IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20514

ANNO 121 - NUMERO 111
MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002
€ 0,90

Proposti dal Tesoro. Sarmi presto alle Poste

Chiusa all'Enel l'era Tatò Gnudi nuovo presidente Mincato rimane all'Eni

ROMA Vittorio Mincato resta alla guida dell'Eni, Franco Tatò lascia i vertici dell'Enel. Il governo ha finalmente sciolto i nodi che impedivano il rinnovo delle cariche delle due società pubbliche dell'energia che ora potranno procedere, nell'ambito delle assemblee che si terrano nelle prossime settimane, al ricambio dei vertici.

La sorpresa più grossa è stato l'abbandono definitivo di Franco Tatò da sei anni alla guida dell'Enel, che ha guidato in un periodo di grande rinnovamento. Un colpo di scena anche alla luce delle ultime voci che lo davano invece, anche grazie all'appoggio di Berlusconi, ancora in sella.

Tatò lascia il timone dell'azienda nelle mani di Paolo Scaroni, uno dei manager italiani più conosciuti all'estero. Alla presidenza dell'ente elettrico arriva invece Piero Gnudi, attuale presidente del comitato dei liquidatori dell'Iri.

Scelta di maggior continuità invece all'Eni, dove Vittorio Mincato ha ottenuto di mantenere la sua poltrona di amministratore delegato. Alla presidenza è stato invece designato Roberto Poli, commercialista milanese di 64 anni. Per la presidenza delle Poste intanto spunta il nome di Massimo Sarmi.

● A pagina 3

Carte d'identità bilingui: governo ancora bocciato

TRIESTE Carte d'identità bilingui, secondo «sì». Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del governo e della Prefettura di Trieste che chiedevano il ripristino del decreto Scajola, il provvedimento emanato dal ministro dell'Interno lo scorso gennaio, ma successivamente sospeso dal Tar regionale, che consentiva di ottenere la carta d'identità anche solo in italiano per i residenti nei comuni di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino. Dopo il Tar arriva dunque anche il parere del Consiglio di Stato.

Ma la «guerra» a suon di carte bollate e avvocati non è finita: una tappa fondamentale è prevista la prossima settimana presso il Tar di Trieste quando si discuterà nel merito la sentenza di sospensione del decreto Scajola.

● A pagina 13

Alessio Radossi

Sei, con l'Italia, i Paesi disposti ad accogliere i miliziani. Ma ci vorrà ancora una settimana per conoscere le destinazioni

Palestinesi: l'Europa trova l'intesa

Berlusconi: «È una nostra vittoria». La Lega: «Non ne vogliamo neanche uno»

SCIOPERI

Aeroporti paralizzati dagli uomini-radar. Sabato tocca ai treni

● *A pagina 6* Quattordicimila passeggeri rimasti a terra. Disagi contenuti a Ronchi. Fiumicino (*nella foto*) nel caos.

BRUXELLES I Quindici hanno trovato l'«accordo politico». Ma in pratica, per sapere quando e dove andranno i 13 palestinesi accusati di terrorismo, e soprattutto con quale status giuridico, bisognerà aspettare ancora una settimana. Nel frattempo, gli scomodi ospiti resteranno a Cipro. Questo è il risultato, molto «all'europea» del cruciale Consiglio dei ministri degli Esteri che si è tenuto ieri a Bruxelles.

Finora i Paesi che hanno confermato la loro disponibilità ad accogliere un massimo di due palestinesi sono sei: Belgio, Irlanda, Italia, Grecia, Portogallo e Spagna.

La questione più importante, che rende necessaria un'altra settimana di negoziati è lo status giuridico dei 13 presunti terroristi. Comunque soddisfatto Berlusconi delle decisioni prese a Bruxelles. «Ha vinto la nostra linea» afferma il presidente del Consiglio smentendo che sia già sicuro il numero di palestinesi che arriveranno in Italia: «Francia e Germania devono dare una risposta, ma per noi uno, due o tre non fa differenza». Il vicepremier Fini è sulla stessa linea, ma dalla Lega arrivano note discordi: «Non ne vogliamo neanche uno».

● A pagina 2

Partita mediterranea tra Roma e Madrid

di **Renzo Guolo**

L'Europa diventa parte attiva nel conflitto israeliano-palestinese accogliendo ufficialmente i tredici prigionieri "eccellenti" della Natività. In tal modo, l'Europa rivendica un ruolo chiave nel processo negoziale, sinora negato non solo dalla sua scarsa forza militare ma anche dal veto del governo israeliano, che la considera troppo filopalestinese.

Facendosi carico della soluzione della crisi di Betlemme, l'Unione assume per la prima volta un ruolo non secondario nella vicenda mediorientale. Anche se ambiguità dello statuto degli "esiliati", testimonia il fatto che nelle situazioni d'eccezione, nell'emergenza, la soluzione non può mai essere giuridica. Così come l'attuale sospensione del diritto non esclude affatto che un giorno Israele possa richiedere l'estradizione dei tredici. Possibilità esclusa oggi solo dalla parola del ministro degli Esteri Peres.

A Bruxelles si è giocata però anche un'altra partita, tutta interna all'asse "talassico" tra i Paesi che si candidano al ruolo di interlocutore chiave degli Stati Uniti nel Mediterraneo. La quota di "esiliati" di cui si faranno carico i singoli Paesi, farà comprendere il ruolo che potenze regionali come Spagna e Italia, intendono svolgere nell'area.

● Segue a pagina 2

In un documento centoventi magistrati criticano gli attacchi del capo della procura all'inchiesta sui poliziotti

Su Cordova linea dura dei giudici di Napoli

Chiedono al Csm di intervenire per «ripristinare la serenità» nell'ambiente

NAPOLI Guerra aperta tra i magistrati napoletani e Agostino Cordova, con la valigia pronta per Roma ma pur sempre al timone della procura napoletana. Il dissenso di Cordova con il suo aggiunto Paolo Mancuso scoppiato per l'inchiesta sulle violenze alla caserma Raniero il 17 marzo 2001, denunciate dai no global, sembra poca cosa rispetto al fuoco acceso dai magistrati del distretto di Napoli. I quali in 120 hanno approvato un documento rivolto al Csm per un intervento urgente e «non dilatorio», adeguato alla gravità della situazione, per «ripristinare la serenità» negli uffici giudiziari partenopei.

La prima commissione referente del Csm ha ripreso ieri sera la discussione sulla pratica Cordova, della gestione della procura napoletana, difficili rapporti tra sostituti e procuratore capo.

● A pagina 4

Luca Opatti, 25 anni, si getta dal tetto e si sfracella al suolo in via Machiavelli

A Trieste uno studente suicida per amore

La scena della tragedia in via Machiavelli. (Foto Bruni)

TRIESTE A 25 anni si è buttato dal tetto del palazzo dove abitava in via Roma 18. Un volo dall'altezza di una ventina di metri. Luca Opatti, studente universitario di Scienze dell'educazione, si è ucciso l'altra notte verso l'una. E' precipitato in via Machiavelli mentre stavano arrivando i Vigili del fuoco e una Volante. A dare l'allarme era stata pochi minuti prima una ragazza croata, anche lei studentessa universitaria, abitante nello stesso appartamento all'ultimo piano dello stabile di via Roma in cui viveva lo studente, e che, visto un abbaino aperto ha intuito il pericolo.

Un gesto tanto deliberato quanto assurdo e incredibile. «Era un ragazzo pieno di interessi. Lavorava come insegnante di sostegno nell'asilo, trasferito temporaneamente, nella scuola elementare «Tarabochia» di Roiano e si dedicava da anni al teatro», afferma sconvolta la madre. Forse Luca si è ucciso per amore o per disperazione. «Sospirava e mi guardava negli occhi senza dire nulla», ha detto profondamente turbata la ragazza croata che viveva con lui nell'appartamento di via Roma agli investigatori della polizia. L'appartamento era abitato oltre che dalla giovane croata anche da una ragazza finlandese, pure studentessa universitaria.

● A pagina 15

Corrado Barbacini

Sondrio: la donna è in stato di fermo in ospedale. Era in cura psichiatrica

Per la bimba affogata in lavatrice la madre è accusata di omicidio

SONDRIO Ha farfugliato qualche frase senza senso, ha fornito risposte confuse, poi si è trincerata in un assoluto mutismo. Difficile perciò sapere ancora cosa esattamente abbia fatto scattare il raptus omicida: ora Loretta Zen, 32 anni, è piantonata all'ospedale psichiatrico di Sondrio. Guardata a vista, perchè si teme possa compiere qualche gesto disperato. Ed è in stato di fermo. L'accusa: omicidio volontario aggravatò.

Da qualche settimana era in cura da uno psichiatra. Si sentiva molto depressa: la morte del padre Vittorio, avvenuta due anni dopo quella di un altro congiunto, era all'origine del suo disagio mentale. Aggravato poi dallo stress della gravidanza. Poco prima di affogare la figlioletta Vittoria di 8 mesi invece appariva tranquilla. Nessun segnale che potesse far presagire l'imminente tragedia.

● A pagina 5

I bagnini diventeranno anche guardie ecologiche

TRIESTE I tradizionali bagnini, che un po' aiutano a sistemare gli ombrelloni e un po' soccorrono i bagnanti in difficoltà, diverranno delle vere e proprie «sentinelle del mare» che, oltre ai vecchi compiti, dovranno anche segnalare alle autorità casi di inquinamento marino. E le imprese balneari che assumeranno gli "eco-bagnini" godranno di appositi incentivi finanziari. È uno dei punti previsti da un accordo raggiunto tra ministero dell'Ambiente e Confcommercio. I nuovi bagnini svolgeranno così un ruolo di guardie ecologiche per le segnalazioni di primo livello.

● A pagina 6

Un bagnino in spiaggia.

Inchiesta della Federazione automobilistica sull'ordine d'arrivo a Zeltweg. Scommesse: la Snai paga Barrichello vincente

La Ferrari sul banco degli imputati

GINEVRA La Ferrari e i suoi piloti sono stati convocati dalla Federazione internazionale dell'automobilismo. Michael Schumacher, Rubens Barrichello e i dirigenti della scuderia dovranno comparire davanti all'organo di governo delle gare automobilistiche il 26 giugno per riferire «su quanto accaduto durante l'ultimo giro del Gran Prenio d'Austria», come si legge nel comunicato della Fia, quando a pochi metri dalla conclusione della gara, la Ferrari ha ordinato al pilota brasiliano di far passare e vincere il campione tedesco.

La decisione ha scatenato critiche da tutto il circo della Formula 1 e da parte degli stessi tifosi delle "rosse" e di Schumacher, oltreché da parte degli scommettitori, a tutelare i quali è addirittura sceso in pista il Codacons. A questo proposito, la Snai ha deciso che pagherà come vincenti le scommesse su Barrichello. «La decisione - fa sapere la Snai - è stata presa a tutela dei clienti dei Punti Snai che hanno effettuato scommesse prevedendo la vittoria del brasiliano».

● A pagina 29

Giovanni Trapattoni

Iniziata a Coverciano l'avventura azzurra dei mondiali asiatici

Totti e Vieri in buona forma rasserenano il nostro tecnico

● A pagina 29

Modalità del trasferimento e status giuridico saranno definiti entro domenica dagli ambasciatori dei Quindici accreditati a Bruxelles

Palestinesi ospiti di almeno sei Paesi europei

L'Italia ne accoglierebbe fino a 3. Disponibili anche Grecia, Portogallo, Spagna, Irlanda e Belgio

BRUXELLES Fumata quasi bianca ieri sera a Bruxelles al vertice diplomatico Ue sulla spinosa questione della ripartizione fra Paesi europei dei 13 palestinesi della Basilica della Natività, definiti pericolosi terroristi da Israele, per ora parcheggiati in un albergo di Larnaca, a Cipro.

I ministri degli Esteri dei Quindici non hanno raggiunto un accordo globale definitivo che consenta l'immediata partenza dei 13 palestinesi dall'isola mediterranea verso il territorio Ue. Ma la questione «si può ritenere risolta» ha detto al termine della riunione il ministro spagnolo Josep Piquè, mentre Silvio Berlusconi si è dichiarato «soddisfatto» e il neo-ministro degli Esteri di Parigi Dominique Villepin ha parlato di «accordo di massima». Sei Paesi - Spagna, Italia, Grecia, Portogallo, Irlanda e Belgio - ieri si sono infatti dichiarati pronti ad accogliere i 13 palestinesi, e non è escluso che altri Stati comunitari si aggiungano alla lista nei prossimi giorni. I Quindici hanno dato mandato ai loro ambasciatori a Bruxelles - per l'Italia Umberto Vattani - di definire entro domenica i particolari giuridici e tecnici del loro trasferimento nell'Ue. Nel frattempo, con il consenso del governo cipriota, che senza dubbio otterrà un ritorno politico per questo favore fatto agli europei, i 13 rimarranno a Larnaca.

La questione per i Quindici era «molto delicata, molto sensibile» ha sottolineato Piquè. Agli ambasciatori è stato dato il mandato di definire tre punti in particolare: le modalità di trasferimento dei 13 nell'Ue, lo status che avranno nei Paesi che li accoglieranno, la durata del loro esilio in Europa. L'Ue, ha sottolineato Silvio Berlusconi, dovrà assumersi la responsabilità globale dell'intera operazione.

Romano Prodi

I tempi del trasferimento, ha detto il premier italiano, saranno «non lunghi». Sulla chiave ripartizione dei 13 palestinesi, non sono emersi ieri dati ufficiali, anche perché il numero dei Paesi che li accoglieranno non è ancora definitivo. Fonti della delegazione tedesca hanno detto che Irlanda e Belgio potrebbero accogliere un palestinese (Dublino accetterebbe anche la famiglia) e l'Italia «da uno a tre». Una ipotesi non smentita dallo stesso Berlusconi: accogliere uno, due o tre palestinesi in Italia «non fa nessuna differenza, perché le disposizioni che dovremo attuare sono le stesse».

Non c'è inoltre nessun problema per i luoghi in cui ospitarli: «Abbiamo tanti luoghi già individuati che sono sicuramente sicuri e adatti» ha precisato Berlusconi.

Non è chiaro ancora in quali condizioni saranno accolti nei vari Paesi i 13: non saranno detenuti, in quanto, ha detto Piquè, «non sono stati condannati» e non hanno pendenze giuridiche con i tribunali europei. Sembra chiaro però che rimarranno comunque sotto una certa sorveglianza, più o meno discreta. Potrebbero avere uno statuto, forse provvisorio, di sfollati o di profughi, secondo il ministro spagnolo, e beneficiare di condizioni specifiche a seconda dei Paesi che li ospiteranno.

In Spagna, secondo Piquè, potrebbero avere il diritto di essere raggiunti dalla famiglia. Non è chiaro se potranno spostarsi fra un paese Ue e l'altro, in base agli accordi di Schengen sulla libera circolazione. Sono tutte questioni che dovranno essere definite dagli ambasciatori Ue.

«Ci siamo assunti la responsabilità a livello politico», ha commentato dopo il vertice europeo Romano Prodi «Nei prossimi giorni dovremo decidere come si distribuiranno nei diversi Paesi e quale sarà con precisione lo status giuridico.

Ma la decisione politica è presa».

Il ministro della Difesa spagnolo Trillo, a sinistra, assieme al responsabile della politica estera Ue, Solana.

Cipro è soddisfatta perché i tredici partiranno a breve

NICOSIA Alla fine, dopo parecchie ore di trepida attesa, le autorità cipriote hanno potuto tirare un sospiro di sollievo: sei Paesi dell'Ue hanno accettato di farsi carico dell'ospitalità dei 13 militanti palestinesi arrivati venerdì «in transito» sull'isola da Betlemme e tuttora alloggiati in un albergo della località turistica di Larnaca.

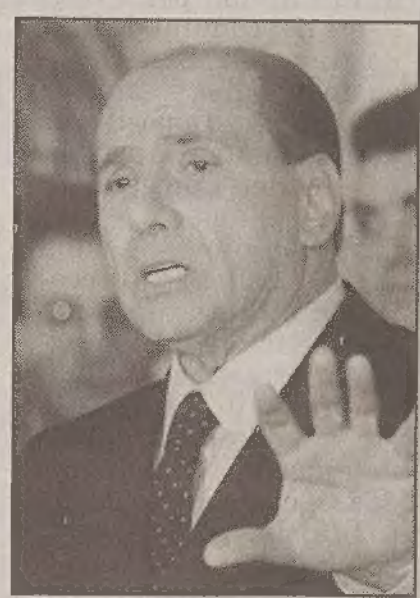
Non partiranno entro mercoledì - come aveva ieri auspicato il governo di Nicosia - ma non si tratterranno probabilmente più di una settimana o 10 giorni, quanto dovrebbe bastare all'Ue per mettere a punto tutte le questioni ancora irrisolte circa il loro trasferimento ma, soprattutto, circa la definizione del loro status giuridico. La «soddisfazione» per la decisione adottata dai Quindici a Bruxelles è stata espressa in serata dal ministro degli esteri cipriota Ioannis Cassoulides, accordo in base al quale è stato stabilito che i 13 palestinesi saranno presto trasferiti in Paesi terzi.

Cassoulides ha detto all'Ansa di essere stato informato che «la questione è stata ormai risolta e su di essa non verranno convocati altri Consigli generali». «Da questo momento in poi - ha detto ancora il capo della diplomazia cipriota - il Coreper (Consiglio dei rappresentanti permanenti dell'Ue) discuterà soltanto delle modalità (del trasferimento dei palestinesi), della loro suddivisione tra i sei Paesi Ue che hanno accettato di ospitarli, ovvero Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, Irlanda e Belgio». «Il governo di Cipro è soddisfatto - ha proseguito Cassoulides - per la decisione del Consiglio degli affari generali che formalmente appoggia l'impegno di trasferire i palestinesi in alcuni Paesi europei».

Il premier Berlusconi parla di una «vittoria politica del nostro Paese» che è riuscito a far accettare la propria linea all'Ue

Ma la Lega tuona: «Noi non vogliamo nessuno»

ROMA Silvio Berlusconi non è preoccupato per il rinvio della decisione di Bruxelles sui 13 palestinesi accusati di terrorismo. Anzi, vede la situazione in positivo: «Dobbiamo essere soddisfatti: per la prima volta un problema politico grave per merito dell'Italia è diventato un'iniziativa europea unitaria». La settimana di tempo che la Ue si è presa per mettere a punto i particolari dell'operazione, per il presidente del Consiglio, non è solo giustificata, ma opportuna. «I palestinesi avranno così uno status identico» in tutti i paesi ospitanti, sottolinea Berlusconi, e anche «le modalità temporali saranno uguali per tutti». Quanto ai numeri, il premier e ministro degli Esteri ad interim nega che si sia affrontata la questione, e che sia già deciso che in Italia ne arriveranno due: «Uno, due o tre non fa nessuna differenza, siamo a disposizione», spiega: «Le disposizioni che dovremo attuare per un soggetto valgono per due o per tre. L'importante è che ci sia un'unica responsabilità, quella dell'Europa». E anche per questo non è possibile dire ancora quanti saranno i palestinesi accolti dall'Italia: «La lista dei sei Paesi che hanno dato la disponibilità resta aperta. Francia e Germania si sono riservate di dare un'indicazione a riguardo dopo le decisioni del Coreper (il Comitato dei rappresentanti permanenti presso la Ue, ndr)».

Berlusconi si è anche detto tranquillo per quel che riguarda la sicurezza, che potrebbe essere un problema nell'ospitare, proteggere e al tempo stesso controllare persone accusate di terrorismo: «Per il luogo non ci sono problemi», ha detto «abbiamo tanti luoghi, che già sono stati individuati, assolutamente sicuri e adatti». Una sicurezza apparentemente dal vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli: «Resto fermamente contrario all'ipotesi di accogliere anche solo uno di quei palestinesi», ha dichiarato ieri pomeriggio: «Non capisco perchè debba essere l'Unione Europea a doversi sobbarcare questi estremisti palestinesi. Non sarebbe meglio inviarli in quei paesi islamici che non hanno mai nascosto il loro sostegno a simili terroristi? Ci sarebbe solo l'imbarazzo della scelta».

Silvio Berlusconi

Pioggia di critiche sul Likud dopo il suo pronunciamento contro la nascita di uno Stato palestinese

Washington «scomunica» il partito di Sharon

Per il ministro degli Esteri, il laburista Peres è stata una decisione «tragica»

ROMA Non è stata certamente una mossa positiva dal punto di vista dell'immagine. La decisione del Likud, il partito del premier israeliano Ariel Sharon, di respingere qualsiasi ipotesi di creazione di uno Stato palestinese ha attirato pesanti critiche da parte del mondo arabo e soprattutto da parte dell'Europa. Anche gli Stati Uniti, pur mantenendo una posizione più cauta, hanno sottolineato il proprio dissenso rispetto alla linea politica espressa dalla destra israeliana.

Il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha detto che per gli Usa la nascita della Palestina resta un obiettivo fondamentale del processo di pace. «Il presidente Bush - ha spiegato - continua a pensare che la via migliore per raggiungere la pace passi attraverso la istituzione di uno Stato palestinese che viva in sicurezza accanto a Israele. Su questo continueremo a spingere».

Le reazioni dei governi del vecchio continente sono state in qualche modo riassunte dal presidente di turno dell'Unione Europea, il ministro degli Esteri spagnolo Josep Piquè, e dal responsabile della politica estera e di sicurezza dei Quindici, Javier Solana. Il primo ha parlato di «grave errore» da parte israeliana, tanto più che la necessità di uno Stato di Palestina è un punto sul quale la comunità internazionale ha ormai raggiunto un sostanziale consenso. Solana, a sua volta, ha osservato che «è molto triste vedere come la politica interna di un partito possa interferire nella ricerca della pace».

È chiaro, infatti, che la mozione approvata dai delegati del Likud è frutto di un vero e proprio sgambetto a Sharon, orchestrato dal suo rivale Benyamin Netanyahu. Il premier, apparso molto contrariato, ha fatto sapere che non intende farsi condizionare da quelli che ha definito «trucchetti» messi in atto dal leader della fronda interna, intenzionato a riconquistare la leadership del partito e la guida dell'esecutivo.

Una secca condanna è giunta dal laburista Shimon Peres, ministro degli Esteri, che ha addirittura bollato come tragica la decisione dei partner di governo. Ha infatti ricordato che l'alternativa alla creazione di uno Stato palestinese smilitarizzato è quella di lasciar fare alla demografia (il tasso di crescita della popolazione araba è nettamente superiore a quello degli ebrei), che nel giro di qualche decennio «provocherà la scomparsa di Israele in quanto Stato ebraico».

Yasser Arafat è stato laconico nel commentare che l'orientamento espresso dal Likud equivale alla distruzione degli accordi di Oslo. Il segretario generale della Lega Araba, Amr Mussa, ha aggiunto che ciò rende inutile qualsiasi contatto fra dirigenti arabi e Sharon in vista di una possibile conferenza di pace. Controcorrente, infine, il ministro degli esteri egiziano Ahmed Maher, che ha relegato l'intera vicenda all'ambito delle polemiche elettorali israeliane. «È solo bla bla bla», ha concluso.

Paolo Salerno

Hamas: «Non fermeremo gli attacchi suicidi»

GAZA Non è ancora tempo di mettere fine agli attentati suicidi: questa la linea confermata ieri dai due principali movimenti islamici palestinesi, Hamas e la Jihad, che ribadiscono la loro volontà di rispondere colpo su colpo alle incursioni militari israeliane nei Territori e all'uccisione di civili palestinesi. «Fin quando gli ebrei continueranno a massacrare i palestinesi, noi colpiremo a Haifa, Tel Aviv e Afula. Ad ogni bambino palestinese colpito, la nostra risposta sarà colpire a nostra volta», ha detto il leader del braccio politico di Hamas a Gaza, Abdel-Aziz al-Rantissi.

Dopo l'ultimo attentato-suicida alla periferia di Tel Aviv, che martedì scorso provocò 16 morti, la leadership palestinese e molti governi arabi avevano lanciato un appello ai gruppi estremisti chiedendo di fermare i kamikaze, perché dannosi alla causa palestinese. «Continueremo nella nostra resistenza anche se avremo contro tutto il mondo», ha detto a sua volta il leader della Jihad, Abdallah al-Shami, aggiungendo che «Ci comporteremo come se gli appelli non ci fossero mai stati».

Il leader dell'Anp ha visitato le città di Betlemme, Nablus e Jenin

Arafat: «Potenze straniere sostengono i kamikaze»

ROMA Yasser Arafat è tornato tra la sua gente, soddisfatto e commosso dal bagno di folla a Betlemme, a Nablus, ma anche a Jenin, anche se in questa ultima città della Cisgiordania la sua visita è stata dimezzata per «motivi di sicurezza». Ma la giornata di ieri è servita al leader palestinese per fare anche una strana ed emblematica esternazione: «I kamikaze palestinesi sono sostenuti da potenze internazionali», ha risposto ad una domanda della Cnn sugli uomini-bomba. E alla domanda successiva, se farà ogni cosa per combatterli, ha precisato: «Senza dubbio, questa è la mia politica dall'inizio».

Ma chi sarebbero le «potenze internazionali» che forniscono sostegno morale e materiale ai kamikaze palestinesi? Arafat ha rifiutato di fare i nomi ed è rimasto impassibile quando gli sono stati fatti quelli dell'Iraq e dell'Iran, i sostenitori riconosciuti e confessi del radicalismo palestinese, compresa la Jihad islamica e Hamas. Gli osservatori sottolineano che con la sua esternazione Arafat ha tentato di allontanare ulteriormente da sè l'accusa di essere il «grande vecchio» del terrorismo palestinese e non è stato casuale che lo abbia fatto alla più influente rete televisiva americana, la Cnn, per far arrivare il suo messaggio in tempo reale alla Casa Bianca. Subito dopo, infatti, ha ricevuto la telefonata di Colin Powell che lo incoraggiava a riprendere il processo negoziale con Israele, malgrado il voto del Likud.

Ma altrettanto significativo è stato l'inchino del leader palestinese davanti all'altare della basilica della Natività a Betlemme, la prima tappa del breve viaggio di Arafat nelle terre palestinesi sottoposte a lungo all'occupazione dei tank e dei militari con la stella di Davide.

DAL MONDO

Una centrale atomica Usa è nel mirino di Al Qaeda

WASHINGTON La festa del 4 luglio ancora nel mirino di chi odia l'America: solo che questa volta non si tratta degli alieni che invadono gli Stati Uniti nel film «Independence Day» ma del pericolo più concreto di attentati contro alcune centrali nucleari. L'allarme è lanciato ieri dal «Washington Times», un quotidiano conservatore della capitale con buoni agganci al Pentagono: citando fonti dei servizi segreti, il giornale sostiene che alcuni «islamici», potrebbero colpire proprio nel giorno della festa dell'Indipendenza. Non è la prima volta che si parla delle centrali come di un obiettivo potenziale del terrorismo e la sorveglianza dopo l'11 settembre è stata rafforzata. Secondo il «Washington Times», uno dei possibili obiettivi potrebbe essere «Three Mile Island», in Pennsylvania, un impianto che nel 1979 fu teatro di un grave incidente che seminò il panico in tutto il paese ma che non provocò conseguenze gravi. L'allarme del «Washington Times» non è l'unico e altri organi di informazione nelle ultime 24 sono scesi in campo con notizie sui pericoli che sarebbero ancora in agguato dopo gli attacchi contro le Torri Gemelle e il Pentagono. Le informazioni pare siano venute in parte dagli interrogatori di Abu Zubaydah, uno dei luogotenenti di Osama Bin Laden catturato il Pakistan il 28 maggio e poi consegnato agli americani.

Tra Stati Uniti e Russia è stato trovato l'accordo sulla riduzione del numero delle testate nucleari

WASHINGTON L'accordo tra Stati Uniti e Russia per la riduzione sostanziale dell'arsenale nucleare è stato raggiunto. Lo ha annunciato il presidente Bush, secondo il quale il numero delle testate in possesso dei due Paesi passerà dalle 6/7mila attuali a un massimo di 2.200. «Quest'accordo liquida i retaggi della Guerra Fredda» ha detto il presidente statunitense prima di lasciare Washington, diretto a Chicago. Secondo il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, l'arsenale sarà ridotto attraverso lo stoccaggio di alcune armi e la distruzione di altre.

Nato, a Reykjavik l'Alleanza apre le porte a Mosca: nasce il «Consiglio a 20» che sarà ratificato a Roma

BRUXELLES Le diplomazie stanno portando gli ultimi ritocchi e le residue «limature» ai documenti, ma sull'intesa non ci sono più dubbi: oggi a Reykjavik, in Islanda, i 19 ministri degli Esteri della Nato daranno via libera alla creazione di un «Consiglio a 20» con la Russia. È il primo, importante passo per l'integrazione di Mosca nell'Alleanza, concepita proprio per difendere l'Europa dal «nemico» sovietico. Il patto di cooperazione con la Russia verrà formalizzato il 28 maggio nel vertice di Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

Partita mediterranea tra Roma e Madrid

Tra Italia e Spagna è in corso un braccio di ferro. La prova di forza ha come posta la sede della Conferenza internazionale sul Medioriente voluta da Powell. Aznar, per la sua affidabilità politica, sembra oggi convincere gli americani più di Berlusconi.

Il presidente del Consiglio italiano sembra stoppato nella questione dell'ospitalità degli «esiliati» dalle contraddizioni interne alla sua maggioranza. Ma anche da quelle che percorrono il suo elettorato, in cui il premier e la maggioranza hanno alimentato a dismisura, a fini interni, le preoccupazioni sulla sicurezza, sul terrorismo, sull'islam, mescolandoli senza troppe sottigliezze. L'aver poi schierato il Paese su posizioni filoisraeliane ha contribuito alla diffidenza verso i palestinesi. Oggi l'allarmismo securitario che prospera nell'immaginario della paura di larga parte dell'elettorato di maggioranza si rivela un boomerang e impedisce a Berlusconi di capitalizzare interamente il ruolo di «amico dell'amico americano» che aveva costruito nei mesi precedenti. Se la Spagna dovesse accollarsi in misura maggiore l'onere dell'accordo, le spetterebbe anche l'onore della Conferenza. E' dunque possibile che l'Italia si batta per una posizione paritaria, anche al rialzo, sulla distribuzione degli «esiliati», per lasciare aperta la soluzione romana.

Al di là del giusto rifiuto del governo italiano su un accordo che scaricava inizialmente sull'Italia l'intero peso dell'accoglimento dei tredici della Natività , la «nuova Sigonella» italiana, non è stata gradita a Washington. E i favori sembrano ora volgere verso Madrid. Anche se le eccellenti relazioni tra Israele e il governo italiano non escludono che Roma possa prevalere. Una conferenza che rischia di essere, però, minata dall'avvitamento della situazione interna in Israele. Mentre la sinistra, per la prima volta dopo lo scoppio dell'Intifada Al Aqsa, torna in piazza con successo e il movimento dei refusnik, i riservisti di Tsahal che si rifiutano di svolgere il servizio nei Territori occupati, si diffonde, il comitato centrale del Likud, mette in minoranza Sharon. La svolta del partito leader della maggioranza e della destra nazionalista, che si dichiara contro la nascita di uno stato palestinese, è un grave schiaffo per Ari il Leone. Il premier, nonostante la prova di forza imposta all'Anp nelle settimane scorse, è attestato sulla posizione dei «due stati». Anche se nella sua mente, il futuro, «inevitabile», stato palestinese, non solo è limitato nella sua estensione ma anche ridotto politicamente a uno staterello vassallo.

Bibi Netanyahu, che mira alla leadership del Likud, ha attaccato duramente in questi mesi Sharon da destra. L'ex premier continua a ritenere una sciagura per Israele la nascita di uno stato palestinese. Sharon afferma che nulla cambierà e continuerà a guidare la politica del governo secondo le sue personali convinzioni. Ma la sua leadership è fortemente indebolita. Per sfuggire alla fronda promossa dal più giovane rivale Sharon ha due sole alternative: appoggiarsi ai laburisti di Peres e Ben Eliezer, spostando il timone del governo verso la trattativa, scelta che risponderebbe anche alle aspirazioni americane. Oppure contendere l'egemonia a Netanyahu, occupando il suo spazio politico. Questo significherebbe gestire in prima persona la liquidazione definitiva di Arafat e dell'Anp. Scelta che gli varrebbe l'aperta ostilità da parte americana. Washington, infatti, abbisogna sempre più nell'area di pace, o, almeno di latenza nel conflitto, per poter condurre in porto «l'opzione irachena».

In questa prospettiva non è impossibile che le scelte seguenti a Muro Difensivo possano provocare persino la crisi del governo di unità nazionale e un chiarimento elettorale decisivo per il futuro politico del Paese, a conferma che la situazione è tutta in movimento.

Renzo Guolo

Il governo rivoluziona il tandem di comando del colosso industriale: al vertice nominato Piero Gnudi, amministratore delegato sarà Paolo Scaroni

Ribaltone all'Enel: Franco Tatò esce di scena

Scelta di continuità all'Eni: Roberto Poli nuovo presidente, Vittorio Mincato resta al suo posto

ROMA Nomine nuove all'Enel, conferma per Mincato all'Eni. Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel, il manager che ha avviato la privatizzazione e la vendita delle tre genco da 15 Mw, che ha quotato la società in borsa e ne ha diversificato le attività, creando Wind (telefonia mobile) e Infostrada (telefonia fissa), non compare nel rinnovo delle cariche proposto dal Tesoro all'assemblea degli azionisti. Neanche come presidente.

L'incarico che fino alla vigilia sembrava destinato a lui è andato invece a Piero Gnudi, attuale presidente del comitato liquidatori dell'Iri, 64 anni, noto commercialista italiano, al settimo posto tra i manager «più ricchi d'Italia». Ex proprietario del Bologna Calcio ora è presidente della Rai Holding, della Scuola di managment Profingest, membro del consiglio del Cnel, ed è stato tra i privatizzatori dell'Iri. Gnudi prenderà la poltrona che finora era stata occupata da Chicco Testa. Cala il sipario su Tatò, invece, ora amministratore delegato, sei anni di reggenza indiscussa dell'ente elettrico, con una strategia aziendale che ha interessato il gas e l'acqua, non priva di mire extra-territoriali, come ha dimostrato l'acquisizione della spagnola Nueva Viesgo.

Tatò ha avuto, negli ultimi tempi, l'appoggio del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che non avrebbe visto male un suo spostamento alla presidenza, magari con qualche delega decisionale. E' stato certamente invece il ministro dell'economia Giulio Tremonti a volere un rinnovo dell'intero staff manageriale. Nel braccio di ferro tra Tatò e Tremonti, il primo ha dovuto cedere, non volendo comunque, accettare un brusco ridimensionamento del proprio ruolo.

Le trattative durate almeno venti giorni, si sono risolte con la nomina ad amministratore delegato di Paolo Scaroni, un manager che in Italia ha avuto «qualche problema giudiziario» come ricorda l'ex ministro del tesoro Vincenzo Visco «ma che ha fatto molto bene in Inghilterra». Scaroni, 55 anni, è amministratore attualmente di Pilkington, 30.000 dipendenti, gruppo specializzato in vetro. È autore di una severa ristrutturazione aziendale che è stata premiata dalla Borsa inglese. Scaroni era stato anche candidato al vertice dell'Alitalia, è stato consigliere Dalmine e Olivetti, ed è tuttora consigliere della Techint e della Camfin, la finanziaria quotata in borsa della famiglia Tronchetti-Provera. La lista per il nuovo cda prevede anche i nomi di Mauro Miccio, Ferdinando Napolitano e Gianfranco Tosi. Miccio è stato ex consigliere Rai e di Cinecittà e ora insegna Tecniche della Comunicazione all'università di Catania.

In questa composizione del cda, Visco ha visto «un cedimento del ministro del Tesoro nei confronti delle pressioni della maggioranza». «Non c'è in queste nomine un criterio leggibile» -ha detto l'ex ministro, Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds.

Al vertice dell'Eni, maggiore continuità. Vittorio Mincato che era stato scelto dal centrosinistra come amministratore delegato resta nel suo incarico, mentre viene proposto come presidente del gruppo petrolifero Roberto Poli. Sarà comunque l'assemblea dell'Eni il 30 maggio a dare il suo sì definitivo. Gli altri nomi indicati sono: Dario Fruscio, consigliere di Sviluppo Italia, Guglielmo Moscato, ex presidente Eni e Mario Resca, amministratore delegato di Mc Donald's Italia.

Antonella Fantò

Il traghettatore dell'Iri sostituirà Chicco Testa

ROMA Piero Gnudi sbarca alla presidenza dell'Enel. L'attuale presidente dell'Iri, 64 anni, bolognese, sposato con tre figlie, è così destinato a sostituire Chicco Testa alla guida della spa elettrica. Tra i più noti commercialisti italiani, esperto in problemi societari, fiscali e nelle acquisizioni e fusioni di società, Gnudi da anni è presente sulla scena economica italiana che lo ha visto, tra l'altro, traghettare l'Iri verso la pensione come presidente del comitato dei liquidatori. Al settimo posto, secondo gli ultimi dati della presidenza del Consiglio, tra i manager più ricchi d'Italia, il neo manager dell'Enel vanta un curriculum che lo ha visto sedere, nella carica di consigliere d'amministrazione o di sindaco, in numerosi cda e board delle principali aziende italiane. Gnudi è presidente del Comitato dei Liquidatori dell' Iri dal giugno 2000. Tra gli attuali incarichi anche quello di presidente della Rai Holding, vicepresidente Rolo Banca, membro del cda dell'Unicredit e de *Il Sole 24 Ore*. È stato anche consigliere economico presso il ministero dell'Industria con il Governo Dini e membro del cda e sindaco di società come Stet, Eni, Enichem, Credito Italiano. «Quella di Gnudi è un'ottima scelta. Una personalità di livello», ha detto il presidente della Commissione Finanze della Camera, Giorgio La Malfa.

Piero Gnudi

Il consulente dello sbarco di Electrolux in Zahussi

ROMA «Vado a lavorare con un team di manager di livello eccellente»: questo il primo commento del nuovo presidente dell'Eni, **Roberto Poli**. Milanese, 64 anni, commercialista, già professore universitario di finanza aziendale per 22 anni all'università Cattolica di Milano (dal '66 all'88), Poli ha ricoperto cariche di rilievo in vari gruppi industriali italiani. Presidente e fondatore della Poli-Morelli & Partners, che si occupa di finanza aziendale, è titolare di uno studio professionale a Milano di consulenza in campo societario. Nel luglio '83 entra a far parte del cda della Rizzoli Editore, di cui diventa presidente nel novembre dello stesso anno. Nel gennaio 1992 Poli entra a far parte della commissione che studia la stesura della legge sulle privatizzazioni, di cui ha fatto parte anche l'attuale ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano. Nel 1993 viene chiamato nel cda dell'Iri, in cui rimane fino al '95, quando assume la carica di presidente di Publitalia, la concessionaria di pubblicità della Fininvest, carica che manterrà per due anni. Nel 1997 entra a far parte del consiglio di amministrazione della Mondadori. Il futuro presidente dell'Eni segue da venti anni le più importanti ristrutturazioni societarie dei maggiori gruppi italiani. Oltre a riassetti e ristrutturazioni, Poli è stato consulente in importanti, anche sotto il profilo dimensionale, operazioni finanziarie: tra le più rilevanti l'ingresso di Electrolux in Zanussi nell'84.

Roberto Poli

Il nuovo timoniere dell'ente elettrico, vicentino, è il capo della britannica Pilkington: apprezzato sul mercato londinese è presidente degli industriali di Venezia

Un manager del Nordest al posto di Kaiser Franz

Paolo Scaroni

ROMA Le nomine all Enel si chiudono senza il nome di *Kaiser Franz*. **Franco Tatò** ha impresso nella storia dell' Enel un segno indelebile: nel corso del suo mandato, iniziato nel giugno del '96, Franco Tatò ha infatti trasformato la spa elettrica da società interamente pubblica concentrata sul core business della produzione e distribuzione di energia elettrica in un vero e proprio gruppo integrato, una multiutility attiva in tutti i servizi attinenti alla filiera. Primi tra tutti quelli delle tlc: a lui si deve la nascita e lo sviluppo di Wind, divenuto il terzo operatore mobile italiano, e l'operazione Infostrada che ha portato l'Enel, dopo Telecom, ai vertici della telefonia fissa. Per proseguire nel gas e nell'espansione all'estero, con grosse operazioni oltre frontiera (da ricordare l'acquisto della spagnola Viesgo). A Tatò è legata anche la privatizzazione dell'Enel e lo sbarco in borsa. Nel novembre del '99 ha portato sul mercato oltre il 30 per cento del capitale, con un'operazione che sarà ricordata nella storia della finanza italiana per il grande numero di sottoscrizioni. Tatò è andato sempre diritto per la sua strada, forte di quel piglio - conquistato sul campo quando chiamato ai vertici di Mondadori, Fininvest (Silvio Berlusconi lo cita come «maestro» di sua figlia Marina) e Olivetti si trovò a gestire difficili fasi di ristrutturazione - che lo ha portato a guadagnarsi il soprannome di *Kaiser Franz*.

Ora il gruppo sta per passare nelle mani di **Paolo Scaroni**, il futuro amministratore delegato. Group chief executive della Pilkington Plc (circa 10.000 miliardi di fatturato, 30.000 dipendenti), con sede in Gran Bretagna. 54 anni, nato a Vicenza, laureato in Economia e Commercio presso l'Universita Bocconi di Milano, è presidente degli industriali di Venezia. Inizia la carriera in Chevron, e approda poi come consulente alla Mc Kinsey nel 1972. Dal 1973 al 1978 ricopre incarichi alla St.Gobain, in Italia e all'estero, fino a diventare direttore generale nel 1982. Nel 1985 passa alla Techint con la carica di vicepresidente e amministratore delegato. Dal 1993 al 1995 è stato anche ad della Siv spa e nel periodo 1993-1996 ha gestito per Techint le privatizzazioni di Siv, Italimpianti e Dalmine.

L'esecutivo di Centrodestra compie un anno di vita e il leader dell'Ulivo va all'attacco elencando gli obiettivi mancati

Rutelli al governo: promesse elettorali tradite

«L'economia non cresce, i consumi stagnano: ci vorrà una manovra aggiuntiva»

ROMA Più che dai risultati conseguiti, «il primo anno del governo Berlusconi è contrassegnato dallo sfacciato tradimento delle promesse fatte in campagna elettorale». Francesco Rutelli apre la direzione della Margherita elencando tutti gli impegni non mantenuti dalla maggioranza. La lista è lunga.

Invece della prosperità annunciata, l'economia «non cresce», i consumi «stagnano» e presto sarà «necessaria» una manovra economica aggiuntiva. La maggioranza, insomma, avrebbe ben poco da festeggiare. Il risultato cui giunge Rutelli è che ad un anno dalla vittoria elettorale, i centristi e i cattolici della Cdl sono ridotti a una «foglia di fico» che da' una copertura parziale alle cose più «immangiabili» elargite dall'asse Bossi-Tremonti.

«In campagna elettorale Berlusconi assicurava che in 5 anni avrebbe potuto essere realizzata una riduzione della pressione fiscale intorno all'1,5-2% per anno. Di questo ammirevole proposito non vi è più traccia e se le cose non cambieranno», prevede Rutelli, «il governo si troverà costretto ben presto a fare una manovra correttiva o un drastico taglio delle risorse per la spesa sociale».

Quanto al futuro del Centrosinistra, Rutelli esclude categoricamente un ingresso della Margherita nell'Internazionale socialista («Non pensiamo di fare gli indipendenti di sinistra») e in assenza di un «Ulivo europeo», chiede un'alleanza che vada «oltre la sinistra». Nell'attesa che l'orizzonte politico del Centrosinistra si schiarisca, il leader dell'Ulivo contesta punto per punto la politica del governo e assicura che il prossimo autunno sarà il momento della verità del «fallimento» della politica economica del Centrodestra.

Ma a fare a pezzi le scelte del governo non è solo Rutelli. Luciano Violante accusa il Centrodestra di aver «bloccato» l'attuazione del federalismo mentre Nicola Mancino e il senatore della Margherita Alessandro Battisti ricordano che il presidente del consiglio si è occupato quasi esclusivamente di far approvare «leggi ad personam». E la Quercia? Anche per Vannino Chiti quello appena trascorso è stato l'anno delle promesse mancate. «La destra» dice il coordinatore della segreteria Ds «non ha tenuto fede agli impegni presi con gli elettori e, con lo scontro sull'articolo 18, ha creato lacerazioni e divisioni nella società di cui non se ne sentiva il bisogno».

La replica del Centrodestra non si fa attendere. Il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Elio Vito, definisce «positivo» il primo bilancio del governo e ricorda all'opposizione che il consuntivo lo faranno gli elettori «alla fine della legislatura». Gianfranco Fini è ancora più netto: «L'opposizione si deve rassegnare.

Gabriele Rizzardi

Duro attacco di Rutelli al governo a un anno dalla nascita.

Il vicepremier Fini replica deciso: «Il bilancio si fa dopo i cinque anni della legislatura»

CRITICHE DA «EL MUNDO»

MADRID Il quotidiano madrileno El Mundo - indipendente, ma vicino al governo di Josè Maria Aznar - ha pubblicato ieri un bilancio del primo anno di governo di Silvio Berlusconi, sostenendo che «il Cavaliere si è dimenticato delle promesse elettorali».

«Dov'è la promessa riduzione delle tasse? Quando cominceranno a vedersi i lavori pubblici? Perchè l'amministrazione pubblica continua a esser così sclerotizzata come anni fa? Quando si generalizzerà il tanto annunciato aumento delle pensioni minime?», si chiede il giornale, in una lunga corrispondenza da Roma titolata «Un anno a misura di Berlusconi».

Il premier italiano, sostiene il giornale, «ha concluso un anno al governo senza aver rinunciato al suo ruolo di magnate», non solo senza risolvere il conflitto di interessi, ma con il fatto che «le prime misure del suo esecutivo sono servite per normalizzare la situazione anomala del Cavaliere».

Il ministro annuncia la prossima convocazione delle parti sociali sul Welfare

Maroni: l'art. 18 fuori trattativa

ROMA Il governo è pronto a riprendere il confronto con i sindacati sul welfare. Ad annunciare che in tempi brevi arriverà la convocazione delle parti a Palazzo Chigi è stato ieri il ministro delle politiche sociali Roberto Maroni, appena rientrato dagli Usa, spiegando che già giovedì incontrerà Silvio Berlusconi per mettere a punto l'agenda degli incontri.

Ma Maroni ha fatto anche capire che da questo incontro i sindacati non si dovranno attendere particolari novità essendo ormai la materia di competenza del Parlamento.

«Noi speriamo - ha detto Maroni - che ci possa essere un accordo per rendere più rapido il lavoro in Parlamento, ma certo non sarà un incontro salvifico per decidere il destino dell' umanità». In sostanza quindi l'incontro non potrà produrre novità sul contestato tema dell'articolo 18.

Eppure anche ieri la Cisl era tornata a minacciare una nuova tornata di mobilitazione in caso di un' ulteriore latitanza del governo. Un altro sciopero generale, gli è stato chiesto a un convegno organizzato dall'Unione industriali di Bergamo. «Vedremo. La nostra fantasia - ha risposto Pezzotta - è infinita». «Noi - ha detto ancora Pezzotta - continuiamo a insistere perché il governo ci convochi nel più breve tempo possibile. È chiaro che se il confronto non dovesse avviarsi, dobbiamo riprendere quelle che sono le forme della mobilitazione e dell'iniziativa sindacale». Il segretario della Cisl ha quindi spiegato che è opportuno che la trattativa «non venga rinviata dopo le elezioni amministrative. Perché - ha detto - le questioni politiche sono una cosa e quelle sociali un'altra».

Pezzotta ha anche parlato dell'unità sindacale: «Ci sono state convergenze su alcuni punti, restano altre differenze. Le differenze, però, non sono un male, sono un modo di interpretare la realtà da diversi punti di vista. Credo che queste siano cose da tenere in considerazione se non si hanno desideri di egemonia».

Roberto Maroni

Molto più distaccato l'atteggiamento della Cgil. «Se ci convocano sentiremo cosa avranno da dirci, ma le nostre posizioni restano immutate». ha spiegato Guglielmo Epifani segretario in pectore della Cgil.

«Tocca al governo fare la prima mossa. Aspettiamo che il governo dica qualcosa e poi valuteremo quello che avrà detto»: ha precisato il numero due della Cgil, descrive la situazione di «attesa» in cui si trovano i sindacati riguardo al disegno di legge delega della riforma del mercato del lavoro, che contiene, tra l'altro, alcune modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. «Noi abbiamo due grandi qualità: la trasparenza e la coerenza delle posizioni», afferma Epifani a margine di un seminario dei Ds sul federalismo fiscale. «Per settimane - ha osservato Epifani - il governo ha detto che avrebbe convocato le parti. Noi siamo tranquilli. Aspettiamo che il governo decida qualcosa». Ai cronisti che gli chiedevano se la convocazione avverrà ormai dopo le elezioni amministrative, come si dice a livello di indiscrezioni, Epifani risponde: «Non lo so. Siamo in attesa».

Sempre ieri c'è stata una dichiarazione del presidente di Confcommercio. Sergio Billè ha sostenuto che occorre far ripartire al più presto il dialogo tra le parti sociali ed anticipare la riforma fiscale per la ripresa dell'economia italiana. «Siamo in una fase di stagnazione dell'economia e dobbiamo assolutamente uscirne - ha detto Billè - per farlo, occorre far riprendere il dialogo tra le parti sociali ed anticipare la riforma fiscale, che credo sia l'unico sistema per raggiungere nel breve risultati concreti e tangibili».

«Siamo in presenza - ha proseguito il presidente di Confcommercio - di indici di crescita assolutamente imprevisti al ribasso. Dobbiamo quindi incrementarli e lo possiamo fare solo se tutti i soggetti interessati si siedono al tavolo delle trattative».

p.t.

Il neodirettore di Raidue ha una ricetta: tornare allo show per recuperare ascolti

«Via Santoro dalla prima serata»

ROMA «Il venerdì in prima serata non ci sarà più posto per l'informazione, che sarà rimpiazzata da un programma sul modello di «Saranno famosi». L'informazione traslocherà il giovedì, in prima o forse seconda serata». La parola d'ordine di Antonio Marano, il manager che ha lasciato Stream, un mese fa, per assumere la guida di Raidue, è «tornare allo show», unico modo per recuperare ascolto e profitti pubblicitari. Per questo, ha spiegato il direttore in un'intervista a La Repubblica, il programma di Michele Santoro potrebbe cambiare giorno e fascia oraria. «Dobbiamo recuperare gli ascolti e la pubblicità che l'informazione, anche quella di Santoro, per definizione non può garantire».

Raidue si farà in tre. In alcune fasce orarie, il secondo canale della tv pubblica trasmetterà un programma per il Nord; un altro, diverso, per il Centro; e un terzo per il Sud Italia. "Poco alla volta, prenderà forma un modello federalista di televisione", ha spiegato ancora il neodirettore di rete di Raidue, "Il mio predecessore Carlo Freccero", aggiunge Marano, "aveva modellato la rete a sua immagine e somiglianza".

Domani intanto il Cda esaminerà i piani editoriali dei nuovi direttori di testata e le proposte per i vicedirettori. Il direttore del Tg1 Clemente Mimun, del Tg2 Mauro Mazza, del Tg3 Antonio Di Bella, della rinata Tgr Angela Buttiglione e del Gr Bruno Socillo presenteranno in consiglio le linee editoriali che, il pomeriggio, saranno poi sottoposte alle rispettive assemblee di redazione per l'approvazione. Fatta eccezione per il Gr, in quanto il direttore Bruno Socillo ha chiesto più tempo a disposizione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 13 maggio 2002 è stata di 48.500 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nel documento di 110 pagine il relatore togato dell'area di Magistratura democratica chiede il trasferimento del procuratore

Richiesta al Csm: Cordova lasci Napoli

Opposta la conclusione dell'altra corrente. Il 22 maggio la decisione del plenum

ROMA Il procuratore capo di Napoli Agostino Cordova deve lasciare il suo ufficio perchè ha generato una conflittualità continua, interna ed esterna, che di fatto ha paralizzato il lavoro della procura partenopea. E' uno dei passaggi più duri della relazione, presentata in queste ore al Csm, con la quale Magistratura Democratica chiede il trasferimento di Cordova ad altro incarico per incompatibilità.

Messe a punto dal consigliere togato Claudio Viazzi le 110 pagine di documento contengono un'approfondita analisi del «caso Cordova» che muove dalle denunce piovute tempo fa, su Palazzo dei Marescialli, da parte di 64 pm della procura partenopea. Le lamentele dei sostituti sulla gestione dell'ufficio avrebbero trovato riscontro nelle decine di audizioni (degli aggiunti e di molti altri pm napoletani) svoltesi nei mesi scorsi al Csm. E stando alle conclusioni della relazione, avrebbero confermato una sorta di «ossessione per la burocrazia», da parte di Cordova, tale da rendere impossibile il lavoro di tutti.

Il procuratore, si legge, negli ultimi tre anni ha emesso oltre 300 ordini di servizio, una media di cento l'anno, col risultato che i magistrati del suo ufficio sono costretti a lavorare con cinque faldoni di ordini sul tavolo. E alcuni di loro, come l'aggiunto addetto alla Dda, Felice di Persia, hanno raccontato al Csm di dover dedicare agli adempimenti amministrativi oltre la metà del tempo di lavoro. Non solo.

Contro Cordova, si legge, pesano anche i duri conflitti innescati all'esterno, prima col procuratore generale di Napoli e poi con il consiglio giudiziario del distretto. Pesano le decine di esposti e di richiami disciplinari da lui ripetutamente presentati contro i 64 Pm che avevano firmato il documento di critica al suo operato e che lo accusano di avere agito per ritorsione. E ancora pesa l'inchiesta per violazione del segreto istruttorio che Cordova aprì, la scorsa primavera, in seguito alla fuga di notizie sulla prima tranche della clamorosa inchiesta sulle autodemolizioni.

Del tutto opposte sono invece le conclusioni della relazione preparata dal togato di Unicost, Michele Smirne, secondo il quale la pratica di trasferimento va archiviata per mancanza dei presupposti necessari. Nessuna delle contestazioni mosse a Cordova, secondo il documento di Unicost, è tanto grave da giustificare il ricorso a una misura così drastica.

Entrambe le proposte, dunque, andranno ora all'esame del plenum. Ma sui tempi c'è incertezza. Calendarizzata per il 22 maggio la discussione potrebbe slittare ad altra data se la prima commissione del consiglio deciderà di allargare le due relazioni alle dirompenti dichiarazioni rese da Cordova davanti alla Commissione antimafia. Gli stati maggiori della magistratura napoletana, riuniti ieri in assemblea, lo chiedono con forza. Intanto la complessa vicenda si intreccia con la candidatura, presentata da Cordova, per la poltrona di Pg alla procura generale di Roma.

Natalia Andreani

«STRUMENTALIZZAZIONE»

VIBO VALENTIA «A Napoli ha vinto la giustizia che è riuscita a decidere senza essere contaminata dalle strumentalizzazioni politiche che da una parte e dell'altra si sono fatte». Lo ha detto Antonio Di Pietro, leader del movimento Italia dei Valori, in Calabria per un tour elettorale. «Da presidente del Consiglio - ha aggiunto Di Pietro - rispondendo ad una domanda sui fatti di Napoli, non direi sto con la polizia. Direi, sto con la polizia e con la magistratura. Sono stato poliziotto e magistrato e come tale rispetto l'una e l'altra istituzione. Ciò che è successo a Napoli è quanto normalmente succede ogni giorno nel mondo della giustizia. Di strano e di squallido - ha concluso - c'è stata soltanto la strumentalizzazione politica che dall'una e dall'altra parte si è voluta fare per cercare di mettere gli uni contro gli altri».

Richiesta di trasferimento per il procuratore di Napoli.

L'ex sottosegretario rileva come adesso anche nel governo si contestano i magistrati. «Dovrebbero rimettermi al mio posto»

Taormina: «Nelle otto celle libere ci vedrei dei pm»

«Altro che abbassare i toni, sono questi i momenti per affrontare i problemi»

PERUGIA «A Napoli ci sono otto celle libere. Prendiamo gli otto magistrati più scorretti d'Italia e mettiamoceli»: lo ha detto ieri mattina a Perugia, l'avvocato Carlo Taormina, parlando a margine della prima udienza del processo d'appello per l'omicidio Pecorelli, nel quale difende Claudio Vitalone, assolto con formula piena in primo grado.

Il penalista ha spiegato anche di avere in testa i nomi dei pm «da mettere dietro le sbarre». «Vanno - ha sottolineato - da Milano, a Palermo, a Napoli, ma anche a Roma. Credo che otto celle (sette in realtà gli agenti rimessi libertà a Napoli, per l'ottavo la decisione è attesa nei prossimi giorni - ndr) siano senz'altro poche».

Anche ieri l'avvocato Carlo Taormina ha esternato.

Secondo l'avvocato Taormina «se non si risolve con immediatezza il problema della responsabilità dei magistrati e soprattutto quello di chi deve giudicarli senza coprire le pentole o nascondere i panni sporchi non veniamo mai a capo di niente». «A Napoli - ha detto il parlamentare di Forza Italia - è successo un fatto gravissimo, è stato oltraggiato lo Stato colpendo il suo cuore, cioè la funzione di polizia. Un tribunale di questo paese ha detto che gli arresti dei poliziotti sono stati illegali non solo per la mancanza di esigenze cautelari ma anche perfino per la configurazione di un fatto di reato che in realtà era assolutamente insussistente. Se in questi momenti non facciamo i conti è difficile pensare che domani le cose possano cambiare».

Riferendosi agli inviti di questi giorni ad «abbassare i toni» sulla giustizia, l'ex sottosegretario ha detto che «questi sono i momenti nei quali si affrontano i problemi». «Riemergono ogni volta - ha affermato ancora - perché ogni volta che si verificano fatti di questo tipo cerchiamo di abbassare i toni e non facciamo niente».

L' avvocato Taormina ha quindi ribadito la proposta di modificare l' ordinamento interno del Consiglio superiore della magistratura. «Ritengo - ha sottolineato - che a giudicare i magistrati debbano essere solo i componenti laici del Csm, eletti dal Parlamento in seduta comune con una maggioranza qualificata. Qualche volta ho detto che bisogna arrestare i giudici che compiono reati e applicare sanzioni disciplinari a quelli che sbagliano. Credo - ha concluso l' avvocato Taormina - che questo sia il momento di farlo».

E poi un'altra provocazione dell'avvocato Taormina: «Mi rimettano al mio posto di sottosegretario o facciano come feci io nel novembre scorso dopo la situazione che si era creata»: così il parlamentare di Forza Italia, facendo riferimento alle ultime affermazioni di esponenti della Casa delle libertà sulla magistratura.

«Il sottosegretario alla giustizia - ha sottolineato Taormina, ha detto oggi (ieri, ndr) che bisogna punire i magistrati, Umberto Bossi ha sostenuto qualche giorno fa che i pm sono un pericolo per il Paese, Carlo Giovanardi, riferendosi alla magistratura palermitana, ha affermato che desta particolare inquietudine. Anche molti altri hanno fatto osservazioni di questo tipo». Il penalista chiede quindi sapere «quale è la diversità tra le affermazioni fatte in questo periodo intorno al problema della magistratura, della sua responsabilita», della sua funzionalità, rispetto a quanto dissi io nel novembre scorso».

»Mi viene la voglia di dire - ha concluso l' avvocato Taormina - che o rimettono me al posto dove stavo o le mie stesse conseguenze dovrebbero essere tratte dagli esponenti del Governo che ho ricordato».

Commento ironico della Margherita:«Ha proprio ragione...Dovrebbero dimettersi tutti» dice Pierluigi Mantini, della commissione Giustizia della Camera.

CASO NAPOLI L'assemblea ha approvato un documento che chiede al Consiglio della magistratura un intervento urgente

«È stata tradita l'autonomia dei giudici»

I magistrati partenopei censurano le dichiarazioni del procuratore all'Antimafia

ROMA Guerra aperta tra i magistrati napoletani e Agostino Cordova, con la valigia pronta per Roma ma pur sempre al timone della procura napoletana. Il dissenso di Cordova con il suo aggiunto Paolo Mancuso scoppiato per l'inchiesta sulle violenze alla caserma Raniero il 17 marzo 2001, denunciate dai No global, sembra poca cosa rispetto al fuoco acceso dai magistrati del distretto di Napoli. Hanno approvato un documento rivolto al Csm per un intervento urgente e «non dilatorio», adeguato alla gravità della situazione. Atteggiamento duro anche del presidente dei giudici delle indagini preliminari: «Non ci sono richieste inevase di ordini di custodia cautelare e soprattutto non da anni o lungo tenpo giacenti presso questo ufficio», ha scritto in una nota rispondendo di fatto alle denunce di Cordova di fronte alla commissione parlamentare Antimafia.

Il procuratore aveva denunciato un particolare ritardo nell'esame delle richieste di custodia cauterale avanzate contro camorristi.

«Parole pronunciate in una sede impropria», è stato il giudizio quasi unanime dei magistrati napoletani. Solo sei si sono astenuti dal voto del documento, nessuno si è espresso contro. «Hanno destato specificamente sconcerto _ è scritto documento _ le dichiarazioni con le quali il procuratore ha espresso perplessità sull'indagine relativa ai fatti del marzo 2001 condotte dal suo ufficio, in sede impropria, con modalità inappropriate, solo due giorni prima dell'udienza del Tribunale del Riesame. Le circostanze riferite in quella sede dal procuratore della Repubblica, secondo quanto dallo stesso peraltro ripetutamente affermato, avevano già costituito oggetto di segnalazione al Csm per le valutazioni di competenza di tale organo, che risulta l'unico preposto a valutarle e che ne è stato da tempo investito».

Napoli: l'ispettore Adesso, a destra, salutato dai colleghi al suo rientro in servizio.

Il vero motivo di rabbia sono le dichiarazioni all'Antimafia, una sorta di tradimento dell'autonomia della magistratura. «L'aver pertanto riportato - prosegue il documento - in una sede impropria i medesimi fatti, ampliandoli ulteriormente con affermazioni di censura nei confronti dei sostituti del proprio ufficio, dei magistrati dell'ufficio Gip, degli organi giudicanti del distretto e finanche degli estensori delle sentenze della Corte di Cassazione; l'aver fornito dati tali da consentire interpretazioni non aderenti alla realtà; l'aver gettato discredito su tutti i magistrati del distretto, sostanzialmente indicati come ostacolo al pieno e corretto esercizio della giurisdizione, hanno determinato una grave lesione dell'immagine dell'attività giudiziaria del distretto e dei magistrati tutti, comportando di fatto, come conseguenza, anche l'inizio di una ispezione».

La polemica dei magistrati non è di maggiore portata, comunque, rispetto a quella dell'opposizione e dei No global dopo la scarcerazione dei poliziotti. Il reintegro in servizio dei sette (per l'ottavo il tribunale decine fra qualche giorno) e la loro presenza ieri al lavoro è stata interpretata dal Ds come un inganno al Tribunale del Riesame, tanto da chiederne conto al ministro dell'Interno.

I giudici, secondo il diessino Pietro Folena, avrebbero fatto cadere il pericolo di reiterazione del reato fidando nella sospensione dal servizio dei poliziotti, ora la prospettiva cambia.

l.v.

TERZO ANNO AL QUIRINALE

Oggi la visita di Stato in Marocco da re Mohammed VI

Gli auguri al Presidente Ciampi «custode dei valori fondanti»

ROMA Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha trascorso il terzo anniversario della sua elezione al Quirinale osservando il programma di una normalissima giornata di lavoro. Nessun brindisi, nessuna colazione fra amici, ma tanto lavoro per preparare l'imminente visita di Stato in Marocco - la prima di un capo di Stato occidentale in un Paese arabo dopo la conclusione dell' assedio della Basilica della Natività a Betlemme - che inizia oggi. Il Marocco è uno dei paesi leader del fronte moderato all'interno della Lega araba. I rapporti bilaterali sono ottimi: si tratta della visita di restituzione di un viaggio a Roma compiuta da re Mohammed VI del Marocco due anni fa.

Nessuna festa particolare, dunque, ma anche ieri, come già nei giorni scorsi, sono giunti al Quirinale tanti messaggi d'auguri, dalle massime cariche dello Stato a esponenti di governo, da amministratori locali a semplici cittadini.

«Desidero farle giungere un sincero ringraziamento - gli ha scritto il presidente del Senato Marcello Pera - da parte dei colleghi di Palazzo Madama e mio personale per il suo infaticabile impegno nella difesa dei principi fondanti della nostra societa».

Il presidente della Camera Pierferdinando Casini ha telefonato al Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi da Madrid dove si trova per rivolgergli i suoi più «sinceri e affettuosi auguri» in occasione del terzo anniversario della sua elezione alla presidenza della Repubblica.

Questo il testo del messaggio augurale al Presidente della Repubblica del vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini: «Nel terzo anniversario della sua elezione un augurio affettuoso e un sincero ringraziamento per l'infaticabile azione tesa ad accrescere la consapevolezza del nostro popolo e, soprattutto, tra le giovani generazioni per i principi fondanti della nostra società e per il valore di unità e identità nazionale nel contesto della più grande visione europea».

Ciampi in Quirinale durante il messaggio in tv.

Anche il sindaco di Roma Walter Veltroni ha fatto gli auguri a Ciampi. «Caro Presidente - dice Veltroni - voglio inviarle il mio più sincero apprezzamento e la mia gratitudine per l'esemplare equilibrio, per la correttezza istituzionale, per la difesa intransigente dei valori della democrazia, dell'unità nazionale e del pluralismo e della costruttiva collaborazione tra le diverse Istituzioni e i diversi poteri dello Stato. Tutto ciò rappresenta per tutti noi e per i cittadini italiani un quotidiano punto di riferimento di grande valore».

Prosegue in aula alla Camera lo scontro sulla legge Bossi-Fini. La Cdl vuole comunque approvarla entro i primi giorni di giugno

Immigrazione: mille emendamenti dell'opposizione

ROMA Il dibattito in aula alla Camera sull'immigrazione ha confermato che si tratta di uno dei terreni di scontro tra maggioranza e opposizione, anche se la battaglia avverrà ai primi di giugno, quando verranno posti in votazione gli emendamenti.

Il Centrosinistra ha presentato circa 1000 proposte di modifica: la Casa delle libertà, come ha osservato il leghista Luciano Dussin, ha intenzione di varare questa legge in poche settimane, entro giugno, «nonostante le migliaia di emendamenti che intendono prolungare l'agonia della Turco-Napolitano».

Giampaolo Landi (An) ha osservato che «il sostegno alle famiglie giovani e alla natalità è un elemento della politica sociale che comprende anche l'integrazione degli immigrati e il controllo dei flussi. Va cambiato - ha aggiunto - l'approccio culturale. Abbiamo un grave dilemma: governare un processo migratorio destinato a aumentare, a tassi che potranno provocare pesante disagio sociale come quello che sta scontando la banlieu francese, oppure contrastare l'immigrazione ed essere pronti con la prossima generazione a affrontare la crisi del sistema sociale dovuta al calo demografico».

Per Forza Italia il punto chiave nella lotta ai clandestini è quello della certezza dell'identità, quindi Alberto Di Luca riproporrà l'obbligo del rilevamento delle impronte digitali ai clandestini privi di un'identità certa. L'esponente di Fi si è rivolto espressamente a quei deputati del Centrosinistra che votarono un'analogo testo da lui proposto nella scorsa legislatura. Di Luca ha anche annunciato che chiederà di allungare da 60 a 120 i giorni di permanenza dei clandestini nei Centri per dar modo di identificarli. Di Luca ha replicato a Rutelli contestando i dati sugli sbarchi: è vero che sono cresciuti, ma solo del 3,6% e non sono raddoppiati, mentre le espulsioni sono aumentate del 30%. Dati ribaditi dal sottosegretario Alfredo Mantovano nella sua replica: «prima delle leggi sono cambiati i comportamenti da quando siamo noi al governo», ha affermato.

Dopo le interviste dei giorni scorsi, Rutelli ha illustrato la linea alla direzione della Margherita: «Non è vero che c'è una destra intransigente contro il crimine e il Centrosinistra è lassista», ha detto. Piuttosto ci deve essere una linea orientata «all'integrazione e allo stesso tempo fermamente intransigente verso l'azione criminale che sfrutta l'immigrazione. Vorrei che scomparisse dalle argomentazioni dialettiche la tesi secondo cui questo è un argomento della destra - ha insistito Rutelli - proprio perché la nostra posizione non deve essere in contrasto con una linea di intransigenza. Sbaglieremo comunque se non inquadrassimo questi temi in una prospettiva europea perché è impensabile affrontare i problemi di sicurezza, immigrazione e lavoro fuori da una visione d'insieme».

Stato di fermo con l'imputazione di omicidio aggravato per la donna che avrebbe annegato nel cestello dell'elettrodomestico la sua piccola di 8 mesi

Bimba uccisa in lavatrice, sotto accusa la mamma

È piantonata all'ospedale e si trova in stato di choc. I medici: è provata dal trauma post parto e da due lutti

SONDRIO Farfuglia parole senza senso e la sua mente è persa nella nebbia della follia. In preda ad un gravissimo stato di choc è guardata a vista e curata dai medici dell'ospedale di Sondrio dove è stata ricoverata subito dopo l'atroce delitto della figlioletta di otto mesi, gettata dentro la lavatrice come fosse un panno sporco.

Loretta Zen, 31 anni, è accusata di omicidio volontario aggravato, e per lei è scattato subito il provvedimento di fermo. La perizia psichiatra è già stata disposta e solo dall'analisi della sua psiche si capirà perchè domenica pomeriggio, nella sua casa a Madonna dei Monti, nel comune di Valfurva, in provincia di Sondrio, ha deciso di gettare la figlioletta Vittoria Compagnoni dentro la lavatrice e ucciderla in modo assurdo e barbaro.

A confermare il provvedimento di fermo sono il procuratore di Sondrio, Gianfranco Avella e il pm incaricato delle indagini, Elvira Antonelli. Ma Avella ci tiene subito a precisare che questo tragico delitto non può essere paragonato a quello di Cogne dove un'altra madre, Anna Maria Franzoni, è accusata dello stesso reato. «Noi, diversamente dal caso di Cogne, abbiamo potuto intervenire immediatamente per raccogliere tutti gli elementi utili alle indagini e decidere per il fermo della madre».

A ritrovare il corpicino senza vita della bambina è stato il padre Venanzio Compagnoni quando, rientrando a casa con l'altra figlioletta di 11 anni, che ora è stata portata da alcuni parenti, ha trovato la moglie in stato confusionale. La donna era accanto alla lavatrice nella quale era stata messa e sottoposta a un ciclo di lavaggio completo la bambina di soli otto mesi. Una scena orribile, straziante. Il padre, sconvolto, ha chiamato immediatamente la cognata che ha dato l'allarme ai carabinieri.

Loretta Zen da qualche tempo soffriva di disturbi mentali e proprio nelle scorse settimane si era rivolta ad uno psichiatra. Ad affliggere la donna sarebbe stato non solo uno stato depressivo ma una condizione psicologica più grave. Il suo stato nervoso si era alterato e progressivamente aggravato a causa di tre eventi che hanno segnato la sua vita: la morte del padre Vittorio, lo stress da parto e un altro lutto, quello del suocero. Disturbi psicologici che, però, secondo i familiari della donna non facevano pensare ad una conclusione del genere.

I parenti hanno detto agli investigatori che l'altro pomeriggio, poco prima del delitto, Loretta era parsa tranquilla: «Era normalissima e non abbiamo notato nulla di strano in lei». Durante l'interrogatorio la donna avrebbe fornito risposte confuse e in svariati momenti è scoppiata in lacrime e non era in grado di reggere alcun dialogo. Non è riuscita a spiegare quanto è accaduto e ancora adesso, secondo i medici, non sarebbe in grado di affrontare un altro interrogatorio. La mamma della piccola Vittoria non ha incontrato ancora il giudice per le indagini preliminari che deve fissare la data dell'udienza di convalida. Intanto, ieri sera, è stata eseguita l'autopsia sul corpicino della bambina.

La tragedia, come ha confermato Silvio Andreola, sindaco di Valfurva, ha gettato tutto il paese in uno profondo sconcerto: «Qui non era mai successo niente», ha detto, «bisogna capire che cosa è successo. Consco bene Venanzio, è una bravissima persona, e sapevo che Loretta aveva avuto dei problemi dopo la morte del padre e la gravidanza».

Il vicino di casa, che di cognome fa Zen ma non è parente di Loretta, allarga sconsolato le braccia, e sembra voler cercare parole che non gli vengono. Di fronte a lui c'è la casa di nonna Onorina, dove nel pomeriggio di ieri era riunita una famiglia felice e che ora, invece, è vuota, mentre sui vetri e sulla porta sono stati posti i sigilli su disposizione della procura di Sondrio. Nel gesto dell'uomo, di professione imbianchino, c'è tutto lo sconcerto degli abitanti delle poche case di Madonna dei Monti, tra le montagne di Valfurva.

Roberta Rizzo

La piccola bara bianca con dentro il corpo di Vittoria.

I precedenti

1987 A **Detroit** (Usa), una donna di 26 anni, per punire la figlia di tre anni che si era fatta la pipì addosso, la mette in lavatrice e avvia il programma di lavaggio. La piccola riporta gravi ferite in tutto il corpo, ma muore per le lesioni cerebrali provocate dal semiannegamento

1991 Nello **Xinjiang** (Cina) una donna affida il figlio ad una baby-sitter e le raccomanda: "Dopo aver lavato la biancheria, lava anche il bambino". La ragazza, 16 anni, infila il bambino nella lavatrice con i panni sporchi. Quando la madre torna trova il figlio morto

1996 A **Torino**, una donna di 22 anni che aveva tenuto nascosta la sua gravidanza, partorisce in casa una bambina e la mette nel cestello della lavatrice, spenta, dove la neonata muore dissanguata, poi va in ospedale, in preda ad una grave emorragia

2001 A **Moliterno** (Potenza), una donna di 31 anni partorisce in casa di nascosto, poi mette il neonato nel cestello della lavatrice e va in ospedale in preda ad una grave emorragia e muore poco dopo il ricovero. Quando i carabinieri, avvertiti dai medici dell'ospedale, vanno nella casa della donna, trovano il neonato già morto

ANSA-CENTIMETRI

Un'ambulanza porta la mamma di Vittoria all'ospedale.

L'INTERVISTA

Francesco Bruno

Il criminologo Francesco Bruno: «Ha sentito la figlia come una cosa sporca»

MILANO Madri che uccidono i figli con modalità primitive. Donne che, in preda a malattie mentali più o meno evidenti, mettono fine alla vita che hanno dato. Delitti come questi ne capitano sempre di più e per il criminologo Francesco Bruno, la causa sta nella «follia umana» ma anche nelle dinamiche spezzate che mal si esprimono dentro e fuori la famiglia.

Professor Bruno, cosa spinge una madre ad uccidere la propria figlioletta annegandola in una lavatrice?

Secondo la letteratura psichiatrica, uno dei motivi principali che da sempre hanno portato le madri, generalmente schizofreniche, ad annegare il figlio era perchè il bambino piccolo veniva visto come qualcosa di sporco. Sporco perchè, in primo luogo, il bimbo è il prodotto di un rapporto sessuale e, in secondo luogo, perchè viene espulso dall'organo genitale. E se la madre è schizofrenica ha problemi sessuali e anche un oscillante rapporto con il proprio corpo.

E allora?

Da qui nasce il senso di colpa. Una volta, nelle campagne, le donne malate di mente lavavano il figlio nelle vasche dove si abbeveravano gli animali e lì decidevano di affogarlo. Il gesto di usare l'acqua e significativo: lavo per togliere lo sporco, ovvero il senso di colpa. Purificare il bambino è ucciderlo. Annegarlo. Insomma, l'impulso resta lo stesso, ciò che cambia è la modalità.

È possibile prevenire gesti così terribili se si sa che la donna è malata di mente?

Normalmente patologie come la schizofrenia iniziano a 18-25 anni. Ma è molto difficile prevedere gesti così gravi. Una cosa è sicura: quando una madre compie un delitto adottando modalità così "primitive" significa che in quel momento era incapace di intendere e volere. Era fuori dalla realtà. Magari, mezz'ora prima sembrava del tutto normale. Nella maggioranza dei casi i parenti, soprattutto il marito, quando hanno superato il trauma del lutto cercano poi di aiutare la donna.

La famiglia è quindi sempre il punto di riferimento più importante?

La famiglia è fondamentale, anche se la nostra epoca ci mostra una famiglia in crisi. E proprio la mancanza di solidità può agevolare l'esplosione di patologie come quella schizofrenia che non possono essere assorbite dal nucleo parentale perchè non esiste substrato.

Il questore del capoluogo lombardo esclude matrici internazionali. Verrà potenziato il sistema di telesorveglianza nella metropolitana

Attentato di Milano: analogie con i casi di Agrigento

Tre volte fanatici fecero esplodere bombole nella città siciliana. La polizia cerca la pista comune

MILANO «Chi sabato era là faccia mente locale e se crede di aver visto qualcosa venga e parli». Lanciano un appello alla cittadinanza gli inquirenti che indagano sull'attentato al metrò milanese. Gli elementi raccolti durante il fine settimana hanno portato gli investigatori a escludere che l'atto incendiario sia riconducibile al terrorismo internazionale. «Non si tratta di terrorismo qualificato, ma si tratta comunque di un gesto - ha dichiarato ieri il questore Vincenzo Boncoraglio, terminata la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza - da non sottovalutare«.

Quell'attentato compiuto appicando il fuoco a una bombola di gas propano da 20 chilogrammi presenta infatti »forti analogie« con gli attentati che pochi mesi fa hanno fatto tremare Agrigento. Nella città siciliana, per tre volte nel giro di breve tempo, alcuni fanatici hanno incendiato bombole di gas lasciando sul luogo del delitto rivendicazioni, inneggianti ad Allah e all'Islam, del tutto simili a quella ritrovata sabato sera nella stazione dell'underground milanese presa di mira. E ora i magistrati stanno valutando con attenzione la possibilità che possa esservi un collegamento tra le due vicende.

I contatti con il dipartimento di Agrigento, confermano fonti della prefettura milanese, sono già in corso. E le piste, una volta esclusa la matrice internazionale islamica, sembrano puntare sul gesto di un piccolo gruppo criminale di immigrati se non, addirittura, sul gesto più o meno isolato di qualche folle. Sugli attentatori, tuttavia, non c'è ancora nessun indizio.

Le decine di telecamere sparse per le gallerie della metropolitana del capoluogo lombardo non hanno registrato nulla poichè si limitano a rimandare le immagini in presa diretta ad un monitor a circuito chiuso. Anche della necessità di un più efficiente sistema di video sorveglianza si è discusso a lungo nel vertice di ieri fra le autorità cittadine. Il Grande fratello, però, potrebbe non avere fallito del tutto. Qualcosa potrebbero avere visto le telecamere esterne alla stazione e stavolta collegate a un registratore.

Il sistema di controllo del metrò sarà dunque potenziato sia per quanto riguarda il numero e le caratteristiche tecniche delle attuali 1.100 telecamere, sia per l'aspetto territoriale anche se non è ipotizzabile, ha sottolineato il sindaco Gabriele Albertini, la realizzazione di un sistema di sorveglianza complesso come quello degli aeroporti. Ma Milano, hanno anche rilevato le autorità, ha già fatto molto per la propria sicurezza sia sotto l'aspetto della prevenzione che sotto quello delle capacità di intervento rapido in caso di emergenza. »È i cittadini _ ha dichiarato il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia _ possono stare tranquilli».

a.t.

AL QAEDA, BLITZ A VICENZA

VICENZA Le case di una decina di immigrati algerini residenti nel Vicentino, in regola coi permessi di soggiorno, sono state perquisite dalla Digos. Al termine sono stati sequestrati documenti riconducibili a frange estremistiche islamiche. Il sospetto è che i dieci nordafricani possano far parte di una cellula di Al Qaeda.

Si esamina la bombola nella metropolitana milanese.

IL PROCESSO

L'imputato è detenuto nel carcere friulano

Pecorelli, appello rinviato Calò collegato da Tolmezzo: «Voglio il faccia a faccia»

PERUGIA Aperto e subito rinviato, ieri mattina, il processo davanti alla Corte d'assise d'appello di Perugia il processo per l'omicidio di Mino Pecorelli, ucciso a Roma il 20 marzo del 1979. La decisione è stata presa perchè non sono state completate le pratiche per garantire la presenza in teleconferenza di uno degli imputati, Gaetano Badalamenti, detenuto negli Usa, e che ha chiesto di essere presente al giudizio.

Dell'omicidio sono stati accusati Badalamenti, Giulio Andreotti, Claudio Vitalone, Giuseppe Calò, i presunti mandanti, Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati, che devono rispondere di essere stati i killer. Tutti sono stati assolti in primo grado, il 24 settembre del 1999, «per non avere commesso il fatto». Unico imputato presente ieri in aula è stato Vitalone. Calò e La Barbera, entrambi detenuti per altre vicende, erano invece collegati in teleconferenza. Il processo è stato rinviato al 6 giugno prossimo alle 16.

Chi ha alzato la voce è stato proprio Giuseppe Calò, detenuto nel carcere di Tolmezzo, e collegato in teleconferenza. Calò ha detto di voler assistere di persona al processo Pecorelli - dove è accusato, assolto in primo grado, di essere uno dei mandanti - per confrontarsi con chi l'accusa faccia a faccia e non in teleconferenza, come previsto per i detenuti in regime di «41 bis» al quale il presunto boss è sottoposto per altre vicende.

Lo ha detto lui stesso al presidente del collegio giudicante.. Calò è apparso su un monitor dell'aula bunker di Capanne collegato da Tolmezzo. All'inizio ha evidenziato di «non avere ricevuto nei tempi di legge l'avviso di fissazione dell'udienza» della quale ha per questo chiesto la nullità. «Ho il diritto di essere presente in aula - ha poi affermato - e di poter guardare in faccia chi mi accusa». Una richiesta affidata anche ai suo difensori. «Il nostro cliente - ha spiegato l'avvocato Walter Biscotti che difende Calò insieme ai colleghi Corrado Oliviero e Rosa Conti - ci ha detto che intende insistere perchè gli venga concesso di poter essere presente alle udienze, come ha fatto nel processo di primo grado quando mancò a pochissimi appuntamenti».

Situazione analoga per un altro degli imputati, Michelangelo La Barbera, processato e assolto come presunto killer. Il presidente della Corte ha fatto rilevare agli imputati che la legge impone ora la teleconferenza per chi è sottoposto al cosiddetto «carcere duro». Si è invece riservato di verificare i termini di consegna degli avvisi.

Calò in teleconferenza da Tolmezzo

IL ROVESCIO DELLA PRIVACY

Milano: legittimo il licenziamento di una impiegata: il responsabile dell'ufficio, entrato nella casella di posta, aveva scoperto che la donna svolgeva anche dei lavori privati

Il «capo» può leggere le e-mail del dipendente assente

Se il dipendente è assente o in ferie il «capo» può leggere le sue e-mail.

MILANO Il «capo» può leggere l'e-mail del dipendente assente. Non è reato farlo, non è da intendersi come illecita violazione della privacy, ha deciso il Tribunale di Milano, a patto che i motivi per conoscere i contenuti della corrispondenza dell'impiegato in vacanza o assente per altri motivi siano strettamente d'ufficio, ovvero legati alla necessità di garantire la continuità del lavoro aziendale.

La vertenza era nata quando una donna aveva denunciato il suo superiore e il rappresentante legale della società perché, mentre era in ferie e a sua insaputa, avevano letto la posta elettronica arrivata sulla sua casella aziendale. Non solo. Quel controllo aveva avuto pesanti conseguenze perché lo scorso agosto A.A. veniva licenziata per presunta violazione dei doveri inerenti al rapporto di lavoro. Il licenziamento veniva preceduto da una lettera raccomandata datata 6 agosto: «Il giorno 31 luglio u.s., la sua responsabile, durante le normali e periodiche operazioni di lettura della casella aziendale di posta elettronica (cui fanno riferimento i clienti per i progetti a lei assegnati) al fine di verificare eventuali messaggi ricevuti durante il suo periodo di assenza per ferie, si imbatteva in comunicazioni inerenti soluzioni internet inequivocabilmente relative a progetti estranei a quelli attualmente gestiti».

Insomma la dipendente avrebbe fatto dello «straordinario» per fatti suoi, lavorando a progetti privati. A novembre la donna sporse quindi una denuncia-querela per «violazione di corrispondenza aggravata», ma a gennaio ci fu la richiesta di archiviazione da parte del pm Fabio Napoleone, che riteneva legittimo il comportamento dell'azienda. Ora è arrivata l'archiviazione definitiva del caso perché, ha sostenuto il giudice Andrea Pellegrino, è esclusa «la configurabilità a carico degli indagati di fattispecie delittuose». Insomma, se altri tribunali la penseranno allo stesso modo, d'ora in poi il datore di lavoro avrà diritto a intrufolarsi nelle caselle elettroniche del dipendente assente.

Caos nei cieli di tutta Italia per lo stop di quattro ore degli «uomini radar». Da venerdì scattano altre agitazioni nei trasporti

A Ronchi sciopero «intelligente»

Quattro voli cancellati per Roma e Napoli, passeggeri avvertiti per tempo

RONCHI DEI LEGIONARI E' stato assorbito senza traumi, all'aeroporto regionale di Ronchi dei legionari, lo sciopero di quattro ore dei controllori di volo che ha messo nel caos i cieli di mezza Italia. Quattro i voli cancellati, due di collegamento con Roma e due con Napoli, mentre un altro volo dalla capitale ha subito un ritardo contenuto. Le variazioni erano già state annunciate e i passeggeri hanno quindi potuto trovare soluzioni alternative o quantomeno evitare brutte sorprese. In particolare, sono stati cancellati i voli delle 14.55 per Roma e quello delle 18.10 da Roma per Ronchi. Un'ora circa di ritardo, invece, per il volo che doveva partire alle 23.30 dalla capitale. Cancellati anche due voli Minerva per Napoli.

Ben diversa la situazione sul resto del territorio nazionale a causa dell'astensione dal lavoro degli «uomini radar» del Crav (centro regionale di assistenza al volo) di Roma, aderenti a Uil, Licta, Anpcat e Cila.

Quattordicimila passeggeri costretti a rimanere a terra. Settantacinque voli cancellati dall'Alitalia fra nazionali ed internazionali. A cui se ne aggiungono 88 il cui orario di partenza o arrivo è stato riprogrammato gettando nel caos gli scali del Centro-sud. È questo il devastante bilancio dello sciopero di quattro ore dei controllori del traffico aereo in forza al centro di Roma Fiumicino che vigila sullo spazio aereo sud-orientale dell'Italia.

L'astensione dal lavoro degli aderenti ai sindacati Uil, Licta, Anpcat e Cila-Av si è protratta dalle 13.30 alle 17.30 di ieri causando disagi su tutta la rete nazionale.

Secondo l'Enav l'adesione allo sciopero è stata altissima: il dato diffuso ha raggiunto l'85 per cento.

Si apre così un periodo critico per il settore dei trasporti. Le proteste si protrarranno fino alla fine di giugno bloccando anche stazioni ed autostrade. Venerdì 17 maggio resterà paralizzato per quattro ore il trasporto pubblico locale, con modalità diverse su scala territoriale. La protesta è stata indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti a sostegno del rinnovo del secondo biennio economico del contratto.

Il giorno seguente, sabato 18 maggio, lo stop sarà di 24 ore. Lo sciopero è stato indetto dai ferrovieri aderenti all'Orsa: inizierà alle 21 fino alla stessa ora del giorno dopo. A partire dalle 17.59 di domenica sarà garantito il transito di 42 treni in osservanza alla normativa sugli scioperi nei servizi pubblici. Alla base della protesta, l'andamento della trattativa per il contratto di settore delle attività ferroviarie.

Sabato prossimo si prevedono disagi anche per chi guida l'auto. Prosegue l'agitazione proclamata dalla Fita-Cna contro il bonus fiscale, concesso dal governo tra il '92 e il '94, di cui l'Unione Europea chiede ora la restituzione. Dopo aver sfilato a passo di lumaca lungo l'Autosole sabato scorso, i tir protesteranno sulle strade di Umbria e Marche.

Venerdì 24 maggio incroceranno le braccia invece i dipendenti dell'Enac (Ente nazionale dell'aviazione civile). È previsto uno stop di 4 ore dalle 10 alle 14. Per otto ore - dalle 10 alle 18 - si asterrà invece dal lavoro il personale operante presso gli scali di Roma Fiumicino e Roma Ciampino. Martedì 4 giugno toccherà invece al personale della società «Handling» degli Aeroporti di Roma. Infine, mercoledì 26 giugno, si fermerà per uno sciopero a livello nazionale di 4 ore - dalle 12 alle 16 - il personale dell' Enav, la società dell'assistenza al volo.

Aeroporti nel caos per gli scioperi. A terra migliaia di persone, decine i voli cancellati solo dall'Alitalia. Le quattro ore di astensione dei controllori di volo hanno aperto ieri un periodo nero, che nelle prossime settimane coinvolgerà l'intero settore trasporti.

Fa un reportage sul Trivulzio, giornalista minacciata e aggredita

MILANO Una giornalista di Telelombardia, entrata al Pio Albergo Trivulzio di Milano per realizzare un'inchiesta, è stata minacciata e costretta a chiudersi nella toilette di un vicino bar. La scelta di fare un servizio alla Baggina, spiega una nota dell'emittente, per cercare di capire come vengono trattati gli anziani, era stata dettata dalle segnalazioni giunte alla redazione del programma «Prima serata», oltre che dai recenti fatti di cronaca.

La giornalista, munita di telecamera digitale, ha effettuato alcune riprese nei corridoi e all'esterno dell' Istituto ma, una volta uscita dall'edificio, sarebbe stata inseguita e fermata da alcuni dirigenti del Pat, con la pretesa che consegnasse la cassetta registrata. «I modi minacciosi e violentissimi usati da queste persone, che peraltro non si sono qualificate, hanno costretto la giornalista - prosegue la nota - a rinchiudersi nella toilette di un bar vicino all'Istituto geriatrico. Anche lì hanno cercato di intimidirla, fino a tentare di forzare la serratura della porta. Solo l'arrivo di una squadra di agenti di Polizia ha permesso alla reporter di lasciare la toilette. Accertati i fatti, raccolte le generalità delle persone coinvolte, gli agenti hanno restituito alla giornalista la telecamera che lei stessa aveva spontaneamente consegnato».

In merito all'episodio i dirigenti dell'emittente si chiedono: «Perchè si ferma l'informazione? Perchè una giornalista, che sta facendo il suo lavoro al servizio dei cittadini, viene così brutalmente aggredita e spaventata? Che cos'hanno da nascondere alla Baggina?». Il tema Baggina verrà affrontato giovedì prossimo, su Telelombardia, nel corso del programma «Prima serata», dalle 20,30 alle 23.

IN BREVE

Traffico regolare solo nel tardo pomeriggio

Traforo del Monte Bianco, protesta degli ambientalisti contro il passaggio dei Tir

AOSTA È tornato regolare nel tardo pomeriggio di ieri il traffico nel tunnel del Monte Bianco, al termine delle manifestazioni di protesta. «Questa è la prova generale in vista della grande manifestazione che sarà organizzata il 25 giugno, giorno in cui il Traforo del Monte Bianco dovrebbe essere riaperto a tutti i mezzi pesanti». Sono convinti e determinati i savoiardi e i valdostani che sono scesi sulla strada per protestare contro il ritorno dei tir nel tunnel. A Chamonix, sul raccordo che porta al traforo, erano oltre 3000, a Courmayeur circa 400.

Biella: arrestata per bancarotta Rosella Piana vedova del famoso tele-mobiliere Aiazzone

BIELLA Rosella Piana, vedova di Giorgio Aiazzone, il mobiliere biellese inventore delle televendite, è agli arresti domiciliari con le accuse di bancarotta e falso in bilancio. Rosella era titolare del mobilificio Piemonte (fino al '97 denominato Aiazzone srl), fallito nell'agosto del 2000. Il marchio era stato ceduto per 12 miliardi a un gruppo toscano. L'imprenditrice si era rivolta al consulente israeliano Israelchivi. Il rapporto fra i due si era concluso con una denuncia per truffa contro il consulente.

Londra: prima vittima della svolta repressiva di Blair Le figlie marinano la scuola, condannata la mamma

LONDRA La svolta repressiva invocata da Tony Blair nei confronti dei genitori che non educano i loro figli ha trovato una prima applicazione in un tribunale britannico. I giudici hanno condannato a 60 giorni di carcere una madre perché le sue figlie hanno ripetutamente marinato la scuola. Patricia Amos, 43 anni, era stata più volte richiamata all'ordine dai servizi sociali dell' Oxfordshire avvertiti dalla scuola delle numerose assenze collezionate dalle figlie. Dopo i richiami è partita la denuncia.

Editoria: doppia nomina all'agenzia Adnkronos Repetto direttore editoriale, Pucci condirettore

ROMA Daniele Repetto diventa direttore editoriale dell' Adnkronos spa, mentre Andrea Pucci (finora vicedirettore del «Giornale») diventerà condirettore dell'agenzia Adnkronos. Le nomine sono state annunciate ieri mattina da Giuseppe Marra, responsabile della Adnkronos. Repetto, che manterrà lo status di vicedirettore dell'agenzia, «dovrà coordinare tra l'altro i rapporti sinergici e la linea informativa-editoriale tra le varie testate del gruppo». «Il direttore dell'agenzia ha deciso di procedere alla nomina a condirettore responsabile di Andrea Pucci».

Firmato un accordo tra ministero dell'Ambiente e Confcommercio per monitorare i casi di inquinamento

I bagnini diventano «sentinelle» del mare

A Trieste tutti d'accordo con le nuove funzioni proposte dal governo

Il fiduciario regionale di Salvamento: «Siamo già guardie ecologiche». Alessio Andreutti: «In caso di chiazze o sporcizia allertiamo la Capitaneria»

TRIESTE Non più soltato bagnini ma vere e proprie «guardie ecologiche». Questa la proposta del ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, che trova favorevoli i bagnini di Trieste.

Grazie a un accordo presentato oggi a Lucca con Confcommercio sono infatti in arrivo le «sentinelle del mare» che, oltre ai vecchi compiti, dovranno anche segnalare alle autorità casi inquinamento marino. Le imprese balneari che assumeranno gli «eco-bagnini» godranno di appositi incentivi finanziari.

«Quello della "guardia ecologica" è già uno dei compiti assegnati agli assistenti bagnanti - spiega Mario Senni, fiduciario regionale per il Salvamento della Fin (Federazione italiana nuoto) - e quindi ben venga l'ufficializzazione di questa competenza. Ricordo che proprio un paio d'anni fa, sulla riviera di Barcola, fu proprio un assistente bagnante a avvertire di una chiazza d'olio presente in mare, facendo sospendere la balneazione».

«Eco-bagnini» presto anche sulla riviera di Barcola.

D'accordo anche i diretti interessati. «Prima e dopo l'orario di balneazione, la pulizia della spiaggia rientra già nei nostri servizi - conferma Ilara Cigar - e quindi sono favorevole alla proposta». Così il commento del collega Alessio Andreutti: «Si tratta di una novità interessante, la spiaggia è zona di nostra competenza, quindi sarebbe un compito facile da assolvere e che già rientra in ciò che ci viene chiesto di fare. Se notiamo un caso di inquinamento, infatti, dobbiamo avvertire la Capitaneria di Porto».

I nuovi bagnini, dopo un necessario periodo di formazione, svolgeranno il ruolo di guardie ecologiche per le segnalazioni di primo livello, e l'accordo di programma «punta a definire un piano di interventi per la salvaguardia dell' ambiente marino dai pericoli dell'inquinamento» ha commentato Sergio Billè, presidente di Confcommercio.

«I bagnini tradizionali - ha spiegato Matteoli - sono spesso personaggi folcloristici, sono amici dei bagnanti e nessuno ha intenzione di eliminarli. Ma noi pensiamo che il bagnino debba svolgere anche altri compiti e precisamente quelli di tutela ambientale, segnalando tempestivamente alle autorità competenti casi di inquinamento marino, di malfunzionamento dei depuratori o l' arrivo di alghe».

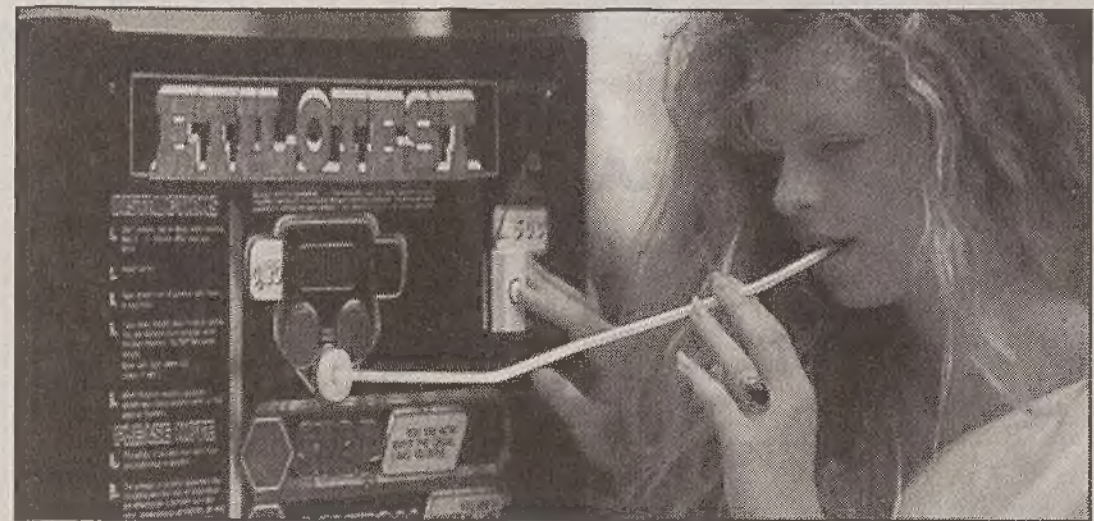
L'impegno è anche quello di sviluppare una serie di interventi finalizzati all' analisi dei principali fattori di inquinamento delle acque, alla realizzazione di attività di monitoraggio delle acque marine, alla promozione della sostenibilità dello sviluppo e della conservazione naturalistica legata alla salvaguardia dell' ambiente marino, al potenziamento dei livelli di attrattività e di fruizione turistica del territorio, allo sviluppo del turismo eco-compatibile. Piace anche al Sib (Sindacato italiano balneari) la nuova figura del bagnino «sentinella del mare». «Gli oltre 30.000 bagnini italiani - ha spiegato Riccardo Scarselli, presidente del Sib - sono da sempre attenti al rispetto dell'ambiente e noi abbiamo già promosso corsi di formazione per nuove figure.

Riccardo Coretti

Per gli under 16 l'alcol è un'abitudine quotidiana

ROMA Cocktail, superalcolici, «energy drink». Sono queste le bevande abituali dei sedicenni italiani. A rivelarlo è un'indagine condotta su un campione di 10 mila studenti delle superiori, di età compresa tra i 13 e i 19 anni. Due adolescenti su 5 bevono una birra media al giorno. Il 37% si tira su con bevande energizzanti, il 32% si concede un bicchiere di vino. E addirittura, quasi 3 su 10, ossia il 28%, bevono superalcolici ogni giorno. A bere cocktail alcolici è il 26%. Più confortanti invece i dati relativi alle sigarette: il 74% non fuma. Uno su due pensa che le sigarette siano da evitare per mantenersi in forma.

«Quelli sull'alcol sono dati allarmanti», commenta Giorgio Cantelli Forti, presidente della Società italiana di tossicologia. «Dati che – ha aggiunto Forti - devono farci riflettere sulla necessità di fare maggiore informazione sul pericolo legato all' assunzione di alcolici o eccitanti». Secondo lo specialista, infatti, «un bicchiere di vino o una birra al giorno» di per sé non sono pericolosi. Ma «lo diventano se si comincia a bere a 14 o 15 anni, perché si cresce già abituati all'alcol».

Eppure, gli adolescenti italiani si dichiarano preoccupati per la propria salute. Il 77% ci pensa costantemente e, in media, sono più di 4 le visite dal medico ogni anno. Non solo, a terrorizzare di più è proprio una grave malattia. Ad averne paura, infatti è il 54% dei ragazzi. Segue il timore della solitudine (26%), del dolore fisico e dell'invecchiamento (6%). Per mantenersi in forma, l'86% pensa che bisogna cominciare a tavola e mangiare in modo corretto, il 73% che è necessario fare sport.

Etilometri a gettone: una ragazza misura il suo tasso alcolico del sangue.

LA STORIA

Un pregiudicato di Bari faceva la bella vita spacciandosi per un professionista

Falso avvocato in Costa Azzurra

PARIGI Italiani, popolo di poeti, santi, navigatori. E mistificatori. Fantasiosi e per certi versi simpatici tanto da far quasi tenerezza. È il caso di Vincenzo Vittorio Zagami, 37 anni, un pregiudicato di Carbonara di Bari, arrestato ieri mattina in Costa azzurra dalla polizia italiana e francese, su mandato di cattura italiano. Nella bella vita di Zagami la polizia ha fatto irruzione in una giornata di sole e lusso. Zagami deve scontare un cumulo di dieci anni di carcere per almeno quattordici condanne commesse in questo arco di tempo. È accusato, tra l'altro, di truffa, simulazione di reato, calunnia, appropriazione indebita e reati analoghi.

Che cosa ha fatto di così grave il signor Zagami? Si è spacciato a lungo per avvocato e era ricercato da tempo. È stato arrestato nella sua casa di Roquebrune, a Cap Saint Martin, dove faceva la bella vita con una bella compagna, anche lei italiana. Circolava in una Ferrari blu che farebbe invidia a chiunque ed era pedinato da giorni dalla polizia. Ieri mattina, il vicequestore della polizia Andrea Cavacece e i colleghi italiani sono riusciti a sorprenderlo mentre si apprestava ad affrontare un'altra «faticosa» giornata di lavoro. L'uomo non ha opposto alcuna resistenza. Forse in cuor suo si aspettava prima o poi di finire in manette. Pare che abbia compiuto truffe anche in Francia, ed era ricercato dal principato di Monaco. Il suo arresto pone fine alle lunghe ricerche che negli ultimi tempi erano svolte in particolare dai carabinieri di Torino.

g.g.

Assegnata alla provincia di Trento l'area del ghiacciaio. Siglato lo storico accordo che chiude il contenzioso sui confini durato 120 anni

Marmolada, pace fatta tra Veneto e Trentino

MALGA CIAPELA (BELLUNO) È stata siglata oggi la «pace» per i confini della Marmolada e sono state gettate le basi per un futuro di collaborazione tra Veneto, Provincia autonoma di Trento e Comuni di Rocca Pietore (Belluno) e Canazei (Trento).

Otto punti di un protocollo di intesa hanno sancito la fine del contenzioso che divideva i due Comuni, e quindi il Veneto e la provincia di Trento Da ieri vale come confine tra le regioni quella linea di displuvio nel tratto compreso tra la Marmolada e il passo Fedaia. In questo modo, l'intera area del ghiacciaio viene assegnata a Trento. Un contenzioso che storicamente durava da oltre cento anni e, sul piano legale da venti.

L'accordo inoltre, elabora un vero e proprio piano di rilancio dell'intera zona turistica nel segno della collaborazione. Il protocollo è stato firmato, nel corso di una cerimonia svoltasi a 2950 metri sulla Marmolada, nell'impervio rifugio alpino di Cima Serauta, dal presidente del Veneto Giancarlo Galan, da quello della provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai e dai sindaci di Rocca Pietore, Maurizio De Cassan, e di Canazei, Fernando Riz.

«È un accordo - ha sottolineato Galan - che sana il passato, ma guarda soprattutto al futuro tutelando un ambiente che è straordinario, unico al mondo, irripetibile; riuscendo anche a dare una prospettiva di vita a coloro che hanno avuto la fortuna di vivere da queste parti si chiamino essi camosci, marmotte o si chiamino uomini».

Da parte sua il presidente Dellai ha ricordato che non è stato facile raggiungere questa intesa, ma che a un certo punto, dopo i tanti contenziosi, Trento e il Veneto hanno detto basta perchè c'era la necessità di scegliere una via ragionevole senza la quale il futuro diventava più difficile.

I FANTI DIMENTICATI

VENEZIA Costerà 25mila euro ridare una sepoltura dignitosa a 15 fanti del «52.o Fanteria» sepolti da 85 anni sotto i detriti di una mina fatta brillare dagli austriaci sulla Marmolada. A margine dell'accordo tra veneti e trentini, il presidente della Regione Veneto, Galan, ha consegnato simbolicamente al direttore del Museo della Grande Guerra, la cifra necessaria per recuperare i corpi, e «riportarli a casa». I 15 fanti saranno tumulati nel cimitero ossario di Digonera, in provincia di Belluno.

Le incognite sul gruppo di Torino mentre l'Avvocato è ricoverato da qualche giorno in un ospedale di New York per controlli medici

Luci e ombre sulla Fiat: oggi assemblea senza Agnelli

La crisi dell'auto pesa sui conti del gruppo. I sindacati: «Una vertenza sociale per difendere il lavoro»

Gianni Agnelli

TORINO Per la prima volta dal 1946, oggi Giovanni Agnelli non sarà presente all'assemblea dei soci Fiat. L'Avvocato è da qualche giorno ricoverato in un ospedale di New York. Se le condizioni di salute di Agnelli destano qualche preoccupazione, l'assemblea di oggi e gli incontri (in settimana) dei vertici Fiat con gli analisti saranno determinanti per capire quale sarà il futuro del più grande gruppo industriale italiano. Sul domani vi è più di una incertezza e ieri la Fiom-Cgil di Torino ha mandato 150 mila lettere aperte ai lavoratori metalmeccanici, ma anche agli azionisti e al governo, proponendo di aprire «una vertenza sociale per difendere il lavoro».

I conti in rosso. Il 2001 ha chiuso in passivo per 791 milioni di euro e un fatturato che ha toccato i 58 milioni di euro. Il dividendo proposto agli azionisti è dimezzato rispetto a quello precedente. Ma l'attenzione è tutta rivolta ai conti dei primi tre mesi del 2002. Il passivo provocato dal settore auto va dai 300 ai 400 milioni di euro, una cifra enorme che potrebbe annullare i risultati positivi di Iveco (camion), Case New Holland (trattori e macchine per movimento terra), Fiat Avio e Toro (assicurazioni).

È il settore auto che trascina la Fiat in rosso e, oggi, gli azionisti e il mercato chiedono di sapere quali accorgimenti i vertici del Lingotto intendono prendere. Dato per scontato che Gianni Agnelli vorrebbe tenere l'automobile e il fratello Umberto vorrebbe disfarsene (vendendo agli americani di General Motors), che cosa può succedere nei prossimi mesi? Visto che le previsioni a breve sono per vendite sempre in calo, la Fiat corre ai ripari e pensa di rinverdire il successo della Croma andando a produrre la cosiddetta «new large». E da Mirafiori dovrebbero uscire anche la Punto, la Multipla (leggermente rifatta), la Lybra, la Thesis (futura ammiraglia di casa Lancia) e la 166 Alfa Romeo. Invece la produzione delle piccole (che sostituiranno Panda e Seicento) andrà in Polonia. Al di là dei numeri, gli analisti vogliono capire quale sarà la nuova politica di vendita della Fiat.

L'amministratore di Fiat Auto, Giancarlo Boschetti, ha già cominciato a ridurre le offerte, gli sconti e si è detto contrario alla vendita di vetture a «chilometri zero» (auto nuove ma già immatricolate e pertanto vendute come se fossero usate). Va spiegato che la vendita di auto a «chilometri zero» consentiva di mantenere posizioni di mercato, ma qualche volta l'operazione finisce in perdita.

Ora Boschetti sostiene una nuova linea: avere più margini su ciò che si vende e non vendere «per forza». Difficile ipotizzare, adesso, quali saranno i risultati di questa svolta. I numeri degli ultimi tre mesi, dove tutte le marche hanno perso terreno, vedono i modelli Fiat in gravi difficoltà. Ad aprile, per esempio, si è registrato un calo nelle vendite del 13,3% (rispetto ad aprile 2001), ma le marche estere hanno perso l'8,8% e Fiat ha perso il 21,7% (e Lancia ha perso, addirittura, il 27%). A Torino, comunque, confidano sui nuovi modelli. Basteranno, queste nuove auto, per rimettere in carreggiata la società? No, dicono molti analisti, che per questo parlano con insistenza della vendita di «pezzi storici» del gruppo, come Comau (potrebbe fruttare da 800 a 1000 milioni di euro), Teksid o altri rami della Magneti Marelli.

Giù il titolo in Borsa. Nonostante la giornata positiva per il mercato azionario (Mib30 a +1,62%), il titolo Fiat ha fatto segnare una perdita dello 0,30% a 13,61 euro. In mattinata il ribasso era stato più amplio (-2,05% a 12,93 euro).

Gigi Furini

Rapporto congiunturale dell'ufficio studi

Confindustria: «Per vedere in Italia la ripresa economica dovremo aspettare l'estate»

ROMA Occorrerà aspettare l'estate per vedere la ripresa economica nel nostro paese. La previsione è contenuta in Congiuntura Flash della Confindustria, secondo la quale «in Italia la crescita guadagnerà spessore solo a partire dai mesi estivi», mentre nel bimestre marzo-aprile la produzione industriale si è mantenuta su un livello di «sostanziale stazionarietà».

Antonio D'Amato

Confindustria si mostra poco preoccupata per la crescita dei prezzi, la cui dinamica dovrebbe portarsi al di sotto del 2% nel corso dell'anno, con una media annua solo di poco superiore al 2%. Questo naturalmente se non ci saranno nel corso del 2002 «andamenti particolarmente sfavorevoli sul fronte delle materie prime». Il pensiero corre naturalmente al prezzo del petrolio che però, secondo i principali centri di previsione, dovrebbe mantenersi sotto controllo.

Analizzando in dettaglio l'andamento della produzione industriale, Confindustria spiega che il dato di sostanziale stabilità di aprile «è in parte condizionato dalle chiusure aziendali legate allo sciopero generale del 16 aprile e all'eventuale ponte per la festività del 25 aprile». Per i prossimi mesi, comunque, le imprese manifatturiere si aspettano un «significativo miglioramento» della produzione.

Quanto alla situazione internazionale, Congiuntura Flash sottolinea che sono gli Stati Uniti a trainare essenzialmente la ripresa mondiale, anche se restano non poche incertezze sulla reale intensità della crescita statunitense. In Europa il ritmo di crescita è più contenuto ed è sostenuto essenzialmente dall'aumento delle esportazioni «a conferma del ruolo preponderante che gli Usa rivestono nell'influenzare il ciclo internazionale».

In rialzo i telefonici mentre oggi negli Usa i riflettori si accendono sui conti trimestrali di alcune grosse società hi-tech. Il Mibtel guadagna l'1,40 per cento

Torna il sereno a Wall Street, rimbalzo a Piazza Affari

MILANO Torna il sereno a Wall Street dopo due sedute fortemente negative, che a loro volta peraltro avevano fatto seguito all'eccezionale rally di mercoledì scorso, quando il Nasdaq si era impennato (+7,78%) sulle ali dei dati trimestrali positivi comunicati da Cisco Systems. Gli operatori fanno adesso molto affidamento sui conti che verranno presentati oggi, a Borsa chiusa, da Applied Materials (semiconduttori) che vengono previsti positivi dagli analisti. È comunque innegabile che ai prezzi attuali molte azioni abbiano recuperato per intero il loro *appeal* presso gli investitori, i quali di conseguenza sono tornati ieri a far affluire denaro in Borsa. Di rilievo tuttavia il crollo di US Airways, che è arrivata a perdere quasi il 40% in quanto gli operatori temono che la settima compagnia aerea statunitense possa finire in bancarotta. Il Dow Jones chiude con un balzo dell'1,69 per cento, in forte recupero il Nasdaq (+3,24 per cento).

Spinta da Wall Street e dal rialzo dei telefonici, Piazza Affari ha messo a segno un deciso spunto con l'indice Mibtel che avanza dell'1,40% a quota 22.836 punti, il Mib30 dell'1,62% a 31.291 punti e il Numtel dello 0,97% a 1.987 punti, risultati su cui hanno inoltre inciso in negativo, anche se in misura limitata, lo stacco cedole dividendi di 20 società quotate. In una giornata dominata dalle trimestrali diffuse da numerose società, il mercato milanese ha visto languire gli scambi fino alle 14 a causa di un blocco, per motivi tecnici, del mercato dei derivati. Al termine della seduta il valore degli scambi è risultato così in calo a 2.525 milioni di euro.

Sotto i riflettori i telefonici. Pirelli ha guidato così i rialzi chiudendo con un aumento del 4,43% a 1,628 euro, mentre Pirellina (che ha diffuso la trimestrale) è salita del 4,33% a 2,7.

Torna il sole sui titoli bancari dopo diverse sedute in negativo. IntesaBci ha chiuso con un aumento del 2,51% a 3,352, mentre Unicredit è avanzata del 2,02% a 5,101.

In controtendenza il titolo Generali (-1,41%) a 25,87 in vista dei dati trimestrali che saranno diffusi oggi.

IN BREVE

Antitrust, Ok all'acquisto di Stream da parte di Tele+

ROMA L'Autorità Antitrust ha dato il via libera condizionato all'acquisto di Stream da parte di Tele+. No al digitale terrestre, e per quanto riguarda il calcio a Canal+ e Tele+ è imposto di non stipulare in futuro contratti di durata superiore ai due anni e di riconoscere alle attuali controparti delle due pay-tv per la serie A diritto di recesso a partire dalla stagione 2003-2004. Sono queste alcune delle condizioni poste dall'Antitrust a Tele+ per l'acquisto di Stream. Ma alla pay tv di Canal+ sono imposti vincoli che riguardano anche la programmazione cinematografica. Le misure imposte dall'Antitrust sono valide fino al 31 dicembre 2010.

Maurizio Romiti esclude piani di fusione fra Hdp e Rcs Il patto di sindacato «non cambia», progetti all'estero

MILANO L'amministratore delegato di Hdp Maurizio Romiti ieri ha lanciato un messaggio forte nell'incontro con gli analisti finanziari: «Allo stato attuale» non c'è nessun progetto di fusione tra Hdp e Rcs Editori. Ciò al fine di «mantenere il distacco tra le funzioni operative ed il mondo della quotazione». Ma esiste un piano di ulteriore sviluppo all'estero per Rcs. E il patto di sindacato, formato dal cosiddetto salotto buono della finanza italiana, riunendo tra gli altri Fiat, Mediobanca, Gemina, Generali, Pirelli, IntesaBci e il gruppo Italcementi, che controlla il 46% di Hdp, è stabile, dopo gli scricchiolii dei mesi passati: «Gli azionisti sono convinti di continuare in questa formazione».

Il gruppo Unicredit presenta i risultati trimestrali: utile in calo (-3,1%), raccolta sopra i 125 miliardi

MILANO Il gruppo Unicredit ha registrato nel primo trimestre un utile netto di 401 milioni di euro in calo del 3,1% sullo stesso periodo dell'anno scorso. Il Roe, tenuto conto della maggior patrimonializzazione si è attestato al 18,2% (era il 20,8% a fine marzo 2001, il 18% a fine dell'anno scorso). Lo si legge in una nota. Il risultato di gestione si è attestato a 1.242 milioni di euro (+2,2%), grazie alla crescita dei ricavi (margine d'intermediazione +3,3% a 2.537 milioni) e da un contenuto andamento dei costi operativi (+4,3%). Il margine d'interesse è stato di 1.251 milioni (+7%), i crediti del gruppo sono rimasti intorno a 115 miliardi di euro (+1% sullo stesso trimestre 2001).

Per i governatori delle banche centrali riuniti a Basilea la fase negativa della recessione è stata superata

Eurolandia: crescita al rallentatore

Torna l'allarme inflazione. Timori per i contratti in Germania

ROMA Ci sono i governatori delle banche centrali dei primi 10 paesi industrializzati (G10) che vedono luci e ombre su una ripresa che, dicono, «non sarà molto rapida». C'è il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, che dice che «si può sperare in un pareggio». Poi ci sono i soliti balletti di cifre, gli istituti di ricerca e le banche che preannunciano crescite fra l'1 e il 2,5%. Su una cosa sembrano essere tutti d'accordo: l'inflazione nell'area dell'Euro si attesterà sul 2%. «Ma non è una minaccia immediata - dice Eddie George, governatore della banca d'Inghilterra e portavoce del G10 - semmai un rischio, un'incertezza». Un rischio che il governo giudica molto blando se il viceministro per l'Economia, Mario Baldassarri, esclude in maniera categorica che ci sia la necessità di una manovra correttiva a fine anno. «Il governo - dice - ha mantenuto fermi, nella trimestrale di cassa e nel documento di aggiornamento del Patto di stabilità, gli obiettivi di crescita (+2,3%), e di bilancio (0,5%). Se la crescita fosse all'1,9%, il deficit salirebbe allo 0,7%, se fosse ulteriormente minore, all'1,5%, andrebbe allo 0,9%. Questo rientra perfettamente nei parametri del Patto di stabilità».

Eurozona, ripresa lenta. I governatori delle banche centrali riuniti a Basilea dicono che il punto più basso della crescita è stato superato, che negli Stati Uniti le cose vanno decisamente meglio (anche se si tratta del ciclo della ricomposizione delle scorte). Ma dicono anche che in Europa, nell'area dell'euro, la crescita sarà meno veloce. Quest'anno sarà del 2,5%. Al 2% invece l'inflazione, dato che sarà confermato anche il prossimo anno. Con un'incognita in più: il rinnovo dei contratti in Germania. Il rischio - fa capire George - è che eventuali aumenti di salario spingano l'aumento dei prezzi.

Andrea Monorchio

Il ragioniere Monorchio: «Sarebbe sufficiente un rapporto deficit-Pil all'1 per cento ma a Bruxelles vogliono che si arrivi a zero»

Monorchio e l'1 per cento. «Ricercatori e professori della Bocconi hanno sempre dichiarato che sarebbe sufficiente l'1% di rapporto deficit-Pil per essere tranquilli, ma l'Unione Europea ha voluto che arrivassimo a zero». Così dice Andrea Monorchio, ragioniere generale dello Stato. Che aggiunge: «Noi possiamo sempre sperare che si consegua il risultato del pareggio».

La Ue sulle tasse. «Andare avanti con i tagli alle tasse nel momento in cui l'economia si riprende - dice il rapporto della Commissione europea sull'andamento dell'economia nell'Unione - è una strategia non saggia». Proprio ieri il governo francese ha approvato tagli alle imposte per 30 miliardi di euro. Le elezioni, si sa, incombono.

Alessandro Cecioni

Cresce l'utile di Autostrade

ROMA Si rafforza la crescita di Autostrade nel primo trimestre 2002: l'utile netto della capogruppo è salito del 16,8% a 77 milioni di euro e i ricavi del 6,4% a 507 milioni di euro. L'utile netto recepisce in via prudenziale l'accantonamento rettificativo per 60 milioni di euro per la partecipazione posseduta nella collegata Blu, «a fronte di perdite maturate nel periodo e dei possibili impatti derivanti dal protrarsi della procedura di vendita della società stessa». L'accantonamento previsto nel budget 2002 per Blu ammonta a 120 milioni di euro. Oltre sette anni «intensi» con risultati «eccellenti e lusinghieri» e la realizzazione della seconda grande privatizzazione del Paese, «condotta con massima trasparenza e nel rispetto degli interessi nazionali». Giancarlo Elia Valori, parlando agli azionisti riuniti in assemblea, ha tracciato così il proprio bilancio come presidente di Autostrade. «In questi ultimi anni Autostrade è diventata una realtà di primissimo ordine».

MIBTEL

1,403%
22836

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,870	11,042	Marengo Svizzero	61,460	66,110
Argento (per Kg.)	157,533	167,847	Marengo Italiano	61,970	67,140
Sterlina (v.C.)	75,920	82,630	Marengo Belga	60,940	64,040
Sterlina (n.C.)	76,440	85,220	Marengo Francese	60,940	64,560
Sterlina (post.74)	75,920	83,670	Marengo Austriaco	60,940	64,040
Krugerrand	331,050	346,030	20 Marchi	73,850	79,530

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2325,04	0,182	Londra Eurotop 100	2709,02	1,034	Singapore Straits T.	1732,79	-0,182
Dj Euro Stoxx	299,25	1,129	Madrid Ibex 35	7998,1	1,279	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	3511,01	1,324	Mosca	656,621	0,915	Tokio Nikkey	11336,9	-1,684
Dublino	5265,87	0,42	Nasdaq Comp (prov.)	1634,83	2,123	Toronto Tse300 (prov)	7636,71	0,535
Francoforte Dax Xetra	4975,48	2,13	Neuer Markt Xetra	867,83	1,222	Vienna Atx	1342,34	-0,092
Lisbona	3488,55	-0,396	New York (prov.)	10053	1,138	Zurigo Smi	6568,3	0,539
Londra	5204,8	0,65	Seul Kospi	821,89	0,484			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9118	Corona Norvegese	7,5480
Yen Giapponese	116,4200	Corona Danese	7,4366
Sterlina Inglese	0,6244	Dollaro Canadese	1,4199
Franco Svizzero	1,4543	Dollaro Australiano	1,6686
Corona Svedese	9,3430	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,000%	0,080%	-0,154%	-0,019%	0%
0,9118	0,6244	116,4200	224,874	7,441783

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,500	6,379	1,90
A.De Ferrari Rnc	2,935	2,900	1,21
A.S. Roma	2,279	2,280	-0,04
Acea	6,490	6,545	-0,84
Acegas	6,613	6,655	-0,63
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2763	0,2771	-0,29
Acque Potabili	14,800	14,626	1,19
Acquedotto Nicolay	2,150	2,150	0,00
Acsm	2,396	2,392	0,17
Actelios	5,750	5,530	3,98
Aedes	4,007	4,002	0,12
Aedes Rnc	3,743	3,780	-0,98
Aem	1,730	1,750	-1,14
Aem Torino	2,272	2,252	0,89
Aeroporto Firenze	13,627	13,361	1,99
Air Dolomiti	12,046	12,038	0,07
Alitalia	0,7373	0,7155	3,05
Alleanza Ass	10,792	10,883	-0,84
Amga	1,118	1,142	-2,10
Amplifon	23,05	22,78	1,19
Arquati	1,285	1,274	0,86
Autogrill	12,530	12,512	0,14
Autostrada To-mi	8,129	8,033	1,20
Autostrade	8,920	8,835	0,96
B.Agr.Mantovana	9,723	9,662	0,63
B.Bilbao Viz Arg	13,210	13,210	0,00
B.P.Berg. Cv	21,41	21,41	0,00
B.P.Berg. Cv 04 W	0,4453	0,4475	-0,49
B.P.Berg. Cv 1ge02	20,21	20,22	-0,05
B.P.C.Ind. 04 W	0,1097	0,1111	-1,26
B.P.C.Industria	8,880	8,975	-1,06
B.P.Cremona	11,233	11,521	-2,50
B.P.Intra	12,620	12,628	-0,06
B.P.Lodi	11,054	11,097	-0,39
B.P.Novara	8,073	8,196	-1,50
B.P.Verona E S.Gemi	13,468	13,766	-2,16
B.Santander C.H.	10,380	9,951	4,31
Banca Antonveneta	20,21	20,46	-1,22
Banca Di Roma	2,813	2,781	1,15
Banca Lombarda	10,839	11,147	-2,76
Banca Profilo	2,328	2,337	-0,39
Banca Toscana	4,448	4,348	2,30
Basicnet	0,9913	1,0000	-0,87
Bastogi	0,1607	0,1607	0,00
Bayer	35,88	36,03	-0,42
Bayerische Vita	6,146	6,276	-2,07
Bca Carige	1,889	1,872	0,91
Bca Fideuram	7,638	7,975	-4,23
Bca P.Milano	4,524	4,507	0,38
Bca Pop Etruria	11,534	11,892	-3,01
Bca Pop Spoleto	6,200	5,810	6,71
Bco Chiavari	4,387	4,455	-1,53
Bco Desio Br Rnc99	2,073	2,129	-2,63
Bco Desio E Brianza	2,702	2,701	0,04
Bco Napoli Rnc	1,284	1,291	-0,54
Bco Sardegna Rnc	8,482	8,308	2,09
Beghelli	0,8366	0,8289	0,93
Benetton	14,564	14,789	-1,52
Beni Stabili	0,6236	0,6275	-0,62
Biesse	4,109	4,140	-0,75
Bim .	4,782	4,906	-2,53
Bim 04 W	0,4098	0,4172	-1,77
Bipop Carire	1,885	1,894	-0,48
Bnl	2,260	2,280	-0,88
Bnl Rnc	2,185	2,196	-0,50
Boero Bartolomeo	9,510	9,450	0,63
Bon.Ferraresi	9,800	9,800	0,00
Bonaparte	0,8316	0,8315	0,01
Bonaparte Rnc	0,8915	0,8718	2,26
Brembo	6,832	7,033	-2,86
Brioschi	0,2810	0,2675	5,05
Brioschi 06 W	0,0469	0,0437	7,32
Bulgari	8,422	8,554	-1,54
Buzzi Unicem	9,060	8,928	1,48
Buzzi Unicem Rnc	7,668	7,356	4,24
C.M.I.	2,228	2,143	3,97
Calp	2,609	2,698	-3,30
Caltagirone	4,942	4,990	-0,96
Caltagirone Editore	7,310	7,276	0,47
Caltagirone Rnc	4,650	4,640	0,22
Camfin	4,249	4,200	1,17
Campari	34,98	35,74	-2,13
Carraro	1,340	1,330	0,75
Cassa Risp Firenze	1,341	1,354	-0,96
Cattolica Ass	25,73	25,61	0,47
Cembre	2,832	2,787	1,61
Cementir	2,905	2,910	-0,17
Centenari & Zinelli	1,450	1,450	0,00
Centrale Latte To	2,866	2,881	-0,52
Ceramiche Ricchetti	0,4936	0,4841	1,96
Cir	1,340	1,320	1,52
Cirio Finanziaria	0,3049	0,2958	3,08
Class Editori	3,354	3,386	-0,95
Coats Cucirini	0,9881	0,9726	1,59
Cofide	0,6347	0,6286	0,97
Cred.Bergamasco	15,185	15,446	-1,69
Cred.Valtellinese	8,158	8,187	-0,35
Credito Artigiano	3,177	3,176	0,03
Credito Emiliano	6,723	6,828	-1,54
Cremonini	1,601	1,610	-0,56
Crespi	1,128	1,146	-1,57
Csp International	2,838	2,773	2,34
Dalmine	0,1914	0,1919	-0,26
Danieli	3,080	3,076	0,13
Danieli 03 W	0,1369	0,1438	-4,80
Danieli Rnc	1,706	1,726	-1,16
De Longhi	4,791	4,770	0,44
Ducati Motor Hold	1,994	1,947	2,41
Edison	2,301	2,193	4,92
Edison Rnc	2,106	2,111	-0,24
Emak	2,750	2,769	-0,69
Enel	6,484	6,465	0,29
Eni	16,283	16,343	-0,37
Erg	4,281	4,331	-1,15
Ericsson	28,33	28,31	0,07
Esaote	4,097	4,001	2,40
Ferretti	3,791	3,804	-0,34
Fiat	13,048	13,150	-0,78
Fiat 07 W	0,5149	0,5305	-2,94
Fiat Priv.	9,541	9,620	-0,82
Fiat Rnc	9,336	9,397	-0,65
Filatura Di Pollone	1,147	1,146	0,09
Fin. Part 02 W	0,0762	0,0801	-4,87
Fin.Part.	0,9572	0,9699	-1,31
Finarte C.Aste	1,640	1,659	-1,15
Fincasa 44	0,3806	0,3874	-1,76
Finmeccanica	0,8896	0,8926	-0,34
Fondiaria Ass	5,369	5,419	-0,92
Fondiaria Ass Rnc	4,514	4,536	-0,49
Gabetti Holding	2,589	2,574	0,58
Garboli-conicos	0,8000	0,8000	0,00
Gefran	4,170	4,160	0,24
Gemina	1,050	1,054	-0,38
Gemina Rnc	1,421	1,421	0,00
Generali Ass	25,93	26,35	-1,59
Gewiss	4,070	4,017	1,32
Giacomelli Spor Gro	2,255	2,263	-0,35
Gildemeister	4,337	4,310	0,63
Gim	0,9722	0,9689	0,34
Gim Rnc	1,290	1,296	-0,46
Gr.L'espresso	4,501	4,384	2,67
Grandi Navi Veloci	2,199	2,216	-0,77
Grandi Viaggi	0,8191	0,8122	0,85
Granitifiandre	7,794	7,769	0,32
Gruppo Coin	6,879	7,032	-2,18
Hdp	3,094	3,074	0,65
Hdp Rnc	1,884	1,875	0,48
I Viaggi Ventaglio	2,689	2,830	-4,98
Idra Presse	2,197	2,197	0,00
Ifi Priv	20,17	20,47	-1,47
Ifil	4,908	4,896	0,25
Ifil Rnc	3,861	3,873	-0,31
Ima	11,131	11,064	0,61
Imm. Lombarda 03 W	0,0130	0,0131	-0,76
Immobiliare Lombard	0,1701	0,1699	0,12
Immsi	0,8540	0,8553	-0,15
Impregilo	0,6855	0,6796	0,87
Impregilo 03 W	0,1005	0,1017	-1,18
Impregilo Rnc	0,6750	0,6696	0,81
Intek	0,4014	0,4117	-2,50
Intek Rnc	0,3762	0,3857	-2,46
Interbanca	17,121	17,078	0,25
Interpump Group	4,553	4,537	0,35
Intesabci	3,300	3,271	0,89
Intesabci 02 W	0,5540	0,5508	0,58
Intesabci Put 02 W	2,962	2,986	-0,80
Intesabci Rnc	2,443	2,427	0,66
Intesabci Rnc 02 W	0,4451	0,4444	0,16
Inv Immobil Lomb	4,359	4,332	0,62
Ipi	3,754	3,745	0,24
Irce	2,948	2,940	0,27
It Holding	4,135	3,936	5,06
Italcementi	10,295	10,142	1,51
Italcementi Rnc	5,633	5,612	0,37
Italdesign Giugiaro	3,813	3,849	-0,94
Italgas	10,899	10,961	-0,57
Italmobiliare	41,67	42,69	-2,39
Italmobiliare Rnc	23,48	23,60	-0,51
Jolly Hotel	7,349	7,341	0,11
Jolly Hotel Rnc	29,91	29,91	0,00
Juventus F.C.	3,036	3,219	-5,69
La Doria	2,135	2,135	0,00
La Gaiana	1,300	1,300	0,00
Lavorwash	2,948	3,087	-4,50
Linificio	1,240	1,240	0,00
Linificio Rnc	1,084	1,186	-8,60
Locat	0,7281	0,7297	-0,22
Lottomatica	8,877	8,817	0,68
Luxottica Group	21,69	21,71	-0,09
Maffei	1,258	1,273	-1,18
Manuli Rubber	1,178	1,150	2,43
Marangoni	2,508	2,389	4,98
Marcolin	1,752	1,767	-0,85
Mariella Burani Fg	7,109	7,121	-0,17
Marzotto	10,391	10,325	0,64
Marzotto Risp	10,499	10,380	1,15
Marzotto Rnc	8,400	8,403	-0,04
Mediaset	9,145	9,156	-0,12
Mediobanca	11,082	11,088	-0,05
Mediolanum	8,452	8,715	-3,02
Meliorbanca	5,128	5,223	-1,82
Merloni	9,529	9,588	-0,62
Merloni Rnc	7,347	7,286	0,84
Milano Ass	3,499	3,499	0,00
Milano Ass 05 W	0,1500	0,1534	-2,22
Milano Ass Rnc	3,236	3,217	0,59
Mirato	4,863	4,933	-1,42
Mittel	3,528	3,508	0,57
Mondadori	8,258	8,315	-0,69
Mondadori Rnc	16,831	17,045	-1,26
Monrif	0,8181	0,8043	1,72
Monte Paschi Siena	3,519	3,468	1,47
Montefibre	0,6591	0,6547	0,67
Montefibre Rnc	0,7387	0,7455	-0,91
Nav.Montanari	1,205	1,200	0,42
Necchi	0,1622	0,1605	1,06
Necchi 05 W	0,1121	0,1127	-0,53
Necchi Rnc	1,180	1,180	0,00
Negri Bossi	2,790	2,771	0,69
Olcese	0,5543	0,5135	7,95
Olidata	2,709	2,687	0,82
Oliv Ex Tec 04 W	0,1536	0,1572	-2,29
Olivetti	1,244	1,227	1,39
Olivetti 02 W	0,7462	0,7412	0,67
Olivetti 02 W	0,0414	0,0456	-9,21
Pagnossin	2,512	2,528	-0,63
Parmalat	3,741	3,791	-1,32
Parmalat 03 W	1,197	1,211	-1,16
Perlier	0,1960	0,1910	2,62
Permasteelisa	21,04	20,42	3,04
Pininfarina	22,85	22,67	0,79
Pininfarina Rnc	21,83	20,16	8,28
Pirelli & C.	2,693	2,621	2,75
Pirelli & C. Rnc	2,563	2,583	-0,77
Pirelli Spa	1,608	1,564	2,81
Pirelli Spa Rnc	1,736	1,750	-0,80
Poligrafici	1,251	1,241	0,81
Premafin	1,533	1,529	0,26
Premuda	1,216	1,319	-7,81
Premuda Rnc	1,700	1,800	-5,56
Ras	14,656	14,471	1,28
Ras Rnc	13,882	13,764	0,86
Ratti	0,8038	0,7953	1,07
Recordati	26,43	26,35	0,30
Reno De Medici	1,509	1,519	-0,66
Reno De Medici Rcv	1,561	1,606	-2,80
Richard Ginori 1735	1,262	1,266	-0,32
Rinascente	3,866	3,897	-0,80
Rinascente Priv	3,654	3,654	0,00
Rinascente Rnc	3,578	3,597	-0,53
Risanamento Napoli	2,017	2,070	-2,56
Roland Europe	1,039	1,043	-0,38
Rolo Banca 1473	18,579	18,256	1,77
Roncadin	0,8500	0,8649	-1,72
Rotondi Evolution	3,404	3,360	1,31
S.S.Lazio	1,575	1,585	-0,63
Sabaf	13,813	13,659	1,13
Sadi	2,627	2,634	-0,27
Saeco Group	2,953	2,997	-1,47
Saes Getters	10,931	10,984	-0,48
Saes Getters Rnc	7,644	7,824	-2,30
Sai	18,972	19,023	-0,27
Sai Rnc	8,101	8,174	-0,89
Saiag	3,530	3,564	-0,95
Saiag Rnc	2,507	2,450	2,33
Saipem	7,299	7,513	-2,85
Saipem Rcv	13,710	13,710	0,00
San Paolo Imi	11,982	11,980	0,02
Savino Del Bene	2,746	2,774	-1,01
Schiapparelli 1824	0,1363	0,1384	-1,52
Seat Pag Gialle Rnc	0,6134	0,6098	0,59
Seat Pagine Gialle	0,8520	0,8445	0,89
Sias	4,359	4,379	-0,46
Sirti	1,018	1,033	-1,45
Smi	0,5651	0,5671	-0,35
Smi Metalli Rnc	0,5652	0,5710	-1,02
Smurfit Sisa	0,8414	0,8248	2,01
Snai	3,777	3,780	-0,08
Snam Rete Gas	2,991	3,024	-1,09
Snia	2,102	2,107	-0,24
Snia Rcv	2,886	2,878	0,28
Snia Rnc	1,998	2,007	-0,45
Sogefi	2,208	2,230	-0,99
Sol	2,459	2,367	3,89
Sopaf	0,2772	0,2822	-1,77
Sopaf Rnc	0,2570	0,2580	-0,39
Stayer	0,3680	0,3680	0,00
Stefanel	1,993	1,996	-0,15
Stefanel Rnc	3,319	3,319	0,00
Stmicroelectronics	31,70	32,04	-1,06
T.I.M.	4,732	4,736	-0,08
T.I.M. Rnc	4,065	4,103	-0,93
Targetti Sankey	3,064	3,096	-1,03
Telecom Italia	8,823	8,760	0,72
Telecom Italia Rnc	5,906	5,904	0,03
Terme Acqui	0,3512	0,3556	-1,24
Terme Acqui Rnc	0,2562	0,2607	-1,73
Tod's Group	55,98	55,85	0,23
Trevi Finanz Indust	1,647	1,661	-0,84
Unicredito	5,065	4,989	1,52
Unicredito Rnc	4,474	4,422	1,18
Unimed	1,728	1,713	0,88
Unipol	4,072	4,082	-0,25
Unipol 05 W	0,1724	0,1704	1,17
Unipol Priv	1,944	1,931	0,67
Unipol Priv 05 W	0,1321	0,1291	2,32
Vemer Siber Gr	0,6509	0,6513	-0,06
Vianini Industria	2,210	2,187	1,05
Vianini Lavori	4,753	4,749	0,08
Vittoria Ass.	4,065	4,180	-2,75
Volkswagen	55,06	55,70	-1,15
Zignago	15,747	15,936	-1,19
Zucchi	4,422	4,472	-1,12
Zucchi Rnc	4,590	4,590	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	29,06	29,36	-1,02
Aisoftware	6,706	6,663	0,65
Algol	4,958	4,967	-0,18
Art'e'	25,64	25,89	-0,97
Bb Biotech	57,68	59,32	-2,76
Biosearch Italia	14,366	14,685	-2,17
Cad It	19,863	20,38	-2,54
Cairo Communication	26,28	26,04	0,92
Cdb Web Tech Invest	2,938	2,958	-0,68
Cdc	9,202	9,018	2,04
Chl	3,875	3,905	-0,77
Cto	5,694	5,737	-0,75
Dada	9,756	9,745	0,11
Datalogic	11,331	11,325	0,05
Datamat	8,100	8,034	0,82
Data Service	51,24	51,59	-0,68
Digital Bros	4,939	4,924	0,30
Dmail.It	5,224	5,203	0,40
E.Biscom	39,43	39,62	-0,48
Eplanet	1,119	1,139	-1,76
Eplanet 1 02 W	0,2059	0,2076	-0,82
Eplanet 2 03 W	0,2125	0,2120	0,24
Eplanet 3 04 W	0,2140	0,2140	0,00
El.En.	11,464	11,484	-0,17
Engineering	25,53	26,00	-1,81
Esprinet	15,291	15,277	0,09
Euphon	21,00	21,19	-0,90
Fidia	9,462	9,418	0,47
Finmatica	13,231	13,472	-1,79
Freedomland Itn	9,148	8,990	1,76
Gandalf	4,841	4,889	-0,98
Gandalf 04 W	0,5692	0,5788	-1,66
Inferentia Dnm	13,042	13,070	-0,21
I.Net	68,88	68,62	0,38
It Way	8,420	8,459	-0,46
Mondo Tv	33,52	32,71	2,48
Novuspharma	32,71	33,03	-0,97
On Banca	26,94	28,14	-4,26
Opengate Group	11,559	11,832	-2,31
Cardnet Group	5,422	5,513	-1,65
Pol San Faustino	36,39	36,13	0,72
Prima Industrie	9,931	10,041	-1,10
Reply	14,689	14,580	0,75
Tas	32,94	33,57	-1,88
Tc Sistema	24,04	23,99	0,21
Tecnodiffusione Ita	20,75	21,19	-2,08
Tecnodiffusione 04 W	1,595	1,619	-1,48
Tiscali	8,130	8,192	-0,76
Txt E-solutions	29,52	29,41	0,37
Vitaminic	17,668	17,646	0,12

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.6.2002 3%	99,960	99,960
BTP 1.9.2002 12%	102,000	102,040
BTP 1.9.2002 3,75%	100,060	100,070
BTP 15.9.2002 5,75%	100,720	100,730
BTP 1.1.2003 12%	104,760	104,760
BTP 15.1.2003 4,5%	100,530	100,550
BTP 15.2.2003 5%	100,910	100,900
BTP 1.3.2003 11,5%	105,680	105,700
BTP 4.2003 4,75%	100,830	100,840
BTP 1.5.2003 4,75%	100,860	100,850
BTP 1.6.2003 5%	101,150	101,140
BTP 1.6.2003 11%	107,000	107,000
BTP 15.7.2003 4,5%	100,660	100,660
BTP 1.8.2003 10%	106,980	107,030
BTP 1.10.2003 4%	100,050	100,100
BTP 1.10.2003 9%	106,570	106,580
BTP 15.10.2003 5,25%	101,630	101,700
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,740	106,670
BTP 1.2.2004 3,25%	98,460	98,550
BTP 15.2.2004 5%	101,310	101,290
BTP 15.3.2004 4,5%	100,460	100,530
BTP 1.4.2004 8,5%	107,480	107,500
BTP 15.4.2004 3,25%	98,260	98,260
BTP 1.7.2004 4,5%	100,370	100,410
BTP 15.7.2004 4%	99,420	99,470
BTP 1.8.2004 8,5%	108,220	108,270
BTP 1.10.2004 4%	99,130	99,200
BTP 1.1.2005 9,5%	111,980	111,970
BTP 1.3.2005 4%	98,640	98,850
BTP 1.4.2005 10,5%	115,680	115,630
BTP 1.7.2005 4,75%	100,450	100,520
BTP 15.7.2005 4%	98,250	98,280
BTP 1.9.2005 10,5%	117,670	117,600
BTP 15.12.2005 5,25%	101,800	101,810
BTP 1.2.2006 9,5%	116,080	116,070
BTP 15.3.2006 4,75%	100,030	100,140
BTP 1.7.2006 8,75%	114,550	114,580
BTP 1.11.2006 7,75%	111,490	111,470
BTP 1.2.2007 6,75%	107,730	107,790
BTP 1.3.2007 4,50%	98,300	98,360
BTP 1.7.2007 6,75%	108,000	108,040
BTP 15.10.2007 5%	100,280	100,080
BTP 1.11.2007 6%	104,730	104,750
BTP 1.5.2008 5%	99,900	99,930
BTP 1.5.2009 4,5%	96,210	96,230
BTP 1.11.2009 4,25%	94,140	94,130
BTP 1.11.2010 5,5%	101,500	101,500
BTP 1.8.2011 5,25%	99,520	99,520
BTP 1.2.2012 5%	97,420	97,380
BTP 1.8.2017 5,25%	96,700	96,580
BTP 1.11.2023 9%	140,400	140,110
BTP 22.12.2023 8,5%	138,700	138,700
BTP 1.11.2026 7,25%	119,450	119,230
BTP 1.11.2027 6,5%	109,920	109,650
BTP 1.11.2029 5,25%	93,440	93,210
BTP 1.5.2031 6%	103,740	103,510
BTP 1.2.2033 5,75%	100,540	100,330
CCT 1.6.2002 IND	99,900	99,900
CCT 1.8.2002 IND	100,100	100,090
CCT 1.10.2002 IND	100,220	100,220
CCT 1.11.2002 IND	100,210	100,230
CCT 1.12.2002 IND	100,290	100,290
CCT 1.1.2003 IND	100,780	100,780
CCT 1.2.2003 IND	100,400	100,410
CCT 1.4.2003 IND	100,540	100,540
CCT 1.5.2003 IND	100,530	100,530
CCT 1.7.2003 IND	100,600	100,610
CCT 1.9.2003 IND	100,700	100,700
CCT 1.11.2003 IND	100,380	100,370
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,460	100,470
CCT 1.3.2004 IND	100,470	100,480
CCT 1.5.2004 IND	100,560	100,560
CCT 1.9.2004 IND	100,530	100,530
CCT 1.5.2005	100,680	100,680
CCT 1.7.2005	101,200	101,200
CCT 1.10.2005 IND	100,790	100,800
CCT 1.1.2006 IND	103,000	103,000
CCT 1.1.2006 2 IND	101,910	101,970
CCT 1.3.2006 IND	100,600	100,600
CCT 1.12.2006	100,680	100,670
CCT 1.2007 CR IMP	101,970	102,000
CCT 1.7.2007	100,910	100,920
CCT 1.8.2007 IND.	100,700	100,700
CCT 4.2008	100,690	100,690
CCT 1.9.2008	100,680	100,680
CCT 1.7.2008	100,780	100,780
CCT 1.4.2009	100,710	100,710
CCT 1.7.2009	100,680	100,680
CTZ 15.7.2002 24M	99,446	99,445
CTZ 31.12.2002	97,792	97,790
CTZ 31.03.2003	96,818	96,824
CTZ 16.06.2003	95,930	95,930
CTZ 15.09.2003	94,818	94,825
CTZ 31.12.2003	93,528	93,550
CTZ 31.03.2004	92,405	92,407

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,3283	-0,10
B.P.Intra 03 3%	112,355	0,07
B.P.Intra 06 3%	105,055	-0,01
B.P.Berg. 04 Tv	141,357	-0,25
B.P.Lodi 10 4,75%	97,0994	0,05
B.P.Lodi 03 4,375%	101,41	0,04
B.P.E.Rom. 05 4%	110	0,00
B.P.E.Rom. 02 6,5%	215,5	0,00
B.P.Milano 08	96,2125	0,00
B.P.Novara 06 1,5%	121,561	-1,09
B.P.Verona 05 2,125%	95,2167	-0,40
Cr.Valtel.04 2%	109,954	0,22
Cred.Artig 04 Tv	127,907	1,78
Interbanca 11 2,50%	112,066	0,28
Intesabci 03 Tv	172,82	-0,36
Intesabci Rnc 03 Tv	198,875	0,26
Mb Sai Rnc 02 6%	101,501	0,09
Olivetti 02	229,555	-1,47
Olivetti 04 1,5%	98,6786	0,01
Olivetti 10 1,5%	129,58	0,74
Pirelli 03 2,5%	119,675	0,00
Vittoria Ass 16 5,5%	112,16	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	24,00	23,13
B.C.P.Siracusa	20,50	20,50
B.P.Emilia Romagna	35,00	35,00
B.P.Luino/Varese	5,117	5,100
B.P.Sondrio	10,300	10,400
Banca Ifis	10,810	11,150
Bca Pop Adriatico	8,300	8,152
Borgosesia	4,480	4,350
Borgosesia Rnc	2,590	2,728
Elios Holding	1,046	1,014
Ferrovie Nord Mi	1,420	1,404
Sicc	0,7213	0,7400

Dopo Galic del Glas Istre tocca ai reporter del Novi List, Zeljko Sop e Branko Skoric

Picchiati altri due giornalisti

Aggrediti dal padre di un giovane, protagonista di un grave incidente

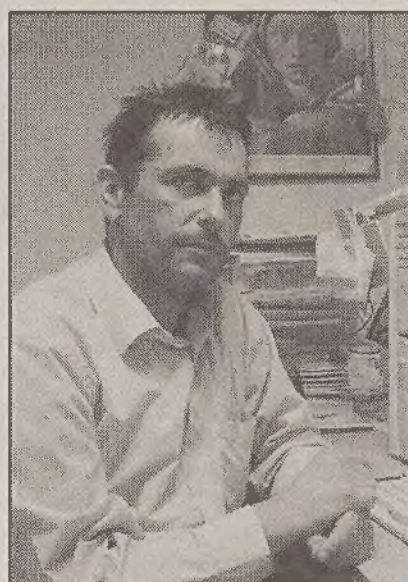
FIUME Picchiati, insultati e minacciati. E solo perché stavano facendo il proprio lavoro. Parliamo dei due giornalisti del quotidiano Novi List di Fiume, Zeljko Sop e Branko Skoric, brutalmente attaccati domenica scorsa a Mrkopalj, località del Gorski kotar, la regione montana alle spalle del Quarnero.

L'équipe giornalistica è stata aggredita da un abitante del posto, tale Dragutin Crnic, insegnante di educazione tecnica, storia e geografia nella locale scuola dell'obbligo. (Nelle due foto di Lucio Vidotto i protagonisti). Quella ai danni dei due giornalisti del Novi List è la seconda aggressione in pochi giorni a operatori dell'informazione.

La settimana scorsa era stato picchiato il cronista della cronaca nera del polese Glas Istre, Cristian Bruno Galic, aggredito di fronte al Tribunale conteale di Pola dall'ex assessore della Dieta democratica istriana, Girodano Skuflic, giunto a Palazzo di Giustizia per una causa contro una giornalista.

Skuflic aveva reagito con inusitata violenza alla richiesta del giornalista che voleva scattargli una foto, colpendolo e gettandolo a terra.

L'ex assessore si è beccato una denuncia.

In Croazia non sono affatto rari i casi di aggressione e intimidazione dei giornalisti e che il recentissimo episodio di Mrkopalj è stato denunciato con toni duri dall'Associazione croata della categoria.

Zeljko Sop, l'aggredito.

Ma lasciamo che a parlare sia il fotoreporter Sop del Novi List, maggiormente preso di mira dall'energumeno probabilmente a causa della macchina fotografica.

«Siamo giunti a Mrkopalj per un servizio su un incidente stradale avvenuto la sera prima, con un bilancio alquanto pesante, ovvero due feriti gravi e otto leggeri – spiega Sop – si è trattato di un incidente perlomeno singolare, dopo che un trattore su cui viaggiavano dieci giovani è finito in un burrone profondo una quindicina di metri.

Da qui la decisione di venire a Mrkopalj per scrivere quanto accaduto».

Secondo il fotoreporter, i due hanno chiesto a un abitante di Mrkopalj se potevano saperne di più sull'episodio e per tutta risposta si sono visti insultare e minacciare.

Dragutin Crnic, aggressore.

«Guai se scriverete una sola riga sull'incidente» ha urlato lo sconosciuto, allontanandosi.

Sop e Skoric si sono invece diretti nel luogo del sinistro, dove in breve tempo è giunto anche lo sconosciuto, bloccando i giornalisti con il suo trattore.

Il fotografo è stato colpito con pugni e pedate in varie parti del corpo, gli è stata strappata l'apparecchiatura e senza che avesse il tempo di reagire.

Quando Skoric, riavutosi dalla sorpresa, si è diretto verso Crnic per dirgli che doveva smetterla, questi si è scagliato anche contro di lui, rifilandogli un paio di pugni e ceffoni. Quindi lo sconosciuto se n'è andato, portando con se la macchina fotografica.

La polizia, secondo quanto precisato da Skoric, è giunta un'ora dopo l'aggressione, benché subito avvisata.

«Successivamente – ha aggiunto Sop – siamo venuti a sapere che il nostro aggressore è il padre del diciottenne che era alla guida del trattore finito nella scarpata.

Solo diverse ore più tardi sono rientrato in possesso della macchina fotografica che a un certo punto il balordo voleva scagliarci addotto.

Mai visto qualcosa di simile. E dire che abbiamo avuto a che fare con un docente, rivelatosi invece un mascalzone».

I due giornalisti sono stati prontamente medicati nella Casa della Salute di Mrkopalj, dove i sanitari li hanno consigliati di prendersi un periodo di riposo». Crnic è stato denunciato dalla polizia.

Andrea Marsanich

Incontri a Pola e a Fiume sulle potenzialità industriali e turistiche della zona

Blitz di imprenditori veneti

POLA Sbarco imprenditoriale veneto sul mercato istriano. «Il Veneto e la nostra Regione sono unite da forti legami storici e culturali, ma anche economici, per cui la collaborazione va senz'altro sostenuta e intensificata. Siamo qui perchè il mondo imprenditoriale veneto e istriano si metta al lavoro su progetti comuni».

Con questo augurio il presidente della camera di commercio dell'Istria Sime Vidulin, ha salutato ieri all'albergo «Brioni», a Pola, un gruppo di imprenditori veneti, giunti nella penisola per saggiare le enormi potenzialità di sviluppo turistico e industriale che quest'area della Croazia puo' vantare.

L'invito di Vidulin è stato accolto di buon grado dagli ospiti veneti. All'incontro hanno preso parte anche il presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic e il vicesindaco italiano della citta' dell'Arena Tullio Persi. Quest'ultimo ha offerto la massima disponibilità dell'amministrazione comunale alla cooperazione. Il presidente Jakovcic ha quindi presentato le direttrici di sviluppo dell'Istria: l'apertura di 5 mila nuovi posti di lavoro entro il 2005, l'ampliamento delle infrastrutture (Ipsilon stradale in primis), nuove aree industriali, nuove zone franche, agriturismo, incentivi alla piccola e media imprenditoria, produzione di alimenti sani.

«Ovviamente qui c'è posto anche per voi» ha detto Jakovcic, rivolgendosi alla delegazione economica veneta. Dal canto loro gli ospiti hanno ribadito l'interesse del capitale italiano per le potenzialità di investimento offerte dall'Istria. Dopo la tappa polese, il gruppo di imprenditori si e' recato a Fiume.

i. b.

Il presidente della giunta annuncia l'Ok del ministero

La bandiera e lo stemma Manca solo l'inno istriano

POLA Con delibera del ministero croato della pubblica amministrazione, l'Istria ha finalmente ottenuto la bandiera e lo stemma ufficiale, così come proposti dalla Regione.

Lo ha annunciato ieri ai giornalisti, nella sua consueta conferenza stampa mensile, il presidente della giunta regionale Ivan Nino Jakovcic (nella foto). Sullo stemma istriano campeggia una capra gialla voltata verso sinistra, con le corna e gli zoccoli.

Soddisfatto Jakovcic per la delibera ministeriale, anche se rimane ancora aperto il problema della proclamazione della «giornata della regione» e dell'Inno istriano. La data proposta da Jakovcic è il 25 settembre, che segnò un avvenimento significativo del passato antifascista della penisola. Quel giorno del 1943, infatti, gli antifascisti riuniti a Pisino decretarono l'annessione dell'Istria alla Croazia. La data però, non va giù alle forze politiche regionali di opposizione (in fondo c'era da aspettarselo), che preferirebbero il 9 settembre 1943 - insurrezione popolare in Croazia e caduta del fascismo - ma nemmeno ad una buona fetta dello stesso partito di Jakovcic, la Dieta democratica istriana.

E l'Unione italiana, la massima organizzazione dei connazionali di Croazia e Slovenia, vicina alle posizioni della formazione regionalista, in questo caso si associa al coro di voci contrarie al 25 settembre. La giunta esecutiva dell'Ui propone il 30 marzo, data in cui, nel 1994, venne approvato il primo statuto della regione istriana, oppure il 16 aprile, giorno della seduta costitutiva, nel 1993, del consiglio regionale a Pisino.

E l'Unione italiana chiede una strofa nella sua lingua Ma Jakovcic è soddisfatto certo anche sullo statuto. «Altrimenti referendum»

I connazionali muovono un appunto preciso anche alla scelta della canzone croata «Krasna zemljo, Istro mila» quale inno ufficiale istriano, il cui testo viene ritenuto alquanto obsoleto. L'Unione italiana propone l'introduzione di almeno una strofa in italiano, da scegliere tramite concorso pubblico. Tornando allo stemma e alla bandiera, alla domanda dei giornalisti su cosa ne sarà di questi «simboli» qualora l'Istria, in base al ventilato nuovo assetto geografico regionale, dovesse un giorno venir convogliata in una maxi-regione assieme al Quarnero, Fiume e il suo entroterra, il presidente Jakovcic si e' detto sicuro che lo status attuale dell'Istria «non cambierà». «In caso contrario - ha aggiunto - saremo pronti a lanciare un referendum».

Italo Banco

Oggi pomeriggio la discussione al segretariato dell'Unione europea

Petrolio, Slovenia contro Croazia Ora la lotta si sposta a Bruxelles

LUBIANA La Slovenia ha deciso di portare la guerra del petrolio con la Croazia al segretariato sull'energia di Bruxelles che discuterà oggi pomeriggio sulle controverse limitazioni imposte dal governo di Zagabria al trasporto su strada delle autobotti. Il regolamento croato, approvato nel gennaio di quest'anno, secondo il governo di Lubiana è in aperto contrasto con le direttive internazionali sull'energian e la disposizione sta provocando forti danni alle imprese slovene.

Ricordiamo che la Croazia aveva motivato l'introduzione del regolamento in questione con la necessità di tutelare l'ambiente dopo che nell'autunno dello scorso anno si erano verificati diversi incidenti in cui erano rimaste coinvolte proprio delle autobotti. Negli ultimi mesi i governi dei due paesi hanno cercato di risolvere i contrasti per ben tre volte, ma senza alcun risultato. Per questo, ha spiegato il sottosegretario sloveno del ministero all'ambiente Olga Marinko, Lubiana ha deciso di ricorrere all' organismo europeo.

La Marinko ha affermato, tuttavia, di non illudersi che il ricorso a Bruxelles porti all'abolizione del regolamento croato, il che per la Slovenia costituirebbe la soluzione ideale, ma si è detta fiduciosa in una valutazione di merito da parte del segretariato per l'energia. Lubiana però non è disposta a retrocedere da due richieste: innanzitutto dall'abolizione dei rigidi controlli di confine e la sospensione delle scorte imposte dalla polizia croata lungo il tragitto delle autobotti. La seconda richiesta riguarda, invece, l'istituzione di due nuovi corridoi ossia uno al valico di Jelšane-Rupa e l'altro attraverso quello di Starod-Pasjak. Entrambi i corridoi dovrebbero raggiungere la raffineria di Fiume che dista circa 30 chilometri dalla frontiera.

La Slovenia comprende le preoccupazioni croate sull'ambiente, ma i corridoi esistenti sono praticamente inutili, ha affermato ancora Olga Marinko precisando che per giungere alla stessa destinazione le autobotti slovene sono costrette a percorrere fino a 300 chilometri il che comporta rischi maggiori per l'ambiente. Convinta nella piena legittimità della sua disposizione Zagabria respinge tutte le osservazioni di Lubiana sostenendo inoltre che i trasporti sloveni hanno subito un calo del 35 per cento già prima dell'introduzione del regolamento. La settimana scorsa dopo l'ultimo incontro tra le delegazioni governative dei due paesi, il consulente presso il ministero croato dell'ambiente Olgica Spevec ha dichiarato che se la Slovenia e' realmente interessata a far transitare le sue autobotti attraverso i valichi di Rupa e di Pasjak, dovrebbe provvedere anche a costruire delle infrastrutture adeguate, ovvero un'autostrada.

Una richiesta inaccettabile per la Slovenia che in merito al controverso regolamento ha informato anche il WTO, l'Organizzazione mondiale per il commercio. Per procedere a un ricorso formale presso il WTO o per chiedere un arbitrato internazionale, la Marinko ha detto di non avere «ancora» l'autorizzazione dell'esecutivo.

red.

In una tavola rotonda nella capitale slovena emergono i tanti nodi ancora da risolvere in vista dell'adesione alla Ue

Lubiana fa i conti con le «discriminazioni»

Trentamila cittadini senza diritti e ancora «stranieri», i rom e le minoranze

LUBIANA La politica antidiscriminatoria della Slovenia alla luce dell'avvicinamento del Paese all'Unione Europea: questo il titolo di una tavola rotonda organizzata ieri a Lubiana congiuntamente dal Consiglio di stato, da Amnesty International e dall'Istituto per le questioni minoritarie.

Tra i problemi principali che Lubiana dovrà risolvere, i partecipanti alla tavola rotonda hanno indicato lo status di quei cittadini delle repubbliche ex jugoslave che vivevano nel Paese al momento dell'indipendenza, ma che non hanno presentato la richiesta per ottenere la cittadinanza slovena nei termini prestabiliti. Si tratta di circa trentamila persone che sono state praticamente cancellate dal registro dei residenti e che ancora oggi hanno difficoltà a realizzare tutta una serie di diritti, essendo diventati di fatto «stranieri» da un giorno all'altro, nonostante avessero vissuto in Slovenia per anni, alcuni addirittura per decenni.

È stato sottolineato anche lo status dei rom. La Corte costituzionale, per esempio, ha dovuto invalidare lo statuto comunale di Novo Mesto, che non prevedeva la partecipazione dei rappresentanti rom nelle autonomie locali in barba a quanto prevede la Costituzione.

Per quanto riguarda invece i diritti delle minoranze nazionali – già oggetto di dibattito in sede di Corte costituzionale – è difficile parlarne in modo obiettivo, perché non esistono degli standard fissi a livello di Unione Europea. Nel suo intervento, l'ombudsman sloveno Matjaz Hanzek ha rilevato che le soluzioni normative sono soddisfacenti, ma che le stesse norme a volte non sono del tutto chiare. L'intolleranza, la xenofobia e la discriminazione – ha sottolineato Hanzek – si manifestano proprio nei «buchi» legislativi.

Nella lotta alla discriminazione – una sfida che in questo momento interessa sia i Paesi membri dell'Unione Europea sia i Paesi candidati all'Ue – sarà importante trasformare in leggi due direttive dell'Unione Europea, illustrate dal rappresentante della Commissione Ue Anthony Lockett: la direttiva sulla parità di trattamento tra le persone senza distinzione di razza o di origine etnica e la direttiva che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. Combattere la discriminazione, questa una delle conclusioni della tavola rotonda, richiede un approccio sistematico e a lungo termine, nonché il concorso di tutti i protagonisti, dagli organi dello stato alla società civile.

r.c.

IN BREVE

Tragedia all'incrocio di Surida, in periferia

Pola, sbanda con l'Alfa e si schianta su un albero Muore un trentottenne

POLA Un uomo di 38 anni, Mauro Petersic, di Stignano, è morto in un incidente stradale nei pressi di Pola. Il sinistro si è verificato alla mezzanotte tra sabato e domenica. Petersic era salito poco prima sulla sua «Alfa 156». All'incrocio per Surida (un sobborgo di Pola), la macchina ha sbandato in curva, probabilmente causa l'alta velocità, terminando la corsa contro un albero. L'impatto, violentissimo, ha ridotto la vettura ad un ammasso di lamiere contorte.

Per liberare il corpo dell'uomo dall'abitacolo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento polese. Le condizioni di Petersic sono subito apparse disperate. Un'ambulanza si è diretta a sirene spiegate verso l'ospedale, ma l'uomo è morto durante il trasporto. Le pattuglie della stradale hanno lavorato per ore (fino all'alba di domenica) per poter deviare il traffico e dirottarlo verso Surida.

Fiume, a una ditta di Zagabria va il parcheggio Una ristrutturazione edile da 427 mila euro

FIUME È stata la zagabrese Industrogradnja ad aggiudicarsi la gara d'appalto per la costruzione dell'autorimessa di di via Ciotta a Fiume. L'impianto sorgerà nell'area sottostante l'edificio che ospita i partiti politici, un'area trasformata da anni in posteggio all'aperto, mentre decenni fa ospitava gare di pallavolo e pallamano. L'autorimessa vedrà l'azienda Rijeka promet investire circa 3 milioni e 135 mila kune (427 mila euro).

La costruzione della struttura, che riuscirà a contenere 96 autovetture, porterà anche alla ristrutturazione della strada di accesso al garage. I lavori, è statto confermato, dovranno essere completati entro sei mesi dalla firma del relativo contratto di appalto.

Yacht austriaco cola a picco tra Lussino e Unie dopo essere stato divorato da un incendio

FIUME Ammontava a circa 125 mila euro il valore dello yacht colato a picco la scorsa settimana nel canale tra le isole di Lussino e Unie. L'imbarcazione, che apparteneva a due diportisti austriaci, è affondata dopo essere stata divorata da un incendio divampato sottocoperta. Sembra che le fiamme, così ha riferito la Questura fiumana, siano divampate mentre la coppia austriaca stava lavorando alla pompa dello yacht. Il Pegasus, questo il nome dell'imbarcazione, era lungo 12 metri.

benz1x270

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1344 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	7,25	= 0,97 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	187,00	= 0,83 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	154,60	= 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Migliorati i dati sulle presenze (40 mila persone, il 32% in più rispetto al 2001) dopo un avvio di stagione davvero deludente

Croazia, turismo in crescita ma c'è il rischio-prezzi

FIUME Attualmente lungo il versante croato dell'Adriatico ci sono poco più di quarantamila turisti, ben il 32 per cento in più su base annua.

Ad avvalorare il dato, gli esiti del primo trimestre dell'anno in Croazia, dove sono state registrate 392mila presenze: si tratta del 20 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Identica percentuale di aumento per il numero di pernottamenti.

Lo comunica l'Istat croato, secondo il quale a migliorare l'andamento deludente di gennaio e febbraio è stato il mese di marzo, con un 40 per cento in più di presenze nei confronti di marzo 2001.

Stando all'Istat, nei primi tre mesi gli arrivi turistici stranieri sono stati circa 200 mila (+ 42 pc). In questa speciale graduatoria la prima piazza spetta agli italiani, con una maggiorazione su base annua che tocca addirittura i 68 punti percentuali.

«Medaglia d'oro», dunque, agli ospiti italiani, con piazza d'onore agli austriaci e terza posizione per gli sloveni. E le previsioni per l'immediato futuro. A detta degli operatori del settore, la stagione 2002 dovrebbe presentare risultati superiore del 5-10 per cento, avvicinandosi alquanto sensibilmente alle annate dell'anteguerra, quando Istria, Quarnero e Dalmazia venivano «occupate» da milioni di villeggianti, sia nazionali che d'oltre confine, mentre ora i vacanzieri croati latitano per il basso tenore di vita nel Paese. Fatta eccezione per alcune destinazioni (da citare innanzitutto i Lussini), altrove si è deciso di ricorrere alla maggiorazione dei prezzi alberghieri, una politica che alla lunga non può che nuocere all'industria dell'ospitalità nazionale.

Un esempio? A Lesina (Hvar) i prezzi di prodotti e servizi sono stati aumentati in media del 30 per cento (compresi i prezzi extra-alberghieri), a Makarska (la nota località a sud di Spalato) l'impennata è stata del 20 per cento.

Lussino - qui l'aumento è stato contenuto, dal 3 al 5 pc - ha deciso di chiamarsi fuori dalla corsa al prezzo maggiorato, una specie di investimento che alla lunga potrà giovare all'isola quarnerina. A prestare ascolto agli esperti del settore, è stata l'Istria, con il Quarnero in seconda battuta, a prepararsi in modo quasi impeccabile per l'entrante stagione.

Molti gli alberghi e gli altri impianti ricettivi rinnovati nella Penisola, a conferma che i lavoratori turistici istriani non vogliono lasciare nulla d'intentato.

a.m.

Delicata trattativa tra la giunta del Friuli Venezia Giulia e quella capeggiata da Galan: giovedì l'assemblea dei soci della finanziaria per la cooperazione con i Paesi balcanici

Controllo di Finest, braccio di ferro con il Veneto

Da spartire 17 posti del cda e 5 revisori dei conti: i partiti della Cdl hanno già deciso su quasi tutti i nomi

TRIESTE «Peggio che mettere assieme un puzzle. E, tanto per peggiorare le cose, vedrete che al quadro finale mancherà qualche tassello...». Profezia pessimista o lucida analisi dei fatti? La dichiarazione appartiene a un «anonimo» addetto ai lavori ben informato delle faccende di Finest. L'assemblea della società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo, rinviata nelle scorse settimane già un paio di volte, è in programma per giovedì a Pordenone: in quella sede dovrà essere rinnovato il consiglio di amministrazione. Ben 17 poltrone da distribuire tra i soci: una decina spettanti all'azionista di riferimento, la Regione Friuli Venezia Giulia, tre teoricamente destinati al Veneto, e poi uno ciascuno agli altri possessori di quote (alcuni istituti di credito, alcuni industriali, la Simest...). Di questi 17, solo otto (oppure cinque, se andrà in porto una certa manovra) entreranno poi a far parte dell'esecutivo. In più mettiamoci la scelta dei cinque revisori dei conti (due posti riservati alla Regione Fvg, uno alla Regione Veneto, due di nomina governativa) e il mal di testa è assicurato. Insomma: già se non ci fossero complicazioni di sorta, sarebbe facile perdere il conto tra confermati, «silurati», uscenti e «new entry». Fatto sta, invece, che le complicazioni ci sono, eccome...

FAME VENETA. La principale, come già scritto su queste pagine una decina di giorni fa, è conseguente alla «fame» del Veneto, che da tempo spinge per contare di più all'interno della società e che anche per questo almeno in un paio di occasioni ha fatto saltare la prevista assemblea. La soluzione della contesa potrebbe essere vicina. Oppure no. «Al Veneto abbiamo fatto una proposta concreta - spiega Alessandro Colautti, portavoce della giunta Tondo nonché consigliere d'amministrazione uscente (e certo riconfermato) della Finest -: una piccola modifica dello statuto societario che, attribuendo una specifica delega al vicepresidente (che spetta al Veneto, appunto, ndr), consentirebbe maggiore autonomia nella gestione della cosiddetta "sezione speciale", una specie di "filiale" della finanziaria». La proposta, dunque, c'è. Ma è stata accettata? «Al momento da Galan non abbiamo risposte ufficiali - precisa Colautti -, però so che la giunta di quella Regione si riunirà "ad hoc" domani. Dovrebbero darci i nomi dei loro tre nuovi componenti del cda e, speriamo, un'indicazione a proposito della concessione che il socio di maggioranza è loro disposto a fare».

Alessandro Colautti

PRETESE SENZA RISCHI. Il condizionale è però d'obbligo: non è infatti assolutamente detto che il Veneto accetti senza discutere l'«apertura» avanzata dal Friuli Venezia Giulia. E se tra le due Regioni ci fosse un irrigidimento, tanto più che i maligni fanno notare come i «cugini» pretendano di aumentare il loro peso in Finest senza aver mai rischiato i propri danari? Colautti non ha dubbi: «Abbiamo aspettato anche troppo - sbotta -. Sia come sia, noi giovedì rinnoveremo le cariche sociali di Finest. Magari parzialmente, nominando 14 o 15 membri del cda ed eventualmente lasciando al Veneto la possibilità di inserire i propri uomini in un secondo tempo, a intesa raggiunta. Ce lo consente la legge del '91 sulle Aree di confine, che stabilisce che il cda di Finest possa contare "da 11 a 17 elementi". Comunque sono abbastanza tranquillo, penso che giovedì avremo il cda al completo. In più - conclude Colautti - stiamo valutando anche un'altra cosetta: a fronte di un cda tanto numeroso e rappresentativo, vorremmo ridurre da otto a cinque i membri dell'esecutivo, per dare maggiore agilità e snellezza all'intero apparato».

RAPPORTI TESI. Tutto facile. Almeno a parole. Se per Colautti il problema interregionale in pratica non esiste, altri «bene informati» sostengono che la nomina «parziale» è impossibile, che il cda e soprattutto il collegio dei revisori dei conti sono organismi «perfetti» i quali possono essere rinnovati solo in blocco e non a puntate. In più oppongono all'apparente serenità di Colautti una «realtà» di rapporti tesissimi con il Veneto.

NOMI E POLTRONE. E veniamo alle grane di casa nostra. Ovvero: far corrispondere un nome a ognuna delle dieci poltrone del cda di nomina regionale. La questione, è chiaro, a che fare con la spartizione tra i partiti della maggioranza. Il presidente (riconfermato) Paolo Petiziol è dato in quota alla Lega. Rimarrà al suo posto anche nel caso venisse eletto sindaco di Cervignano il 26 maggio? Forse no, ma è meglio non chiederselo, per non aggravare la confusione.

Allora: a Forza Italia toccano quattro posti, uno per provincia. Per Udine, l'abbiamo accennato, ecco Alessandro Colautti, che probabilmente avrà qualche ulteriore incarico operativo nell'esecutivo di Finest. Per Trieste c'è Sandra Savino, per Gorizia l'assessore comunale Dario Baresi, per Pordenone... si aspetta di minuto in minuto l'indicazione del coordinatore provinciale Michelangelo Agrusti.

Ad Alleanza nazionale spettano tre scranni: per il goriziano Gino Maniacco si prospetta una riconferma; non così per l'uscente Tonegatto, che verrà sostituito da Federico Pastor, avvocato triestino esperto di Diritto societario. Per il terzo posto è in corsa un altro avvocato, stavolta di Gemona.

GOZZI E LA LEGA. Il Carroccio, che vanta già tra le sue «attribuzioni» il presidente Petiziol, ha altre due posizioni in consiglio di amministrazione. Una sarà appannaggio del segretario provinciale della Lega di Pordenone, Marco Pottino; l'altra, nonostante una ridda di voci su presunti contrasti e resistenze che ora sembrerebbero rientrate, andrà al triestino Bruno Gozzi, un tecnico che tutti concordano essere molto preparato, ma che nel corso della disputa tra «cacciatori di poltrone» ha rischiato ripetutamente di finire spintonato fuori dal cda.

Questa la «griglia» di partenza, che però non dà certezze assolute: per sapere se i favoriti della vigilia la spunteranno bisognerà attendere fino a giovedì.

Alberto Bollis

Via libera dal Comitato misto di pilotaggio sotto l'egida dell'Ue: cresce la collaborazione con la Slovenia

Decollano sei progetti transfrontalieri

TRIESTE Dalla salvaguardia ambientale e naturalistica alla valorizzazione delle risorse montane, dalla pianificazione territoriale all'orientamento scolastico e professionale.

Rispondono a questi argomenti i primi sei progetti, presentati dalla Regione, che il cosiddetto Comitato misto di pilotaggio, di cui fanno parte i rappresentanti della Ue, di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Slovenia, ha approvato nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IIIA Italia/Slovenia 2000-2006.

Complessivamente, i sei progetti approvati (tutti quelli presentati dal Friuli Venezia Giulia) saranno finanziati con oltre 7,7 milioni di euro, pari a circa 15 miliardi di lire.

Il primo progetto, che vede la collaborazione tra il Laboratorio di biologia marina di Trieste e gli Istituti di biologia di Venezia e Pirano, intende proseguire sino al 2006 gli studi già avviati negli anni passati per l'analisi del sistema marino dell'Alto Adriatico, con particolare riferimento ai fenomeni delle maree colorate, delle fioriture algali e della presenza di masse gelatinose, e la successiva creazione di un «sistema informativo territoriale» sull'ecosistema del golfo di Trieste.

Le tre Comunità montane della Val Canale-Canal del Ferro, Meduna e Cellina, Valli del Natisone, d'intesa con il Club alpino sloveno, collaboreranno invece per la ristrutturazione a centro didattico della «Casa alpina» di Valbruna (del Cai XXX Ottobre di Trieste), che opererà poi in sinergia con gli analoghi centri di Mojstrana, nel parco del Tricorno, e di Glocknerhaus, sul Grossglockner, per promuovere il turismo ambientale, l'alpinismo e la speleologia. Inoltre il programma di lavoro prevede anche l'adeguamento e la ristrutturazione dei rifugi Grego a Tarvisio, Grauzaria a Moggio, Pelizzo a Savogna, Nordio a Pontebba, nonché dei bivacchi Perugini e Frisacco nel Parco delle Dolomiti friulane.

Di particolare interesse il monitoraggio dell'Alto Adriatico, che metterà assieme biologi triestini, veneziani e piranesi

E sempre in ambito montano, il terzo progetto (concordato tra gli altri da Friuli Venezia Giulia, Istituto faunistico regionale, ministero delle Foreste della Slovenia e Università di Lubiana) prevede la costituzione lungo il confine italo/sloveno di una rete di monitoraggio per il controllo di diverse specie faunistiche, come ad esempio la lince, l'orso, il lupo, il cervo, il capriolo, il cinghiale e il camoscio, utile sia per la realizzazione di corretti piani di conservazione e di gestione venatoria che per la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica di questi animali.

Direzione regionale dell'Agricoltura, Provincia di Pordenone, Università di Udine e Lubiana saranno poi impegnate in un programma di miglioramento del settore agro-zootecnico nelle aree montane della fascia confinaria italo-slovena. Obiettivi del progetto, il sostegno alla pastorizia, la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti locali e l'incremento della fruizione turistico-ricreativa di queste aree.

Riguarda invece la sperimentazione e la definizione di nuove procedure per il rilevamento del terreno e per la gestione di banche dati territoriali (esperienze da estendere poi alle regioni confinanti e a livello nazionale) il progetto che coinvolgerà il Servizio regionale per lo sviluppo della montagna, l'Ateneo di Udine e l'Istituto geodetico di Lubiana, mentre diversi uffici dell'amministrazione regionale, l'Ufficio scolastico regionale, le Università di Trieste e Udine, gli Istituti per l'impiego e per l'istruzione della Slovenia coopereranno per l'attuazione di un progetto transfrontaliero di orientamento scolastico, formativo e lavorativo comune alle due realtà istituzionali.

COS'È L'INTERREG IIIA

L'Interreg IIIA Italia/Slovenia è un programma di iniziativa comunitaria (sostenuto da fondi in parte Ue, in parte governativi, in parte regionali) finalizzato alla promozione della cooperazione transfrontaliera in diversi settori tra aree di confine caratterizzate da problemi comuni e da analoghe esigenze di sviluppo. In particolare, nell'Interreg Italia/Slovenia la cooperazione viene interpretata come uno strumento preferenziale di preparazione in vista della prossima adesione di Lubiana all'Ue. Si sviluppa su una programmazione pluriennale, dal 2000 al 2006. Tra gli obiettivi ci sono la promozione dello sviluppo urbano, rurale e costiero, sviluppo delle piccole e medie imprese, promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro, tutela dell'ambiente, miglioramento dei trasporti.

«Okay» dalla procura

Accolta l'istanza di dissequestro: parte l'assunzione degli «stagionali»

Giorgio Venier Romano

UDINE È stata accolta l'istanza di dissequestro, presentata dalla Regione, dei documenti conservati nell'Ufficio di collocamento di Udine, relativi alle richieste di assunzione di lavoratori stranieri stagionali.

Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo friulano, Monica Biasutti, dopo il colloquio, svoltosi vernerdì scorso, con l'assessore regionale al Lavoro, Giorgio Venier Romano, che ha accolto la decisione con «vivo apprezzamento per l'operato degli inquirenti».

Venier Romano ha sottolineato che la riconsegna dei documenti consente di «poter finalmente procedere al rilascio delle autorizzazioni per le assunzioni stagionali, tanto attese soprattutto dalle aziende di Lignano, dove la stagione turistica è già iniziata, e dalle imprese agricole che stanno per dare avvio delle campagne di raccolta».

Nel sottolineare «il senso di responsabilità dimostrato dalla Magistratura al fine di evitare un preoccupante disservizio nei confronti di 580 lavoratori e di centinaia di imprese», l'assessore Venier Romano ha rinnovato «piena fiducia» nel lavoro delle Autorità incaricate delle indagini che riguardano ipotesi di reato di di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

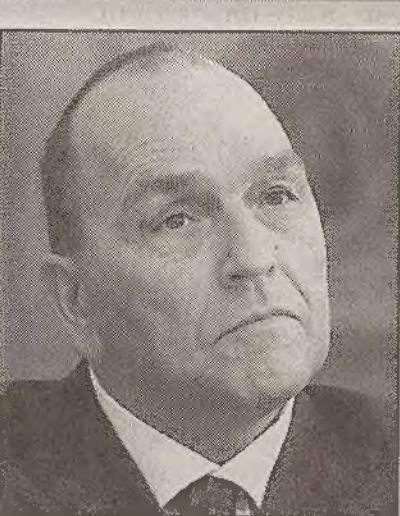
L'assessore al Turismo replica con durezza da Udine alle accuse del deputato triestino del Centrosinistra

Dressi difende la sua riforma: «Illy arrogante»

«Dice che la Regione non vuole la devolution, ma parla di cose che non conosce»

UDINE È già campagna elettorale e Riccardo Illy non deve attendere troppo tempo per le repliche. L'occasione viene offerta dalla presentazione del nuovo piano turistico della Provincia di Udine e l'assessore regionale Sergio Dressi non se la fa scappare. A Palazzo Belgrado, sede dell'ente udinese, per parlare di devolution turistica, Dressi non può dimenticare che solo venerdì scorso Illy aveva attaccato la Regione proprio sulla legge regionale 2/2002, definendola «esempio di devolution all'incontrario». Dressi va giù pesante: «Ignorante e arrogante». Lo dice aprendo il suo intervento. Lo ribadisce alla fine: «Illy parla di cose che non conosce. Lo dimostra il fatto che siamo qui, non potendo prescindere da quanto pensano le Province in tema di turismo e con l'approvazione anche di sindaci del Centrosinistra, per presentare un esempio di decentramento di competenze. La Regione delega all'ente intermedio gestione, promozione e commercializzazione del prodotto turistico, in più delega ai privati la possibilità di partecipare alle iniziative».

Agli stessi privati Dressi chiede competenza e professionalità, «per non ripetere - prosegue - gli errori delle Apt, che mostravano una gestione inefficace proprio perché costituite di persone prive della conoscenza dei problemi del settore. Qualcuno ci critica per la regionalizzazione delle Aiat, ma sarà grazie a questo provvedimento che i cittadini potranno ricevere informazioni diffuse su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia».

Confermando di sentire la Provincia investita di nuove prerogative, l'assessore al Turismo Lanfranco Sette aveva in precedenza presentato il piano, che prevede la suddivisione della provincia friulana in quattro Consorzi turistici. Tre esistono già - Carnia, Tarvisiano e Lignano -, uno si sta per costituire: quello definito «intermedio». «Ai primi due - ha spiegato Sette - la Provincia ha aderito, a quello di Lignano e all'"intermedio" ha dato invece l'impulso di soggetto costituente. Siamo pronti per sfruttare la versatilità di questo nuovo assetto: i privati potranno unirsi al pubblico per qualsiasi tipo di proposta». «Non potevamo più consentirci un turismo frazionato - ha aggiunto Alcide Muradore, sindaco di Palmanova -, dobbiamo lavorare assieme».

Sergio Dressi

Osservando la composizione del Consorzio «intermedio», vista la presenza di Aquileia, Cividale e Palmanova, sembrano accantonate le ipotesi che qualche amministrazione possa gestire l'offerta turistica non più sotto la Provincia di Udine, ma sotto quella di Gorizia. «Come Aiat, Palmanova avrà un ufficio con quella di Aquileia e Grado - ha concluso Sette -, ma come Comune entra nel Consorzio e quindi aderisce al piano provinciale. Una scelta che ci responsabilizza».

«Abbiamo delegato agli enti locali tutti i poteri di promozione dell'ospitalità. Non lo sostengo io, bensì i sindaci dell'opposizione»

Marco Ballico

Affondo dell'ex ministro diessino in visita a Gorizia e a Udine

Livia Turco indignata dalla Lega: «Aberranti le tesi sulla famiglia»

«Con la nuova legge regionale verrebbero discriminati i bambini più poveri. E poi siete in ritardo nell'applicare il riordino dell'assistenza»

GORIZIA Sulle politiche sociali promossa la Provincia di Gorizia, bocciati governo e Regione. Indignazione per le proposte della Lega Nord sulla legge regionale a sostegno della famiglia. L'ex ministro per la Solidarietà sociale, la diessina Livia Turco, ieri in Friuli Venezia Giulia per parlare di assistenza (a Gorizia) e immigrazione (a Udine) ha espresso con molta determinazione i propri giudizi. Nel mirino dell'ex ministro soprattutto la Lega Nord, che nella legge regionale sulla famiglia ha proposto che l'assegnazione dei benefici vada solo alle coppie regolarmente sposate e che abbiano un reddito almeno pari alla pensione minima dell'Inps. Come a dire, hanno sostenuto in molti, che le famiglie «poverissime» non hanno diritto ad avere figli. «Quelle della Lega Nord - ha detto Livia Turco - sono proposte che non sono degne di una regione con una rilevante cultura civile e democratica come il Friuli Venezia Giulia. L'idea che si porta avanti urta addirittura contro i valori cattolici. La discriminazione nei confronti delle famiglie di fatto ritornerebbe ad essere molto forte, quasi come la vecchia distinzione tra figli legittimi e illegittimi. Avevamo già conosciuto la Lega. Che ce l'avevessero con gli immigrati, lo sapevamo. Che strumentalizzassero i valori della società cattolica, anche. Adesso stiamo conoscendo una Lega che se la prende con i più poveri e con i più deboli. È vergognoso».

Livia Turco con Giorgio Brandolin (Provincia di Gorizia).

Livia Turco, parlando a Gorizia al convegno conclusivo sulle politiche sociali sviluppate nell'Isontino dall'amministrazione provinciale, ha elogiato l'azione della giunta Brandolin. «Che la Provincia si faccia carico del ruolo di coordinamento di quanto previsto dalla legge 328 è molto importante, perché solo partendo dalle esigenze del territorio si può essere davvero incisivi». Ritardi invece nell'applicazione della legge (che prevede un sistema integrato di servizi, ndr) la Turco li ha individuati nell'azione di governo e Regione. «La Regione non ha fatto nulla affinchè la legge di riordino dell'assistenza sociale venisse applicata. Bisogna provvedere e subito perchè a volerla sono stati tutti coloro che operano nel campo delle politiche sociali e diversi enti locali italiani. Il valore di questa legge è quello di voler trasferire le politiche sociali da una posizione di marginalità all'ambito dei diritti sociali».

Quanto ai temi dell'immigrazione, parlando a Udine in un incontro con i vertici delle categorie economiche, ha definito «un passo indietro la legge Bossi-Fini».

re.go.

Incontri sul disagio minorile: le richieste d'aiuto provengono soprattutto dalla provincia friulana

UDINE Secondo incontro ieri a Udine - dei tre programmati - sul disagio minorile organizzato dalla terza Commissione del Consiglio regionale e dal tutore pubblico dei minori, con operatori del settore ed enti locali. «Da gennaio ad aprile abbiamo ricevuto 70 richieste di aiuto e la maggior parte provengono dalla provincia di Udine - ha spiegato il tutore - con casi di disagio causati soprattutto da genitori separati che poi non sapevano gestire i figli, ma anche casi di gravi discriminazioni all'interno delle scuole. Ma la vera causa delle ingiustizie siamoì noi adulti che non sappiamo insegnare loro cultura multietnica, tolleranza, accettazione del diverso». Dai dati raccolti dalla provincia udinese emerge che i minorenni sono 73.071 (sui 161.917 in regione).

Fiera di Pordenone pronta alla tre giorni di Samuplast

PORDENONE Tutto pronto alla Fiera di Pordenone per la settima edizione di Samuplast, il salone triennale delle macchine e tecnologie per la lavorazione delle materie plastiche e dei semi-lavorati e parti tecniche in plastica che si svolgerà da giovedì a domenica.

Per l'industria del Nordest Samuplast è uno strumento di comunicazione e un momento di incontro tra il mondo dello stampaggio e quello delle industrie manifatturiere che utilizzano componenti tecniche e parti di materie plastiche nella realizzazione dei loro prodotti.

Dopo il successo della passata edizione del 1999, quando oltre cinquemila operatori professionali vennero registrati in visita alla manifestazione, quest'anno aumentano gli spazi espositivi e il numero degli espositori che prenderanno parte alla rassegna (100 gli espositori diretti e 120 quelli indiretti per quattro padiglioni interamente occupati). «Buon segno - dicono alla Fiera di Pordenone - perché significa che Samuplast è un'iniziativa che il mondo degli stampisti e stampatori del Nordest dimostra di apprezzare e di voler utilizzare». Quello che viene maggiormente sottolineato dagli organizzatori è la qualità dei visitatori: «Per una rassegna così marcatamente specialistica, affluiscono alla Fiera di Pordenone unicamente progettisti, direttori tecnici, responsabili acquisti e tecnici di produzione: tutte figure professionali di sicuro interesse per il mercato del settore».

Ieri a Udine l'ennesima udienza del procedimento sull'attentato dell'antivigilia di Natale 1998, in cui persero la vita tre poliziotti

Tito la spunta: avanza il processo sulla strage

Respinte dalla Corte d'assise le eccezioni della difesa, il pubblico ministero supera lo scoglio più temuto

Processo per la strage dell'antivigilia di Natale '98: uno degli imputati dietro le sbarre dell'aula a Udine. (Foto Anteprima)

UDINE Il pm Raffaele Tito ha vinto il primo significativo round del processo sulla strage di Udine. Ieri la Corte d'assise presieduta da Francesco Venier ha respinto tutte le eccezioni dei difensori dei principali imputati che puntavano a fra arenare il dibattimento su alcuni problemi procedurali, in primo luogo sulla indeterminatezza delle date di iscrizione sui registro degli indagati.

Per superare questa insidiosa secca sono stati ascoltati due testi. La responsabile delle segreteria del pm Tito e un tecnico informatico. Le risposte hanno soddisfatto i giudici anche se non sono stati esibiti in aula nè i registri, nè i decreti del Ministero della Giustizia che autorizzano le Procure a servirsi unicamente delle memorie magnetiche dei computer. Caso chiuso e processo pronto al decollo.

Superata questa secca è proseguita la deposizione del maresciallo dei carabinieri Massimo Barbisan che nella precedente udienza aveva già risposto alle domande dell'accusa e di un paio di difensori.

A margine è emerso che l'intercettazione telefonica della voce di una certa Adriana non poteve essere riferita a Tatiana Andreicik, la lucciola ucraina accusata della strage assieme a Giuseppe Campese, Nicola Fascicolo, Ilir Mihasi e Sadria Saimir.

L'intercettazione risale al marzo 1999, mentre Tatiana Andreicik è in carcere dal febbraio dello stesso anno. E in cella difficilmente entrano i telefoni cellulari.

Il maresciallo Barbisan, che già nel 1996 aveva indagato sull'organizzazione mafiosa albanse insediatasi a Udine, ieri ha spiegato com'era riuscito a installare una microspia nella vettura di un albanse sospettato di essere un trafficante di droga.

La deposizione del maresciallo, secondo il pm Raffaele Tito, ha un preciso scopo: quello di dimostrare che ben prima del Natale 1998, il giorno della strage, nel capoluogo friulano si era insediata una associazione malavitosa che controllava più di cento prostitute dislocate sui vialoni, ma che aveva anche interessi nei traffici di droga.

In questo magma di ricatti, «amicizie», complicità, sottovalutazioni del pericolo, è maturata la strage. Si volevano colpire le forze di polizia, impegnate in un verso nel contrasto della criminalità, ma nell'altro, come afferma il decreto di rinvio a giudizio, anche coinvolte con alcuni agenti nella richiesta di favori, prestiti e prestazioni sessuali. Il processo riprende giovedì. Altri testi, altre deposizioni.

Claudio Ernè

Dopo le scaramucce verbali della scorsa settimana, ripreso il confronto tra i sindacati e l'Areran

Contratto enti locali, rottura evitata

TRIESTE Dopo le accuse incrociate dei giorni scorsi, si temeva che ieri si potesse addirittura giungere alla rottura tra le parti. Invece la riunione svoltasi ieri fra Areran e organizzazioni sindacali, che aveva per tema la discussione sul rinnovo del contratto dei dirigenti degli enti locali, si è svolta in un clima relativamente sereno. L'incontro è servito alle parti esclusivamente per approfondire alcune problematiche e poi rinviare le decisioni più importanti a una nuova occasione, che sarà fissata quanto prima. «Avevo programmato quest'incontro perché intendo mantenere costantemente alta l'attenzione sui vari contratti ancora aperti - ha commentato il presidente dell'Agenzia regionale per la negoziazione, Paolo Polidori - e ho mantenuto le promesse. Ora si tratterà di continuare a cercare l'avvicinamento fra le parti».

Polidori era stato oggetto, la scorsa settimana di attacchi in qualche caso anche estremamente severi da parte dei sindacati, che avevano visto in alcuni degli atteggiamenti del presidente dell'Areran «poca volontà di arrivare a una conclusione». Polidori aveva replicato con la stessa decisione, sottolineando proprio che «il calendario degli incontri è così intenso che nessuno può accusarci di mancanza di buona volontà».

L'incontro di ieri, pur facendo registrare la continuazione del dialogo, non ha però fatto avanzare di molto la trattativa per i dirigenti degli enti locali (sono in attesa di definizione anche i contratti dei dirigenti regionali e dei dipendenti regionali).

Nei prossimi giorni dovrebbero svolgersi nuovi confronti, tutti finalizzati alla definizione delle vertenze in atto: il calendario della trattativa verrà fissato nelle prossime ore.

u. sa.

Paolo Polidori (Areran)

Vini Doc dei Colli Orientali: il Consorzio cambia vertice

GORIZIA Il Consorzio per la tutela dei vini doc Colli Orientali del Friuli ha un nuovo consiglio direttivo. L'ha eletto di recente l'assemblea dei soci, dopo aver ascoltato la relazione della presidente uscente, Ivana Adami, che aveva chiesto di non ricandidarsi.

Durante lo spoglio dei voti si è fatto anche il punto su alcune iniziative già intraprese nel 2002 (la presenza alle manifestazioni internazionali del Prowein di Düsseldorf e del Vinitaly di Verona e il progetto di promozione che vedrà protagonisti il Tocai friulano dei Colli Orientali e l'Associazione Jeunes Restaurateurs d'Europe-Italia da ieri a domenica in 60 ristoranti italiani) e si fatto cenno agli impegni che dovrà assumerne il Consorzio in ordine alla nuova normativa sui controlli di filiera.

Domani il neo-eletto consiglio si riunirà nella sede cividalese del Consorzio per eleggere il nuovo presidente. Questi i nomi dei tredici consiglieri: Claudio Buiatti, Angelo Butussi, Paolo Calligaris, Antonella Cantarutti, Paolo Comelli, Pierluigi Comelli, Paolo Cudicio, Dario Ermacora, Elda Felluga, Adriano Gigante, Paolo Valle, Silvano Zamò, Germano Zorzettig. L'assemblea ha rinnovato anche il collegio sindacale. Ne fanno parte i commercialisti Gortan Umerto Cappellari (presidente), Antonio Gonano e Luca Vidoni.

Da oggi i lavori di installazione dei guard-rail «a tripla onda». Restringimenti sull'A4

Lisert-Redipuglia, cantiere aperto

TRIESTE Da oggi sulla tratta autostradale Redipuglia - Lisert riprenderanno gli interventi di riqualificazione delle barriere spartitraffico centrali e laterali, che prevedono l'installazione dei nuovi guard-rail cosiddetti «a tripla onda», «atti a garantire - fanno sapere dalla concessionaria Autovie Venete - le maggiori condizioni di sicurezza e protezione delle carreggiate autostradali».

I lavori, la cui durata è programmata in 120 giorni, prevedono due fasi esecutive distinte. La prima, che riguarda il completamento degli interventi nel tratto Redipuglia-barriera di Trieste Lisert, terminerà entro la metà di luglio e quindi prima della consueta sospensione estiva dei cantieri lungo la rete autostradale.

Code in autostrada.

La seconda fase, che prenderà il via a partire dal mese di settembre, prevede invece la riqualificazione delle barriere spartitraffico centrali lungo il tratto finale della A4 che va dalla barriera del Lisert fino allo svincolo di Sistiana.

Le installazioni saranno realizzate mediante cantieri di giornata, che comportéranno la chiusura della corsia di sorpasso - in questa prima fase in direzione Trieste - per tratti della lunghezza di 500 metri ciascuno. «L'esecuzione degli interventi - spiegano dalle Autovie Venete - sarà programmata in modo da ridurre al minimo i possibili disagi alla circolazione autostradale e comunque sospesa durante i weekend di esodo turistico».

IN BREVE

In stazione a Udine

Polvere bianca su un vagone: scatta subito l'allarme-antrace

UDINE Le misure preventive per l'eventuale presenza di antrace sono scattate l'altra sera a Udine, quando, all'arrivo di un treno da Trieste, un passeggero ha informato la polfer di aver visto della polvere bianca uscire dalle tasche di un extracomunitario. Ieri i vigili del fuoco e i tecnici dell'Ass sono intervenuti e hanno controllato il vagone, fin da subito isolato su un binario morto. Polvere bianca è stata trovata sui sedili dello scompartimento e nel corridoio della carrozza. L'ipotesi ritenuta più probabile è che si tratti di farina.

Aviere si schianta: Pontebbana in tilt

UDINE L'aviere Filippo Ossi, 21 anni, di Premariacco, in servizio nell'aerobase di Rivolto, è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri sulla statale 13 «Pontebbana», a Basiliano. Il giovane, alla guida di una Fiat Uno, ha perso il controllo dell'utilitaria che è finita contro un platano. Vigili del fuoco e polstrada di Udine hanno chiuso la statale per circa due ore.

Clandestini a bordo: arrestato un somalo

TARVISIO Sorpreso, nei pressi del valico italo-austriaco di Coccau, alla guida di un'Alfa 155 con la quale stava portando in Italia cinque clandestini somali, Osman Ahmed, 39 anni, somalo residente in Italia, è stato arrestato dai carabinieri. L'automobile è stata sequestrata. I clandestini sono stati consegnati alle autorità austriache.

---

†

È mancato

Dario Alberi

troppo presto per tutti noi.

- PAOLA con FRANCO
- PIERO con SARA
- L'inseparabile LIA con l'amatissimo OTHO
- FULVIA con MIMO
- VIVIANA e MARIUCCIA

Una preghiera per lui a Muggia Vecchia il giorno 16 maggio alle ore 11.30.

Trieste, 14 maggio 2002

Piangono

zio Dario

MARISA, ALBERTO e ANNA con le loro famiglie.

Trieste, 14 maggio 2002

Ciao

zio Orso

- ANNA, ANTONIO, ALICE, ARTURO, ANDREA

Trieste, 14 maggio 2002

Sono vicini a PIERO gli amici SILVIO ed ENRICO.

Trieste, 14 maggio 2002

Partecipa al lutto famiglia PALADINI.

Trieste, 14 maggio 2002

TULLIO PERIZZI, OLIVIERO GIOTTO e GIORGIO CAPITANIO unitamente ai collaboratori della Zinelli e Perizzi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Dario Alberi

Trieste, 14 maggio 2002

Vicine a PAOLA e PIERO, le amiche di sempre SUSY, TONY, ALEX, GIOVANNA.

Trieste, 14 maggio 2002

Ti ricordiamo con tanto affetto: SILVANO e FRANCA; FULVIO, ELENA ed EDOARDO; CLAUDIO, ALMA e DAIANA; SERENO e MARISA; GIORGIO e ANITA; ROBERTO e LILIA; RENZO e famiglia; LILIANA e FRANCA; TULLIO, ALICE e MARIA; FRANCO e LICIA; DORINA, SABRINA ed EDI; DINA e INGRID.

Trieste, 14 maggio 2002

Vicini al dolore di LIA e familiari tutti: CLAUDIA e RICCARDO BERINI, famiglia GAMBA, zia LILLY.

Trieste, 14 maggio 2002

Vi siamo vicini con affetto: ANTONELLA, MARINELLA, WALTER e famiglia GIOVANNI SVETINA.

Trieste, 14 maggio 2002

La Technocantieri Srl saluta il suo fondatore.

Trieste, 14 maggio 2002

La famiglia LUCARELLI si unisce al dolore del caro amico PIERO.

Trieste, 14 maggio 2002

Vicini a PIERO, PAOLA e famiglie: GIAMPAOLO CORRAO, TIZIANA CESCON; PIERO GALUZZI, ROBERTA FERRUCCI; GUIDO VALENZIN.

Trieste, 14 maggio 2002

Partecipa sentitamente LIA CORRAO.

Trieste, 14 maggio 2002

Il gruppo Progettocasa Gallery partecipa al dolore dell'amica PAOLA.

Trieste, 14 maggio 2002

La famiglia LUCCHESE è vicina alla famiglia ALBERI per la perdita del caro

Dario

Duino, 14 maggio 2002

†

Si è spenta serenamente

Giorgia Mari (Mayer) ved. Grubissich

Lo annunciano con dolore LUCIO, LOREDANA, SARA e la sorella MARIA.
I funerali seguiranno giovedì 16 maggio, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 2002

Si è spenta serenamente

Olga Eler nata Furlanic

Lo annunciano i figli PAOLO e SONIA, il genero, la nuora con nipoti e pronipote.
Il funerale seguirà domani, mercoledì 15 maggio, alle ore 16.30, dalla chiesa di Santa Brigida di Crevatini.

Trieste-Elleri, 14 maggio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Scherli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nipote e i parenti tutti.

Trieste, 14 maggio 2002

GIANNI, CECILIA, ANGELO, CARLA, LUCIANO sono vicini a SILVANA, GIGLIOLA, SILVIO, ELISABETTA e MARCO per la scomparsa del caro

Ervino Dorigo

Trieste, 14 maggio 2002

†

Il giorno 12 maggio si è ricongiunta all'amato GIORGIO

Teodora Sucich ved. Welker

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e FABIO, le nuore, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il 16 maggio 2002, alle ore 10, nel cimitero Evangelico di via Valdemaro Slavich 2.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 maggio 2002

Il Comitato di Direzione GIOVAN BATTISTA MAZZUCCHELLI, PAOLO BUSTICCHI, ALBERTO MAZZONI, ETTORE SAVINO, ROBERTO GOSSI, unitamente a tutti i Funzionari di SASA Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A. e SASA VITA S.p.A. partecipano, profondamente commossi, al cordoglio del Vice Direttore Generale Cap. ROBERTO WELKER e della famiglia per la scomparsa della madre signora

Teodora Sucich ved. Welker

Trieste, 14 maggio 2002

I dipendenti e colleghi tutti di SASA Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A. e SASA VITA S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il Vice Direttore Generale Cap. ROBERTO WELKER e la famiglia per la perdita della madre signora

Teodora Sucich ved. Welker

Trieste, 14 maggio 2002

Partecipano al lutto della famiglia Direzione e Personale della Servizi Italia.

Trieste, 14 maggio 2002

MARIO e ROBERTO SCHNEIDER partecipano al dolore della famiglia di

Otto Betz

Trieste, 14 maggio 2002

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcolina Monica ved. Possa (Lina)

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA con BRUNO e LUCIA con GIORGIO, i nipoti ROBERTO con TIZIANA, MANUELA con FRANCO, GIOVANNI, LORENZO, ROBERTO, la sorella ANNA, il fratello PINO con NERINA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla casa di riposo «La Perla».

I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 2002

Partecipano commossi LUCIO, BIANCA, MARIUCCIA, PAOLO e RICCARDO.

Trieste, 14 maggio 2002

Partecipano al dolore ADRIANA e LAURA TENZE.

Trieste, 14 maggio 2002

Partecipano GRAZIELLA, FABIO, ALESSANDRO, MAJA.

Trieste, 14 maggio 2002

XXX ANNIVERSARIO

Maria Sforzina in Paluello

In suo ricordo.

I figli

Trieste, 14 maggio 2002

†

Nel giorno dell'Ascensione è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Armando Fontanini

Padre esemplare e Maestro del Lavoro

Ne danno l'annuncio tutti i suoi cari.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 10.30, nella chiesa di San Giusto in Gorizia.

Gorizia, 14 maggio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Radovaz

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 maggio 2002, alle ore 9.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 2002

L'Amministrazione provinciale partecipa al lutto della dipendente VIVIANA JURISEVIC per la perdita del padre

Mario Jurisevic

Già Consigliere Provinciale

Trieste, 14 maggio 2002

I ANNIVERSARIO

Giuliano Giuricin

«Non mecum animus sed tecum est» *(Silva)*

Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 17 maggio alle ore 20 nella chiesa parrocchiale di Ruda.

La famiglia

Ruda, 14 maggio 2002

†

Il 13 maggio si è serenamente spenta

Margarita Moggioli ved. Marzari

Lo comunicano con dolore le sorelle MARIANNA e IGINIA, la nuora SANDRA unitamente a tutti i nipoti.
La cara RITA potrà essere salutata domani, 15 maggio, in via Costalunga da dove partirà per Tione alle 8.45.

Trieste-Tione, 14 maggio 2002

Sono affettuosamente vicine le famiglie FESTINI, FABRIS, ENZMANN e RIBOLI.

Trieste, 14 maggio 2002

Si è spenta serenamente

Eufemia Gasparini ved. Codan

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con CRISTINA, i nipoti RICCARDO, STEFANO e SILVANA MOZINA.
I funerali seguiranno giovedì 16, alle ore 11.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 2002

I ANNIVERSARIO

Pietro Bravin

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 14 maggio 2002

†

Circondata dall'amore dei suoi cari, è mancata la nostra amata

Giovanna Bonazza

La ricorderanno sempre ANTONIO, i figli con le rispettive nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16, alle ore 11.55, da via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 2002

Partecipano al dolore per la perdita della zia GIOVANNINA, NORMA, LUCIANO e MASSIMO.

Trieste, 14 maggio 2002

Ci ha lasciati

Rosa Scuka ved. Haggia

Lo annunciano la figlia TATIANA, i nipoti SONIA, MACRY e ALEX, parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 maggio, alle ore 13.20, in via Costalunga.
Le ceneri verranno inumate nel cimitero di Barcola il 22 maggio, alle ore 14.30.

Trieste, 14 maggio 2002

VI ANNIVERSARIO

Dario Valencic

(nonno vecchio)

Il tempo passa ma il tuo ricordo è sempre vivo nei tuoi cari.

Trieste, 14 maggio 2002

MODA

Undici modelli di Alessio Rosati al Museo delle Icone russe di Peccioli

Gli abiti sfarzosi del Re Sole rivivono con tecniche antiche

La moda francese del '700 e lo sfarzo della corte di Versailles sbarcano in Toscana e rivivono al Museo delle Icone russe di Peccioli (Pisa) fino al 30 giugno. Col titolo «L'abito alla corte di Luigi XIV» sono esposti undici rifacimenti, con tessuti moderni, di antiche fogge da cerimonia e da tempo libero, completate da ornamenti indossati dall'aristocrazia francese a Versailles tra il 1600 e il 1715. Si tratta di una fedele rappresentazione della grande sartoria che, a cavallo tra '600 e '700, con il suo sfarzo e la sua ricchezza, fece scuola e fu imitata in tutte le corti d'Europa. Luigi XIV, infatti, riservò alla moda una funzione precisa nei suoi disegni politici: lui stesso, in prima persona, lanciò uno stile sontuoso e magnifico, riuscendo a trasformare il lusso in un'esigenza che si doveva mantenere e alimentare, pena la dequalificazione sociale. Ogni dettaglio di questi superbe creazioni - che non sono costumi, ma abiti veri e propri, dotati di tutti gli elementi fondamentali per dar loro forma e struttura: busti, sottogonne, biancheria, tele di sostegno - è stato riprodotto con tecniche sartoriali dalla mano di Alessio Rosati, attualmente caposarto al Teatro comunale di Reggio Emilia. Il giovanissimo artista senese, allievo di bottega di Giuseppe Ciani, torna così in Toscana dopo numerose esperienze in tutta Italia.

Complesso e certosino è il lavoro di riproduzione degli abiti, i cui modelli sono desunti da trattati dell'epoca e dai diagrammi dei moderni studi sul restauro di collezioni di abiti antichi, come quelle del Victoria & Albert di Londra e del Nationalmuseets di Copenhagen. Dopo lo studio della foggia in ogni suo dettaglio, si passa al reperimento dei materiali(d antiquari specializzati si trovano discreti quantitativi di galloni, nappe, frange e merletti originali del XVIII e XIX secolo, che permette di dare un tocco di ulteriore autenticità) quindi al taglio e al lavoro di confezione, in gran parte manuale. Per i ricami sono fondamentali le fonti iconografiche e i repertori a disposizione nelle collezioni museali.

Il museo delle Icone russe è aperto mercoledì, sabato, domenica e festivi, 10-13, 16-20. Gli altri giorni è visitabile su prenotazione telefonando al n.0587-672877.

ar. bor.

Manteau in shantung cangiante del 1687 circa.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un progetto appena avviato e che vi sta molto a cuore subirà un arresto momentaneo a causa di impedimenti legali e burocratici. Una bella serata.

Toro 21/4 20/5
Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione di lavoro anche se complicata. Se la soluzione c'è, riuscirete a trovarla e concretizzarla.

Gemelli 21/5 20/6
Certamente le vostre opinioni non potranno incontrare il favore degli astri, anche perché il vostro modo di esporle è quello dell'imposizione.

Cancro 21/6 22/7
Vi attende una giornata piacevole e ricca di sorprese. Vivetela con entusiasmo, mettendo da parte vecchi risentimenti. Rivedrete un amico molto caro.

Leone 23/7 22/8
Lavorare in équipe vi darà sicurezza. I rapporti con i colleghi infatti saranno cordiali e solidali per tutta la giornata. Delusione in amore.

Vergine 23/8 22/9
Non fatevi troppe concessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi altrimenti rischiate un fiasco. L'amore vi crea qualche tensione.

Bilancia 23/9 22/10
La giornata va accettata per quello che è e che vi può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico è inutile.

Scorpione 23/10 21/11
Fisicamente vi sentirete un po' a terra. Avvertirete l'esigenza di cominciare una cura ricostituente. Nuove passioni.

Sagittario 22/11 21/12
Nonostante i consigli sinceri e disinteressati di chi vi vuole bene continuerete a idealizzare una persona che non lo merita. Rilassatevi leggendo.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrerete qualche ora all'aria aperta con le persone che più amate.

Aquario 20/1 18/2
Senza troppe difficoltà riuscirete a ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore c'è un forte desiderio di evasione.

Pesci 19/2 20/3
La capacità di guadagnare vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore tenete un comportamento meno esitante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vendono preziosità - **5** Prima di me e prima di te - **7** Liquore giamaicano - **10** Un prestigioso modello della Ferrari - **11** Solido geometrico senza spigoli - **13** Il centro di Teramo - **14** Ognuno le ha all'inizio - **15** Sigla di Oristano - **16** Clan di mafiosi - **19** Il Guinizelli lo fu dello «stilnovo» - **21** Fanno parte della servitù - **22** Conducono una vita licenziosa - **23** Dottore in breve - **24** Uno Stato come il Lussenburgo - **26** Richiesta perentoria - **27** Scelte, preferite - **28** Si fissano per le lezioni - **30** Risuona di versi - **31** Ramo frondoso - **32** Né mie, né tue - **33** Le vocali di scorta.

VERTICALI: 1 Il nome di Welles - **2** La dea che Zeus punì - **3** Vi si possono acquistare chiodi - **4** La Di Marzio attrice - **5** Vi si volge una partita con scacchi «viventi» - **6** Capace di soggiogare le folle - **7** Iniziali dello Strauss che compose «Salomè» - **8** Utilizzazione - **9** Ne fecero parte Crotone e Sibari - **12** Sigla di Frosinone - **16** Usanza del popolo - **17** Margine interno dei libri - **18** Africa Orientale Italiana - **19** Colore azzurro carico - **20** Si lamentano in battaglia - **21** Luogo scosceso - **22** Le hanno Olga e Luigi - **25** Uno stomaco dei ruminanti - **27** Fiaccarono Annibale a Capua - **29** Assicura chi guida (sigla) - **34** C'era una volta...

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (8)
Tenore permaloso
Appena, appena stecco, mi si dice
ch'io abbia poco peso
Mi ha bero? Col vento che già tira
ecco spiegato perché vado via

Odean

INDOVINELLO
Monarca rovesciato
«Cominciamo da lui» si disse, e allora
venne deposto e messo al fresco, poi
per arrivare al solo in modo certo
il fuoco venne aperto.

Lui

SOLUZIONI DI IERI

U	S	■	S	P	I	E	D	O	■	B	M
A	P	P	R	E	N	S	I	V	A	■	O
■	A	B	■	■	T	E	R	I	T	A	L
C	R	■	C	O	B	R	O	D	E	R	E
O	I	L	■	M	I	C	C	I	A	■	S
L	■	■	M	A	G	I	C	O	■	■	T
O	A	S	■	S	A	T	A	N	I	C	I
S	P	E	R	O	N	A	T	A	■	H	A
S	■	T	E	■	T	R	I	S	T	I	■
A	N	T	A	R	E	S	■	O	R	C	I
L	I	E	T	I	■	I	O	N	I	C	O
E	N	R	I	C	O	■	C	E	S	A	R

Indovinello: *LA FEBBRE.*

Cambio di consonante: *PORTIERE, PONTIERE.*

LOTTO

L'«84» sulla ruota di Bari va scelto come capogioco

Il gioco del lotto si basa in realtà su alcuni punti fermi: cercare di massimizzare le probabilità favorevoli attraverso confronti e valutazioni oggettive; limitare, con la maggiore approssimazione possibile, i tempi di attesa (scegliendo combinazioni ritenute di attualità sulla base di validi elementi di giudizio) a seguire il gioco con poste che non possano, in ogni caso, intaccare il proprio bilancio. Sono sottofrequenti i numeri compresi dall'81 al 90 nelle ruote di Bari e Cagliari e come capogiochi si possono scegliere l'84 nella prima e i consecutivi 82 83 nella seconda (84 è l'estratto più ritardato a tutte). Il gioco di ambo può farsi come segue: Bari 84 74 47 72, Cagliari 82 83 60 69 41. Resta di attualità il 15 come capogioco su Napoli e Genova, abbinandolo per la sorte di ambo come appresso: Genova 15 11 57 46 - 15 49 31 33; Napoli 15 5 25 55 38 26. Numeretti con 1-6-8-9 su Roma e Torino e su Palermo 10 80 81 82 9. Capilista: Bari 74 (118), Cagliari 60 (66), Firenze 18 (76), Genova 15 (90), Milano 8 (90), Napoli 15 (93), Palermo 75 (88), Roma 1 (98), Torino 6 (73), Venezia 62 (83).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.36**
	tramonta alle	**20.28**
La Luna:	si leva alle	**6.50**
	cala alle	**22.46**

20.a settimana dell'anno, 134 giorni trascorsi, ne rimangono 231.

IL SANTO

San Mattia apostolo

IL PROVERBIO

La felicità consiste nel cercarla.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**34**
Via Carpineto	µg/m³	**36**
Via Svevo	µg/m³	**39**
Via Pitacco	µg/m³	**41**
Muggia	µg/m³	**41**

MAREE

Alta:	ore	11.50	**+26**	cm
	ore	22.56	**+50**	cm
Bassa:	ore	5.23	**-60**	cm
	ore	16.56	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.35	**+23**	cm
Bassa:	ore	5.56	**-58**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14** minima
	19,9 massima
Umidità:	**89** per cento
Pressione:	**1012,8** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**18,4** km/h da SW
Mare:	**17,3** gradi

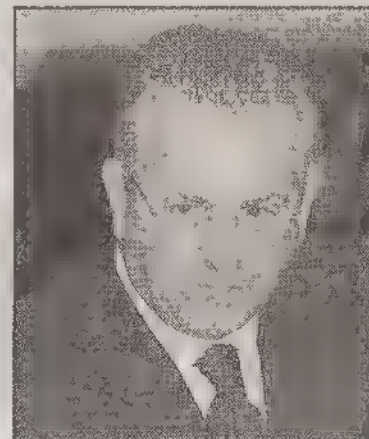
TRIESTE

Cronaca della città

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso del ministero dell'Interno e della prefettura sulla sospensione del decreto Scajola. Soddisfatta la comunità slovena

Sul Carso le carte d'identità restano bilingui

Niente documenti anche solo in italiano nei comuni di Duino-Aurisina, San Dorligo, Monrupino e Sgonico

Secondo «sì» alle carte d'identità bilingui. Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del governo e della Prefettura di Trieste che chiedevano il ripristino del decreto Scajola, il provvedimento emanato dal ministro dell'Interno lo scorso gennaio, ma successivamente sospeso dal Tar regionale, che consentiva di ottenere la carta d'identità anche solo in italiano per i residenti nei comuni di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino. Quattro municipi della provincia di Trieste dove, da decenni, i documenti d'identità vengono rilasciati a tutti gli abitanti in forma bilingue.

Il ministro Scajola

Una consuetudine contestata dal Centrodestra, che da anni cerca di modificare questa legge, ma che trova la contrarietà della minoranza, tanto da spingere una delle sue componenti, l'Unione slovena, a presentare ricorso.

Ora però arriva il parere del Consiglio di Stato, il secondo grado di giudizio nel contenzioso amministrativo cui si erano rivolti il ministero dell'Interno e la Prefettura, che si è riunito venerdì a Roma. Il collegio era composto dal presidente Domenico La Medica, dal relatore Nicola Russo, nonché dai componenti Aldo Scola, Vito Poli e Bruno Mollica. I «resistenti», ovvero la comunità slovena, erano difesi dagli avvocati Manzi, Berdon e Brugger.

L'esito dell'udienza, favorevole alla minoranza, è stato notificato ieri pomeriggio, come annuncia il vicepresidente dell'Unione slovena Andrej Berdon che, insieme ai segretari comunali del partito (Sergio Mahnic di San Dorligo, Stefan Pahor di Monrupino, Edvin Forcic di Duino-Aurisina e Giuseppe Gruden di Sgonico) aveva presentato opposizione al decreto ministeriale.

I rappresentanti della comunità sostenevano che, in caso di applicazione del decreto ministeriale, con conseguente abolizione parziale dei documenti bilingui, sarebbe venuta meno una delle caratteristiche plurilingui del territorio. Una tesi che evidentemente ha convinto i magistrati.

La decisione dei giudici romani rappresenta per la comunità la seconda vittoria legale nel giro di pochi mesi, dopo che il Tribunale amministrativo regionale aveva sospeso a marzo, con un'ordinanza, l'applicazione del decreto Scajola.

Ma la «guerra» a suon di carte bollate e avvocati non è finita: una tappa fondamentale è prevista mercoledì prossimo, presso il Tar di Trieste, è fissata un'udienza nel corso della quale si discuterà nel merito la sentenza di sospensione del decreto Scajola. E fra le parti in causa si aggiungerà, oltre alle cinque persone fisiche, anche il Comune di San Dorligo, che si oppone al rilascio di carte d'identità solamente in italiano, prefigurando un conflitto istituzionale ente locale-governo unico nel suo genere.

Berdon, intanto, esprime soddisfazione per l'esito del ricorso al Consiglio di Stato. «Mi sembra una cosa romanamente intelligente - abbozza Berdon - anche perché quanto proposto mi sembrava senza senso e poco serio».

Insomma, per il vicepresidente regionale dell'Us la sentenza del magistrati della capitale «è cosa saggia, anche in vista dell'udienza del 22 maggio al Tar di Trieste. Riattivare il decreto Scajola per una sola settimana non avrebbe avuto senso».

Alessio Radossi

Il municipio di Duino Aurisina, uno dei comuni dell'Altopiano.

LE REAZIONI

Le ripercussioni della decisione dei magistrati romani sull'appuntamento con le amministrative a Duino-Aurisina

«Parliamone, ma dopo le elezioni»

La sentenza del Consiglio di Stato arriva a Duino Aurisina in pieno clima elettorale, in un Comune e in un momento particolarmente sensibile alle questioni legate alla convivenza della comunità slovena con quella italiana. Fino a ieri, a riprova della difficoltà di trattare questi argomenti, i temi di carattere etnico erano rimasti in sordina, quasi una sorta di accordo tacito tra i quattro candidati, tutti concordi nel dichiarare che simili argomentazioni, risultano destabilizzanti e a eccessivo rischio di strumentalizzazione.

«Abbiamo deciso - ha dichiarato il candidato del Centrodestra, Giorgio Ret - di non trattare il tema delle carte d'identità nel corso della campagna elettorale: l'intera coalizione (che a Duino Aurisina comprende la Lista civica 2002, Unione di Centro, Forza Italia, Alleanza Nazionale) infatti è d'accordo sulla necessità di applicare in toto, non appena possibile, la legge di tutela sulla minoranza, e quindi anche l'articolo relativo alla possibilità di ottenere le carte d'identità nella sola lingua italiana. In merito alla sentenza del Consiglio di Stato invece non mi pronuncio, poiché non sono ancora state rese note le motivazioni tecniche di questa scelta».

«Non ho mai nascosto la mia italianità - ha commentato invece il candidato a sindaco della lista civica Libertà è Partecipazione, Romano Vlahov - un sentimento che non va però a cozzare con il ruolo e le aspettative della comunità slovena, poiché i rapporti che io ho sempre instaurato sono tra cittadini, indipendentemente dalla comunità di appartenenza. Sono tuttavia rammaricato, poiché ritengo che la carta d'identità solo italiana non leda i diritti della comunità slovena, e quindi poteva essere attuata, senza una reazione così forte del nostro Comune, e della Prefettura. Sono tuttavia argomentazioni che non vanno discusse in pieno clima elettorale, gli animi sono troppo accesi».

Anche secondo il candidato alla carica di sindaco sostenuto da Rifondazione Comunista e dalla lista civica Uniti, Vittorio Tanze «la questione, compresa la sentenza del Tribunale amministrativo regionale, doveva essere discussa dopo le elezioni amministrative, e non durante la campagna elettorale. In ogni caso - ha dichiarato il candidato - possiamo dire che al Consiglio di Stato ci sono persone intelligenti, che hanno capito dove sta il problema. Tutta la questione è stata un tentativo di Alleanza Nazionale di far passare un provvedimento che non aveva storia. Adesso aspettiamo il lavoro del comitato paritetico: c'è una legge, e va applicata, anche se per la realizzazione di questa legge il Governo avrebbe dovuto ispirarsi di più, pur con le dovute distinzioni, alle normative che regolano i ruoli e i rapporti della comunità etnica in Alto Adige». Infine, il commento di Michele Moro, candidato a sindaco dell'Ulivo: «Mi sembra che il Consiglio di Stato abbia dato così ragione a chi, come la nostra forza politica, ha sempre giudicato il decreto Scajola come un atto improprio e pretestuoso. Noi ci impegneremo affinché la legge di tutela venga applicata interamente e integralmente sul nostro territorio. Ma bisogna tenere conto che non si tratta del futuro di un solo Comune, ma di tutta la provincia di Trieste, per cui, a Duino Aurisina, nessuno deve cedere alla tentazione di strumentalizzare».

Non c'è ancora l'accordo sull'avvicendamento dei consiglieri nominati da Illy nel cda dell'ex municipalizzata

Ennesima fumata nera sulle nomine Acegas

Approvato il bilancio trimestrale: balzo degli utili (+14 %) rispetto al 2001

Il sindaco Dipiazza

Non si sblocca l'avvicendamento dei cinque consiglieri del cda dell'Acegas nominati dalla precedente giunta comunale: gli studi legali che si occupano del «pensionamento» anticipato non sono giunti ad un'intesa nemmeno ieri, quando era in programma una seduta del consiglio di amministrazione.

In molti credevano in un «addio» in diretta, mentre il cda, presieduto da Guido Cace, era ancora in corso. Ma così non è stato. Dalla riunione, alla quale hanno presenziato tutti i membri in carica, compresi i rappresentanti degli azionisti privati, è uscita l'approvazione del bilancio trimestrale dell'azienda (che è in piena salute), ma non è stata indetta l'assemblea straordinaria che avrebbe dovuto sancire il cambio della guardia, per portare nella stanza dei bottoni della società Massimo Paniccia, futuro amministratore delegato, nonché i consiglieri Guido Carignani, Manlio Romanelli, Marco de Eccher e Carlo Malinconico. Uomini di fiducia del sindaco Roberto Dipiazza, che ieri è apparso seccato per l'ennesima fumata nera nelle trattative con gli avvocati di Tomaso Tommasi di Vignano, attuale ad, nonché dei consiglieri Carratù e Cainer e dei sindaci Degrassi e Picciafuochi, tutti designati da Illy.

E il primo cittadino ha ricordato polemicamente come in occasione dell'ultima assemblea dello scorso 9 aprile i consiglieri «avevano dato la parola d'onore che si dimettevano...». Il Comune, probabilmente, puntava a un avvicendamento gratuito, e ora si ritrova con una grana in più: racimolare i soldi necessari all'allontanamento. Fra le soluzioni che si sussurrano, quella di decurtare per un certo periodo gli emolumenti dei nuovi amministratori.

Le richieste complessive dei «vecchi» consiglieri sono note: 325 mila euro (circa 750 milioni di lire) per abbandonare gli scranni dell'ex muncipalizzata, più un attestato di stima e ringraziamento per il lavoro svolto, nel quale si precisa che il loro allontanamento è solamente «per motivi politici». Il professor Roberto Pessi, legale dei consiglieri, chiede per i suoi assistiti solamente l'importo residuo, quanto a loro sarebbe spettato fino alla fine del mandato. Non ci sono quindi richieste di risarcimenti o altro, seppur contemplati dalla legge.

Ieri intanto il cda ha approvato la relazione sull'andamento della gestione del primo trimestre 2002. I risultati raggiunti, spiega una nota della società, presentano un significativo miglioramento di tutti gli indicatori di efficienza e redditività aziendale sia rispetto al corrispondente periodo dell' esercizio precedente, sia rispetto alle previsioni del periodo. Il cda ha quindi approvato la revisione del budget 2002, che conferma il trend di crescita previsto dal piano triennale. Il valore della produzione pari a 54,2 milioni di euro, ha registrato un decremento del 23,6% rispetto allo stesso periodo del 2001 in conseguenza della cessione dell'attività di vendita del gas a Estgas. L'impegno sul fronte dell'efficienza interna e del contenimento dei costi ha invece significativamente contribuito all' aumento del margine operativo lordo che si è attestato a 15,2 milioni di euro, con un incremento del 13,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Varato anche l'avvio dei lavori per l'inceneritore. La società investirà 37 milioni di euro in vista della costruzione della terza linea

Di conseguenza, il risultato operativo ha raggiunto i 9,9 milioni di euro (+24%), mentre l'utile ante imposte si è attestao a 8,5 milioni di euro (+14,3%).

La Società ha dato inoltre avvio ai lavori per l'importante investimento relativo alla costruzione della terza linea dell'inceneritore, per la quale si stima di sostenere nel corso del 2002 costi per circa 10 milioni di euro sui 37 complessivamente previsti.

a.r.

Qualcuno che si ritiene erede spirituale dell'ex podestà ha denunciato per diffamazione il presidente della comunità ebraica

Wiesenfeld indagato per Pagnini

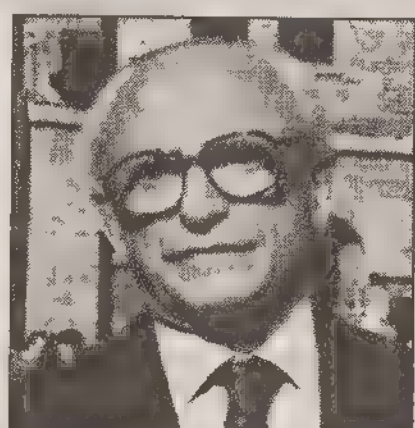
Argomento i commenti sulla ricollocazione del ritratto. Ma spunta un documento

La famiglia di uno degli avvocati epurati dal sindacato fascista ha conservato la testimonianza scritta di quanto avvenne nel '40: la pubblichiamo a fianco.

Il nome del presidente della Comunità ebraica di Trieste Nathan Wiesenfeld è scritto sul registro degli indagati della Procura della Repubblica. L'iscrizione è diretta conseguenza di una denuncia per diffamazione. Qualcuno che si ritiene erede «spirituale» dell'ex podestà Cesare Pagnini, non ha gradito le dichiarazioni del presidente Wiesenfeld sulla scelta del Comune e in particolare della giunta Dipiazza di ricollocare il ritratto dell'ex podestà nella galleria dei sindaci.

«La Comunità ebraica di Trieste - si leggeva in una nota diffusa qualche mese fa proprio da Wiesenfeld - eleva vibrata protesta per l'esposizione del ritratto dell'avvocato Pagnini, il quale ha voluto partecipare alla Commissione per l'epurazione degli avvocati ebrei dall'Ordine degli avvocati. Egli è stato imposto dai nazisti quale podestà di Trieste ed era perfettamente informato sugli orrori perpetrati nel campo di sterminio della Risiera di San Sabba senza opporvisi. Non è tollerabile che il suo ritratto venga esibito accanto ai benemeriti sindaci della nostra città».

A un redattore del «Piccolo» Nathan Wiesenfeld nello stesso giorno di diffusione del comunicato aveva precisato che «Pagnini accettò un incarico impostogli dei nazisti, ma scelse di far parte della commissione di epurazione degli avvocati ebrei. Questo non gli era stato imposto».

La difesa del presidente della Comunità ebraica è stata assunta dal professor Enzio Volli. Determinante è un documento ufficiale scampato alle vicissitudini della guerra. Lo ha salvato la famiglia di uno degli avvocati messo alla porta perché ebreo.

Cesare Pagnini

Nathan Wiesenfeld

Il sindacato fascista avvocati e procuratori di Trieste, l'8 febbraio del 1940 cancellò dai propri elenchi l'avvocato Bruno Piazza «in quanto appartenente alla razza ebraica». E del consiglio direttivo - anzi del direttorio - che prese la decisione Cesare Pagnini faceva parte.

Il documento che lo attesta è targato «5640/R.S.A.P.» Alla riunione, apertasi alle 16 all'interno del Palazzo di Giustizia, parteciparono il presidente Luigi Ruzzier, il segretario estensore del provvedimento Andro Clarici e i consiglieri Cesare Pagnini, Ugo Trevisini, Umberto Pezzoli, Giorgio Amodeo, Carlo Chersi, Antonio Cosulich, Nicolò Costanzo, Giovanni Frausin, Edmondo Oberti.

«Sentita la relazione dell'avvocato Andro Clarici, ritenuto che l'avvocato Bruno Piazza appartiene alla razza ebraica, visti gli articoli della legge 29 giugno 1939 numero 1054, ordina la cancellazione dell'avvocato Bruno Piazza dagli albi tenuti da questo sindacato e dall'elenco dei soci con effetto dal primo marzo 1940. Il segretario del sindacato, presidente del direttorio Luigi Ruzzier».

Dal documento non risulta che Cesare Pagnini o altri avvocati del 'direttorio' abbiano in qualche modo manifestato pubblicamente il loro dissenso o eventualmente una qualche solidarietà ai colleghi messi alla porta perché ebrei. All'epoca, siamo nel 1940, anno XVIII dell'Era fascista, non era apprezzato. O forse «non usava».

Nel 1944, precisamente il 28 marzo, Bruno Piazza fu «rastrellato» dalle SS assieme ad altri 23 ebrei rifugiatisi negli ospedali cittadini. Dal «Regina Elena», allo psichiatrico, a quello dei cronici. In precedenza erano stati deportati ad Auschwitz gli 80 vecchi dell'ospizio di via Cologna «Pia Casa Gentilomo». Bruno Piazza si salvò dalla deportazione e fu tra i pochi a rientrare in città.

Le «schedature» su cui basarono il loro lavoro le «SS» a Trieste erano state più severe e andavano al di là di quanto prevedevano le stesse leggi razziali annunciate da Mussolini nell'autunno del 1938 proprio nella nostra città. L'Associazione italo-germanica che su queste schedature operò fattivamente, guardava più a Berlino che a Roma. Gli elenchi di ebrei triestini furono redatti in base alle norme germaniche ancor prima dell'annessione della nostra città al Reich. Dell'Italo-germanica, l'avvocato Luigi Ruzzier, presidente del direttorio che aveva messo alla porta Bruno Piazza e altri avvocati ebrei, impedendo loro di lavorare, era uno dei dirigenti.

Claudio Ernè

C. F. P. A.
SINDACATO FASCISTA AVVOCATI E PROCURATORI DI TRIESTE
PALAZZO DI GIUSTIZIA STANZA 84

N 5640/R.S.A.P. TRIESTE
OGGETTO:

Il Direttorio del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Trieste, riunitosi nella sua sede nel Palazzo di Giustizia il giorno 8 febbraio 1940/XVIII alle ore 16, presenti:

Avv. Luigi Ruzzier - Presidente
Avv. Andro Clarici - Segretario estensore
Avv. Giorgio Amodeo Membro
Avv. Carlo Chersi "
Avv. Antonio Cosulich "
Avv. Nicolò Costanzo "
Avv. Giovanni Frausin "
Avv. Edmondo Oberti "
Avv. Cesare Pagnini "
Avv. Umberto Pezzoli "
Avv. Ugo Trevisini "

Sentita la relazione dell'avv. Andro Clarici,
ritenuto che l'avv. Proc. Bruno PIAZZA fu Giulio appartiene alla razza ebraica come risulta dalla sua denuncia dd. 1 agosto 1939/XVII;
poichè non risulta che lo stesso sia stato discriminato;
visti gli art. 1, 4, 5 e 6 della Legge 29 giugno 1939/XVII n. 1054;

o r d i n a

la cancellazione dell'avv. Proc. Bruno PIAZZA dagli albi degli avvocati e dei procuratori tenuti da questo Sindacato e dall'elenco dei soci con effetto dall'1 marzo 1940/XVIII.

Così deciso in Trieste l'8 febbraio 1940/XVIII.

Il Segretario del Sindacato
Presidente del Direttorio
Fto Avv. Luigi Ruzzier

Il Segretario del Direttorio
Fto Avv. Andro Clarici

Depositato nella Segreteria del Sindacato il 9 febbraio 1940/XVIII
Il Segretario
Fto Avv. Clarici
PER COPIA CONFORME

Il documento conservato da parenti dell'avvocato espulso.

«Il giorno della memoria per gli esuli istriani ricorre il 10 febbraio»

Per l'Unione degli Istriani la Giornata della Memoria degli esuli istriani, friulani e dalmati ricorre il 10 febbraio. Il presidente dell'Unione, Silvio Delbello, replica così alla proposta lanciata dall'ex segretario provinciale dei Ds Stelio Spadaro che aveva indicato la data del 20 febbraio (a ricordo dell'ultimo viaggio da Pola del piroscafo Toscana) come giorno da dedicare al ricordo dell'esodo dall'Istria.

«Già il 10 febbraio scorso – sostiene Delbello – il Consiglio della Federazione degli esuli aveva emesso un comunicato in cui si leggeva: nel 55 anniversario del Trattato di pace che tolse alla Repubblica italiana anche i territori dell'Istria, del Quarnaro e della Dalmazia prevalentemente abitati da italiani autoctoni, gli esuli italiani da quei territori ricordano all'intera Nazione il loro sacrificio, segnato da migliaia di trucidati nelle foibe e da 350 mila profughi, vittime di una spietata pulizia etnica. La nostra Giornata della Memoria è questa e la ricorderemo anche da soli».

Foiba di Basovizza, alla cerimonia c'era anche la Regione

C'era anche la Regione, impersonata dal comandante Giulio Staffieri, alla cerimonia di domenica scorsa alla Foiba di Basovizza.

Lo puntualizza in una nota lo stesso Staffieri, il quale non avendo trovato traccia di citazione nelle cronache della manifestazione ricorda che «il Consiglio regionale era da me ufficialmente rappresentato, per delega del presidente Martini, tant'è che Sardos Albertini, nel suo intervento conclusivo, tra l'altro ha riportato il saluto del Presidente della Giunta Tondo e ha sottolineato la presenza del vice presidente del Consiglio regionale Staffieri in rappresentanza dell'intero Consiglio». Omissione di cronaca dunque «non giustificabile», in quanto «è di tutta evidenza come l'intendimento della Presidenza del Consiglio regionale fosse di testimoniare una convinta partecipazione ad un momento così importante della Memoria».

Fondato da un gruppo di fuoriusciti di An un circolo culturale che si rifà ai valori contrari al liberismo

Nasce Alleanza sociale, la destra dissidente

Si propongono come i portabandiera della nuova destra rivolta al sociale, «quella che non dimentica le fasce più deboli della popolazione». E per raggiungere il loro scopo hanno dato vita a un circolo culturale «su base ideologica» denominato «Alleanza sociale». Sono Francesco Serpi, Mauro Di Giorgio, Franco Bernardi, Lorenzo Salimbeni e Marcello Bagarotti, tanto per citare soltanto quelli, fra coloro che hanno originato il nuovo gruppo, che vantano un passato di notorietà politica.

«Siamo delusi da un certo modo di fare politica da parte della destra - ha detto Francesco Serpi - che sta subendo passivamente il dettato del liberismo più sfrenato. Siamo invece per la garanzia dei diritti di ogni persona, che debbono venir rispettati in qualsiasi frangente». Francesco Serpi aveva già argomentato in questa maniera nel novembre del 2000, quando uscì clamorosamente dal gruppo di Alleanza nazionale, nelle cui file era stato eletto, per approdare al gruppo misto del Consiglio regionale: «L'ingresso nel gruppo misto - ha spiegato Serpi - è stato un atto dovuto, perché il regolamento regionale non prevede che si possa creare un altro gruppo consiliare, se non si è almeno in tre. Questa condizione mancò all'epoca - ha aggiunto - ma in questi giorni formalizzerò nell'assemblea regionale, pur dovendo continuare ad appartenere al gruppo misto, la mia adesione, quale socio fondatore, ad Alleanza sociale. Ciò mi permetterà di avere una posizione molto chiara».

Accanto a Serpi, come si diceva, nel nuovo circolo c'è anche Mauro Di Giorgio, accomunato al consigliere regionale dalla volontà di «affermare principi nuovi» e di «fare politica in maniera diversa». Lorenzo Salimbeni e Marcello Bagarotti un tempo facevano parte di Azione universitaria, l'organizzazione studentesca di Alleanza nazionale; anch'essi sono usciti dalla struttura del partito, per avvicinarsi alle posizioni di Alleanza sociale.

Francesco Serpi

«In un momento come quello che stiamo attraversando - ha poi proseguito Serpi - nel quale viene messo in pericolo il principio sancito dall'articolo 18 e si parla sempre più insistentemente di privatizzazione della sanità, è necessario stare vicini alla gente. Non possiamo tollerare lo svilupparsi di una società egoista, nella quale deve prevalere sempre e comunque il più forte. Ci sono classi sociali - ha concluso il rappresentante di Alleanza sociale - che hanno bisogno assoluto di qualcuno che ne difenda i diritti e ne protegga le istanze, altrimenti destinate al dimenticatoio». «Noi ci proponiamo in questa veste - è stata la sua frase conclusiva - perché vogliamo individuare il giusto equilibrio fra i due estremi, costituiti da un lato dall'esasperato garantismo e dall'altro dalla continua corsa nella quale viene esaltata soltanto la competitività». In questo ambito, i soci del nuovo circolo identificano nello Stato «il soggetto che deve provvedere alla necessità sociali più importanti».

Serpi: «Non vogliamo dimenticare le fasce più deboli dei cittadini»

u. sa.

L'opposizione critica la variazione al documento contabile di previsione che approda domani in aula

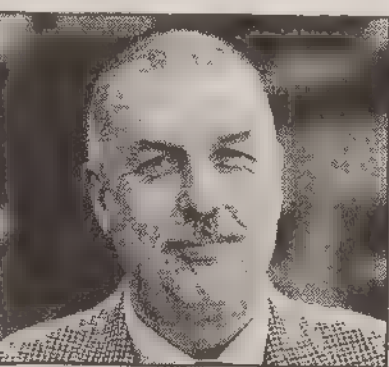
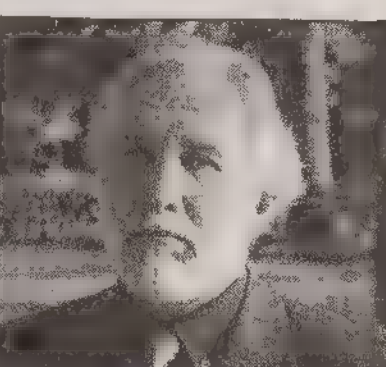
«Comune, più tasse e meno servizi»

Dolenc: «Aggravio di tributi evitato negli otto anni precedenti»

Pressione fiscale maggiorata, ridimensionamento degli stanziamenti per le opere pubbliche, tendenza alla decurtazione delle risorse destinate ai servizi sociali. In sintesi: «Il bilancio Dipiazza, un bilancio contro i cittadini». Della variazione del documento di previsione 2002 che approderà domani in in consiglio comunale - e degli emendamenti presentati dall'opposizione - hanno parlato ieri in una conferenza stampa i consiglieri comunali Roberto Decarli (Lista Illy), Igor Dolenc (Ds) e Silvano Magnelli (Margherita).

È stato Dolenc a entrare nel merito sottolineando innanzitutto come quello di reperire denaro fresco per le casse comunali «non sia certo un problema nuovo». Di qui il confronto con la precedente amministrazione Illy, che «ha sempre cercato dei meccanismi che consentissero risparmi nella gestione» - una «gestione esemplare» - della macchina comunale. Adesso, per converso, «il Comune - così Dolenc - sembra indirizzarsi su una linea più semplice, percorribile e meno problematica, ma più pesante per i cittadini». E dunque innanzitutto quell'aggravio dell'imposizione fiscale «sempre evitato nei precedenti otto anni»: Dolenc ha citato l'addizionale Irpef decisa nella misura dello 0,2%, che verrà applicata fin dall'anno prossimo «con la prospettiva di portarla allo 0,4% nel 2004 e allo 0,5% nel 2005».

E d'altra parte, ha rincarato il diessino, «il ricorso a una maggiore pressione fiscale è inevitabile nel momento in cui il modo di cercare finanziamenti per la gestione ordinaria del Comune appare uno: vendere i gioielli di famiglia, gli immobili. Metodo del resto largamente osteggiato a suo tempo proprio dall'attuale maggioranza. Il tutto - ha annotato ancora Dolenc - all'interno di una situazione complessiva del settore abitativo che non è tra le più rosee, e che renderebbe opportuna una politica sulla casa più attenta e concordata prima di programmare operazioni simili».

Decarli ha parlato di una variazione di bilancio «piatta, nel senso che accontenta un po' tutti senza dare al documento un senso complessivo». Il consigliere della Lista Illy ha citato ad esempio gli importi previsionali delle opere su cui sono state apportate riduzioni per complessivi sei milioni di euro, «tagliando un po' di soldi qui e un po' là, in maniera poco seria: non si capisce a questo punto quali siano le reali intenzioni di questa giunta, che prima inserisce delle cifre e poi le decurta».

Igor Dolenc

Roberto Decarli

Decarli ha riservato un accenno anche alla questione dei generosi finanziamenti che, nelle promesse della giunta comunale, sarebbero giunti dalla Regione politicamente «amica». Gli importi però non sembrano corrispondere per ora alle attese, tanto che in vari casi i previsti «trasferimenti» figurano rubricati come «mutui». Proprio a questo proposito va segnalato l'emendamento con cui Dolenc propone all'amministrazione di stralciare la previsione del gettito dell'addizionale Irpef per il 2003-2004 «reperendo le risorse necessarie alla quadratura del bilancio dai maggiori introiti derivati dai trasferimenti regionali garantiti e assicurati da questa giunta». E ancora in tema di emendamenti, Decarli preferirebbe posticipare al 2004 la «riconversione del vecchio gasometro» (ci si dovrebbe realizzare un Planetarium), anticipando piuttosto manutenzione straordinaria di asili nido e ristrutturazione di alcune scuole materne ed elementari.

Una notazione è stata riservata alla società - nome «Esatto spa» - che il Comune intende costituire per la gestione di tutte le entrate tributarie: «Allo scopo è stato previsto circa un milione di euro», ha osservato Decarli, «ma di questo capitale 400 mila euro vengono recuperati revocando un progetto di alta valenza come quello per la realizzazione di una biblioteca in via Mascagni, in una zona cioè che necessita di interventi a carattere sociale». E se ancora in tema di tributi Decarli ha rimarcato come il premio ottenuto dal Comune al recentissimo Forum romano della pubblica amministrazione «dimostri quanto di buono fatto dalla giunta Illy», Magnelli ha additato «i tagli in fase iniziale ma già evidenti che vengono apportati ai servizi sociali», chiedendosi tra l'altro con quali criteri all'incirca 600 mila euro «vengano tolti ai servizi educativi per l'infanzia e la famiglia e stornati su ricreatori e educazione giovanile» in quella che sembra una «guerra tra poveri», cioè tra settori ugualmente importanti e bisognosi di risorse.

Pronta la replica del vicesindaco e assessore alle risorse economiche Renzo Codarin: «Il meccanismo non virtuoso era semmai quello applicato negli anni precedenti, anche perché il buco di bilancio - lo ribadisco - c'era, eccome. Del resto sostenere delle spese ordinarie con le entrate straordinarie, come appunto è stato fatto, è il modo esatto per mettere in crisi qualunque bilancio. L'addizionale Irpef? Abbiamo dovuto applicarla per pareggiare una situazione pesante, ma non abbiamo intenzione di portarla fino allo 0,5%: quella è una previsione puramente prudenziale... Quanto alla società per la gestione delle entrate, porterà utili al Comune: certo è messa a bilancio una cifra per la sua costituzione, ma probabilmente non verrà nemmeno utilizzata. Gli immobili da vendere? Li si può alienare per finanziare altre opere pubbliche, facendo quindi "crescere" e non certo depauperando il Comune. Quanto al premio che abbiamo ricevuto a Roma - conclude Codarin - non ho mai criticato il mio predecessore Zanfagnin, che di certo sa gestire al meglio le finanze: probabilmente non lo lasciavano fare. Dico soltanto che la giunta Illy ha creato un progetto che noi stiamo portando avanti migliorandolo».

Paola Bolis

Luca Opatti, 25 anni, iscritto a Scienze dell'educazione era da poco andato ad abitare in via Roma

Studente si getta dal tetto di un palazzo

Forse una delusione d'amore all'origine del tragico gesto. Inutili i soccorsi

Lo stabile in via Roma 18 dove abitava Luca Opatti.

A 25 anni si è buttato dal tetto del palazzo dove abitava in via Roma 18. Un volo dall'altezza di una ventina di metri. Luca Opatti, studente universitario di scienze dell'educazione, si è ucciso l'altra notte verso l'una. E' precipitato in via Machiavelli mentre stavano arrivando a sirene spiegate i vigili del fuoco e i poliziotti della squadra volante.

A dare l'allarme era stata pochi minuti prima una ragazza croata, anche lei studentessa universitaria abitante nello stesso appartamento all'ultimo piano dello stabile di via Roma in cui viveva lo studente da circa un mese. La giovane, aperta la porta della camera da letto di Luca, ha visto che l'abbaino che dà sul tetto era spalancato. Ha intuito il pericolo e ha subito telefonato al 113. Pochi istanti dopo in questura è arrivata un'altra telefonata, quella di un abitante di un palazzo vicino che affacciatosi alla finestra ha visto un'ombra che si muoveva sul tetto camminando verso il cornicione.

Luca Opatti è morto qualche ora dopo il ricovero all'ospedale di Cattinara dove era stato trasportato da un'ambulanza del 118. Secondo la ricostruzione dei poliziotti della scientifica il giovane avrebbe addirittura preso la rincorsa precipitando così dall'altra parte di via Machiavelli, vicino a un cassonetto delle immondizie.

Un gesto tanto deliberato, quanto assurdo e incredibile. «Era un ragazzo pieno di interessi. Lavorava come insegnante di sostegno nell'asilo ospitato nella scuola «Tarabochia» di Roiano e si dedicava da anni al teatro. Proprio venerdì aveva partecipato a uno spettacolo a San Giovanni», dice sconvolta la madre. Aggiunge: «Se n'era andato da casa poche settimane fa, ma non per polemica. Piuttosto perché voleva vivere da solo. Aveva trovato un annuncio di un posto letto in un appartamento e aveva telefonato».

Ma forse Luca si è ucciso per amore o per disperazione. «Sospirava e mi guardava negli occhi senza dire nulla», ha dichiarato profondamente turbata la ragazza croata che viveva con lui nell'appartamento di via Roma agli investigatori della polizia. «Luca era stato male qualche anno fa e poi si era ripreso guarendo dalla sua disperazione. Ha avuto una ricaduta e non ce l'ha fatta», ha detto sconvolto il padre.

Il giovane per tutto il pomeriggio di domenica è rimasto coricato a letto nella sua camera. In silenzio. L'appartamento era abitato oltre che dalla giovane croata che ha dato l'allarme anche da una ragazza finlandese pure studentessa all'Università. «Stava al buio. E quando ho aperto la porta mi ha guardato con gli occhi sbarrati», ha riferito agli agenti la ragazza croata. Poi la giovane ha richiuso la porta della stanza. Solo a notte fonda, verso l'una, ha sentito un rumore di passi sul tetto. Ha aperto la porta della stanza di Luca e ha visto l'abbaino aperto.

Dopo pochi istanti il tragico volo nel vuoto.

Corrado Barbacini

Velivoli della Nato hanno solcato stanotte il nostro cielo diretti in Croazia per un'esercitazione

«Attacco aereo», tanta paura

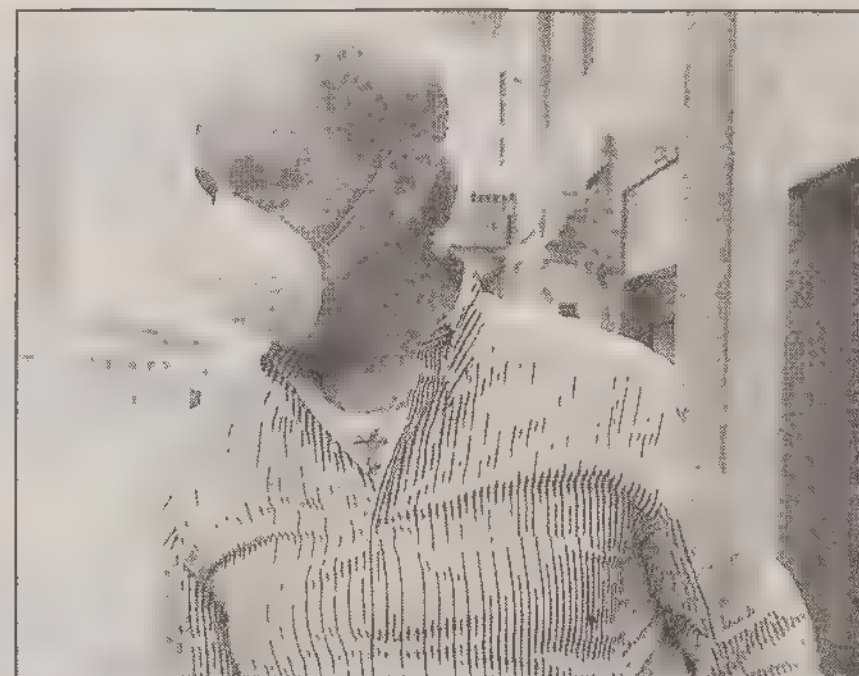
In molti, stanotte, hanno temuto un «attacco dal cielo» dopo aver visto e soprattutto sentito uno stormo di una quindicina di aerei sorvolare la città e dirigersi verso Est, ma in effetti doveva trattarsi dei velivoli della Nato che provenienti da Aviano, stavano raggiungendo la Croazia dove oggi è in programma un'esercitazione. In tanti, così, stanotte, hanno telefonato al giornale per segnalare questi aerei che a bassa quota, almeno a giudicare dal frastuono, hanno solcato il nostro cielo. Il primo a chiamare il giornale è stato il signor Boniello che abita a Opicina: «Li ho visti spuntare all'incirca dalla posizione del Nanos e dirigersi in direzione di Grado. Io e mia moglie ne abbiamo contati oltre una dozzina. Abbiamo visto distintamente le luci intermittenti posizionate sulla fusoliera». Dopo pochi minuti il secondo «avvistamento» a Punta Sottile. La signora Craievich si è presa un bello spavento: «Io e mio marito ci siamo alzati di soprassalto temendo che ci fosse un'"invasione" di motociclisti. Dal poggiolo, invece, abbiamo visto quasi una quindicina di aerei che viaggiavano in direzione di Salvore. I motori erano molto rumorosi. Le lucette apparivano prima a destra e poi a sinistra come se ogni velivolo percorresse una rotta sfalsata rispetto a quella dell'areo che lo precedeva. Abbiamo avuto davvero paura. Subito si è pensato alla guerra».

A una settimana esatta dal primo episodio molte strade della città sono state invase dai cattivi odori. Fuga di gas in corso Italia

Torna la grande puzza, ed è sempre un giallo

«Allarme» nelle vie Coroneo, Rossetti, Lazzaretto Vecchio, ma anche lungo le Rive

La grande puzza è tornata, anzi per la verità ieri le puzze in città erano due. A una settimana esatta dal primo episodio, infatti, si sono avvertite in numerose strade tracce odorose maleodoranti. In un caso i tecnici dell'Acegas hanno potuto verificare che si trattava di una fuga di gas provocata accidentalmente, con ogni probabilità, da alcuni lavori in corso Italia all'altezza di piazza Benco. Dopo gli opportuni scavi, l'intervento di operai e tecnici ha potuto eliminare l'inconveniente. Ma l'altra puzza, come già lo scorso lunedì, rimane un «giallo» tutto da chiarire. L'allarme è scattato ieri pomeriggio attorno alle 16 nelle vie Rossetti e Coroneo, viale XX Settembre, via della Zonta, ma anche in via Lazzaretto vecchio e lungo le Rive.

Ancora una volta l'Acegas ha potuto monitorare che non si trattava di gas metano e quindi potevano essere escluse altre fughe di gas oltre a quella di corso Italia, peraltro già tempestivamente eliminata. Qualcuno degli operai dell'ex municipalizzata ha ipotizzato che si potesse trattare di butano o di un derivato che ha caratteristiche olfattive simili. Ma non si è trovata traccia sulle possibili fonti di provenienza.

Anche i vigili del fuoco, allertati dalle numerose telefonate di cittadini, hanno effettuato alcuni sopralluoghi in diverse zone della città e in particolare in viale XX Settembre. Anche loro hanno potuto escludere, dopo le opportune verifiche, la presenza di situazioni di pericolo.

In mancanza di elementi certi, o quanto meno possibili, nessuno azzarda delle ipotesi. L'unico «indizio» riscontrato, ma potrebbe davvero essere solo un'insignificante coincidenza, è il fatto che i cattivi odori si siano manifestati, sia ieri che la settimana scorsa, dopo giornate di pioggia. Si indaga, ma per ora, si va avanti a naso.

Cesare Gerosa

Inchiesta tangenti all'Ater, a giudizio un ex dipendente

Presunte tangenti per l'assegnazione di alloggi popolari, promesse di interessamento e una serie di poco chiare transazioni. Si amplia l'inchiesta per la quale Pietro Brascia, di 67 anni, ex dipendente dell'Ater, è stato rinviato a giudizio ieri dal Gip Enzo Truncellito. Nei suoi riguardi il sostituto procuratore Maddalena Chergia ha ipotizzato i reati di millantato credito e truffa, nell'inchiesta su presunte tangenti richieste da funzionari dell'Ater per l'assegnazione di alloggi popolari.

Secondo l'accusa, l'uomo, in pensione da oltre dieci anni, avrebbe ricevuto del denaro da una persona, per un suo presunto interessamento nell'assegnazione di un alloggio popolare. I soldi sarebbero serviti per dazioni - secondo quanto da lui stesso dichiarato agli inquirenti - ad alcuni suoi ex colleghi.

Pietro Brascia nello scorso gennaio era stato arrestato dai militari del Nucleo provinciale di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, in esecuzione di un ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip Tomassini, su richiesta del pm Tito, che indagava su un'altra presunta dazione di cinque milioni di lire, avvenuta nel novembre del 2000, sempre per un suo presunto interessamento per l'assegnazione di alloggi popolari.

Tra i fotografi di mezza Italia è stato prescelto Francesco Bruni, un romagnolo che lavora per «Il Piccolo»

Nasce a Trieste la campagna Genertel

Una scuola di via Lazzaretto Vecchio e in via Crispi i teatri degli scatti

La modella è la cecoslovacca Monika Tomaskova, ex campionessa di atletica e giocatrice di pallacanestro. «Ho fatto mille foto per sceglierne otto».

Ironia, charme, un'aria tra lo scanzonato e il familiare.

Sono queste le caratteristiche della campagna pubblicitaria di primavera varata dalla Genertel. Una campagna «made in Trieste», perché le foto che stanno comparendo su quotidiani, settimanali, ma anche in formato gigante sui muri delle città, sono state realizzate da un reporter che lavora per «Il Piccolo». Si chiama Francesco Bruni, ha 46 anni, è nato a Forlì nel cuore della Romagna, ma da otto si è trasferito nella nostra città.

E' stato prescelto dalla Genertel tra altri fotografi di mezza Italia e ha realizzato le foto pubblicitarie a Trieste. In una scuola di via Lazzaretto Vecchio, a due passi dal suo studio e in un appartamento di via Crispi adattato con pochi interventi a set dall'arredatore Alessio Curto: un divano orientale, tanto bianco, pietre a vista, il pavimento in legno e una batteria di flash da studio in grado di fornire tutta la luce necessaria e anche più.

La prima fotografia usata per la campagna ritrae una ragazza più che bella adagiata sul divano bianco con addosso solo un asciugamano dell'identico colore.

«Massimo scoperto» è lo slogan messo a punto per questa immagine dall'agenzia Aipem di Udine, dal direttore artistico Igor Sclausero e dal *copywriter* Maurizio Clemente. In tutte le immagini della campagna di primavera della Genertel compare la modella Monika Tomaskova, ceka di nascita, ex campionessa di atletica e giocatrice di basket.

«Bonus Malus», «Furto e Incendio» sono gli altri slogan associati ad altrettante fotografie che si affiancano a quella di «Massimo Scoperto». Sono tutte firmate Francesco Bruni.

«Ho scattato mille fotografie in formato 24x36 per ricavarne otto. Mi è stato chiesto di usare pellicola negativa a colori invece del digitale. Una scelta controcorrente ma che ben si adatta al tono della campagna pubblicitaria. Le immagini devono sembrare scattate a caso, con quella spontaneità che è la prima caratteristica del fotoamatori della domenica» spiega il fotografo, sorridendo sornione.

E' un buon risultato per la sua carriera. Le grandi aziende hanno sempre privilegiato gli studi milanesi e di poche altre grandi città. Oggi invece la Genertel ha guardato in provincia, cercando chi è in grado di fotografare con freschezza e ironia, associando immagini inusuali a un' ariafamiliare, quasi complice.

Dai negativi 24x36 sono state ricavate normali stampe a colori di 20 centimetri per 30 che sono finite nello scanner. Solo a questo punto l'immagine da chimica si è trasformata in fotoelettronica per i successivi interventi di ottimizzazione. Un lavoro certosino che ora Francesco Bruni ammira sui principali quotidiani e settimanali nazionali, ma che è anche già comparso sui muri delle città sotto forma di enormi manifesti di sei metri per tre. Uno è visibile a fianco del Municipio, altri nei pressi dello stadio, a Roiano, e in piazza Perugino.

«Massimo Scoperto», «Furto e Incendio», «Bonus Malus» e «Classe di Merito» sono i titoli degli «spot». In «Classe di Merito» Monika Tomaskova è seduta e dà le spalle alla lavagna. Sulla cattedra, assieme ad altri libri e quaderni è ben visibile una copia dei «Promessi sposi». Il titolo stampato in oro è l'unico leggibile. «Con Genertel non è la solita storia» si legge più sotto. La maestra ha la penna in mano e guarda dritto verso l'obbiettivo. Un po' severa, un po' accattivante, comunque con un'aria già vista, quasi familiare. Chi non ricorda la maestra delle elementari? E chi non la ricorda rassicurante, un po' materna, pronta a comprendere?

Ecco il gioco dei pubblicitari. Lanciare messaggi non immediatamente percepibili ma che comunque scavano in silenzio, restano nella memoria di tutti gli ex scolari, ora potenziali clienti della società controllata dalla Generali.

Questo è riuscito a dire col suo obbiettivo Francesco Bruni. Immediatezza, ironia, charme, l'aria scanzonata. Non un'immagine algida e perfetta, lontana anni luce da quelle che ogni persona ritira dal fotografo sottocasa. Questo è il segreto. Del resto Bruni non è nuovo all'immagine pubblicitaria. In passato ha lavorato per anni sui cataloghi di una nota azienda di pellicce ma anche tra i motori di un grande industria bolognese. Poi è passato alla cronaca e al basket. Lì si è imbattuto nella Genertel che per questa campagna di primavera si è ricordata di lui. Lo ha convocato e lo ha selezionato tra tanti altri professionisti. Una scelta di merito sul Massimo Scoperto.

c.e.

Un'immagine della nuova campagna Genertel. Nella foto piccola Francesco Bruni.

Audizione del direttore dell'Azienda sanitaria in Consiglio comunale

Zigrino: «In equilibrio il bilancio Ass Nuovi spazi per il Centro oncologico»

L'Azienda sanitaria è in equilibrio, per ciò che concerne l'aspetto economico, sta perfezionando le prestazioni offerte alla popolazione «e migliorerà ulteriormente, già nel corso dell'anno». E', in sintesi, il quadro tracciato da Franco Zigrino, direttore dell'Ass di Trieste, ieri sera nell'audizione in consiglio comunale, che l'ha visto insieme al direttore dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai.

«Abbiamo tre punte di diamante nel servizio alla popolazione – ha affermato Zigrino – che sono i Centri cardiovascolare, oncologico e diabetologico. Il secondo dei tre, in particolare, dovrà trovare nuove e più ampie collocazioni, perché sono 500 le persone che ogni anno in città debbono rivolgersi a questa componente della nostra struttura e le cure sempre più efficaci in questo campo ci obbligano a pensare a nuove soluzioni logistiche».

Zigrino ha poi sottolineato la riduzione del tasso di ospedalizzazione nel confronto fra il 2000 e il 2001: «Nel 2000 il rapporto era di 227 ricoveri per 1000 persone. Lo scorso anno il dato è sceso a 217». Ha poi parlato di «esami clinici chiesti con troppa generosità dai medici, che dovrebbero essere più oculati» e di «eccellenti task force che si affiancano al lavoro diretto effettuato dall'Ass». Zigrino ha individuato nel «progetto di informatizzazione territoriale» un obiettivo primario da raggiungere. Durante l'anno infine l'Ass sarà chiamata al riscontro della certificazione Iso 9002, «che rappresenta un punto di partenza e non di arrivo».

Nicolai ha preannunciato la «probabile chiusura entro l'anno del Santorio» e il «bisogno di migliorare la media oraria di utilizzo delle 16 sale operatorie a disposizione, che attualmente è solo di 27 ore settimanali».

u. sa.

Il direttore dell'Azienda ospedaliera Nicolai: «Va migliorata la media oraria di utilizzo delle sale operatorie»

Crollo della gru, nominato come perito l'ingegner Rovina

Il pm Maddalena Chergia, ha affidato ieri all'ingegner Fausto Rovina, l'incarico di accertare le cause del crollo della gru, del peso di circa mille tonnellate, avvenuto il 19 aprile scorso lungo la banchina navigabile della Valle delle Noghere. Il perito ha novanta giorni di tempo per ricostruire la dinamica dell'incidente in cui sono rimasti feriti cinque operai, dipendenti delle ditte «Simi» di Pisogne (Brescia) e «Tecno Impianti» di Molfetta (Bari), tra i quali, in maniera grave, Salvatore Crescuolo, di 36 anni, di Napoli, che qualche giorno dopo è morto nel reparto di Rianimazione di Cattinara. Il pm ha ipotizzato il reato di omicidio colposo, anche se al momento non ci sono indagati.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

A TUTTA MONOVOLUME

CITROËN - XSARA PICASSO

Eclettica, modulabile e sicura

Citroen ha la risposta giusta all'esigenza di chi vuole un veicolo eclettico, modulabile e dai molteplici usi: è Xsara Picasso, un veicolo che praticamente riunisce quattro vetture in una: berlina per le sue dimensioni e compattezza, monovolume per la sua visibilità, break per le dimensioni del bagagliaio e addirittura cabriolet quando Xsara Picasso è equipaggiata con il tetto apribile in tela o in vetro.

COMFORT - L'abitabilità, la modularità e i numerosi vani portaoggetti rendono la vita a bordo più piacevole. Da segnalare poi il computer di bordo, gli alzacristalli anteriori elettrici con comando sequenziale e antipizzicamento lato conducente, la chiusura centralizzata con comando alta frequenza e i due retrovisori elettrici a sbrinamento automatico.

NUOVO TETTO - Xsara Picasso è arricchita con due nuove opzioni: il nuovo tetto panoramico apribile in vetro e gli interni in pelle chiara. Il nuovo tetto in vetro lascia una grande luminosità all'interno, grazie all'utilizzo di un vetro specifico di 5 mm di spessore. L'atmosfera è ulteriormente migliorata dai nuovi interni in pelle, garanzia di comfort e modernità.

SICUREZZA - Elevati i livelli di equipaggiamento in materia di sicurezza: Xsara Picasso è dotata di ABS, di assorbitori di energia a deformazione progressiva nelle porte, di airbag conducente, passeggero e laterali doppi, e di cinture di sicurezza dotate di pretensionatori pirotecnici a limitatore di sforzo.

MOTORI - Tre le motorizzazioni disponibili, due a benzina e un diesel. Le due a benzina sono la 1.6 i da 70 KW e 95 CV, e la nuova 1.8i 16V da 85 KW e 117 CV. Il turbodiesel a iniezione diretta ad alta pressione common rail è il 2.0 HDi da 66 KW e 90 CV.

NISSAN - ALMERA

E' parte integrante di una giovane famiglia

Stile e funzionalità: una combinazione vincente quella della Nissan, che ha progettato Almera pensando a tutte le varie necessità quotidiane di guidatore e passeggeri, in modo da soddisfare sempre tutte le esigenze. Basti pensare che a guidare il progetto Nissan sono stati soprattutto i concetti di comfort e spaziosità, ma questo senza dimenticare la grinta dei motori e la linea seducente.

L'interno della vettura è bello, funzionale e sobrio, con pratici e comodi spazi di stivaggio, e anche al primo sugardo dall'esterno la qualità dell'Almera salta subito all'occhio.

SICUREZZA - Come sempre sulle vetture Nissan, anche sull'Almera è stata particolarmente curata la sicurezza, che infatti è davvero ai vertici della categoria: su Almera infatti c'è il doppio airbag di serie su tutta la gamma e ci sono, unici in questa classe di vetture, i poggiatesta attivi che riducono al minimo il rischio di colpi di frusta. Da sottolineare poi il sistema NATS Nissan Anti-Theft System (sistema antifurto Nissan), che offre il più alto grado più elevato di protezione.

CAPIENZA - Con una capienza che lo colloca al vertice della categoria (355 lt VDA), il bagagliaio è dotato di comode reti laterali per custodire piccoli e grandi oggetti. E a proposito di capienza va sottolineato quella del serbatoio, che permette sempre una grande autonomia.

VERSIONI - Almera è disponibile nelle versioni Comfort e Luxury. Entrambe le versioni sono disponibili con i motori 1.5 e 2.2 DI, e tutte con tre o cinque porte. La Luxury è disponibile anche in versione 1.8, sempre a tre o cinque porte. Sulle Comfort sono sempre di serie climatizzatore, airbag guida e passeggero e radio, la Luxury vanta anche l'airbag laterale, la Radio Plus e l'Abs.

MOTORI - Le motorizzazioni 1.5 vantano 66 kw e 90 cv e permettono di toccare una velocità massima di 173 kmh e di andare da 0 a 100 kmh in 13,8 secondi. I motori 1.8 sprigionano 84 kw e 114 cv, consentendo di toccare i 180 kmh e di andare da 0 a 100 in 11,1 secondi. I 2.2 diesel invece vantano 81 kw e 110 cv, con una velocità massima di 187 kmh e un'accelerazione che permette di andare da 0 a 100 kmh in 11,5 secondi.

PEUGEOT - 307 SW

La forza della personalità

La Peugeot 307 Station Wagon, oltre ad avere una forte personalità dettata dal frontale e dall'ampio tetto trasparente, vanta le principali caratteristiche della berlina, ovvero abitabilità, sicurezza, dotazioni, ma anche una discreta eleganza.

TETTO - Eccezionale la visione panoramica sulla 307 SW: sono infatti ben 5,34 i metri quadrati di superficie vetrata, ma il pezzo forte è il tetto panoramico in vetro oscurato, che si prolunga dal parabrezza fino alla zona arretrata delle porte posteriori e aumenta la luminosità e la visibilità a disposizione dei passeggeri.

INTERNI - L'abitacolo è luminoso, con un parabrezza in posizione avanzata che favorisce la presenza di una plancia profonda con vani portaoggetti di buon volume.

DIMENSIONI - Eccezionale la flessibilità d'uso e la disposizione all'interno, che consente fino a sette posti (5+2 supplementari), completamente indipendenti e disposti su tre file lievemente sfalsate. I due sedili anteriori sono regolabili sia lateralmente, sia in altezza che in profondità. Inoltre i tre sedili della seconda fila sono scorrevoli, reclinabili e ripiegabili a tavolino o a portafoglio, ma possono anche essere spostati sulla terza fila e in assenza del sedile centrale sono riposizionabili al centro. Infine i sedili supplementari sulla terza fila sono anch'essi ripiegabili, reclinabili e smontabili.

SICUREZZA - Oltre alle sospensioni di tipo McPherson all'anteriore e a traversa deformabile posteriormente, e al servosterzo elettroidraulico, va sottolineato il sistema ESP che associa diverse funzioni: ABS, ripartizione elettronica della frenata, antipattinamento e controllo dinamico della stabilità. Di serie ci sono 6 airbag, 7 cinture di sicurezza a tre punti, schienali attivi "spinal care system" nei sedili anteriori, poggiatesta attivo per il guidatore, sistema di assistenza alla frenata di emergenza.

MOTORI - Sono disponibili due motorizzazioni a benzina e due turbodiesel HDi. I motori a benzina sono un 1.6 cc da 80 kW (110 CV) e un 2.0 cc da 100 kW (138 CV). I due turbodiesel invece hanno entrambi una cilindrata di 2.0 cc ma diverse potenze: 66 kW (90 CV) o 79 kW (110 CV), quest'ultimo dotato del filtro antiparticolato (F.A.P.).

OPEL - ZAFIRA

Flessibile e ancora più potente

Per farsi valere nel settore delle monovolume Opel ha optato per un'auto semplice e pratica, nata per garantire bellezza e funzionalità, ma allo stesso tempo anche sicurezza, prestazioni e tecnologia: e tutto questo è riuscito a racchiuderlo in Zafira, che vanta in più un concetto degli spazi interni davvero rivoluzionario. Tutto in Zafira è stato progettato intorno all'idea di flessibilità. Nonostante sia molto compatta fuori, Zafira dentro è spaziosa come una grande monovolume, con interni adattabili in pochi secondi grazie soprattutto all'esclusivo sistema Flex7, che permette di far scomparire i sedili non utilizzati con possibilità infinite. Il Display multifunzione fornisce con una rapida occhiata tutta una serie di informazioni utili.

SICUREZZA - Grande cura è stata riservata al settore della sicurezza, che è garantita da zone ad assorbimento d'urto progressivo studiate al computer, dall'esclusivo sistema Opel PRS di sganciamento dei pedali, dai pretensionatori a carica per le cinture di sicurezza, dal doppio airbag e da airbag laterali. Tra i sistemi attivi da sottolineare le sospensioni di sicurezza attive, l'Abs a quattro canali, il controllo elettronico della trazione (di serie con motore 1.8) e a richiesta il controllo di stabilità ESP.

MOTORI - La grande novità della Zafira è il nuovo motore 2.2 DTI da 125 cv con Traction Control, un propulsore che ne fa la monovolume più potente della categoria. Gli altri motori disponibili sono l'Ecotec 2.0 DTI, un turbo diesel da 101 cv, e due motori a benzina: l'1.8 Ecotec da 125 cv e il 1.6 16v da 101 cv.

L'assessore comunale all'educazione e alla condizione giovanile Angela Brandi: «Chiunque potrebbe essere entrato e aver agito indisturbato»

«Forse provocato l'incendio di palazzo Modello»

Dalle indagini emerge che la serratura della porta dell'ufficio dove si sono sviluppate le fiamme era aperta

L'ingegner D'Angiolino e i poliziotti mentre entrano a palazzo Modello.

«Non escludo che qualcuno possa aver provocato l'incendio di palazzo Modello. Nei giorni feriali dalle 15 alle 19 l'accesso alla struttura è sempre stato aperto. E solo alle 19 il portone del palazzo viene chiuso dal custode. Chiunque potrebbe essere entrato e aver agito indisturbato». Lo ha detto l'assessore all'educazione e alla condizione giovanile Angela Brandi rendendo più verosimile l'ipotesi dolosa: qualcuno che durante il pomeriggio di venerdì sia entrato nel palazzo e abbia appiccato l'incendio.

Il rogo che ha devastato la struttura ha interessato soprattutto i locali e gli uffici dell'assessorato all'educazione e condizione giovanile. Spiega l'assessore Brandi: «In quella stanza dove è scoppiato l'incendio non lavorano persone che fumano. Non c'erano stampanti installate, nemmeno fotocopiatrici e neanche un fax. Sulla scrivania erano stati sistemati due computer di cui uno non era nemmeno allacciato alla rete elettrica. L'altro, quello della mia segretaria, era stato utilizzato durante la giornata di lavoro e poi era stato spento regolarmente. Gli investigatori mi hanno chiesto se in passato ho avuto minacce, ho risposto di no, ma non escludo che quella dell'incendio sia una questione politica».

E che l'ipotesi del dolo stia prendendo piede lo dimostra il fatto che, per tutta la mattinata di ieri, l'ingegnere Alessandro D'Angiolino, il perito nominato dal pm Federico Frezza, ha effettuato un approfondito sopralluogo. D'Angiolino ha esaminato tutti i locali interessati dal rogo prelevando svariati campioni di materiale: intonaci, legni, metalli, plastiche. Con lui alcuni poliziotti della squadra mobile. «Posso solo dire che non ho trovato elementi significativi del dolo», ha affermato il perito. Ma è chiaro che l'esame dei materiali prelevati punta proprio a chiarire questa circostanza e, più in generale, la dinamica dell'intero incendio. Secondo l'ingegnere D'Angiolino il rogo sarebbe iniziato sul pavimento (poi parzialmente crollato) dell'ufficio della segreteria dell'assessore Brandi. Da escludere — ovviamente — il corto circuito: non c'erano nè fax, nè stampanti, nè fotocopiatrici accese e i computer erano sicuramente spenti. C'è dell'altro: i pompieri hanno accertato che la serratura della porta (distrutta dalle fiamme) era aperta.

E per quanto riguarda le attività dell'assessorato? «Attiveremo già domani (oggi, ndr) un numero verde. Posso dire — risponde Brandi —che per quanto riguarda la graduatoria delle materne non ci saranno problemi perchè è già stata pubblicata. Quella dei nidi è registrate sul disco fisso del computer e dovremmo riuscire a recuperarla. A rischio ci sono le opposizioni per le iscrizioni alle materne, ma basta ripresentare le domande. Nessun problema anche per i centri estivi. Per quanto riguarda l'iscrizione ai ricreatori mattutini basterà rivolgersi alle singole strutture. Dovremmo infine riuscire a risolvere anche il problema relativo alla graduatoria degli insegnanti».

Intanto già da ieri è al lavoro l'unità di crisi per la risistemazione logistica degli uffici. «Abbiamo individùato una serie di spazi», ha annunciato l'assessore Giorgio Rossi. L'ufficio del difensore civico andrà nel municipio. Palazzo Carciotti ospiterà gli uffici della prevenzione, mentre per quelli dell'istruzione si sta valutando tra i locali di via Fabio Severo (ex ufficio del lavoro) e del provveditorato.

Corrado Barbacini

ROGO AL VERDI, CASO CHIUSO

Caso chiuso, definitivamente. Non ci sono imputati per l'«incidente» che l'11 marzo dello scorso anno riempì di fumo l'intero palcoscenico del teatro Verdi, mettendo in allarme coristi e tecnici. Ieri il presidente del Gip Mario Trampus ha archiviato la posizione degli otto indagati, primo fra tutti il soprintendente Lorenzo Jorio. Secondo le perizie non vi furono nè fiamme, nè fuoco. Solo fumo. Non essendosi sviluppate fiamme, non si può parlare in gergo tecnico di incendio e se non c'è stato incendio, a nessuno può essere attribuita la responsabilità dell'accaduto. Le perizie già da tempo avevano escluso che un faretto di scena avesse riscaldato la quinta. Da qui la richiesta di archiviazione presentata dal pm Luca Fadda.

Rossi: «Ininfluente la possibile vendita dello stabile». Fortuna Drossi: «Con i vigili del fuoco eravamo sempre in regola»

«La ristrutturazione andrà avanti»

I lavori di ristrutturazione delle facciate di palazzo Modello sono partiti lo scorso gennaio. Il progetto, avviato dall'amministrazione Illy, era stato appaltato e aggiudicato nei primi mesi della giunta Dipiazza. Ma il via all'operazione è stato posticipato, spiega l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, causa il susseguirsi di «vetrine» importanti per la città quali l'Ince o il vertice Berlusconi-Schroeder. Quello sulle facciate è un intervento comunque «ininfluente», dice Rossi, rispetto alla possibilità di vendita dell'edificio da parte del Comune: «Si trattava dell'unico stabile della piazza ancora non ristrutturato, e l'intervento andrà comùnque compiuto».

Nelle intenzioni dell'amministrazione Illy, l'intervento su palazzo Modello era inserito nel piano di rinnovo completo di piazza Unità, partito nel 1998 con il rifacimento delle facciate (e altri lavori tra cui il riassetto del tetto e l'installazione di ascensori) del palazzo municipale. In scaletta c'erano poi il restauro di palazzo Modello e la nuova illuminazione e ripavimentazione della piazza.

In realtà, spiega l'ex assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi, i lavori a palazzo Modello sono slittati a causa delle numerose sperimentazioni che si sono rese necessarie sul metodo di pulitura delle facciate richiesto dalla delicatezza dei materiali. In precedenza comunque, aggiunge l'ex assessore, erano stati fatti anche degli interventi interni all'edificio, dall'eliminazione delle barriere architettoniche (e l'installazione degli ascensori) alla risistemazione degli uffici. Intanto

Giorgio Rossi

Uberto Fortuna Drossi

si era proceduto con la ristrutturazione di palazzo Costanzi, in piazza Piccola. «Il nostro obiettivo comunque - spiega Fortuna Drossi - era quello di concentrare nel più ristretto raggio possibile gli uffici comunali: per questo motivo, ad esempio, era stata programmata la ristrutturazione dell'ex scuola di fronte al Teatro romano, così come era stata portata a compimento quella della ex scuola Benco».

Dopo le spiegazioni, la replica. Fortuna Drossi restituisce al mittente le accuse piovute sulla giunta Illy: l'altro giorno, riferendosi appunto all'incendio di palazzo Modello, Rossi aveva mandato a dire ai precedenti amministratori che «è più facile fare operazioni d'immagine che occuparsi della situazione degli edifici pubblici». «Bisognava pensare di mettere a norma il patrimonio: il municipio, così come altri edifici comunali, è in condizioni allucinanti, non sono stati messi neanche i rilevatori di fumo», rincarava il sindaco Dipiazza. Ebbene, «per tutti gli edifici in cui siamo intervenuti con interventi di ristrutturazione abbiamo ottenuto dai vigili del fuoco la certificazione di prevenzione di infortuni e incendi», ribatte Fortuna Drossi, «e in questo senso abbiamo privilegiato le scuole per poi passare a biblioteche e musei, secondo una scaletta di priorità e di obiettivi. Di interventi ne abbiamo realizzati molti, considerando che non si poteva intervenire su più di due o tre scuole all'anno visti i problemi logistici di sistemazione alternativa degli alunni. Insomma - ancora Fortuna Drossi - c'era un preciso piano di intervento e c'era una scala di priorità che partiva dalla sicurezza dei bambini e da quella dei dipendenti degli uffici pubblici».

Quanto ai rilevatori di fumo «non c'è un obbligo di legge», ribatte Fortuna Drossi: «Comunque durante il mio mandato ho sempre dato agli uffici la massima disponibilità a reperire le risorse per giungere all'ottenimento della certificazione. Forse Rossi non ha ancora capito che il suo compito politico è quello di far partire le iniziative: per la parte tecnica sono a disposizione gli uffici».

Palazzo Modello. Si chiama così perché il suo era lo stile architettonico al quale doveva rifarsi la ristrutturazione della piazza Grande. L'albergo venne chiuso nel 1912.

La storia del fabbricato costruito poco dopo il 1870: al Comune, causa il terreno malfermo, costò il doppio della somma inizialmente prevista

Per quarant'anni ospitò un albergo signorile

Nell'avviso pubblicitario dell'epoca il signorile albergo offriva - in inglese e francese - «vista sul mare, appartamenti molto confortevoli per famiglie numerose, stanze da bagno a ogni piano, ristorante *à la carte* e a prezzo fisso». Il tutto a «prezzi contenuti». L'hotel, situato «nella zona più bella di Trieste», era il Delorme. E a ospitarlo era quel palazzo Modello che il Comune, dopo averne sostenuto le spese di edificazione, subito «affittò ad uso locanda».

Il nome del palazzo ne esplicita la caratteristica: costruito su progetto dell'architetto triestino Giuseppe Bruni, doveva servire appunto da modello architettonico per la ristrutturazione della piazza Grande, quale all'epoca si iniziava a configurare. Il palazzo venne eretto sul sito in cui in precedenza sorgevano due chiese: la prima era stata edificata nel Trecento; la seconda, più grande e ornata del ricco rosone che oggi adorna la facciata della chiesa di San Bartolomeo a Barcola, era il frutto del voto fatto dalla città mentre la peste la tormentava nel 1602.

Come si diceva, palazzo Modello doveva essere una sorta di «prova» per la piazza, della cui risistemazione si iniziò a discutere dopo il 1848. Fondamentale il ruolo delle Generali nell'avviarne il riassetto. Su incarico della società assicurativa, Bruni elaborò nel 1870 tre progetti, due per un palazzo da erigersi al posto della vecchia chiesa, il terzo per un fabbricato di maggiori dimensioni. Il Consiglio municipale e le Generali non riuscirono ad accordarsi sul prezzo del fondo della chiesa, e fu il Comune a costruire il «Modello».

A Bruni si deve anche la costruzione - immediatamente successiva a quella del palazzo - del nuovo palazzo municipale: il percorso per arrivare all'approvazione del progetto definitivo fu disseminato da interminabili diatribe (nulla di nuovo sotto il sole...): ma alla fine del 1873 i lavori furono avviati per essere completati due anni dopo. Si trattava in definitiva di un accorpamento di edifici preesistenti, e il risultato non fu dei migliori: i triestini si sbizzarrirono subito a ribattezzare lo stabile con i nomi più graffianti, da «sipario» a «budel de leofante» per arrivare al «castel de mandolato» e al celeberrimo «palazzo cheba» (coniato per la somiglianza a un'elaborata gabbia per uccelli).

A influire sulla prima fase di ricostruzione della piazza più che il Municipio fu palazzo Modello: a esso si rifecero altre realizzazioni dei primi anni Settantà, come la facciata dell'attigua casa Stratti. In seguito l'omogeneità del complesso tracciata da Bruni fu compromessa da architetture di impronta diversa, come il palazzo del Lloyd Austro-ungarico.

La costruzione di palazzo Modello, causa le difficoltà dovute al terreno malfermo, era costata quasi il doppio dei centomila fiorini inizialmente previsti. Dopo la chiusura dell'albergo avvenuta nel 1912 lo stabile fu destinato ad accogliere uffici comunali, anche se per qualche anno ancora vi restò attiva la Sala permanente riservata a mostre d'arte.

Per chi volesse saperne di più: «Trieste. Ritratto di città» di De Vecchi, Resciniti, Vidulli Torlo (Fachin, 1991); «Trieste, una città si mette in posa» (stessi autori, 1992); «Le città nella storia d'Italia» di Ezio Godoli (Laterza 1984); o ancora «Piazza Unità d'Italia a Trieste» di Bianca Maria Favetta (Fachin, 1990).

p.b.

Visita in città del console britannico che ha avuto una fitta serie di incontri con gli amministratori, i rappresentanti degli Enti pubblici e delle categorie economiche

Gli imprenditori del Regno Unito guardano al Porto Vecchio

Northern (secondo in senso orario) durante l'incontro.

Gli investitori britannici tengono d'occhio il Porto Vecchio e bussano alla porta di Trieste offrendo collaborazione e partnerariato. Tanto per cominciare la nostra città sarà gemellata - con un accordo di partenariato che preveda scambi economici e culturali - con un centro del Regno Unito che abbia analoghe caratteristiche, probabilmente Edimburgo.

E' questo un primo risultato della giornata triestina del console generale del regno Unito, Richard Northern, che ieri si è sottoposto a una vero «tour de force» incontrando prima a Palazzo Revoltella i vertici della amministrazioni locali e i rappresentanti della categorie economiche (Comune, Provincia, Regione, Camera di commercio, Fiera e Associazione degli Industriali, Ezit), poi il presidente dell'Autorità portuale Maresca alla Torre del Lloyd, e infine il sindaco Dipiazza in Municipio. Un'escursione ad ampio raggio, che al di là delle cerimonie formali e dei discorsi d'occasione ha avuto un significato preciso: segnalare alle amministrazioni cittadine l'interesse degli investitori britannici per le potenzialità legate soprattutto al futuro del Porto Vecchio.

Ieri pomeriggio, nel Salotto Azzurro del Comune, Richard Northern è stato esplicito: «Sono stato colpito - ha detto - dalla omogeneità di intenti tra i vari enti pubblici; penso di essere arrivato al momento giusto, questo può essere un buon punto di partenza». Messaggio chiaro. Dal canto loro i maggiorenti della cosa pubblica non si sono risparmiati nel presentare il «pacchetto Trieste». L'assessore all'Economia Maurizio Bucci ha accompagnato il console nella sua galoppata in città, mentre il sindaco Dipiazza ha riassunto in breve i molti programmi nel cassetto, a cominciare proprio dal Porto Vecchio, con l'auspicato Expo, fino a quei 20 progetti di riordino del «water front», come l'ha definito, vale a dire le Rive.

Intanto «il ponte è gettato», ha detto Dipiazza, ufficialmente invitato dal Console, assieme a Maresca, a fare un salto al di là della Manica, tanto per vedere di cosa sono state capaci le imprese britanniche quando si è trattato di resuscitare in tempi record gigantesche aree urbane in città come Cardiff, Glasgow, Liverpool e nella stessa Londra. Il gemellaggio con la candidata Edimburgo, di cui ha parlato l'addetto commerciale al Consolato, Roberto Galli, potrebbe essere il primo passo verso futuri investimenti da capogiro. Politica permettendo.

p.s.

LETTERA APERTA

Gambassini scrive al sottosegretario: spero che non si sia stancato della città

«Sgarbi, serve un Master Plan»

Caro Sottosegretario on. Sgarbi,

dobbiamo darle atto del suo grande carisma, della costante attenzione e del suo decisionismo nei confronti dei problemi di Trieste, che rappresenta un fiore all'occhiello in una città che non decide mai nulla e che, semmai, è sempre svelta nell'ingoiare i progetti appena accennati, come una pianta carnivora.

I vincoli storico-ambientali imposti sul Porto Vecchio sono risultati e speriamo risultino anche per il futuro, fondamentali per evitare su quell'area il pericolo di una urbanizzazione selvaggia, il veto sul parcheggio sotto il Ponterosso è stato indubbiamente accolto con un sospiro di sollievo dalla maggior parte della popolazione triestina; lo stop alla sopraelevazione della palazzina dell'Adriaco ha avuto una sua motivazione paesaggistica, sperando, tuttavia, che si possa addivenire a una ragionevole soluzione della vertenza.

Desideriamo, dunque, auspicare che le polemiche che hanno inevitabilmente accompagnato certe sue decisioni così autorevoli e coraggiose, non l'abbiano stancata e che non sia vero – come corre voce – che lei non avrebbe più intenzione di occuparsi di una città rissosa, pettegola e meschina. Non lo credo. Trieste non se lo merita. Di Trieste ci si innamora come di una donna bellissima, capricciosa e sempre pervasa intimamente da questo straordinario destino esistenziale, così difficile da comprendere, che ne turba la vita e trasforma le passioni che si accendono nei suoi confronti in quell'amore non corrisposto di cui parlava Saba.

È molto apprezzabile, a mio avviso – on. Sgarbi – anche la sua totale assenza di qualsiasi rispetto pregiudiziale. Non dev'essere stato facile, infatti, «congelare» il progetto che era stato commissionato al grande architetto svizzero Mario Botta, per la costruzione sul Molo III della nuova sede del Lloyd Triestino, con annesso albergo e centro commerciale, progetto poi esteso a tutto il riutilizzo del Porto Vecchio. Di questo progetto sono state rese note, finora, solo le parziali anticipazioni fornite dalla stampa. Tuttavia, a parte la demolizione di tre magazzini, quando sento che il progetto prevede che il complesso del Lloyd Triestino sia costituito da quattro grandi torri collegate tra loro, e poi un'enorme galleria coperta lungo tutto il Porto Vecchio, una grande piazza sul mare e infine la demolizione della Sala Tripcovich per permettere la visuale diretta del mare dalla piazza della Stazione (e dello stupendo frontone del porto che ne facciamo?), personalmente mi è sufficiente.

Questo rafferma le perplessità di principio. Quando si offre un'area di straordinario valore come quella del Porto Vecchio all'estro di un grande architetto (che nulla sa del regime di Punto Franco, nè delle caratteristiche specifiche della città), il risultato non può essere che uno svolazzo pindarico eccezionale, ma poco compatibile con la realtà, com'era già avvenuto con il compianto architetto De Solà e, con l'arch. Boeri. Preoccupa, quindi che lei abbia ora preannunciato l'intenzione di affidare un nuovo progetto sul futuro del Porto Vecchio ad altri due eccelsi architetti, nientemeno che Santiago Calatrava e Renzo Piano.

Ebbene, mi sia consentito esprimere il parere che non si tratta unicamente di stabilire qual è il miglior uso da fare di così importanti beni culturali, bensì di stabilire prima che cosa si vuole e si deve fare non solo per il riuso del Porto Vecchio (con il suo regime di punto franco, il suo rilancio portuale, ecc.), ma dell'intero comprensorio portuale di Trieste visto nel suo complesso, Porto Nuovo, Scalo Legnami, Molo VII, erigendo Molo VIII, Ferriera inclusi. A monte di tutto, questa «città-porto» – come Trieste è sempre stata definita – deve riuscire a dotarsi di n «Master Plan» di prefattibilità generale: e siccome sembra che le componenti cittadine non sappiano decidere e non abbiano le energie sufficienti per farlo, si potrebbe ricorrere a quel modello noto e disponibile denominato Vas, cioè «Verifica ambientale strategica», di carattere sia culturale che tecnico-economico e in questo caso soprattutto portuale da eseguire per conto di tutte le amministrazioni interessate. Questa formula è un procedimento di costo limitato e potrebbe essere commissionato da un autorevole committente, la Regione per prima,o il Fondo Trieste, o la Fondazione CrT. Comunque è urgente fare uscire Trieste dalla tremenda lacuna dell'attuale confuso immobilismo.

Solo quando sarà stato deciso, infatti, cosa possiamo e vogliamo fare e solo in base a progetti già chiaramente delineati nell'ambito di un «Master Plan», si potrà poi incaricare un grande architetto di lavorare utilmente alla loro realizzazione, fra i precisi paletti che gli saranno stati assegnati.

Gianfranco Gambassini
presidente Lista per Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Via Fabio Severo signorile soggiorno cucina bicamere biservizi terrazzone abitabile. 144.500. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze ospedale Maggiore box auto doppio all'interno di garage. Con luce, acqua. Ottimo anche come investimento. 040/371361. (A00)

BARRIERA appartamento da ristrutturare cucina quattro stanze servizio veranda e soffitta di 37 mq. Progresso Immobiliare 040/639752. (A00)

COMMERCIALE alta immersa nel verde in palazzina signorile appartamento su due livelli composto da ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere terrazzo doppi servizi ripostiglio mansarda rifinitissima con aria condizionata formata da zona giorno studio grande ripostiglio terrazza abitabile box auto e posto macchina coperto stupenda vista mare e città. Informazioni e planimetrie ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

CONTI adiacenze appartamento buone condizioni interne composto da ingresso soggiorno camera cucina abitabile grande bagno e grande ripostiglio uso guardaroba serramenti pvc € 71.000 (137.500.000). Rabino 040/368566. (A00)

FABIO Severo appartamento piano alto con ascensore composto da atrio soggiorno con terrazzino camera matrimoniale cucina abitabile con poggiolo doppi servizi stupenda vista città con scorcio mare € 108.445 (210.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato ufficio primingresso su due livelli. Soddisfa i requisiti della legge Tremonti. € 200.000,00. Cod. 69 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Barcola villa prestigiosa tre livelli ampio parco piscina e dependance. Informazioni previo appuntamento presso i nostri uffici. Cod. 396 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo ultimo piano due livelli due terrazze panoramiche salone studio soppalcato cucina due camere doppi servizi. Cod. 407 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Commerciale alta salone cucina tre camere doppi servizi e terrazza. Giardino di proprietà. Due posti auto. Cod. 267 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Monfalcone centralissimo appartamento bicamere disposto su due livelli più soffitta garage e cantina di proprietà. Entrata indipendente. Cod. 527/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone villetta schiera tre livelli: soggiorno cucina 2 bagni 3 camere lavanderia cantina box terrazze garage giardino. Cod. 195/P 0481/790679. (A00)

GALLERY via Fabio Severo alta in palazzo signorile ampio appartamento soggiorno cucina due camere bagno+wc ripostiglio e due balconi. Cod. 319 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY: Cervignano appartamento centrale terzo piano soggiorno cucina due camere bagno e ripostiglio. Termoautonomo buone condizioni con garage. Cod. 363/P 0431/35986. (A00)

GALLERY: in zona residenziale proponiamo appartamento in costruzione con soggiorno angolo cottura camera servizio terrazza. Termoautonomo. € 6.972. Cod. 375/P 0431/35986. (A00)

GALLERY: S. Giorgio di Nogaro ampia casa accostata soggiorno salotto cucina abitabile tre camere e mansarda. Giardino di proprietà. Cod. 351/P 0431/35986. (A00)

HABITAT 040/314747 Flavia (S. Sergio) come primo ingresso luminoso tinello cucinotto matrimoniale singola bagno (doccia idrogetto) poggiolo cantina. Facilità parcheggio. 93.000 (180.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Ippodromo via del Veltro, casa trifamiliare panoramico: soggiorno terrazza cucina abitabile matrimoniale bagno giardino proprio. Termoautonomo. 80.050 (155.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizio separati. Termoautonomo. 72.300 (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito, via Carli, epoca decorosa soleggiato ascensore: soggiorno quattro stanze cucina abitabile bagno servizio separati, balcone cantina. 205.000 (395.000.000). (A00)

LOG casetta due livelli ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre camere due bagno corte ripostiglio esterno box due posti macchina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

RIVE palazzo d'epoca in fase di ristrutturazione appartamento completamente rimesso a nuovo ultimo piano con ascensore composto da ingresso salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo € 247.900 (480.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO recente con ascensore luminoso buone condizioni ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno due poggioli ripostiglio. € 98.100,00. Casaimmedia 040/941424. (A00)

S. GIACOMO epoca appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere cucinotto doccia + wc ripostiglio € 69.720 (135.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

SAN Maurizio appartamento ampia metratura ingresso cucina soggiorno tre camere ripostiglio bagno servizio poggiolo. Progresso Immobiliare 040/639752. (A00)

SISTIANA nel verde appartamento arredato: tinello-cottura matrimoniale bagno posto auto. Riviera 040/224426. (A00)

VIA Cologna appartamento signorile piano alto con ascensore composto da grande atrio d'ingresso con pavimentazione in marmo salone con terrazzo 2 camere camerino doppi servizi cucina abitabile con poggiolo soffitta possibilità terza camera luminosissimo. Informazioni ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

VIA Commerciale appartamento composto da soggiorno con terrazzino tinello con cucinotto e terrazzino 2 camere bagno ripostiglio cantina luminosissimo stupenda vista mare € 100.710 (195.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo L. 400.000.000 € 206.582,76. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento luminoso 110/140 mq: salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzetta posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250 € Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

MONOLOCALI o piccoli appartamenti cerchiamo per nostri clienti possibilità di vendita immediata. Spaziocasa 040/369950-369960. (A00)

Continua in 20.a pagina

Continuaz. dalla 19.a pagina

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)
RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Ospedale in signorile palazzo ufficio primo piano. Ingresso, sei grandi stanze, servizio, ripostiglio. € 723. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri disponibilità tutto il giorno paga interessante residenti Monfalcone e limitrofi Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 Sis pubblicità ore ufficio. (B00)
ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A401)
CAMERIERE eperto, commis cucina, aiuto cuoco, lavapiatti, cuoco. Presentarsi ristorante-pizzeria Principe di Metternich Grignano mare telefono 040/224189. (A5166)
CENTRO dimagrimento femminile zona Monfalcone cerca telefoniste attività promozionale continuativa trattamento economico interessante 0481/414085. (A00)
PICCOLA impresa edile cerca 1 apprendista anche senza esperienza munito di patente B, a Monfalcone o mandamento per assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/413262 dalle 14.30 alle 17.30. (C00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 €, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A5259)
A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049-8935158 Uic 2040. (Fil 17/9)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490.
(Fil 1/9)
FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)
OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS SpA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A5257)
BIONDA occhi verdi, bella, intrigante e molto dolce, trascurata dal marito, cerca uomo anche maturo per amicizia. 338/9866829. (Fil 60)
CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 3381659511. (A5249)
DANIELA cerca amici per giochini massaggi sotto la doccia, anche padroncina. 339/5462450.
(Fil47)
ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno. 348/4943993. (A5148)
GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 3381782280. (A5229)
MEDITERRANEA 30.enne, 4.a di seno, sempre disponibile, ti aspetta al 348/5144472. (Fil 52)
STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A5180)
TRIESTE: Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel. 338-2626618. (A5265)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro; la nostra serietà e professionalità le garanzie per farti incontrare la felicità! 14 filiali presenti. 040/4528457, 0481/537930. (A5074)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO Le indagini dei funzionari contraddicono le dichiarazioni dell'assessore

Conconello, cinque antenne abusive

Il Comune però non intende demolirle temendo di incorrere in un reato

Stasera a San Dorligo

Tra musica e balli in piazza si butta giù l'albero del Maj

Va in scena oggi il gran finale della Majenca, la festa di primavera che si svolge ogni anno a San Dorligo della Valle. Alle 18 ci sarà l'esibizione dell'orchestra di fiati «Breg», quindi il canto degli inni del paese e il «licof» di congedo per la solenne deposizione del simbolico albero addobbato, con l'abbattimento del Maj.

Nonostante la pioggia, la Majenca ha suggestivamente rinnovato anche quest'anno le tradizioni locali. Dietro allo sforzo dei giovani paesani, stavolta guidati dai «sindaci» Goran Cuk e Klara Vodopivec, ci sono stati i contributi del Comune, del circolo Valentin Vodnik, della Provincia.

Grande successo ha ottenuto la 46.ma mostra dei vini locali dove sono stati presentati una trentina tra bianchi e rossi. La gran medaglia d'oro è andata al viticoltore Roberto Ota. E' andata in scena anche la quinta rassegna degli extra-vergini locali con la presenza di dodici produttori, vanto di un Comune che si fregia dell'appartenenza alla prestigiosa associazione delle «Città dell'olio».

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO Tumultuoso incontro tra Ds e popolazione

I cittadini: «Dipiazza intervenga»

Una conferenza dei servizi per risolvere l'annoso problema delle antenne di Conconello. Sfocerà in questa richiesta l'indagine negli uffici comunali dei Democratici di sinistra che, attraverso il Gruppo ambiente e mobilità del partito, hanno incontrato nel paese una rappresentanza di residenti. Un colloquio anche dai toni accesi, considerato un «comizio» da una parte dei presenti, trasformatosi in una sorta di terzo grado per gli esponenti della Quercia. «L'Arpa ha decretato che i valori delle emissioni superano i limiti - ha esordito Alessandro Matera, responsabile del gruppo ambiente - e ci aspettavamo quindi un'ordinanza del sindaco, che non c'è stata. Dipiazza intervenga, c'è la possibilità di collocare un'antenna unica per le radio sul monte Belvedere». Un traliccio che vede in ballottaggio Radio punto zero e Radio radicale e, stando alle dichiarazioni del consigliere Fabio Omero, il Comune sembra intenzionato a mandare avanti la prima richiesta. «La pratica sta andando avanti su due binari: la richiesta dell'area demaniale e la convenzione, che dovrebbe essere garantita alle altre 36 emittenti. Manca però una regia politica - ha rilevato Omero - e diventa necessaria una conferenza dei servizi».

«Ma voi cosa avete fatto quando eravate al governo?», ha tuonato Danilo Slokar del comitato di cittadini, esponente della Lega Nord e rappresentante del Corecom. «Veniamo presi in giro da 24 anni - ha sostenuto Bruno Cavicchioli, storico rappresentante della Lista per Trieste, a capo del comitato sorto a Conconello - ed è arrivato il momento di agire. La prossima settimana verrà da noi il sindaco Dipiazza». Il traliccio unico per le radio, da sistemare vicino a quello di Mediaset, risolverebbe gran parte dei problemi permettendo lo spostamento delle antenne poste accanto alle case. «Basta chiacchiere, è ora di finirla, i dati sforano nettamente i valori previsti per legge. A Conconello, negli ultimi anni, praticamente tutti e 35 i decessi sono da ascrivere a tumori», hanno ribadito i presenti minacciando di adire le vie legali come privati cittadini. La rappresentanza dei Ds ha cercato e, solo in parte, trovato il dialogo per lavorare assieme. «Non siamo venuti a vendemmiare voti - ha chiarito il presidente provinciale del partito, Bruno Zvech - semmai a conoscere e cercare di risolvere il problema. Bisogna capire una buona volta come eseguire questo spostamento, non cerchiamo la polemica con Dipiazza».

Pietro Comelli

A Conconello le antenne abusive ci sono anche se il Comune, questa almeno la tesi dell'attuale amministrazione, può fare ben poco per bloccare le emissioni.

Nella conferenza indetta nelle scorse settimane dall'assessore Maurizio Bradaschia, il Comune aveva escluso che ci fossero manufatti abusivi tra le antenne che popolano la frazione triestina.

Ad un esame più attento, anche grazie agli incartamenti forniti dall'associazione ambientalista «Amici della Terra», si è visto invece che la situazione è ben diversa, come conferma l'ingegnere del Comune, Tosolini. «In effetti siamo a conoscenza di cinque casi di abusivismo di cui quattro sottoposti a sopensiva da parte del Tar».

Per i casi citati dal funzionario comunale, risultati dopo accertamenti e sopralluoghi effettuati nel luglio del 2001 proprio dall'amministrazione attualmente in carica, esistono ordinanze di demolizione d'ufficio, come documentato anche dalle indagini della Procura della Repubblica.

Le antenne abusive infatti, sono citate anche nel fascicolo che la magistratura ha aperto, e non ancora chiuso, proprio in merito alla situazione di Conconello.

L'iter burocratico di uno degli impianti in particolare sembra inoltre suscitare la perplessità della stessa magistratura in relazione al comportamento dell'amministrazione comunale, che sostiene di poter fare ben poco anche nel caso in cui si imbatta in antenne abusive.

«Si precisa che in merito a tale impianto il Tar rigetta la richiesta di sospensiva per la demolizione... il Comune di Trieste non procede comunque alla demolizione dell'impianto - si legge nel fascicolo della Procura - poiché (su consiglio dell'Avvocatura comunale che richiama sentenze in merito) attende la sentenza definitiva del Tar (sostiene che potrebbe interrompere un pubblico servizio!?)».

E proprio questa è stata la tesi esposta nei giorni scorsi dall'assessore al territorio, Maurizio Bradaschia, che ha risposto in modo netto alla domanda sull'eventuale presenza di antenne abusive. «Al momento attuale non ci risultano impianti abusivi. E comunque solo il ministero potrebbe poi decidere di sospendere le trasmissioni, se lo facesse il Comune potrebbe essere considerata un'interruzione di pubblico servizio».

A Chiampore, frazione muggesana nella quale sussistono in pratica gli stessi problemi legati all'inquinamento elettromagnetico presenti a Conconello, il Comune (con l'allora assessore ai servizi tecnici e ambientale, Claudio Bonivento), una volta a conoscenza dei dati sull'inquinamento stesso aveva proceduto in maniera diversa rispetto all'amministrazione triestina. In primo luogo era stato eseguito un controllo per escludere eventuali impianti abusivi, e subito dopo, erano state emesse ordinanze sindacali per far rientrare nei limiti della norma gli impianti sotto accusa.

Riccardo Coretti

Qui sopra, la selva di antenne a Conconello. A sinistra una fase del tumultuoso incontro tra alcuni abitanti e una delegazione dei Ds. Le antenne abusive sono cinque, ma il Comune non le demolisce per non incorrere nel reato di interruzione di pubblico servizio. (Foto Lasorte)

Duino Aurisina

Appuntamenti elettorali

Stasera alle 20.30, a San Pelagio al Ristorante «Gruden» incontro del candidato sindaco Michele Moro e dei candidati dell'Ulivo.

La lista Uniti-Zdruzen e Rifondazione comunista invitano i cittadini alla presentazione dei candidati domani alle 20,30 alla trattoria Sardoc a Precenico.

Domani alle 19.15 alla pasticceria Costa dei Barbari incontro sul tema «Diritto alla casa», presenti i candidati a consigliere comunale di Alleanza nazionale e Alberto Mazzi presidente Ater

Tempo fino a domani

Nido di Sistiana ultime iscrizioni

Domani si chiuderanno le iscrizioni all'asilo nido comunale «K. Strekelj» di Sistiana per l'anno scolastico 2002/2003. Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso il Servizio istruzione, cultura, sport e tempo libero - Biblioteca comunale di Aurisina n. 102 e all'asilo nido «K. Strekelj» di Sistiana.

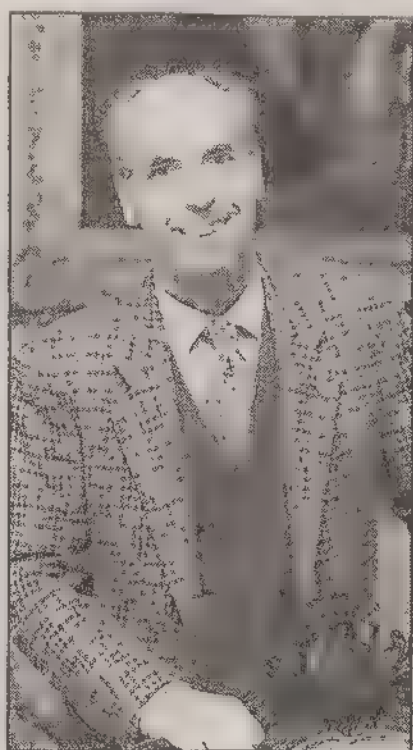
Per ulteriori informazioni chiamare il Servizio istruzione, cultura, sport e tempo libero del Comune di Duino Aurisina allo 040-2017371 oppure l'asilo nido «K. Strekelj» di Sistiana allo 040-291478.

MUGGIA Appuntamento di prestigio domani al Centro Millo

La visitatrice e Il sogno dalmata Grisancich commenta Tomizza

Si parlerà degli ultimi libri di Fulvio Tomizza domani alle 18 al centro culturale Millo di Muggia.

Durante l'incontro, organizzato dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» in collaborazione con la Biblioteca comunale di Muggia e con il patrocinio del Comune di Muggia, Claudio Grisancich commenterà «La visitatrice» e «Il sogno dalmata», i romanzi pubblicati da Mondadori dopo la morte dell'autore istriano, avvenuta tre anni fa.

«La visitatrice» è ambientato a Trieste, dopo l'indipendenza della Repubblica di Slovenia. Un anziano negoziante, molto ammalato, accompagna moglie e figlia alla stazione. Le due donne partiranno per un breve viaggio. Rimasto solo, si imbatte in una donna che lo segue fino a casa e gli si svela come sua probabile figlia. Tra crisi della malattia, incredulità, smarrimento, il commerciante ripercorre

Claudio Grisancich

l'età della giovinezza, nell'agitata Lubiana del dopoguerra comunista, quando ebbe una fosca storia con un'infermiera.

«Il sogno dalmata» chiude il lavoro di una vita nel segno di un estremo attaccamento ai luoghi e ai temi che sono sempre stati protagonisti dei suoi libri. La vicenda narrata prende spunto dalla fondazione, nell'Istria del Seicento, di una colonia di dalmati e di albanesi sfuggiti ai turchi, per sfociare, attraverso i secoli, fino al comunismo, all'esodo degli italiani dall'Istria e alle guerre etniche dei Balcani.

Proprio la settimana scorsa si è svolto un importante simposio giunto alla te4rza edizione e intitolato «Tomizza e noi» che nell'arco di tre giorni si è sviso fra Trieste, Capodistria e Umago. Ancora una volta è stato ribadito che alla base del messaggio dell'autore istriano c'è un significato preciso: in queste terre esistono gli italiani, gli sloveni, i croati, ma dinanzi a tutte le nazionalità, va messa l'«umanità». E il dato triste è che al simposio mentre erano presenti molte autorità di Slovenia e Croazia sono stati clamorosamente assenti i rappresentanti della Trieste politica.

MUGGIA La querelle sui rapporti tra Porto San Rocco e l'amministrazione si amplia e coinvolge altri fronti

Guerra totale tra opposizioni e sindaco

Il Centrosinistra: «Le fognature di Acquario scaricheranno sui mitili»

«Da noi, al contrario di quanto succede a Trieste, pare che tutta la costa debba essere privata, di pubblico rimane solamente il porticciolo»

Porto San Rocco e il suo rapporto con l'amministrazione comunale, lo svincolo delle proprietà immobiliari dai vincoli turistici, ma anche il futuro stabilimento balneare Acquario, le fognature, gli allevamenti di mitili, i fondi Interreg. E' guerra aperta ormai a Muggia tra le opposizioni e il sindaco Gasperini. La serie di botta e risposta registra altri capitoli sferzanti.

«Sulla costiera muggesana è necessario provvedere quanto prima alla realizzazione della fognatura. Gli scarichi degli impianti fognari a subirrigazione del futuro stabilimento Acquario, sommati a quelli delle case a monte, rischiano di compromettere anche gli antistanti allevamenti di mitili».

Lo sostengono i consiglieri Stefano Gregori (Ds) e Piero Veronese (Pdci) che, trovando «strano un iter tanto rapido per un progetto ricco di ostacoli», temono ora per i risvolti ambientali del futuro insediamento.

In base alle nuove prescrizioni, l'impianto fognario dell'Acquario prevede fosse con tubazioni drenanti poste ad almeno 10 metri dal bagnasciuga: «Insomma, scaricano sotto terra, ma ad un passo dal mare. Immaginiamone un uso di 800 persone. Quali certezze abbiamo che gli scarichi, colmi, non sfoghino in acqua, a quasi un centinaio di metri dagli allevamenti di mitili?», si chiede Gregori. «Già le case a monte scaricano in questo modo. I problemi delle dispersioni sono ben noti in quella zona. Non si dimentichi tutto ciò che è stato detto sugli scarichi del Castelletto», aggiunge Veronese.

La soluzione, secondo i consiglieri ulivisti, ci sarebbe. «Si potrebbero sbloccare i fondi Interreg previsti per la fognatura sulla costiera. Inoltre nel progetto «Muia turistica» è prevista, da parte della società, la realizzazione della fognatura da Porto San Rocco a Lazzaretto, per poco più di tre miliardi. L'Acquario poi potrebbe allacciarvisi», così Gregori, che denuncia, in ciò, carenze organizzative da parte dell'amministrazione: «I lavori dei privati vanno coordinati e non semplicemente addossati l'uno all'altro. Più che uno sviluppo della costa, questo è un capitolato d'appalto».

Stefano Gregori (Ds)

Per i consiglieri, tuttavia, il progetto Acquario è solo un esempio di cattiva gestione dell'amministrazione: «A Muggia sembra che tutta la costa debba essere privata. Siamo all'opposto di quanto succede a Trieste. Il paradosso è poi che l'unica cosa che il Comune gestisce è il porticciolo: uno dei pochissimi casi in Italia», ancora Gregori. «Non c'è la volontà politica di gestire uno stabilimento balneare, ma neanche di sistemare, per ora, quelli che ci sono. Basti guardare le piazzole e il molo a T», aggiunge Veronese.

Sulla gestione del futuro stabilimento Acquario esiste ora già una bozza di convenzione che prevede, all'articolo 5, l'obbligo di concederne l'uso gratuito ai bambini dei centri estivi, ad alcuni assistiti del Servizio sociale e di praticare riduzioni di prezzo per giovani, anziani e fasce deboli: «È solo un contentino. Alla voce 'sanzioni', la convenzione prevede, se non viene ottemperato l'articolo 5, una multa di soli mille euro. È questo il valore che il Comune dà alle esigenze sociali?», chiede Gregori.

Sergio Rebelli

AQUILINIA Mariucci rilancia la petizione e reagisce alla stroncatura di Grizon

Contro il bypass, 300 firme

Il capogruppo consiliare della lista civica Per Muggia, Andrea Mariucci, ribatte alle affermazioni dell'assessore provinciale ai Rapporti con gli enti locali, Claudio Grizon (Ccd) che ha definito «un'iniziativa autonoma e isolata di un giovane ed inesperto consigliere» la raccolta di firme, ancora in corso, ad Aquilinia che propone soluzioni diverse da quelle progettate per il rione, se non anche la rinuncia al bypass.

«Non ho intenzione di raccogliere tali provocazioni alla mia persona. Ma il mettere in dubbio la spontaneità della petizione è una mancanza di rispetto non tanto al sottoscritto, ma alla gente del rione, che ha sicuramente votato anche per lo stesso Grizon», così Mariucci.

Il consigliere aggiunge, «se aveva dubbi sulla spontaneità, poteva interpellarmi, senza tediare i lettori con sterili polemiche gratuite».

Mariucci sostiene anche che tali dichiarazioni sono state un «autogol», con un'immediata impennata delle sottoscrizioni. Inoltre precisa: «Molti commercianti avevano già sottoscritto la petizione precedente, ma si sono fatti avanti ancora, aderendo a quest'ultima azione, di più largo consenso (oltre 300 firme). Evidentemente temono di non essere tutelati abbastanza da chi dice di farlo».

«Se fosse, come sostiene l'assessore Grizon, solo un'iniziativa autonoma e isolata, allora perché scomodarsi con un simile attacco. E non è detto che essere giovani ed inesperti politicamente non si possa considerare una virtù».

s.re.

Il tema sarà trattato nella prossima seduta del Consiglio comunale

Le case di Porto San Rocco, al centro di una querelle.

Gasperini: «Vogliono solo affossare ogni iniziativa»

Ma il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, replica seccamente alle «anomalie e stranezze» riguardo il rapporto tra Comune e Porto San Rocco, addotte dai consiglieri del «centro» dell'Ulivo. «Una delle tante mosse delle opposizioni per rallentare le cose», risponde.

Come si sa, i consiglieri della, nascente, Margherita palesano preoccupazioni su uno «svincolo delle proprietà immobiliari dai vincoli turistici», sostengono anche che la convenzione tra il marina e il Comune in gran parte non è rispettata, ma anche che essa non contempla i dettami del Comitato tecnico regionale: «Non contiene la clausola di vendere, in pacchetto, alloggio, posto auto e posto barca, come richiesto dallo stesso Comitato», dicono.

Gasperini intende discuterne nei prossimi giorni, dopo un'approfondita analisi, forse già alla prossima seduta del consiglio comunale (prevista per lunedì), ma anticipa: «Da quanto ho potuto appurare, quanto sostengono i consiglieri non è vero».

Il sindaco tuttavia non trattiene uno sfogo: «Porto San Rocco è sempre stato trattato nel peggiore dei modi. Se si vuole il bene di Muggia, bisogna avere la volontà di farlo. I consiglieri di opposizione non ce l'hanno. Il marina - aggiunge Gasperini - ha avuto delle difficoltà. Se le cose si vedono in senso positivo, bene, ma se si continua ad affossare tutto, allora non si va avanti».

Il sindaco si aspetta discussioni anche per il progetto Acquario, passato in questi giorni in commissione consiliare. Ai dubbi già espressi dai consiglieri Gregori e Veronese (di cui riferiamo sopra) Gasperini risponde: «Se aspettiamo le fognature sulla costa, allora saremo già alle prossime elezioni. È vero che Muia turistica costruirà la fognatura, ma non così presto. Con i finanziamenti richiesti nei programmi Interreg si farebbe prima, e si toglierebbe questo onere a Muia turistica, deviando i fondi altrove, ma non c'è ancora una risposta».

Ai consiglieri delle opposizioni, Gasperini, infine, ribatte: «La loro volontà è solo di rallentare le cose, e così facendo in parte raggiungono l'obiettivo. Ci vuole tempo a ribattere alle loro polemiche. Ma noi non ci arrendiamo, e andiamo avanti», dice.

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, telefono 040/365110, 040/364154. Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

Ordine farmacisti

Questa sera alle 20.30 avrà luogo, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 4, l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine dei farmacisti della provincia.

Corso di alpinismo

Oggi alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, per i giovanissimi allievi lezione di tecnica di progressione in cordata, a cura di Manlio Pellizon del Gruppo rocciatori «Bruti de val Rosandra». Domenica 19 maggio ritrovo, alle 9, casello Modugno per le prove di salita in roccia lungo vie classiche.

Biomonitoraggio con i licheni

I biologi Dario Gasparo e Mauro Tretiach, entrambi lichenologi, parleranno stasera ai corsisti del Tam della XXX Ottobre (in sede, via Battisti 22/III, inizio ore 20) dei risultati dei loro studi di biomonitoraggio dell'aria e di ecofisiologia dei «licheni delle rocce». Verrà inoltre illustrata l'escursione nella zona di Gabrovizza di sabato pomeriggio 18 maggio.

Panathlon International

Alle 19.30, al Jolly Hotel, nell'ambito del progetto «Sport e cultura», premiazione di alunni delle scuole medie superiori cittadine particolarmente meritevoli e distintisi sul piano dell'attività sportiva e del rendimento scolastico. Alcuni presidi e insegnanti interverranno sul tema di scottante attualità «Il mondo dei giovani oggi - un impatto non agevole ma gratificante - Una realtà non facile: il compito dei docenti».

Club reali

Continuano con oggi le videoserate dedicate alla nostra città programmate nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 a cura del settore cultura e svago dei Club reali triestini. Ingresso libero.

Circolo amici del dialetto triestino

Domani con inizio alle 18, alla Sala Baroncini di via Trento 8, la prof. Irene Visintini presenterà le poesie dialettali di Silvano Andri. Lettori Ugo Amodeo e Luciano Volpi.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi in conviviale, alle 13, allo StarHotel Savoia. Serena Tonel racconterà la sua esperienza al seminario Ryla 2002, cui seguirà il dibattito su argomenti rotariani.

Informatica di base e Internet

Il Circolo Auser «Pino Zahar» comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di base di informatica e internet. Il corso avrà inizio oggi. Per informazioni rivolgersi al circolo, in via Pasteur 41/d, oppure telefonare al n. 040-910492.

Allergie della pelle

La Federconsumatori e l'Azienda ospedaliera Ort informano che domani, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero (Fm 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione Punto Sanità. Il dott. Franco Kokelj parlerà delle allergie della pelle.

Ricordo di Kiepura alla Sala Bartoli

Domani, alle 17.15, nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti, l'Associazione internazionale dell'operetta ricorderà il centenario del grande tenore polacco Jan Kiepura, marito di Marta Eggerth, con immagini e suoni delle sue più celebri interpretazioni, dall'opera lirica all'operetta, fino ai film musicali che lo resero popolare in tutto il mondo. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

In giugno il viaggio a Lourdes con l'Unitalsi

Pronto il treno violetto

Un altro anno è già trascorso e il «Treno violetto» dell'Unitalsi è già in preparazione per il pellegrinaggio 2002 a Lourdes dal 13 al 19 giugno.

Accompagnati dal vescovo Ravignani, medici, sacerdoti, sorelle, barellieri e personale infermieristico condivideranno con i fratelli ammalati e pellegrini momenti di preghiera e di attesa, sofferenza e serenità.

Il tema del pellegrinaggio di quest'anno è «L'acqua creatura di Dio» e all'acqua della fonte che zampilla nella Grotta di Lourdes si troveranno consolazione e speranza.

Le iscrizioni al pellegrinaggio continuano fino alla fine di maggio nella sede dell'Unitalsi in via Trento 15 (tel. 370498) dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

L'istituzione benemerita Unitalsi è diventata negli anni indispensabile ed è un vero punto di riferimento per il volontariato italiano.

Festa di primavera

La Cooperativa La Quercia, in collaborazione con il Gruppo di animazione teatrale «Ex-pression», nel progetto «Habitat-sviluppo e salute della comunità» presenta la «Festa di primavera - canzoni e poesie che parlano della primavera» messe in scena dagli anziani del gruppo di animazione teatrale che si riunisce nel Centro Habitat di Gretta. L'iniziativa si svolgerà giovedì, alle 10.30, al Centro diurno per anziani in contrada di via del Ponzanino 16.

Club Zyp

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp in via delle Becherie 14, si svolgerà il consueto laboratorio-incontro fra poeti. Il laboratorio è aperto a tutti quanti desiderino leggere e ascoltare poesia o pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040-365787.

Circolo cardiopatici

Il Consiglio direttivo del Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce Cuore, con sede in via Massimo D'Azeglio 21/C, tel. 040-7606490, informa tutti i soci che il tradizionale torneo di bocce a 16 coppie denominato «Lei & Lui» si svolgerà nei giorni 28-29-30 maggio dalle ore 15.30 in poi al Bocciodromo della Maddalena, strada per Fiume 56/1. Le iscrizioni si accetteranno, in sede, dal 15 al 22 maggio, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 12.

Medicine orientali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Medicine del vicino Oriente antico a confronto», conferenza di Licia Serra a cura del Centro egittologico Dolzani.

Mostra alla Piccardi

È in preparazione alla Galleria Piccardi una mostra fotografica intitolata «I colori di Trieste». Chiunque fosse interessato a parteciparvi è pregato di mettersi in contatto con la Galleria ogni giorno, festivi esclusi, dalle 10.30 alle 13 o dalle 17.30 alle 20, presentandosi di persona o telefonando allo 040-763237 entro il 30 maggio.

Michelli in mostra

Oggi, alle 18.30, si inaugura nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via san Nicolò 20, la mostra di pittura dell'artista Daniela Michelli intitolata «Donne». Presentazione a cura di Annamaria Accerboni. La mostra rimarrà aperta fino al 29 maggio. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Copie d'autore

La rassegna artistica copie d'autore «Ricordi», promossa dal Gruppo «Non solo blu» all'Hotel Savoia Excelsior (sala riunione), è visibile sino al 6 giugno con orario continuato.

Università delle Liberetà

A conclusione dell'anno accademico 2001/2002, «Gli scalzacani» - sezione drammatica dell'Università delle Liberetà Auser - presentano sabato, alle 19.30, al Teatro dell'Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco in via dell'Istria 53, la commedia in due atti «La Lisistrata rivisitata». Ingresso libero e gratuito.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita giovedì a Salvore. L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritrovo alle 9 al «Famila» di Rabuiese.

Rotaract Club Trieste

Oggi alle 21, presso la sede in via Beccaria 6, il socio Gianandrea Gei intratterrà i soci del Club parlando della sua esperienza alla Croce Rossa come volontario. L'incontro verterà su «Brevi cenni di primo soccorso: cosa non fare» e prevede anche delle dimostrazioni pratiche.

Torneo di basket

Nella sede del Centro giovanile Chiadino in via dei Mille 18, telefono ore pomeridiane 040-943793, sono aperte le iscrizioni al torneo di basket (2.a edizione Memorial vescovo Lorenzo Bellomi), che si svolgerà dal mese di settembre, al giovedì sera, nella propria palestra.

Famiglie adottive

Continuano gli incontri organizzati dall'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie - dedicati al volontariato per bambini. Oggi alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva in via S. Nicolò 20, interverranno lo psicologo Aldo Becce e l'assistente sociale Maria Vanto per parlare di Solidarietà come prevenzione.

Amici della Lirica

Domani il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto al Circolo ufficiali, in via dell'Università 8, sulla «Madama Butterfly» di prossima programmazione al Teatro Verdi. Obbligo di giacca e cravatta.

Mostra di fotografia

La mostra di fotografia e poesia «Un particolare senza tempo» di Irene Sekulic e Maria Fuchs è aperta tutti i giorni, dalle ore 19.30, all'Associazione culturale «Euterpe e Clio» di via Riccardo 4, fino a sabato 18 maggio compreso.

Manifestazione curata da «Stuparich» e «Julia»

Carica dei cinquecento

Si è svolta una manifestazione ludico/motoria/sportiva innovativa per il panorama scolastico triestino organizzata da insegnanti degli istituti comprensivi «Stuparich» e «Julia». La manifestazione ha visto il coinvolgimento dei 500 alunni delle due scuole.

Il campo di Cologna è stato suddiviso in tante stazioni di gioco motorio: sono state formate squadre miste che hanno cominciato a giocare, saltare, lanciare, correre per circa due ore con il supporto tecnico di alcuni «grandi» delle medie ecco la ricetta del DardiGiottiamo. DardiGiottiamo è un progetto nato dalla voglia di alcuni insegnanti delle scuole elementari Dardi e Giotti.

PICCOLO ALBO

Il giorno 11 (al Teatro Verdi o nel bus 8) ho perduto il mio braccialetto d'oro bianco e giallo. L'onesto rinvenitore che vorrà restituirmelo sarà ricompensato con una lauta mancia. Tel. 040/412857.

Prego urgentemente i testimoni presenti all'incidente stradale avvenuto in data 30/11/01 alle ore 15.30 a Opicina, all'altezza dell'incrocio con via Campo Romano, dove uno scooter è finito sulle rotaie, in particolare una dottoressa fermatasi per l'intervento di soccorso, di telefonare al n. 339/1767911.

Famiglie Caduti e Dispersi

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra organizza una corriera per soci, amici e simpatizzanti dell'Associazione per la cerimonia che si terrà a Bari domenica 16 giugno. Si prega di prenotare per tempo in sede, via XXIV Maggio 4, martedì e venerdì dalle 10 alle 12, anche telefonicamente al numero 040-631054.

Alla fine del mese

Assemblea dell'Astad

L'assemblea annuale dell'Astad avrà luogo il giorno 28 maggio alle ore 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, al circolo culturale «Albert Schweitzer», piazza S. Silvestro 1, con all'ordine del giorno: approvazione bilancio; relazione sull'attività svolta; varie ed eventuali; elezione direttivo per il triennio 2002-2004.

ELARGIZIONI

– In memoria del caro amico Sergio Mottica nel IV anniv. della scomparsa dal Francesco Poropat e famiglia 50 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Ovidio Paron per il compleanno (7/5) dalle figlie 10 pro Ass. Amici del cuore, 10 pro Frati di Montuzza, 5 pro gattile Cociani.
– In memoria di Giovanni e Maddalena Gregoretti (9/5) da Noelia e Sergio 100 pro Aism.
– In memoria di Riccardo Gifetich nel X anniv. dalla moglie Stellia Veglia 50 pro Centro tumori, 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Franco Bortolin nell' XII anniv. (11/5) dalla moglie e del figlio 20 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Renato Geruzzi per il compleanno (12/5) dalla moglie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del papà Francesco per il compleanno (13/5) da Lucilla 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
– In memoria di Tosca Minca nel III anniv. (13/5) dalle cugine 100 pro Aism.
– In memoria di Pietro Bravin nel I anniv. (14/5) dai suoi cari 50 pro Ass. bocciofila S. Giovanni.
– In memoria Laura Brumat ved. Palmieri nel I mese della morte (14/5) dalla fam. Benericetti, Ferrari, Mularoni, Posillipo 40 pro Asamsi – Ass. per lo studio delle atrofie muscolari spinali infantili (Onlus).
– In memoria di Romana Calligaris e Luca Vascotto (14/5) da Ariella e Mario Mizzan 30 pro Ass. naz. atleti azzurri d'Italia - sez. di Ts.
– In memoria di Albino Gomizelj nel II anniv. (14/5) dalla moglie, figlia e nipote 550 pro fondo Daniele Luxa lic. Petrarca, 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della mamma Nelly per il compleanno (14/5) da Ariella Mizzan 30 pro Enpa.
– In memoria di Giuliano Mauri per il compleanno (14/5) dalla moglie 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luisa per l'anniv. (14/5) dalla mamma pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri) 25 pro gattile Cociani.
– In memoria di Rocco Vittorio nel I anniv. (14/5) dalla moglie Olga 50 pro Frati di Montuzza
– In memoria di Dario Valencic nel V i anniv. (1475) dai familiari 25 pro Astad.
– Per gli animali curati dall'Enpa dai bambini della classe IV A della scuola elementare Collodi 24 pro Enpa.
– In memoria della prof. Vanda Bassi da Anita Mezzavia 50 pro Enpa.
– In memoria di Enrica Biasi ved. Fantuzzi dalle amiche e dagli amici del circolo Calegari 83,75 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei miei cari da N.C. 50 pro Astad.
– In memoria di Silvana Crevatin in Petronio da tutti i cugini e cugine 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stanislava Crevati dall'amica Palmira Rota 30 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Bruno Dambrosi da Maria Avian 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maurizio Degrassi dalla famiglia Degrassi 500 pro liceo «F. Petrarca» (borsa di studio Maurizio Degrassi).
– In memoria di Fiorenzo Bernes dai condomini di via Battisti n. 10 Muggia 80 pro Ass. cuore amico Muggia.
– In memoria di Giorgia dalla sorella Dina e dai nipoti Marina, Tiziana e Fulvio 50 pro bambini del Burlo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1 tel. 040/311312.
Oggi: per i prenotati alla visita alla chiesa di San Spiridione con la prof. ssa Fiorin ritrovo ore 15.50 davanti alla chiesa. Aula A. 9.15-10.05, de Gironcoli: Inglese I corso; 10.15-11.05, de Gironcoli: Inglese II corso; 11.15-12.05, de Gironcoli: Inglese III corso. Aula B, 10-10.50, I. Schneller: Tedesco I corso; 11-11.50, I. Schneller: Tedesco II corso. Aula C, 9-12, S. Renco: Disegno. Aula D, 9-10.50, A. Filippi: Fiori di nylon; 11-12.30, Del Bianco: Tombolo. Aula A, 15.15-16.20, F. Nesbeda: Teatro Verdi: Madama Butterfly sospesa; 16.35-17.25, G. Papini: Droghe e spezie: spezie aromatiche-zafferano, vaniglia e curry - ultima lezione; 17.40-18.30, C. Martelli: Sviluppo e storia delle arti a Trieste dal settecento ad oggi. Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: Francese: I corso; 16.35-17.25, E. Sisto: Francese: II corso; 17.40-18.35, E. Sisto: Francese: III corso. Aula C, 15.30-18.30, M° U. Amodeo: Recitazione e regia.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi: Liceo Scientifico Statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16, Francese I (Trovato) **sospeso.** Ore 15-17 Impostazione vocale (Botta); Carso triestino (Sfregola). Ore 16-17 Francese II (Trovato) **sospeso.** Ore 16.30-17.30 Sloveno II (Rauber).
Università delle Liberetà Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibe-retauser@tcd.it.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15<mc>	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00*
Biciclette	*€ 0,55*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60*

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 13 al 18 maggio

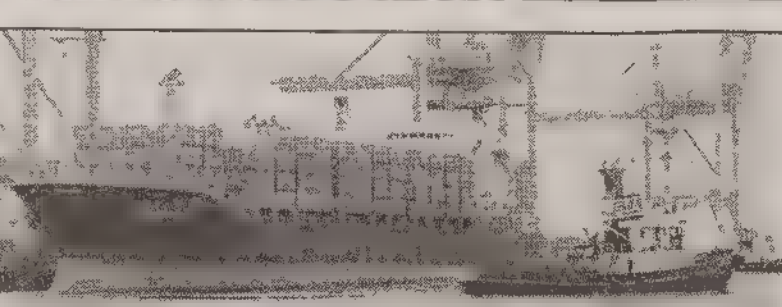
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631302; via Alpi Giulie 2, tel. 040/828428; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631302; via Alpi Giulie 2, tel. 040/828428; largo Sonnino 4, tel. 040/660438; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 040/660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali – solo con ricetta urgente – telefonare allo 040/350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/5	07.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/5	07.00	Mi SEA LEADER	Capodistria	VII
14/5	07.00	Pa WORLD RAVEN	Santa Marta	52
14/5	07.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII
14/5	10.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Es Sider	rada
14/5	13.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
14/5	18.00	Ct SMJELI	Spalato	40
14/5	19.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
14/5	20.00	Gr MSC STEFANIA	Ancona	VII

MOVIMENTI

14/5	08.30	AL QUSAYR	da orm. 36	a orm. 15 Pfv

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/5	02.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
14/5	09.00	Es SONANGOL LUANDA	ordini	Siot 3
14/5	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
14/5	20.00	Eg AL QUSAYR	ordini	36
14/5	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
14/5	21.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
14/5	21.00	Mi SEA LEADER	Venezia	VII
14/5	21.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Pireo	VII
14/5	22.00	Ac WILMA	Emden	Saga

«Erdisu»

Musica jazz, concerto oggi alla Casa dello studente

Terzo appuntamento, questa sera, alla Casa dello studente, con i Concerti a ingresso gratuito dedicati agli studenti universitari, e anche a tutti i triestini. L'Erdisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio, organizza infatti «Note di primavera», serie di concerti alla Casa dello Studente realizzati in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste. Dopo due appuntamenti riservati, nelle settimane scorse, alla musica classica, questa sera il Tartini propone musica Jazz, con il gruppo specializzato in questo genere che si è formato all'interno del conservatorio, e che questa sera si esibirà su un repertorio di brani standard jazzistici e brani originali degli allievi .

«L'appuntamento - ha dichiarato la presidente dell'Erdisu, Maria Cristina Pedicchio - è un'occasione di incontro per gli studenti e di contatto tra i triestini e gli studenti. L'Erdisu, infatti, ha anche il compito di favorire la socializzazione, e mettere in connessione il mondo dell'università con la città». Tutti i cinque concerti che compongono la rassegna sono a ingresso libero e gratuito, e si svolgono nella Casa dello studente, a partire dalle ore 20.30. Quanto ai prossimi appuntamenti, Note di primavera ritorna il 28 maggio: in programma l'esibizione di Alessandra Sagelli (pianoforte) su musiche di Beethoven, Chopin, Liszt e l'11 giugno, quando Massimiliano Miani (clarinetto) e Rinaldo Zhok (pianoforte) proporranno musiche di Chopin e Saint Saens.

Alla Fiera si sono esibiti anche il Gabibbo e Ballantini

Una città dei binari per i «Fichi d'India»

Grande successo di pubblico per il lungo spettacolo dei Fichi d'India. (Foto Sterle)

Una città dove ci sono tanti binari, binari, binari, che hanno anche un nome strano, Stream, ma non hanno ancora portato il tram, che in realtà è un bus che funziona con le calamite, ma le calamite non funzionano e quindi ci sono solo i binari. Il sindaco è un signore volitivo con un gran naso, non ci sono parcheggi e si lascia la macchina a Muggia, e poi si cammina, per non dire dell'aeroporto, che non dovevano chiamarlo l'aeroporto di Trieste, ma un aeroporto «in zona», tanto è distante. Ecco Trieste secondo i Fichi d'India, in una sequela di battute e ammiccamenti che ha fatto sbellicare dalle risate un buon numero di triestini.

La coppia di cabarettisti si è esibita domenica sera in Fiera, ultimo evento dell' Artigianato del Nord Est, la manifestazione fieristica che ha portato in città anche il Gabibbo (domenica pomeriggio: amatissimo dai bambini, che lo hanno letteralmente assalito) e Dario Ballantini, che si è esibito invece nel pomeriggio di sabato, e la band Mercury, che imita i Queen.

I Fichi d'India avrebbero dovuti arrivare sabato, ma hanno chiesto di spostare la performance, perché li aveva invitati Fiorello, nel suo spettacolo del sabato sera su Rai Uno.

Così si sono fatti perdonare il giorno di ritardo con uno spettacolo lungo il doppio del previsto, quasi due ore di battute immediate e non artificiose, di un umorismo facile facile, giocato sui doppi sensi e più simpatico dal vivo che in televisione.

E i triestini hanno visibilmente apprezzato: i Fichi d'India hanno infatti portato sul palco della Fiera tutto il loro repertorio di cabaret - gli sport impossibili, le gag tra camionisti, le aste televisive - che li hanno portati, negli ultimi anni, al successo televisivo.

E loro, i Fichi d'India, hanno apprezzato Trieste: «Il pubblico rispondeva - hanno dichiarato alla fine dello spettacolo - ed è per questo che abbiamo tirato lungo: ci hanno aspettato un giorno in più, se lo meritavano».

Alla Fidapa

Festeggiata la Fuzzi

Non poteva certo, la Fidapa, non festeggiare i 95 anni – è nata infatti, il 30 aprile 1907 – di Nera Gnoli Fuzzi: proprio lei, la fondatrice, nel 1959, della sezione triestina della Fidapa.

Nella Sala Baroncini delle Generali dunque, presente la stessa Fuzzi, e dopo l'introduzione di Silvana Alessio, attuale presidente della federazione, è stata Carla Guidoni a parlare di Nera, donna e scrittrice, che lei conobbe una trentina di anni orsono.

A conclusione, Claudio Giombi ha posto alcune domande alla Fuzzi, leggendo successivamente un suo racconto, «Storia nella nebbia», mentre Silvana Alesio ha consegnato a questa ancor splendida novantacinquenne lo stemma Fidapa.

Riserva marina

Tartarughe e delfini: molti «Sos» nel golfo

Almeno quindici tartarughe marine del genere Caretta Caretta vengono annualmente curate dagli esperti della Riserva naturale di Miramare gestita dal Wwf. Spesso intrappolate in reti da pesca, indebolite dall'impossibilità di cibarsi causa l'ingerimento di grossi ami, vittime di eliche di motore.

«Chi le vedesse in difficoltà natatoria o apatiche sul pelo dell'acqua vicino alla nostra costa – ha detto Franco Zuppa, biologo incaricato di interventi di salvataggio per il genere, durante la conferenza «Incontri curiosi nel Golfo di Trieste: tartarughe e company», organizzata dal Sub Sea Club – dovrebbe sempre avvisare la Capitaneria o il Parco marino allo 040/224147. E solo in situazioni di estrema urgenza, tentare di recuperare l'esemplare, evitando il contatto con il becco corneo e umidificando di continuo gli occhi, sua parte delicata».

La casistica purtroppo, come ha precisato il relatore, parla anche di tartarughe trovate morte per soffocamento da sacchetti di nylon scambiati per meduse, loro nutrimento preferito. O di operazioni chirurgiche complesse per la presenza degli ami conficcati nello stomaco. Una costante questa, pure per i delfini, Tursiopi, Stenelle striate, Grampi, più frequenti delle tartarughe nell'Adriatico e danneggiati dalle medesime calamità. «In caso di spiaggiamento – ha avvertito Zuppa – guai a cercare di rimuoverli verso l'acqua ma soltanto bagnarli e accarezzarli, e mai in troppe persone, in attesa dei soccorsi: oltre alla compromissione degli organi interni, infatti, si potrebbe provocare loro un infarto».

Fiorenzo Ricci

Successo dell'iniziativa dell'Airc nella nostra provincia

La ricerca e lo studio devono restare in Italia

Anche questa volta Trieste si è dimostrata sensibile all'iniziativa dell'Airc. (Foto Bruni)

La città di Trieste ha risposto come di consueto nel migliore dei modi all'appello giunto dal mondo della Ricerca in occasione del 12 maggio Festa della mamma.

La ricorrenza, ormai legata all'immagine dell'azalea quale simbolo di solidarietà e sensibilizzazione per la lotta contro il cancro, ha smosso tutto il capoluogo attraverso otto centri di raccolta disseminati nel territorio urbano e nelle sedi di Muggia e Opicina. «Non ti scordar della Ricerca» (questa è la denominazione adottata per la campagna del 2002) ha posto l'accento sull'emergenza economica della Ricerca ma anche sull'intenso aspetto morale che ha visto migliaia di volontari impegnati in ogni forma di sostegno al messaggio derivante dalla lotta dell'Airc: «Trieste si è dimostrata molto attenta anche quest'anno ai problemi e ai richiami delle iniziative pubbliche dell'Airc - ha sostenuto Paolo De Carli vicepresidente regionale dell'associazione impegnata nella lotta al cancro - Questo è stato reso possibile grazie anche alla sensibilità degli esercenti che dei commercianti delle varie piazze che hanno ospitato l'iniziativa. Solo in Galleria Tergesteo – ha aggiunto De Carli – su 750 mila azalee in Italia le 1000 a Trieste sono andate in vendita al prezzo simbolico di 13 Euro nello spazio delle poche ore della mattinata».

Stessa intensità anche nelle rimanenti piazze giuliane. Data fondamentale quella della Festa della mamma per la Ricerca con cifre che indicano l'oltre 60% di contributi raccolti complessivamente per la Ricerca in campo nazionale. Ma la lotta dell'Airc non si esaurisce certo nell'arco di una domenica. La ricerca procede e con essa anche la speranza: «È una lotta che intraprendiamo a vantaggio veramente di tutti in maniera molto intensa – ha sottolineato ancora De Carli – la battaglia al tumore procede e la presenza delle oltre 2800 piazze italiane attesta la nostra voglia di continuare ma anche il desiderio di dare la possibilità che lo studio e la ricerca resti in Italia. Vogliamo che la ricerca proceda essenzialmente in campo italiano con ricercatori locali sgravando così anche ulteriori spese collaterali al già grave problema di fondo».

Francesco Cardella

Torneo provinciale di dama alla scuola «Dardi»

Si è svolto alla scuola Dardi il torneo provinciale di dama italiana e internazionale tra gli istituti che collaborano con la Federazione italiana dama per lo sviluppo e la diffusione di questa pratica sportiva. Organizzata dall'insegnante Ezio Marzi dell'istituto comprensivo Divisione Julia, l'attività di dama è da molti anni una delle attività supplementari della scuola elementare Dardi e della media Julia. Il torneo, svolto con la collaborazione del maestro di dama Raoul Bubbi ha visto la partecipazione dei migliori giocatori delle scuole Dardi, Manna, Corsi e Julia. Nella foto i bravissimi giocatori, il maestro di dama Bubbi e il maestro Marzi. A tutti i partecipanti sono state offerte medaglie ricordo, e coppe per i vincitori.

«Da Vinci» e «Sandrinelli»

Gli studenti e il lavoro

Due classi IV e due classi V dell'istituto da Vinci e tre classi III dell'istituto Sandrinelli hanno potuto confrontarsi con il mondo del lavoro. Questa utile esperienza è stata possibile grazie alla disponibilità e alla preziosa collaborazione di 35 aziende del settore commerciale turistico e dei servizi della nostra città, presso le quali gli allievi hanno effettuato un periodo di stage nel periodo febbraio-marzo.

Il preside dell'istituto, Salvatore Alfè, e le insegnanti responsabili, Daniele Marzi e Laura Skof, intendono proseguire questa collaborazione anche negli anni futuri. Per quanto riguarda le classi IV e V Sandrinelli prosegue la collaborazione con gli enti di formazione che organizzano lezioni e stage come da programma ministeriale.

Confusione di idee

Dopo aver letto le affermazioni dell'assessore Rossi, «per i pescatori non ci sono più scuse» in merito alla riapertura della pescheria all'ingrosso nell'area ex Gaslini, non ho trattenuto la tentazione di scrivervi per rivolgermi pubblicamente al sindaco.

Insomma, la vicenda si è risolta con quindici giorni di lavoro. Non posso astenermi dall'affermare che non c'è più il senso della vergogna, invece di stare zitti dopo aver straparlato per alcuni mesi, dimostrando poche idee e molto confuse, si è ancora avuto il coraggio di fare simili affermazioni. Ma signor sindaco, scusi se mi permetto, lei potrà riporre fiducia nei suoi collaboratori quanta ne vuole, ma non c'è più giustificazione per la continua incapacità di risolvere i problemi in modo tempestivo.

Lei mi obietterà dicendo che sono grane lasciate dalla precedente giunta, ma guardi, si metta una mano sulla coscienza, non è che l'attuale sindaco di Muggia non abbia dei problemi derivati dal suo precedente lavoro; le grane nel pubblico sono all'ordine del giorno.

Mi creda signor sindaco per quanta buona volontà lei dimostri, la bravura consiste anche nello scegliersi collaboratori adeguati e capaci di risolvere i problemi. Scusi il mio modo di esprimermi ma è uno sfogo, dopo aver letto e ascoltato le dichiarazioni del suo assessore Rossi, che all'inizio del suo incarico mi piaceva per la sua determinazione, oggi posso dire che era solo una sensazione; purtroppo dietro tale ostentata sicurezza si cela una grande presunzione e confusione di idee.

Giovanni Miniussi

IL CASO

Le mille insidie e i tanti rischi che deve fronteggiare chi prende la decisione di acquistare un cagnolino

Quelle «fabbriche di cuccioli» nell'Est europeo

Prendo lo spunto dalla Segnalazione «Cani in vendita» per alcune considerazioni circa l'acquisto di un cane. I cuccioli che si vedono nelle vetrine dei negozi e che «fanno tanta tenerezza», nella stragrande maggioranza dei casi provengono da «fabbriche di cuccioli» dell'Est europeo, vengono acquistati per un importo irrisorio da parte degli importatori, non sono sottoposti a nessuna selezione morfologica e quindi non hanno alcuna garanzia di tipicità, anche se qualcuno di loro, crescendo, può diventare un esemplare che si avvicina abbastanza agli standard della razza di appartenenza. Per giungere in Italia vengono sottoposti a un viaggio massacrante che elimina i più deboli ed è causa di notevole stress per i fortunati che sopravvivono. Vengono spesso pompati con gammaglobuline che tengono a bada cimurro, gastroenterite ecc, per il tempo necessario per essere venduti. I loro documenti non sempre sono in regola. La vendita al pubblico avviene dietro pagamento di un prezzo uguale se non superiore a quello di un buon cane di allevamento.

Questa è la regola e come ogni regola ha le sue debite eccezioni ma, per restare sul sicuro, il consiglio che posso dare a chi desidera comperare un cucciolo è di non acquistarlo in certi negozi di animali o presso alcuni allevamenti spesso sedicenti, che altro non sono che coperture per importatori con pochi scrupoli.

Acquistarlo invece presso allevatori, o anche presso privati, che allevano con passione e dedizione e che possono dare tutte le garanzie di salute, carattere e tipicità del soggetto scelto. Acquistarlo infine non «per far contento il bambino» ma perché si è determinati a possedere un cane: i bambini sono per loro natura volubili e il giocattolo nuovo dopo un po' è facile che venga a noia mentre possedere un cane è un impegno che può durare 10 o più anni.

L'Associazione cinofila triestina, delegazione dell'Ente nazionale per la cinofilia italiana per la provincia di Trieste (via Piccolomini 4 tel. 040/362902) è a disposizione per ogni ulteriore informazione e chiarimento.

Franca Maucci
Presidente
dell'Associazione cinofila triestina

Gli animali che giungono dall'Est sono spesso a rischio.

50 ANNI FA

14 maggio 1952

● Domenica pomeriggio, all'Auditorium del Gma, la maestra coreografa Lia Sereni presenterà le sue piccole allieve nello spettacolo «Bagliori di stelline», una fantasia di danze classiche e moderne col primo ballerino Larry Berni. Presenterà Bruno Maggi.

● Infuocato derby fra Triestina ed Edera nella serie A di hockey a rotelle. È stata la ventesima volta che le due squadre si sono incontrate e quattro a quattro è stato il risultato finale con reti di Rautnik e Giai per i rosso-neri, di Bertuzzi II, Posar e Brezigar per i rosso-alabardati.

● Alla presenza del direttore della fabbrica, ing. Salvi, nei locali del Circolo aziendale Ilva, si è inaugurata una mostra di disegni eseguiti da figli dei dipendenti dei vari stabilimenti della società, nell'ambito del concorso natalizio indetto dalla rassegna mensile «Noi, dell'Ilva».

Autostrade nel caos

Venerdì 3 maggio, rientrando da Milano in autostrada, verso le ore 18 sono incappato nel solito ingorgo alla barriera di Mestre. Le tabelle indicavano cinque chilometri di coda fino al casello e, cartello successivo, code sul cavalcavia. Per percorrere questi cinque chilometri ho impiegato un'ora e dieci e altri quaranta minuti ci ho messo per giungere alla barriera successiva.

Ho contato diciassette file di cinque chilometri di automezzi (tanti erano i caselli aperti) che, ovviamente, dopo l'uscita si restringevano a due delle quali una occupata dai mezzi pesanti, procedenti a passo d'uomo, visto le entrate e le uscite sul raccordo delle vetture locali con le solite manovre da brivido.

Una vettura della Polizia stradale, impotente a regolare alcunché, si è posizionata sullo slargo del distributore di benzina posto allo snodo sottostante al cavalcavia.

Mi sono venute in mente alcune considerazioni sulla pericolosità di una tale situazione: se, per tragica fatalità, una vettura dovesse andare a fuoco quelle circostanze provocherebbero tragedie.

Non c'è alcun servizio, da parte delle società gestrici, che allevi situazioni di questo genere: l'importante è che si paghi, caro, il percorso autostradale indipendentemente dal tempo impiegato a percorrere queste strade che si prendono per ridurre i tempi, i consumi, e, di conseguenza, i costi del trasporto. È possibile che non ci sia un'autorità che prenda provvedimenti drastici e immediati al verificarsi di tali situazioni, in attesa del nuovo passante (lo chiameremo chimera)?

Io non desidero suggerire soluzioni: ci sono presidenti, consiglieri d'amministrazione, dirigenti delle società autostradali, ben pagati, che se solo riflettessero che sono seduti su una polveriera e che potrebbero trovarsi accusati di strage, Iddio non voglia, dormirebbero accampati accanto ai caselli d'uscita.

Una cosa, però, mi sento di dire: le Ferrovie dello Stato, tanto vituperate, rimborsano il biglietto ai passeggeri dei treni veloci se questi superano di parecchio l'orario d'arrivo. Perché non succede lo stesso per le società autostradali?

Ennio Gobbo

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Telefonini in auto

La recente modifica al Codice della strada consente l'uso dei telefonini solo con l'auricolare. Così in città, agli incroci, quando le autolettighe e i vigili del fuoco passano con il semaforo rosso, in caso di scontro il guidatore con l'auricolare è sollevato da ogni responsabilità perché impedito di udire la sirena. Una mancanza di buonsenso che va ad aggiungersi a quella dei bronzei paletti che i Vigili del fuoco hanno dovuto segare per andare a spegnere l'incendio.

Aldo Modugno

Un odore di fogna

Verso le ore 20 di lunedì 6 maggio transitavo in bicicletta lungo le Rive e avvertivo, in corrispondenza del tratto di mare compreso tra la Stazione marittima e la sede della Capitaneria di Porto, un intenso odore di fogna che aveva il suo massimo in corrispondenza dello sbocco a mare del canale di Ponterosso. La cosa non mi turbava più che tanto in quanto avevo segnalato alle autorità responsabili in materia – per ben tre volte negli ultimi mesi – continui e intensi inquinamenti delle acque marine da parte di scarichi fognari.

La causa è senza alcun dubbio lo sbocco a mare, all'altezza del Molo Zero, del torrente Chiave, vera e propria cloaca. Problema annoso che le passate amministrazioni non hanno mai voluto risolvere, in ciò favorite dalla completa latitanza degli organi di controllo. Un'indagine della Procura della Repubblica di Trieste, promossa una decina di anni or sono su segnalazione del sottoscritto, aveva individuato in alcune migliaia di abitanti equivalenti il carico organico di tale scarico, però non vi erano state successivamente azioni di risanamento da parte della pubblica amministrazione. Alcuni anni or sono, quando è stato deciso di cedere all'Acegas la gestione della rete fognaria, il sottoscritto, allora responsabile del laboratorio di analisi aziendale, aveva steso una relazione evidenziando, tra l'altro, la criticità dello scarico. Problemi tecnici, di trascurabile valore rispetto a quello della privatizzazione dell'Acegas e quindi non degni di essere presi in considerazione. Adesso i nodi vengono al pettine e l'Acegas si trova di fronte ad un problema di non facile soluzione, sia dal punto di vista tecnico che economico, ed a precise responsabilità nei confronti della normativa vigente in tema ambientale.

Fabio Gemiti
Sezione Wwf di Trieste

Fanatismo e pregiudizi

Il signor Sirovich denuncia il 6 maggio la parificazione di Israele ai nazisti. Denuncia inoltre quella «inedita convergenza in funzione antiisraeliana» che alimenterebbe l'odio fanatico. La situazione della Palestina è sotto gli occhi di tutti e nemmeno l'allontanamento dei giornalisti dalle zone di guerra, voluto da Sharon, può nascondere. L'odio fanatico si alimenta con i pregiudizi, ma soprattutto con la mancanza di prospettive politiche e il senso di impotenza fra la gente. Concordo con Sirovich che l'equazione Israele uguale nazismo è sbagliata e va rifiutata anche per il pericolo di spinte antisemite nell'opinione pubblica. Il nazismo non può essere rinfacciato a chi ne ha subito la violenza. Anzi, fu proprio a causa delle persecuzioni subite che lo Stato di Israele fu fondato su basi religiose e sulla «legge del ritorno», espellendo al contempo con la forza, con gli espropri delle terre e anche con il terrorismo buona parte della popolazione esistente. Il mio partito, Rifondazione comunista, dice «due popoli, due stati», nella speranza di una coabitazione pacifica e nella volontà di pace dei due popoli. Volontà di pace testimoniata dall'alto numero di obiettori di coscienza nell'esercito israeliano, indisponibili a occupare la terra altrui: una forma di riconoscimento del diritto all'esistenza di un altro popolo. Diritto all'esistenza che la politica attuale di Israele e di Sharon negano di fatto.

Fabio Feri
del Comitato politico federale di Trieste
di Rifondazione comunista

I 50 di Sergio

Sergio compie 50 anni. Auguri da Benny, Maria, Cristina e Lorenzo.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Parla Yves Mény, che ha pubblicato con il Mulino il saggio su «Populismo e democrazia»*

L'ombra di Peron sopra l'Europa

Le Pen e Haider soffiano sul fuoco del malcontento, dell'insofferenza per l'«altro»

Alla radice del consenso dei movimenti populisti c'è un meccanismo già sperimentato nell'Argentina di Peron: si identificano i nemici e si attribuiscono loro le ragioni delle difficoltà a risolvere i problemi reali della gente, costruendo su questa base una solidarietà tutta vissuta sulle emozioni e sull'irrazionalità. Si tratta di una strategia impiegata con successo negli ultimi anni in Europa dalla destra xenofoba e nazionalista, capace di guadagnare milioni di voti in Francia, Olanda, Germania, Austria, Norvegia e Belgio facendo leva sull'ostilità verso gli immigrati, la crescente sfiducia nei confronti dei partiti politici tradizionali, la diffidenza per l'Unione europea.

Dei pericoli nascosti nella deriva populistica che segna le società occidentali all'epoca della globalizzazione si occupa da tempo il politologo francese Yves Mény, direttore del Centro Robert Schuman all'Istituto universitario europeo di Firenze e autore, insieme a Yves Surel, del volume «Populismo e democrazia», uscito lo scorso anno dal Mulino.

Secondo Mény, il populismo è ambivalente: in quanto vettore delle aspirazioni dei cittadini, rappresenta un elemento fondamentale delle aspirazioni democratiche, ma se diventa «ideologia del popolo» rischia di minacciare l'equilibrio sociale. «Nelle sue espressioni minori - precisa lo studioso - appare uno dei tanti strumenti per ottenere voti, in quelle più distorti lascia spazio al trionfo di un potere personale, demagogico, senza controlli né contrappesi».

Jörg Haider: un politico che ha fatto del populismo la sua arma vincente. E che ha trasformato la propria immagine in un'icona per tutti gli insoddisfatti d'Austria, e non solo. A destra, uno striscione che inneggia a Jean Marie Le Pen, il leader francese del Front National andato al ballottaggio con Jacques Chirac.

Quali sono le condizioni che hanno favorito la recente rinascita del populismo in Europa?

«Da almeno una ventina di anni l'Europa sta facendo i conti con profondi mutamenti economici e sociali per i quali gli elementi politici del passato non sono più adatti. Penso in particolar modo alla sfida delle politiche neo-liberali, alla globalizzazione, alla trasformazione del welfare. Siamo, insomma, alle prese con sconvolgimento delle regole e delle politiche del passato senza che le prospettive del futuro siano chiare. Questo spiega sia l'aumentare delle proteste, sia la ricerca incerta di uno sbocco politico».

Esiste un legame diretto tra le forme di populismo diffuse nell'Europa contemporanea e il successo della destra?

«Il populismo non è sempre di destra. Lo dimostra l'antica abitudine di alcuni partiti comunisti di usare a fini elettorali l'ostilità verso le élites. Tuttavia questi elementi di populismo di sinistra erano costantemente mitigati dalla forza dell' ideologia. Oggi, il populismo trova un'espressione più spontanea nella destra perché ne caratterizza molti elementi. In particolare l'attrazione per la figura del leader l'ostilità verso le forme tradizionali di mediazione fra il popolo e il leader».

Perché la destra e i movimenti populisti spesso condividono elementi di xenofobia?

«A causa di una visione della nazione e del popolo di matrice comunitaria. In altre parole, fanno parte del popolo solo coloro che appartengono al medesimo gruppo etnico, mentre vengono esclusi coloro che vengono giudicati stranieri. Si tratta ovviamente degli emigrati, ma potrebbe trattarsi di connazionali espulsi dalla comunità per il loro comportamento, come nel caso di politici corrotti».

Come distinguere tra un uso «buono» e «cattivo» del popolo?

«In democrazia, il popolo è sempre alla base del potere. Fermo restando che egli venga informato, che gli sia detta la verità e che si eviti di sfruttarne le illusioni. Leader come Margaret Thatcher o Tony Blair hanno utilizzato elementi populismo nei loro discorsi, anche se con l'obiettivo di riformare i loro paesi, mentre Le Pen e Haider utilizzano il richiamo del popolo per inasprire i sentimenti razzisti o xenofobi. Il populismo rappresenta una minaccia per la democrazia come noi la conosciamo in Europa, perché tutti i nostri sistemi politici di governo si fondano sull'equilibrio di pesi e contrappesi che permettono di evitare ogni eccesso di potere. Tuttavia, in qualche circostanza, il populismo può rappresentare un benefico ammonimento di fronte allo sviluppo talvolta eccessivo dei pesi e contrappesi e degli apparati burocratici».

Le moderne democrazie sono condannate a convivere con il populismo?

«Tutte le democrazie comportano la presenza di una dose più o meno forte di populismo Ma il populismo non può rappresentare un sistema di governo duraturo perché prima o poi dovrà affrontare i vincoli del governo. Quando si trovano nell'opposizione, i populisti possono promettere tanto. Le cose, però, cambiano quando conquistano il governo. Come ben dimostra il caso di Haider in Austria».

Quanto pesa l'antieuropeismo nella crescita della destra?

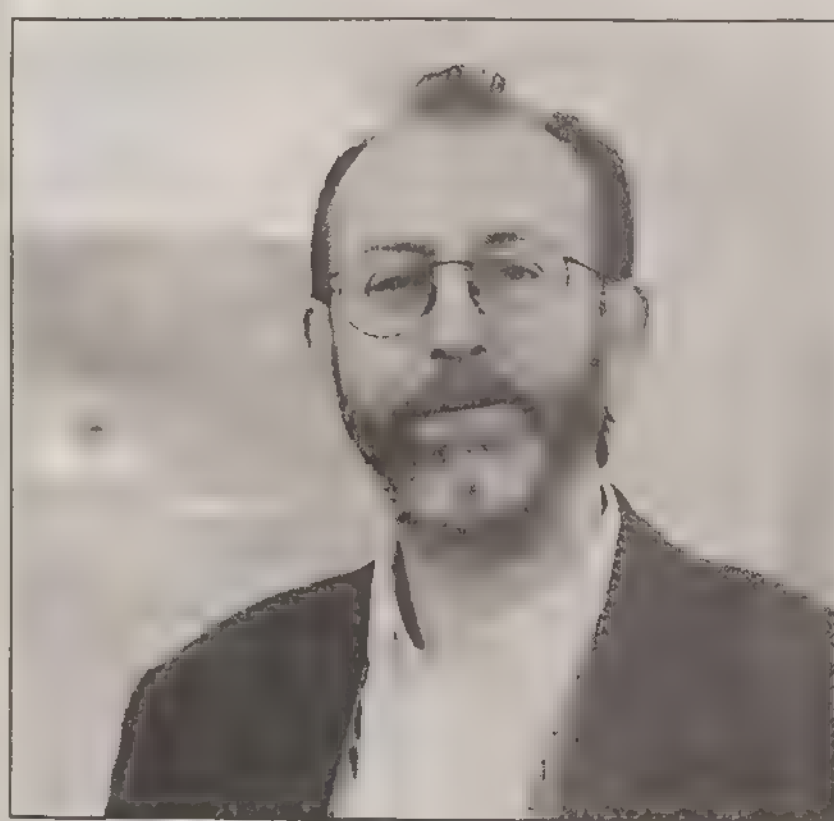
«A volte l'Europa ci appare come la causa di tutti i nostri problemi perché è il veicolo dei cambiamenti inevitabili. Ma l'antieuropeista non è solo di destra. Lo si trova anche a sinistra. Accade in Francia con Chevènement. Probabilmente, nei prossimi anni, assisteremo alla crescita di un divario tra chi è favorevole all'Europa e chi è contrario nella maggior parte dei paesi dell'intero continente e all'interno delle medesime forze politiche. Le turbolenze non sono finite».

Il populismo di destra è interclassista o rappresenta solo alcune classi sociali?

«Il populismo è fondamentalmente interclassista, anche se più spesso egli unisce gruppi o individui meno favoriti all'interno di classi diverse. Ogni cambiamento importante comporta una redistribuzione dei costi e dei benefici. Nella fase economica che stiamo attraversando, non abbiamo abbastanza risorse per compensare le perdite di chi sta pagando il prezzo più alto del cambiamento. Da qui nascono le attuali proteste che spesso premiano la destra estrema».

Cosa possono fare i governi per arginare la crescita della destra populista?

«L'aumento del populismo deve essere considerato un segnale d'allarme e rende indispensabile una profonda riforma delle nostre democrazie. Ritengo di particolare urgenza che si attivino per ristabilire canali di comunicazione con i cittadini. Ma si tratta di un compito difficilissimo, perché visto che le tradizionali organizzazioni di mediazione come i partiti e i sindacati non hanno più il ruolo decisivo che ricoprivano in passato».

Roberto Bertinetti

Alain de Benoist, il teorico francese della Nuova Destra.

Un libro di Francesco Germinario sul teorico della Nuova Destra

De Benoist, in fuga dal discredito

Elaborare un progetto culturale per una destra a lungo travolta dal discredito per essere stata identificata nell'intera Europa con gli orrori del nazismo e del fascismo. È questo l'obiettivo del filosofo francese Alain de Benoist al quale **Francesco Germinario** dedica una monografia dal titolo **«La destra degli dei» (Bollati Boringhieri, pagg. 158, euro 18).**

Lo studioso analizza il pensiero di de Benoist dagli anni Settanta sino ad oggi, mettendone in evidenza il carattere antimoderno e sottolineando come nei suoi interventi il teorico della Nuova Destra abbia offerto dignità teorica a idee in seguito entrate a far parte del patrimonio genetico dei movimenti nazionalisti e xenofobi: l'ostilità contro dell'Unione europea, considerata una minaccia per le «piccole patrie» locali, il rifiuto del riformismo socialista e del liberalismo americano, la battaglia contro una società multiculturale accusata di indebolire le identità dei popoli.

Definito da Germinario «una versione aggiornata e mascherata, e dunque più pericolosa, di Rosemberg e di Himmler», de Benoist ha messo a punto il modello astratto di una società organica, armonica e nemica dei conflitti, abitata da uomini e donne appartenenti alla medesima etnia, in cui la volontà individuale che intenda dissentire da quella generale non è prevista e neppure tollerata. Sotto questo profilo appare discendente diretto di Evola e degli altri teorici europei della destra di inizio '900, un intellettuale senza rapporti con il potere politico, che ha avuto un ruolo decisivo nel mettere a fuoco i temi utilizzati negli ultimi anni dai movimenti politici della nuova destra oltranzista emersa in gran parte dell'Europa.

bert.

Il caso arriva in copertina

«The Economist»: siamo ammalati?

«Quant'è ammalata l'Europa?»: se lo chiede, con uno strillo in copertina, «The Economist». Che, ovviamente, prende spunto per la sua riflessione dal clamoroso risultato elettorale di Jean Marie Le Pen in Francia.

Le Pen è soltanto la punta dell'iceberg, sottolinea «The Economist». Ma anche se il voto dato a lui, a Haider, a Fortuyn, deriva da una profonda frustrazione di una parte della popolazione, il prestigioso giornale invita i politologi e la gente a non drammatizzare. Perchè «l'Europa è lontana da una vittoria della Destra senza ritorno».

SCRITTORI *Si intitola «Belinda e il Mostro» la biografia, pubblicata da Adelphi, dell'autrice de «Gli imperdonabili» e «La tigre assenza»*

Cristina Campo: un'illuminante solitudine vissuta sotto falso nome

Basterebbe raccontare tre cose di lei. Tre momenti della sua vita. E il gioco delle appartenenze, a cui l'Italia non si è mai saputa sottrarre, finirebbe per collocare Cristina Campo tra gli intellettuali «di destra». Perchè era figlia di un musicista accusato di parteggiare per i fascisti. Perchè non ha mai condiviso salotti, indignazioni, roboanti proclami con gli scrittori engagé. Perchè a capo della rivolta contro il Vaticano, quando decise di abolire la messa in latino, c'era proprio questa donna fragile e sensibilissima.

Sarebbe banale e fuorviante leggere la vita di Cristina Campo in questa chiave. Perchè lei, scrittrice di poche pagine e anima irrequieta, che amava nascondersi dietro nomi inventati e preferiva il silenzio alla fama, all'apparenza, ha racchiuso in sé una forza spirituale e un talento letterario di ben altre dimensioni. Per capirlo, basta immergersi nella preziosa biografia che le ha dedicato **Cristina De Stefano, «Belinda e il Mostro. Vita segreta di Cristina Campo»**, pubblicata da **Adelphi (pagg. 214, euro 16, 50).**

Cristina Campo, in realtà, si chiamava Vittoria Guerrini. Ma fin da bambina non ha mai amato aggrapparsi a un'identità definita, blindata. Vivendo, è riuscita a immedesimarsi nei versi di Boris Pasternak: «Lascia dei vuoti nella vita... e mai non esitare a cancellare interi blocchi, interi capitoli della tua esistenza».

Era nata in una famiglia che non aveva bisogno di mettersi in mostra, Cristina. La madre era sorella di quel Vittorio Putti che, al Istituto Rizzoli di Bologna, veniva considerato e trattato come un vero luminare. Il padre, che gli altri chiamavano «maestro», s'era fatto conoscere nel mondo della musica. A condizionare i ritmi di quella ragazzina coccolata e curata, a scandirle la vita come un metronomo, a trasformare la sua infanzia in un lento scorrere di mattine e pomeriggi, di vacanze senza corse sfrenate, di cure maniacali per la sua salute, era stato un problema cardiaco. Una malformazione, chiamata «dotto di Botallo pervio», che provoca affanno, pressione irregolare, malesseri frequenti.

I libri e le emozioni hanno tracciato il percorso di Cristina Campo. Guido Ceronetti ha detto che la sua vita è stata «un umbratile, filtrato viaggio nell'esistenza». E, in effetti, rileggendo i suoi scritti, che Adelphi ha raccolto in alcuni volumi («Gli imperdonabili», «Sotto falso nome», «La tigre assenza») si entra nel mondo di una scrittrice che vibrava in sintonia con Simone Weil e Maria Zambrano. Che cercava l'illuminazione nella vita di tutti i giorni, nei rapporti d'amicizia, negli amori intensissimi e sfortunati, nell'emozione provata sulle pagine di John Donne e di William Carlos Williams, del «Tao tê ching» e di Djuna Barnes.

Certo, Cristina Campo è passata nella cultura italiana come una meteora di luce. Un'irregolare che non supplicava gli editori di pubblicare i suoi scritti. Che non implorava recensioni, non mercanteggiava premi. E adesso, a venticinque anni dalla sua morte, si prova una sconfinata nostalgia per la sua coerenza. Per quella capacità di guardare il mondo dall'alto della sua spiritualità.

Alessandro Mezzena Lona

Cristina Campo in una foto della fine degli anni Sessanta.

CINEMA *Prende il via domani la 55.ma edizione del festival, che si chiuderà il 26 maggio*

Maestri, star e cloni a Cannes

Il veterano assoluto è Marco Bellocchio con sette presenze

Woody Allen in una scena del film «Hollywood Ending».

CANNES L'anno scorso al Festival di Cannes l'attenzione politica era tutta per gli italiani, per la coincidenza tra le elezioni e la presenza di Nanni Moretti, che poi avrebbe vinto; quest'anno sulla Croisette, oltre ai grandi registi e alle star di ogni parte del mondo, sotto i riflettori ci sarà proprio la Francia e non solo per ragioni artistiche. Ad aprire le danze è stato l'American Jewish Congress: «Boicottate Cannes: troppo anti-semitismo in Francia». L'appello, lanciato in California, ha colpito una corda sensibile ad Hollywood. La questione Le Pen e la situazione in Medio Oriente rischiano oscurare i molti autori, le stelle e gli scandali annunciati di una kermesse che è riuscita a strappare a Venezia non solo Woody Allen (che domani aprirà il festival con «Hollywood Ending») ma anche le prime immagini (20 minuti) di «Gangs of New York» di Martin Scorsese.

Ma ecco un elenco ragionato dei possibili temi del 55.mo Festival di Cannes, in programma da domani al 26 maggio:

AFFEZIONATI: Sono gli autori, protagonisti assoluti del concorso. Si disputeranno la Palma d'oro vecchie conoscenze della Croisette, dall'inglese Ken Loach all'iraniano Abbas Kiarostami, da David Cronenberg a Roman Polanski (il suo «Pianista», già soprannominato «l'altra faccia di Oskar Schindler», è annunciato come un capolavoro), ai già premiati con la palma Mike Leigh e Luc e Jean-Pierre Dardenne, al decano Manuel De Oliveira fino a Marco Bellocchio (veterano assoluto con sette presenze a Cannes) che con «L'ora di religione» è l'unico italiano in concorso. Fuori concorso ci sono anche Jean Luc Godard, Jim Jarmush, Spike Lee, Wim Wenders, Atom Egoyan.

OSPITI D'ONORE: Ovviamente tra questi c'è Moretti che, da palma d'oro «uscente», terrà la «lezione di cinema». Ma anche l'eccentrico David Lynch, presidente di giuria, Martin Scorsese, presidente della giuria dei cortometraggi, Alain Resnais, cui è dedicato un omaggio, Claude Lelouch che chiude la rassegna con il suo nuovo film, «And now Ladies and Gentlemen».

SCANDALI ANNUNCIATI: Su tutti «Irreversible», il film di Gaspar Noè con Monica Bellucci stuprata (nove minuti che il regista promette da incubo: «faranno dimenticare 'Arancia Meccaniac»'). Ma il sesso, come è ovvio, attraversa in varie forme molte storie: da «Demonlover» di Olivier Assayas con una guerra per i diritti dei manga porno giapponesi a «24 Hour Party People» di Michael Winterbottom a base di sesso, droga e rock'n'roll dagli anni settanta ai novanta, fino a «Punch-Drunk Love» di Paul Thomas Anderson in cui il protagonista gestisce un business di porno-telefoni.

LE STAR: Se quelle annunciate verranno davvero, non mancheranno: oltre a Woody Allen e a Sharon Stone, che fa parte della giuria, anche Leonardo DiCaprio e Cameron Diaz, Jack Nicholson, Monica Bellucci, Virginie Ledoyen, Ralph Fiennes, Sandra Bullock, Chloe Sevigny. Oltre alle immancabili (per ragioni diverse) Liz Taylor e Catherine Deneuve.

I CLONI: L'America non solo ha mandato Woody Allen, fatto di per sè già eccezionale, ma potrebbe invadere la Croisette anche con i «cloni» dell'Episodio II di «Star Wars» il 16 maggio: il condizionale è d'obbligo perchè la conferma ancora non c'è. Si rafforzerebbe così un lancio mondiale che già si prevede di proporzioni gigantesche e che vede l'Italia in prima fila (il 16 il film uscirà, per via del fuso orario, in Italia qualche ora prima che in America).

an.sa.

Arrestata domenica a Miami

Dionne Warwick con la marijuana

WASHINGTON La cantante Dionne Warwick, 61 anni, è stata arrestata domenica all'aeroporto di Miami per possesso di marijuana. Gli agenti di polizia le hanno trovato addosso undici sigarette alla marijuana in una custodia per il rossetto.

Diventata famosa negli anni '60, la Warwick aveva conosciuto un breve ritorno alla popolarità nel 1985 con il motivo «That's What Friendsw Are For» cantato con Elton John, Stevie Wonder e Gladys Knight.

Tutte le terne dei finalisti al Premio «Hemingway»

LIGNANO Toni Capuozzo del Tg5, Tiziano Ferrario del Tg1 ed Ettore Mo del Corriere della Sera sono i tre finalisti, per il settore giornalismo, del «Premio Hemingway» di Lignano Sabbiadoro. Per la letteratura, la terna finalista è composta da Ulderico Bernardi, Giuseppe Conte e Ugo Riccarelli.

I nomi sono stati resi noti ieri dall'Aiat (Agenzia di informazione e accoglienza turistica) di Lignano che organizza il premio.

Bernardi è in corsa con il saggio «Addio Patria» (Edizioni biblioteca dell' immagine); Giuseppe Conte per il romanzo «Terzo ufficialè (Longanesi); Ugo Riccarelli per »L' angelo di Coppi «(Mondadori).

Gli organizzatori hanno deciso che nel corso della premiazione, che si svolgerà nella sala del Kursaal di Lignano Riviera il 15 giugno, sarà assegnato un premio speciale al soprano Katia Ricciarelli per la sua prestigiosa attività artistica che onora - è scritto nella motivazione - la tradizione del bel canto italiano.

Valanga di lettere per i signori Parker di New York

Marito e moglie assediati nella casa di Spider Man

NEW YORK Che New York fosse una location amata da Spider Man è cosa nota. Chiunque conosca i cartoon, i fumetti o i film della serie (l'ultimo, diretto da Sam Raimi e interpretato da Tobey Maguire, sta dominando gli incassi negli Usa) sa che, al contrario della Gotham City di Batman, l'Uomo Ragno vive in una New York ben riconoscibile. Già nel 1972 il ponte di Brooklyn è stato testimone dell'omicidio di Gwen Stacy, la sua eterna fidanzata a opera dell'infido Norman Osborn. La Statua della Libertà è uno degli scenari abituali, e recentemente in un numero di «The Amazing» Spider Man l'eroe svirgola tra le due Torri Gemelle assieme ai pompieri nelle operazioni di soccorso dell'11 settembre. Nell'ultimo film di Raimi, infine, New York è percorsa da Nord a Sud da Harlem fino a Battery Park.

Anche Peter Parker, alter ego dell'Uomo Ragno abita a New York e, più precisamente come rivelano i numeri 316 e 317 dei fumetti pubblicati nel 1989, al numero 20 di Ingram Street, Forest Hill, nel Queens. Un recapito inventato a caso dallo scrittore David Michelinie che esiste davvero e che, incredibilmente, corrisponde alla famiglia Parker, cognome piuttosto diffuso da queste parti.

Andrew Parker e la moglie Suzanne abitano nella casa di Spider Man dal 1974, in un quartiere residenziale e tranquillo. Ma alla fine degli anni '80, in coincidenza con la rivelazione dell'indirizzo della dimora di Spider Man, i Parker cominciarono a ricevere posta insolita, ma non ci fecero subito caso. «Abbiamo incominciato a ricevere junk mail - spiega Suzanne Parker, che lavora come consulente tecnica di artisti e gallerie d'arte a Chelsea - adatta ad adolescenti, roba tipo Star Trek e cose simili». Non era solo junk mail, perché arrivavano anche buoni sconti speciali , specificando che Peter Parker era davvero un buon cliente di parecchi negozi e grandi magazzini. Pile e pile di posta si accumulavano a casa dei Parker, ignari e anche un po' spazientiti da stupide telefonate di bambini che chiedevano dell'Uomo Ragno.

Tobey Maguire in una scena di «Spiderman».

Solo l'estate scorsa dopo più di dieci anni il mistero viene risolto grazie a una telefonata di Richard Schack, un giornalista del «Queens Tribune» che, interessato alla curiosa coincidenza, chiamò i Parker per curiosità, svelando loro che la loro casa era un cult ormai per gli appassionati di fumetti...

Ma le curiose coincidenze non si fermano qui perché al numero 19 di Ingram Street, praticamente di fronte alla casa dei Parker, vivono gli Osborn che, al contrario degli omonimi della fiction, intrattengono rapporti di buona amicizia con i vicini.

Ma questa non è l'unica differenza tra fiction e realtà. La casa di Spider Man è piccola e modesta molto diversa dalla regale casa in mattoni stile Tudor dei Parker in carne ed ossa del Queens.E a ridimensionare il gioco delle coincidenze c'è soprattutto il fatto che Andrei e Susanne Parker all'Uomo Ragno preferiscono l'Incredibile Hulk.

Alessandra Pavan

LETTERATURA

«Epigrammi italiani», curiosa e gustosa antologia curata da Gino Ruozzi

In prosa e versi, quel che non si dice

Da Machiavelli a Saba, con un assente illustre: Metastasio

«Da Machiavelli e Ariosto a Montale e Pasolini»: il percorso tra il punto di partenza e quello d'arrivo è lastricato dagli **«Epigrammi italiani»** cui s'intitola l'antologia, uscita di fresco, a cura di **Gino Ruozzi (Einaudi, pagg. XXXI-407, euro 10,33)**. Le due coppie di autori segnalate in copertina chiariscono subito al lettore i limiti del viaggio ch'egli sta per intraprendere alla riscoperta d'un mondo molte volte esplorato, ma talmente vasto da essere in larga misura sconosciuto anche a chi restringe l'indagine alla sola parte italofona.

Viaggio piacevole, ma alquanto faticoso a compierlo senza tappe. Rischiosa è anche l'«overdose» di epigrammi, specie dopo l'astinenza che, in questo campo, fu imposta dalla Pubblica istruzione. Consapevolmente o no, gli educatori italiani si sono basati per secoli sul principio secondo cui tutto ciò che è gradevole è nocivo o, quanto meno, peccaminoso, mentre ciò che non piace fa bene al corpo e allo spirito. Eppure, nessun genere letterario è fonte altrettanto preziosa di conoscenze sulla vita quotidiana dei nostri antenati.

Per dirne una; è un epigramma del I secolo avanti Cristo a farci sapere che l'acca era una consonante muta anche per gli antichi romani, i quali ridevano di chi la pronunciava aspirata, come si usa ancora dalle nostre parti per le parole latine. Ma che cosa c'entra il latino con gli «Epigrammi italiani»? C'entra, e come: al punto da riempire fittamente le prime 40 pagine della crestomazia einaudiana, dopo essere stato continuamente richiamato nelle trentuno della dotta introduzione, per ricomparire, maccheronicamente caricaturato da Teofilo Folengo ed essere infine restituito alla più pura classicità dal Pascoli. Non c'è da meravigliarsi, dato che, in Italia, tutti gli autori di epigrammi sono figli della latinità di Catullo e Marziale.

Giacomo Leopardi e, a destra, Umberto Saba.

Il salto dal latino epigrammatico dell'epoca romana a quello del Rinascimento è lungo, ma tra i due non c'è affatto il vuoto, poiché anche nell'età di mezzo era fiorita l'arte di comporre quelle prose e quei versi arguti, sdegnati, sentenziosi, galanti, ironici o aggressivi che – scritti in volgare – ci si aspetterebbe di leggere in una raccolta di epigrammi italiani. (Basti pensare a Cecco Angiolieri).

Va bene tener fede alla promessa di prendere le mosse «da Machiavelli e Ariosto», ma prima di questi, nella «compilation» di Gino Ruozzi, c'è pur posto per una «Prefazione fiorentina» con le macabre quartine d'un Antonio di Meglio a infamia dei traditori impiccati in effigie da Andrea del Castagno sulla facciata del Palazzo del Podestà e per il citato, talora prolisso latino di sette autori. Tra questi è anche il papa Pio II, ovvero il già vescovo di Trieste Enea Silvio Piccolomini, del quale viene stranamente ignorata la nota strofa in italiano contro gli aspiranti ai vantaggi del nepotismo: «Quando io era Enea,/ nessun mi conoscea,/ ora che son Pio,/ ognun mi chiama zio».

Sul diritto di cittadinanza di questo o quel testo in un'antologia di «epigrammi italiani» si potrebbe discutere a lungo, cominciando col domandarsi ciò che distingue gli epigrammi da altri componimenti più o meno spiritosi, più o meno lunghi, più o meno aggressivi. Una risposta chiarificatrice si può ottenere consultando un esperto dell'argomento per aver scagliato epigrammi tremendi, il più famigerato dei quali – vittima il Leopardi – recita: «Natura con un pugno lo sgobbò/ "Canta" gli disse irata: ed ei cantò», di cui fu ripagato dal poeta con un'evocazione delle sfortune d'Italia che così si conclude: «...quasi è posposto/ l'italiano al giudeo./ Or con pallida guancia/ stai la peste aspettando./ Alfine è scelto/ a farti nota in Francia/ Niccolò Tommaseo». Ed è appunto il Tommaseo a spiegarci, nel suo Dizionario, che l'epigramma consiste di «*brevi* parole scritte sopra una materia qualsiasi, segnatamente a modo di titolo, per offerta di dono, religione o altro», aggiungendo: «Oggidì *breve* componimento in versi (...) ce n'è di amorosi, può essercene di epici (...). In epigrammi i verseggiatori si dissero cose che le donnaccine non le direbbero».

Prima che dal Tommaseo, la brevità era stata ritenuta essenziale da un buon numero degli stessi epigrammisti, specie del Sei e Settecento (uno per tutti, il Baldi, giudicò degno di «corona doppia/ chi gran sentenza in due versetti accoppia»); ma degli insistiti richiami alla sintesi parecchi degli autori presenti nella raccolta del Ruozzi non tengono minimamente conto, senza tuttavia nuocere all'efficacia dei propri versi.

Né vi nuoce, quand'è accompagnata dal garbo, la licenziosità: le «cose che le donnaccine non direbbero» non le dice neppure il Parini, ma vi allude con raffiche di doppisensi in una collana di «Scherzi» (non propriamente da abate) «per ventole e per ventagli». Scoperta è invece l'impudicizia oltre che, notoriamente, nell'Aretino e nell'abate Casti, nei versi milanesi di Carlo Porta e in quelli veneti tra i quali si distinguono per «pietas» gli endecasillabi dedicati dal cinquecentesco Andrea Calmo ai poveruomini beffati, dopo una vita miserrima, da una morte grottesca.

Ma la vena plebea fa spicco per la sua eccezionalità nel panorama degli epigrammi che, in massima parte, furono divertimento da signori. Pochissime le donne: soltanto sei, nell'arco di mezzo millennio. Un unico triestino, Umberto Saba, ma con dieci poesie, tra le quali quella intitolata «A un giovane comunista» che non condivide il suo entusiasmo per un canarino e conclusa dai versi: «Torno, in sua cara compagnia, bambino./ Ma tu pensi: I poeti sono matti./ Guardi appena; lo trovi stupidino./ Ti piace più Togliatti».

I temi sviluppati dai vari autori sono, in tutti i secoli, più o meno sempre gli stessi, con infinite variazioni: amore, morte, avarizia, incapacità di medici, avidità del fisco, impotenza creativa di critici, infedeltà delle donne, mariti traditi, gelosie di letterati, denunce enfatiche dei mali che affliggono il Paese. Rarissime le auto-ironie, ancor più rari gli «understatement», frequentatissime invece le invettive e a dozzine le trovate per dar dell'asino o del maiale all'avversario.

L'assenza più vistosa nell'antologia? Quella del Metastasio. L'epigramma migliore? Forse, per capacità di sintesi, altezza del tema ed eleganza di stile, quello del veneziano Luigi Carrer «Sul sepolcro di Napoleone»: «Primo ei fu, ma non abbia mai secondo/ il mondo a lui fu poco, ei troppo al mondo». Il peggiore? Non c'è che da scegliere fra i troppi esercizi di maniera, il cui progressivo degrado finì con l'offrire spunti per le «Cartoline del pubblico» sulle suocere, le mogli bisbetiche, i dottori e gli avari, che la vecchia «Domenica del Corriere» premiava con «Lire Venti», ma non le valevano.

Lino Carpinteri

MUSICA *Dopo il trionfo di sabato al Met, il tenore racconta la sua fiaba*

Licitra, «controfigura» di Pavarotti

«La gente mi ferma per strada e mi chiede l'autografo»

NEW YORK «Ho una grande stima per Pavarotti artista. Per quel che ha fatto per il melodramma italiano. Per aver fatto conoscere la lirica a un pubblico vastissimo»: lo afferma Salvatore Licitra dopo il trionfo al Metropolitan di New York nella «Tosca» al posto di Luciano Pavarotti, che in poche ore lo ha trasformato in una superstar.

Il tenore non conosce Pavarotti personalmente: «Mi è dispiaciuto per lui, anche se per me è stata un'esperienza unica e meravigliosa». Sulla decisione del tenore modenese di non cantare sabato, Licitra ha preferito non fare commenti: «Ha ritenuto di non rischiare, di non porre una macchia su quella che è stata una grandissima carriera». E anche sulla scelta di Pavarotti di non andare a scusarsi in teatro come chiesto dal manager Joseph Volpe, da Licitra arriva un no comment: «Non posso essere io a dire quel che avrebbe dovuto fare. Se ha scelto questa linea, avrà avuto le sue buone ragioni».

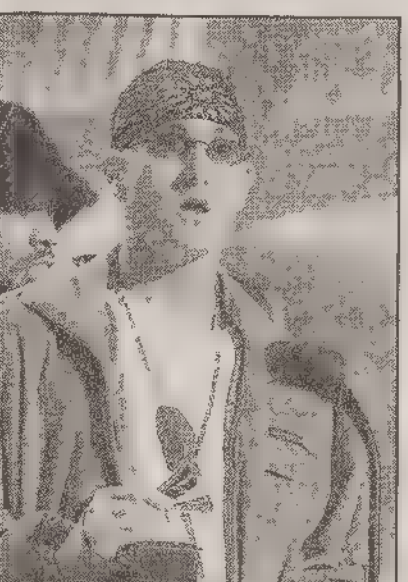
Il tenore Salvatore Licitra, 33 anni, applaudito a New York.

Intervistato dall'Ansa nel suo albergo di New York, il giovane tenore - ha 33 anni, l'età di Pavarotti al tempo del suo debutto al Met nel 1969 - è ancora emozionato per l'avventura delle ultime ore. «È stata una specie di fiaba», ha detto Licitra, che della serata di sabato ricorda gli applausi dopo la prima aria: «È stata la prima botta al cuore». Ma soprattutto le uscite a fine spettacolo, quando il pubblico si è alzato in piedi: «Mi sono reso conto solo allora dell'impatto di quel che era successo».

Il giovane italiano era arrivato venerdì mattina in Concorde con la prospettiva di sostituire la superstar della lirica forse più famosa del mondo e la sua è stata fin dall'inizio una esperienza fuori dal comune: «Il giorno della rappresentazione sono andato a fare una passeggiata a Central Park per calmarmi i nervi, ma ancora non sapevo che avrei cantato. È stato solo dopo le sette di sera, quando Pavarotti ha dato forfait, che ho saputo che sarei dovuto andare in scena».

Adesso, dopo il debutto, per Licitra a New York è arrivata la fama: domenica il cantante è andato a fare una passeggiata a Downtown passando per Ground Zero: «La gente mi ha fermato per strada. Mi hanno chiesto l'autografo». Un passo da gigante in una carriera cominciata nel 1998 e rapidamente cresciuta sulle scene della Scala e dell'Arena di Verona per approdare a New York.

Nel nuovo disco del rapper, che uscirà il 4 giugno, insulti anche alla signora Gore

Eminem le canta alla moglie di Cheney

Il rapper Eminem

WASHINGTON «Signora, vada affa...». Lynne Cheney, moglie del vice-presidente americano Dick Cheney, ha più volte criticato le canzoni di Eminem per i suoi testi troppo espliciti e il rapper americano ora le risponde nel suo tipico stile.

Il cantante di Detroit ha scelto il suo nuovo album, «The Eminem Show», per attaccare la «vice-First Lady» degli Stati Uniti. Il disco uscirà il 4 giugno prossimo ma il «Drudge Report», il sito che fece scoppiare lo scandalo Clinton-Lewinsky, ne fornisce una anticipazione in esclusiva.

Il brano incriminato si intitola «White America» (America bianca). «Andate a fare ... voi e la vostra libertà di parola che questi 'Stati Divisi dell'Imbarazzo' vi consentono, andate a fare ...», recita la canzone secondo il «Drudge».

La moglie di Cheney è una nemica dichiarata di Eminem e alla fine del 2000, davanti a una commissione senatoriale, condannò i testi «troppo scurrili e insolenti» del rapper bianco.

«È un misogino e un violento, in una delle sue canzoni parla dello stupro e dell'assassinio della propria madre e dice che potrebbe uccidere qualsiasi donna», affermò scandalizzata.

In omaggio alla «par condicio», nel suo disco Eminem se la prende anche con Tipper Gore, la moglie dell'ex candidato democratico alla Casa Bianca, Al Gore.

Nemmeno lei è una sua ammiratrice e anche lei lo ha più volte criticato. E lui gli risponde a suo modo: «Tipper Gore, ma vada affa'...».

MUSICA *Successo del concerto tenuto dagli allievi della Scuola del Trio di Trieste*

Giovani strumentisti crescono

Ma la vera rivelazione della serata è stato il Dansi Trio

TRIESTE Per la rassegna degli allievi della Scuola del Trio di Trieste, quattro ensemble di giovani musicisti si sono esibiti all'Auditorium del Revoltella con particolare successo. I primi a scendere in campo sono stati i componenti del Trio Fidelio – Ferdinando Mussutto pianoforte, Valentino Dentesani violino e Lisa Pizzamiglio violoncello – insieme dall'estate dello scorso anno dopo il conseguimento di un brillante diploma. Nel primo brano del programma l'indiscussa leadership del pianoforte emersa dalla garbata esecuzione del «Trio in mi magg. K542» di Mozart rimarcava il subordine espressivo degli archi, ancora alla ricerca di una propria fisionomia precisa mentre successivamente la maggior compattezza di suono e il brio trasparsi dalla lettura dei due brani di Alfredo Casella – «Siciliana e Burlesca» – rassicuravano circa le buone potenzialità di crescita del gruppo.

Cristina Santin ed Emmanuele Baldini, protagonisti del concerto al Revoltella.

Felice riconferma, poi, per il duo formato da Cristina Santin pianoforte ed Emmanuele Baldini violino, impegnati con la «Sonata in re min. op. 108» di Johannes Brahms, una pagina che, nell'eccezionale concentrazione del lavoro tematico, sintetizza in modo esemplare i tratti peculiari dello stile tardo del compositore tedesco. Nei quattro movimenti che la compongono il violino di Baldini, luminoso nel registro acuto, disegna spunti impagabili di espressività laddove nel secondo movimento, con l'arcata palpitante che gli è propria, ricama un «adagio» intriso di poetico abbandono grazie anche alla complicità di Cristina Santin, che è pianista di raffinata preparazione, capace di cogliere ogni sua intenzione e di assecondarne stacchi e respiri.

E se, nel secondo concerto, il duo tarantino formato da Paolo Cuccaro pianoforte e Luigi Di Fin clarinetto è piaciuto per il sound e la vivace intesa ritmica profusi nelle due sonate di Bernstein e Horowitz, la vera rivelazione delle due serate è stato il Dansi Trio, ensemble formatosi quattro anni fa all'interno del Conservatorio Verdi di Milano. Anagraficamente giovanissimi ma già di spiccata personalità i tre, ovvero Simone Pionieri pianoforte, Daniele Parziali violino e Andrea Favalessa violoncello, hanno affrontato con nonchalance carismatica le insidiose ebbrezze del «Trio in mi min. op. 67» di Shostakovich. Sulla fitta trama pianistica realizzata dall'impeccabile Pionieri svettava la voce vigorosa del cello, un ispirato Favalessa dall'intonazione perfetta e dal timbro di velluto, puntuale nel duettare con il violino di Parziani che non gli era da meno, anzi, era pronto nell'accentuare con sciabolate di suono i chiaroscuri e gli spunti beffardamente umoristici che in abbondanza caratterizzano la partitura del compositore russo.

Patrizia Ferialdi

Domani «Concerto romantico» al Teatro Verdi di Gorizia

Il violino di Uto Ughi con i Solisti Veneti

GORIZIA Al culmine delle manifestazioni musicali del «Veneto Festival 2002» si colloca il concerto che si terrà domani alle 21 a Gorizia, al Teatro Verdi, intitolato «Il concerto romantico». Protagonista della serata, accanto a «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone, il grande Uto Ughi. Una collaborazione musicale felice e di incrollabile solidità: da sempre infatti il popolare solista e il celebre gruppo padovano hanno stretto un'intesa artistica dalla quale sono scaturiti applauditissimi concerti nelle sale più prestigiose e registrazioni discografiche ricercatissime e più volte premiate dalla critica discografica internazionale.

Il grande violinista Uto Ughi

Il programma della serata si caratterizza per l'importanza e la bellezza delle opere che raccoglie: infatti dopo le note della sontuosa Ouverture dell'opera cimarosiana «Il matrimonio segreto», «I solisti veneti» presenteranno una delle più celebri pagine strumentali di Gioachino Rossini: le virtuosistiche Variazioni in mi bemolle maggiore per clarinetto e orchestra (clarinetto solista Lorenzo Guzzoni), che il grande operista pesarese scrisse ispirandosi a due propri cantabilissimi temi tratti l'uno dal melodramma «Mosè in Egitto» e l'altro dall'opera «La donna del lago».

La magica arcata di Uto Ughi interverrà per interpretare una straordinaria pagina romantica: il meraviglioso Concerto in la minore op. 47 n. 8 «Wie eine Gesangszene» (Come una scena lirica) di Louis Spohr, compositore e direttore d'orchestra tedesco, ma soprattutto virtuoso di violino fra i più applauditi sulle scene musicali del primo Ottocento. A un altro eccezionale genio della musica del primo Ottocento, Felix Mendelssohn Bartholdy, e naturalmente alla maestria di Uto Ughi, sarà affidato il compito di concludere la splendida serata con le note del Concerto in mi minore per violino e orchestra, pagina di bellezza senza paragoni che Mendelssohn scrisse nel 1844.

RASSEGNA *Nona edizione del «Festival Julius Kugy», a Trieste, nella chiesa di via Giustinelli*

Bravin e Vello, nuove invenzioni a due voci

TRIESTE Il «Festival Julius Kugy», organizzato dalla Comunità cattolica di lingua tedesca nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Giustinelli, è giunto quest'anno alla nona edizione e propone come tema: «Invenzioni a due voci. Strumenti a fiato e giovani compositori a confronto con l'organo Kugy».

Il prestigioso strumento si sposa molto bene con la tromba che lo arricchisce in quei registri di cui è privo, esaltandone le proprietà sonore e timbriche, e si configura in una repertorio particolare: qualche autore classico (Respighi, Bruckner, Alain) e per il resto contemporanei. Gli esecutori sono un duo ben collaudato: l'organista Michele Bravin e il trombettista Giovanni Vello, entrambi veneti. Interpreti accurati e sensibili di pagine molto diverse fra loro, dimostrano di saper entrare dinamicamente nelle peculiarità stilistiche di ciascun musicista.

Dal primo autore in programma, l'americano Alan Hovhannes, emana un fascino esotico che deriva dalle melodie liturgiche armene a cui ha largamente attinto; i «Preludi per organo di Respighi rivelano il robusto impianto bachiano pur nella raffinata scrittura coloristica dell'insieme. Le composizioni organistiche di Jehan Alain sono una continua ricerca di effetti sonori combinati fra loro in arcane sovrapposizioni, con singolari impasti timbrici. Ma sono le opere degli autori contemporanei a portare una vera ventata di novità alla rassegna. Il triestino Carlo Tommasi con la «Sonata di Saint Ours» per tromba e organo (recentissima e in prima esecuzione assoluta) ha rievocato atmosfere legate alla omonima basilica romanica di Aosta, innestando melodie cantabili a serie dodecafoniche e concludendo con una «Fuga istoriata» che rielabora tutte le cellule del crogiolo compositivo. Molto interessante la «Toccata» di Giuseppe Russolo (docente di organo al nostro conservatorio Tartini) che sviluppa tematiche cinquecentesche su arditi moduli atonali.

A conclusione uno sposalizio fra tromba e organo accessibile a tutti: due trascrizioni da famosi film di un autore universalmente noto e amato, Ennio Morricone.

Liliana Bamboschek

«Due passi dentro» in musica per la voce di Ornella Serafini

TRIESTE Stasera alle 20.45, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Teatro Aperto», la cantante triestina Ornella Serafini presenterà lo spettacolo «Due passi dentro - Percorsi tra canzone d'autore e scrittura».

«Propongo - spiega la Serafini - la voce di una donna che, cantando, attraversa la vita con tutte le sue paure: di sbagliare, di amare, di essere se stessa fino in fondo, di vivere l'istinto femminile, di fare e di non fare».

Con lei sul palco: Elke Burul, Aleksander Ipavec, Paola Chiabudini, Cristina Verità e Marco Ota.

Ornella Serafini

APPUNTAMENTI

«Cappuccetto» al Cristallo

Palmanova: flauto e piano

TRIESTE Da oggi a giovedì, alle 10, al Teatro Cristallo l'Accademia Perduta/Romagna Teatro presenta «Cappuccetto rosso», che conclude la rassegna per ragazzi «A teatro in compagnia» della Contrada. Regia di Danilo Conti.

Domani alle 17.15, nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti, l'Associazione dell'Operetta presenta «Jan Kiepura: rubacuori tra la scena e lo schermo - Suoni, immagini e ricordi nel centenario della nascita del tenore polacco (1902-1966)». A cura di Danilo Soli e Gianni Cioccolanti.

Domani alle 21, al Caffè Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band.

Giovedì alle 21, al Teatro Miela, concerto-omaggio a Erik Satie con Steve Lacy, Nicholas Isherwood, Jay Gottlieb.

Giovedì alle 18, al Circolo delle Generali, conferenza in musica di Alessandro Arbo su «Omaggio a Piazzola»; interventi musicali di Roberto Daris *(nella foto a sinistra)*.

Giovedì, alla Sala Azzurra, nell'ambito del progetto «Uno sguardo sulla cinematografia croata», verrà proiettato il film «Gli slavati», regia di Zrinko Ogresta (13 giugno «La cassiera vuole andare al mare», regia di Dalibor Matanic).

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, concerto del Duo Luisa Sello e Johannes Jess Kropfitsch (flauto e pianoforte).

UDINE Oggi e domani, al Cinema Ferroviario, «Pauline & Paulette» di Lieven Debrauwer.

Giovedì alle 20, al Cinema Ferroviario, per la rassegna «Voci del cinema iraniano», verrà proiettato «Pane e fiore» di Mohsen Makhmalbaf; alle 22 «Il palloncino bianco» di Jafar Panahi.

GORIZIA Oggi alle 21, al Teatro Verdi, per «Veneto Festival», concerto dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, con Uto Ughi al violino. In programma musiche di Cimarosa, Rossini, Spohr, Mendelssohn-Bartholdy.

GEMONA Giovedì alle 21.30, al «Dr Jeyll & Mr Hyde», serata rock con i Brutti e Impossibili.

VENETO Venerdì al Teatro Comunale di Caorle «Nati in casa», spettacolo di Giuliana Musso e Massimo Somaglino *(nella foto in basso)*.

SLOVENIA Domani alle 21, al palasport di Capodistria, fa tappa il tour europeo di Zucchero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3. Tel. 040/6722298. «Ballet de la Comunidad de Madrid Victor Ullate». Spettacolo di balletto in tre parti. Ottava ore **20.30** (C/F). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione giovedì 23 maggio 2002 ore **20.30** (A/C), repliche: sabato 25 maggio 2002, ore **16** (D/D), domenica 26 maggio ore **16** (G/G), martedì 28 maggio ore **20.30** (E/F), mercoledì 29 maggio ore **20.30** (C/A), venerdì 31 maggio ore **20.30** (B/B), sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Festival Horowitz Europa. Sala Tripcovich. Giovedì 16 maggio 2002, ore **20.30**, concerto del pianista Claudio Crismani. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. La Macchina del Testo presenta per Teatro Aperto, ore **20.45:** Ornella Serafini in concerto con «Due passi dentro» (Percorsi tra canzoni d'autore e scrittura). Ingresso 7 euro.

TEATRO MIELA. Domani per «Erik Satie il compleanno», ore **21.30** «Schegge su Erik» e proiezione del film «The Lost World» di H.O. Hoyt, Usa, 1925 (copia integrale e restaurata) al pianoforte Carlo Moser. Ingresso: 3 euro. Giovedì 16, concerto «Satie/Lacy». Ingresso: 10 euro. Prevendita Galleria Protti. Info e programmi: tel. 040365119; www.miela.it.

SALA BARTOLI (ROSSETTI). Domani mercoledì ore **17.15** centenario del grande tenore Jan Kiepura con audiovisivi a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'era glaciale», divertimento da brivido! Domani alle **24** prima mondiale di «Star Wars II». Prevendita oggi dalle 16 alle 22. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 19.05, 21.50:** «The Majestic» con Jim Carrey. Oggi e domani **5 euro.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, con James Nesbitt. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e vincitore al Sundance Film Festival. 30 gennaio 1972, Derry, Irlanda del Nord, la tragedia che diede inizio alla guerra civile. **Oggi 5 euro.**

AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 17.40, 20, 22.20: «Amen» di Costa-Gavras, con Ulrich Tukur e Mathieu Kassovitz. Il regista di «Z - L'orgia del potere» e «Missing» analizza le responsabilità del Vaticano nei confronti dello sterminio nazista. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Casomai» di A. D'Alatri con S. Rocca e F. Volo. Un film sulle interferenze, sulle intrusioni e sulle invasioni di campo che possono avvenire in una storia d'amore. **Oggi a soli 5 €.** Solo giovedì: «Lo sceicco bianco».

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The anniversary party». Una commedia brillante e feroce con Gwyneth Paltrow e Kevin Kline. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura... **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Montecristo». Di Kevin Reynolds. Emozione, passione, avventura con un cast d'eccezione. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il Re Scorpione» dagli autori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Soul survivors» (Altre vite). Il mondo dei vivi e il mondo dei morti stanno per scontrarsi. Un eccezionale film horror. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.15 e **20.15:** «La regina dei dannati» di Anne Rice, l'autrice di «Intervista col vampiro». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 18 e **22.15:** «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devos. Una storia d'amore che regala emozioni molto forti. Vincitore di 3 premi César. Imperdibile! **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «John Q.» con Denzel Washington (Oscar 2002). ...togliete a un padre ogni speranza e non gli lascerete altra scelta! **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonnizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. A € 2,70 ore 17.15, 20.15: «Il signore degli anelli» solo mercoledì e giovedì «Il favoloso mondo di Amélie».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «L'era glaciale - Ice age»: **16.50, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 2. «John Q.»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «40 giorni e 40 notti»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «The anniversary party»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Soul survivors - Altre vite»: **18, 20, 22.** Domani sera alle **24:** «Star wars: episodio II - L'attacco dei cloni». Anteprima nazionale su schermo gigante.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 17 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) «Miriam Makeba». Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «John Q.»: **17.45, 20.05, 22.25** con Denzel Washington. «The Majestic»: **16.45, 19.30, 22.15** con Jim Carrey. «The anniversary party»: **17.45, 20, 22.20** con Jennifer Jason Leigh, Kevin Kline. «40 giorni e 40 notti»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Casomai»: **17.35, 19.55, 22.15** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «Soul survivors - Altre vite»: **18.45, 20.40, 22.35.** «La regina dei dannati»: **16.45, 18.40, 22.35.** «Montecristo»: **17.30, 20, 22.30** di Kevin Reynolds. Con Guy Pearce. «Amen - Il Vicario»: **17.30, 22.15** di Constantin Costa Gavras. «Il Re Scorpione» **16.50, 18.45, 22.35.** «L'era glaciale - Ice age»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25.** «Panic Room»: **17.40, 22.15** con Jodie Foster. «Italiano per principianti»: **20.** «Dragonfly - Il segno della libellula» **20** con Kevin Costner. «Don't say a word»: **20.30** con Michael Douglas. «Liberty stands still» **16.50, 20.40** con Wesley Snipes, Linda Fiorentino.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «John Q.», con Denzel Washington.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «The anniversary party», con Gwyneth Paltrow e Kevin Kline.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «40 giorni e 40 notti».

VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 17.15, 19.50, 22.20: «The Majestic».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Casomai».

Si gira nella campagna praghese la fiction che vedremo nel 2003 su Canale 5

«Zivago» rinasce giovane

Unico italiano Daniele Liotti nel ruolo di Mischa

I programmi più seguiti

«Stranamore» da record

ROMA Ascolti da record per la Formula 1 su Raiuno: domenica il Gran Premio d'Austria è stato seguito da 12 milioni 691 mila spettatori, con uno share di 63.56. Mediaset ha vinto, invece, la prima e la seconda serata. Canale 5 è stata la rete più vista con «Stranamore» di Alberto Castagna, che ha segnato il suo record in valori percentuali, 25.44%, e con «Buona domenica» meglio di «Dom&Nika in».

A livello complessivo in prima serata Mediaset ha ottenuto 11.171.00 telespettatori con uno share del 46.78%. Su Raiuno la trasmissione «Tutte le mamme del mondo» è stata vista da 4 milioni 261 mila spettatori.

PRAGA Più passione, più profondità psicologica, più fedeltà al romanzo di Pasternak anche nella scelta degli attori, tutti giovanissimi. È «Zivago», la fiction che Giacomo Campiotti sta girando in questi giorni nella campagna praghese e vedremo nella primavera del 2003 su Canale 5 in due puntate.

A Veltrusy , in una aristocratica tenuta di campagna vicino Praga, Campiotti sta girando in questi giorni la scena della festa di fine anno, in cui Lara tenta di uccidere il nefasto Komarovsky, amante della madre del quale da piccola ha subito le molestie. Nel mega cast della fiction che in Inghilterra uscirà nel novembre 2002, 250 comparse e 150 tecnici.

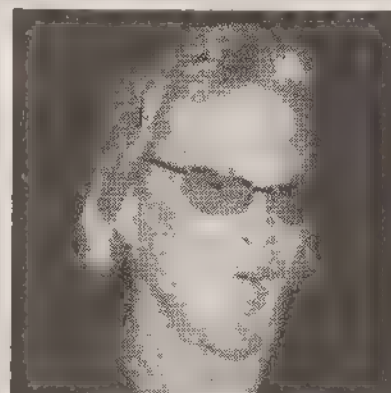
A 37 anni dal film di David Lean arriva così in tv la travolgente storia d'amore tra Lara e Yuri Zivago, ma nella nuova produzione ad alto budget 8 milioni di sterline, circa 24 miliardi di lire pari a 12 milioni di euro non «aleggia il fantasma» del kolossal con Omar Sharif e Julie Christie, dice Campiotti. Il regista non nasconde anche di considerare «un po' invecchiato il film di Lean: manca la passione, è molto inglese e non ha nulla a che vedere con il romanzo».

Lara, per cui era stata scelta Giovanna Mezzogiorno, che ha rinunciato per interpretare Ilaria Alpi nel film di Orniani, è la diciassettenne inglese Keira Knightley, già vista in Star Wars episodio 1 e tra gli interpreti del film «Bend It Like Beckham» che sta per arrivare in Italia. Nel ruolo di Yuri Zivago il venticinquenne Hans Matheson che è stato protagonista di «Canone inverso» di Ricky Tognazzi.

Unica star del film Sam Neill, che è il perfido Komarovsky, e unico attore italiano Daniele Liotti nel ruolo di Mischa, il migliore amico di Zivago, presente nel romanzo ma assente nel film di Lean, per cui in un primo momento si era pensato a Stefano Dionisi. Più spazio nel film di Campiotti anche alla figura di Tonya (Alexandra Maria Lara), moglie di Yuri.

Daniele Liotti è Mischa

«I personaggi - spiega Campiotti - sono giovani come nel libro e questo li rende più aperti alle passioni e alle emozioni. Poi avranno una vita dura. Il loro mondo è proiettato su un futuro roseo nel quale di colpo entra qualcosa che distrugge la vita di tutti. Sono personaggi moderni, credibili ambigui come nella vita spero ci sia una grande identificazione popolare». Nella fiction di Campiotti non c'è la famosa scena del tram del film di Lean, ma «ci saranno - dice il regista - molte sorprese. Ci sono tante scene erotiche. Yuri e Lara fanno l'amore e poi parlano di cosa sta accadendo, sono consapevoli di quello che succede e questa è una grande novita».

OGGI IN TV

«Johnny il bello» su Retequattro

Mickey, il bandito dal viso deforme

I film

«Il cielo può attendere» (1943) di Ernst Lubitsch (Retequattro, ore 15.45). Una ironica, implacabile incursione sui temi dell'amore e della fedeltà. Con Gene Tierney e Don Ameche.

«Do not disturb» (2000) di Dick Maas (Raidue, ore 20.55). Una bambina che si è persa in un albergo assiste a un omicidio e diventa l'innocente bersaglio di un sicario. Prima tv con William Hurt e Francesca Brown.

«Tango & Cash» (1989) di Andrej Konchalowskij (Retequattro, ore 21). Due «machi» - Sylvester Stallone e Kurt Russell - e un regista impegnato per un prodotto di routine.

«Johnny il bello» (1989) di Walter Hill (Retequattro, ore 23.05). Thriller di forte impatto con un grande Mickey Rourke *(nella foto)*, nel ruolo di un bandito dal viso deforme, affiancato da Ellen Barkin.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.05

Pedofilia a «Porta a porta»

In seguito all'operazione antipedofilia Web Sweep, che ha permesso alle forze dell'ordine italiane in collaborazione con l'Fbi di intercettare 200 pedofili in 16 nazioni, oggi «Porta a porta» si occuperà del delicato tema della pedofilia. Ospiti di Bruno Vespa saranno Stefania Prestigiacomo, Marida Bolognesi, Paolo Crepet, Simonetta Matone, mons. Monni, Barbara Palombelli e Domenico Vulpiani.

Canale 5, ore 18.40

Chi vuol essere milionario?

Torna nella fascia preserale di Canale 5 «Chi vuol essere milionario», il quiz condotto da Gerry Scotti, che prende il posto di «Passaparola».

Raitre, ore 9.05

Tutto sulla paura degli insetti

La paura degli insetti è l'argomento di oggi a «Cominciamo bene» condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani.

Raiuno, ore 11.35

Un cuoco da Cormons

Le importanti proprietà nutritive e l'ottimo sapore del latte crudo saranno al centro della puntata odierna di «La prova del cuoco». Nel corso della trasmissione, condotta da Antonella Clerici e Beppe Bigazzi, si affronteranno nella sfida per preparare la ricetta più gustosa i cuochi Sergio Gilli, da Barge (Cuneo), e Paolo Zoppolatti, da Cormons (Gorizia).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Troppo amore uccide"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 LA VITA IN DIRETTA SERA. Con Michele Cucuzza.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 INCANTESIMO 5. Telenovela.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.25 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.35 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: CORRADO TEDESCHI. Con Gigi Marzullo.
2.20 MA CHE MODI!!!. Con Amdrea Forte.
2.25 RAINOTTE
2.30 DENTRO IL CIMITERO. Film (drammatico). Di Lamberto Bava.
3.55 LA PORTA SUL BUIO. Telefilm.
4.50 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY
17.30 DIGIMON 2
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.10 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DO NOT DISTURB - NON DISTURBARE. Film (thriller '99). Di Dick Maas. Con William Hurt, Jennifer Tilly, Denis Leary.
22.35 MMMHH!. Con Lillo & Greg.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 EAT PARADE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 TENNIS: MASTERS SERIES FEMMINILI
1.40 RAINOTTE
1.42 TUTTOBENESSERE (R)
2.05 TG2 SALUTE (R)
2.20 ITALIA INTERROGA
2.30 RIVISTE
2.40 NOTTEITALIA 1976
3.10 SCANZONATISSIMA
3.35 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
3.45 SOCIOLOGIA - LEZIONE 32. Documenti.

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.40 RAI EDUCATIONAL - XDAY I GRANDI DELLA SCIENZA
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' - 85. GIRO D'ITALIA
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
13.10 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
13.20 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2002 (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
14.50 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
15.30 85. GIRO D'ITALIA: VERVIERS - ESCH SUR ALZETTE
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.20 TG3 METEO
18.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 85. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberta Petrelluzzi.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI SPORT GIRO NOTTE
0.55 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.25 GIORNO DOPO GIORNO
2.05 VELISTI PER CASO. Documenti.
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.20 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Riunione con delitto"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 COSTRETTI ALLA FUGA. Film tv (drammatico '97). Di Rob Hedden. Con Dale Midkiff, Joe Lando.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Le tre sorelle" "Un amico pericoloso"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 SOGNI. Film (fantastico '90). Di Akira Kurosawa. Con Akira Terao, Mitsuko Baisho.
4.00 TG5 (R)
4.10 STAR TREK. Telefilm.
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Un'amicizia dura da conquistare"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Il rumore del tuono"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Un pendaglio di guai"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Il testimone"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un salto nel passato"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.10 I GRIFFIN. Telefilm. "Piccole bugie innocenti"
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Tutto in una notte"
15.30 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Sogni di gloria" (prima parte)
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la freccia avvelenata"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
23.30 S.K. - PREDATORI DI UOMINI. Con Massimo Picozzi.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 SARANNO FAMOSI (R)
2.00 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.00 L'AMANTE ITALIANA. Film (drammatico '66). Di Jean Delannoy. Con Gina Lollobrigida, Philippe Noiret.
4.35 NON E' LA RAI
5.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.15 MEGASALVISHOW
6.20 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Chirurgo fantasma"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43). Di Ernest Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche, Charles Coburn.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Il labirinto"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 TANGO & CASH. Film (poliziesco '89). Di Andrej Koncalovskij. Con Sylvester Stallone, Kurt Russell.
23.05 JOHNNY IL BELLO. Film (drammatico '89). Di Walter Hill. Con Mickey Rourke, Elisabeth McGovern.
0.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 UOMINI CONTRO. Film (guerra '70). Di Francesco Rosi. Con Marc Frechette, Alain Cuny.
3.15 GIOVANE CANAGLIA. Film (drammatico '58). Di Giuseppe Vari. Con Ettore Manni, Giulia Rubini.
4.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 CINEGIORNALI '60-'70

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK PRESENTA. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7..
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND..
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 AL DI LA' DELLE NUVOLE. Film (drammatico '95). Di M.Antonioni - W.Wenders. Con John Malkovich, Fanny Ardant.
24.00 OMNIBUS LA7.
0.05 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.35 TG LA7
1.00 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 DAKTARI. Telefilm.
10.30 IL CUCCIOLO
12.00 Telenovela.
13.10 NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
14.00 Telefilm.
15.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.00 PADRE BROWN. Telefilm.
17.10 NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI
18.00 SPORTISONTINO
18.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.10 MOSAICO. Documenti.
20.30 IL METEO
20.35 VACANZE, ISTRUZIONI
21.00 NON SOLO QUIZ
22.05 T & T. Telefilm.
22.30 NOTIZIARIO
23.00 MATCH.
23.15 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott e Sharon Stone.
0.45 NOTIZIARIO (R)
1.15 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film (commedia '46). Di Gennaro Righelli. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 PORDENONE MAGAZINE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
14.00 TG PRIMORKA
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.15 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 MATCH PRIMA SERATA
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT IN... SERA
0.25 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 SPECIAL FANTASCIENZA.
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 I RAGAZZI DEL CELLULOIDE. Scenegg.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ORIZZONTI INTERNAZIONALI. Documenti.
23.10 CRIME STORY. Telefilm.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 DANCE CHART
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 EURO CHART
21.30 100% BLACK
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 ECONOMY NEWS
20.20 MIS-MAS
20.45 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO SPECIALE RIONI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film (thriller '85). Di William A. Graham. Con Tom Skerrit, Robert Culp, Sharon Stone.
11.05 CIAO NORDEST
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.10 A 9 COLONNE
15.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE
20.05 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 CA'VOLO
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV POP CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
21.30 RANMA 1/2 OAV
22.00 BEM IL MOSTRO UMANO
22.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND.
23.00 TNE GIORNALE
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
20.45 CALCIO: GALLES - GERMANIA (AMICHEVOLE)
23.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 I FUGGITIVI. Film (avventura '87). Di David Rice.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 DANCING DAYS..
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
20.50 LA MORTE SI FA BELLA. Film (thriller '91). Di Paul Lynch. Con Jennifer Rubin, Sally Kellerman.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

8.05 TELECHIARA PER VOI
9.00 ITALIA DA SCOPRIRE. .
9.30 VERDE A NORDEST
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER
13.50 I TRE MARMITTONI
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 CALCIO: PARTITA TRIESTINA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
22.00 TIME OUT
23.00 BRONSE & FALIVE
23.05 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20. GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 7.45: Verso i mondiali; 8.25: GR1 Sport; 8.35. Golem; 8.50. Beha a colori; 9 00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport, 10.00. GR1; 10 02 GR1 - Scienze, 10 06. Questione di borsa, 10 30 GR1 Titoli, 10 35 I Baco del millennio, 11.00 GR1 (13 00) 11 30 GR1 Titoli, 11.45. Pronto, salute, 12 00 GR1 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione, 12 30 GR1 Titoli, 12 35 Beha a colori, 13 20 GR1 Sport, 13 25 GR Parlamento, 13.35. Hobo, 14 00. GR1 - Medicina e Societa' 14.10: Con parole mie; 14.30 GR1 Titoli, 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30 GR1 Titoli; 16.31: GR1 - Affari; 16.33. Ciclismo. 85. Giro d'Italia, 17 00. GR1 - Come vanno gli affari, 17.30: GR1 (19.00-21.00), 17.32 GR1 Affari, 17.36. Baobab (notizie in corso), 18.00 GR1 - Bit; 18.30. GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30 GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.03: GR Millevoci; 21.06 Zona Cesarini; 22.00. GR1 (23.00), 22.33: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24 00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00 GR1 (03 00-04.00-05.00); 2 02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30. Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5 50: Permesso di soggiorno; 5 55: Diario Minimo.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01 Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Dylan Dog; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12 30. GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport, 13 00 Fantoni animati; 13 42: Jack Folla c'e, 14.33: Atlantis; 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30 GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.54: GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20 45: Incantesimo - in onda media; 21 00: Ultrasuoni Cocktail; 21.35: Il Cammello di Radiodue; 24 00: La mezzanotte di Radiodue; 2 00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5 00. Il Cammello di Radiodue

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08 45-10.45); 7.15: RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Lufenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30 Prima Vista; 11.45: La strana coppia, 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13 00: La Barcaccia; 13.45 GR3 (16.45-18.50); 14.00: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit, 16 00 Le oche di Lorenz 18 15 Storyville, 19 05 Hollywood party 19 50 Radiotre Suite, 20 00 Il Cartellone: Le nozze di Figaro; 22 45: GR3; 0.40 Ieri Oggi e Domani; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00. Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14 08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10 Eureka - dal mondo della scienza (replica), segue Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.45: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Noi e la musica; 18: Il diario di un soldato, segue musica leggera slovena; 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 e 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolf.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario, 8.15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15 Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15 Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitria Ferrari; dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

RITORNA VAN GAAL

Naufragata ogni possibilità di avere come allenatore Fabio Capello, il Barcellona ha richiamato Luis Van Gaal con il quale la squadra catalana aveva vinto due scudetti in tre stagioni tra il 1997 e il 2000. L'annuncio del ritorno di Van Gaal è stato dato dal presidente dei blugrana Joan Gaspart. Van Gaal allenerà il Barcellona per almeno due stagioni.

OGGI IN TV

11.30 Raitre: Si gira: città per città - 85.o Giro d'Italia
15.30 Raitre: 85.o Giro d'Italia: Verviers - Esch sur Alzette
17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.30 Raidue: Sportsera
19.00 Telechiara: Calcio: Partita Triestina
20.00 Raitre: 85.o Giro d'Italia - TGiro
20.20 Tmc: Sport 7
20.45 Antenna 3 TS: La ghirada news - Volley - Basket
20.45 Telepadova: Calcio: Galles - Germania (amichevole)
22.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
24.20 Raitre: Giro Notte
24.40 Raidue: Tennis: Masters Series Femminili

PIÙ SESSO PIÙ GOL

L'amore fa bene al calcio: sfata un vecchio quanto solido tabù una ricerca condotta su atleti professionisti e dilettanti dal professor Bruno Fabbri, direttore del Centro Coni di medicina dello sport di Padova: è più facile che i gol nascano a letto piuttosto che da una astinenza forzata che impone di cambiare gli abituali ritmi di accoppiamento, sostiene Fabbri.

SPORT

FORMULA UNO I piloti e lo staff davanti ai giudici della Fia il 26 giugno: rischiano una penalizzazione

Zeltweg, processo alla Ferrari

Dopo le minacce di cause la Snai pagherà Barrichello vincente

Schumacher e Barrichello sul podio di Zeltweg: adesso rischiano grosso con la Fia.

ZELTWEG Tutti a rapporto. Davanti al consiglio mondiale dello sport. Gli uomini di Maranello dovranno convincere i giudici internazionali che il gioco di squadra vale più della vittoria meritata di un valido scudiero. La Ferrari tutta, i due piloti, lo staff, da Ross Brawn a Jean Todt, ritenuto l'imputato «eccellente» del «sorpasso dello scandalo», dovranno comparire il 26 giugno prossimo a Parigi davanti all'organo di governo delle gare automobilistiche (la Fia) riferendo su quanto è accaduto durante l'ultimo giro del Gran Premio d'Austria, quello che Schumacher mai avrebbe voluto vincere così e che Barrichello mai avrebbe mai voluto perdere così.

Che i massimi vertici dello sport motoristico non fossero contenti di quanto realizzato nei metri finali dalla Ferrari, lo si era già intuito a gara appena conclusa. E puntuale, soddisfacendo anche e soprattutto le vibranti proteste delle scuderie rivali del Cavallino che hanno parlato di vergogna, farsa e autentica mortificazione sportiva, è arrivato ieri il comunicato ufficale della Federazione presieduta da Max Mosley. Un atto dovuto che non cambierà probabilmente le classifiche né stabilirà squalifiche. Sarà soltanto una vigorosa tiratina d'orecchi nulla più, perché il regolamento sportivo della Formula uno non prevede sanzioni specifiche in materia. Anche se il fatto di recare danni all' immagine dello sport è da sempre considerato all'interno della Fia «atteggiamento punibile». Solo per questo motivo la federazione, rivoluzionando un comportamento di puro lassismo, potrebbe modificare il risultato togliendo punti al Cavallino. La Federzione internazionale contesterà alla Ferrari più che il risultato matematico dell'evento e il favore concesso a Schumacher per una manciata di punti (quattro in più), la platealità e irriverenza del gesto e del sorpasso avvenuto nei metri finali. Quasi a voler suggerire alla casa di Maranello una maggiore accortezza quando c'è da nascondere un torto sportivo per puro affare.

Inoltre la scudera dovrà rispondere anche per l'atteggiamento avuto dai due piloti durante la cerimonia di premiazione con Schumacher che ha ceduto il gradino più alto del podio a Barrichello che ha ricevuto anche la coppa del vincitore. Per la Fia non esistono vincitori morali. Ed è anche per questo motivo che la Ferrari, colpevole di una scelta impopolare, è finita sotto processo.

Intanto la Snai fa sapere che pagherà come vincenti le scommesse su Barrichello. Lo ha annunciato la stessa agenzia di raccolta di scommesse. Una scelta, secondo Snaï, «operata a tutela degli scommettitori». Anche perché i Codacons avevano già minacciato di fare causa.

IL CASO

Scommettitori, ira sbollita ma le regole vanno cambiate

TRIESTE Erano rimasti allibiti e rabbiosi con i biglietti della scommessa in mano, respinti dai terminali delle agenzie della Snai dopo la vittoria di Schumacher imposta dalla scuderia di Maranello. Tutti quei giocatori che avevano puntato sul primo posto di Barrichello minacciavano di scendere sul piede di guerra, magari rivolgendosi a un legale. Ma con molta tempestività la Snai ieri ha corretto il tiro riparando (a suo spese) al pasticcio creato dalla Ferrari: «Paghiamo anche Barrichello vincente». Una decisione presa probabilmente per evitare lunghi contenziosi.

«Mi ero sentito raggirato. Domenica ho scommesso venti euro sul successo di Rubinho a Zeltweg e poi avevo visto sfumare la mia vincita per l'ordine impartito dalla scuderia del Cavallino di far passare Schumi.. Una mossa vergognosa perchè ha danneggiato il povero Barrichello e ha rischiato di penalizzare tutti quegli scommettitori come me che avevano dato fiducia al brasiliano. Per fortuna la Snai ha messo le cose a posto. Ma molti per la disperazione hanno già buttato via il ticket della giocata». A parlare così è Gianni, triestino, 38 anni («niente cognome, grazie») gioca abitualmente sulle corse dei cavalli, sulle partite di calcio e di basket e da un anno a questa parte anche sulla Formula Uno.

Gianni aveva scommesso 20 euro sulla vittoria del pilota brasiliano e si era sentito truffato per quell'arrivo-farsa

Per la Snai, la vittoria di Barrichello (il 36% delle preferenze) ha pagato 2,60 per ogni euro giocato contro l'1,90 di Schumacher (il 35% delle giocate). Gianni ora potrà incassare i suoi 52 euro di vincita. Domenica per la prima volta il pilota brasiliano ha superato il tedesco nel gradimento da parte degli scommettitori per molteplici fattori. Innanzitutto nelle prove di Zeltweg Barrichello aveva fatto registrare i migliori tempi al punto di conquistare la pole position davanti al suo compagno-rivale. Ma i tifosi di Rubinho contavano sulla sua affermazione anche perchè due giorni prima aveva firmato un nuovo contratto biennale. Un dettaglio non trascurabile. Giuste intuizioni che rischiavano di venire vanificate dall'ordine partito dai box delle rosse: «Fermate il soldato Rubens».

Se in pista può essere in qualche modo tollerata (vedremo cosa dirà la Fia), la strategia della Ferrari di far passare sempre e comunque Schumi potrebbe mettere in imbarazzo la Snai per i prossimi Gran premi. Chi si fiderà più di puntare su Barrichello vincente? Per questo motivo il «banco» modificherà il regolamento sulla F1 «a tutela dei clienti».

Nell'ippica il problema del gioco di scuderia è stato risolto da anni. Quando ci sono due cavalli che in una gara corrono per gli stessi colori la quota è unica. Difficilmente è allettante ma il regolamento dà così la possibilità allo scommettitore di andare alla cassa sia che vinca uno sia che vinca l'altro.

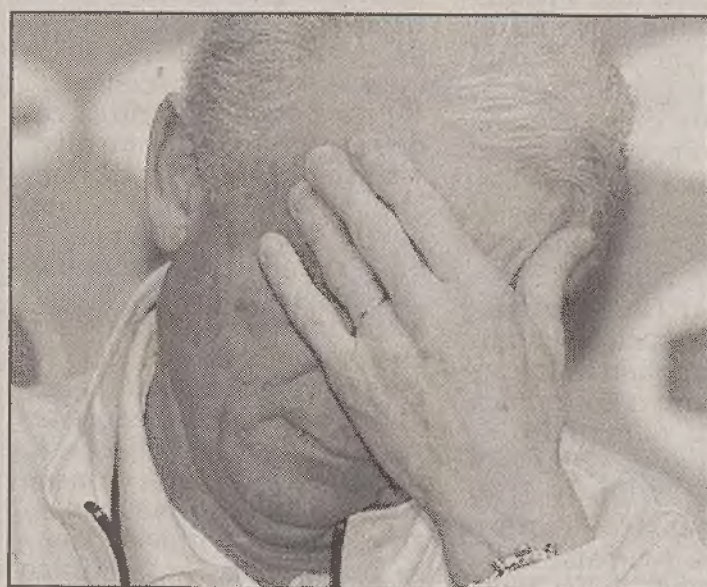
Maurizio Cattaruzza

Montezemolo difende Todt: «Prima la ragione, poi il cuore»

ZELTWEG La Ferrari fa quadrato attorno al suo staff, anche se piovono critiche da tutta Europa. Il presidente Luca di Montezemolo si schiera in prima linea condividendo in pieno le decisioni del direttore sportivo francese: «Ha vinto Barrichello ma Schumacher ha preso dieci punti - ha detto dopo aver saputo della convocazione da parte della Fia -. Mi è dispiaciuto ma condivido la scelta perchè i conti si fanno alla fine». Montezemolo ammette che da buon tifoso si augurava a pochi metri dal traguardo una vittoria di Rubinho ma alla fine «ho fatto i complimenti a Todt, è stata la scelta giusta. Ogni tanto alle ragioni del cuore bisogna mettere davanti quelle della ragione». E lo stesso Napoleone ricorda come già in passato ci siano stati casi analoghi in casa Ferrari: successe anche a Salo quando permise a Irivine di vincere nel '99, capitò anche a Michael quando lascio passare il compagno nordirlandese in Malesia«, Dunque nessuno scandalo. Anzi. »Credo sia molto meglio mostrare a tutti quello che avevamo deciso, peggio sarebbe stato chiedere a Rubens di fare finta di essere soprassato« chiosa Todt provando a spegnere ogni polemica con una spiegazione tecnica: «Sarebbe stato sufficiente caricare nella sua macchina 10 chili in più di benzina e Michael l'avrebbe potuto superare al pit-stop. Non l'abbiamo fatto, il vincitore morale era Barrichello e questo doveva essere chiaro».

VERSO I MONDIALI

Il tecnico spiega: «Non lo ho convocato perché ha giocato troppo poco. E da domani di lui non parlo più». Primo allenamento degli azzurri a Coverciano

Il fantasma di Baggio turba ancora i sonni di Trapattoni

Giovanni Trapattoni

COVERCIANO Nel nome di Baggio. È stato il grande assente a monopolizzare il primo giorno dell'avventura mondiale della nostra nazionale. Gli azzurri hanno iniziato il lavoro a Coverciano, ma più che delle condizioni di Totti e Vieri, si è parlato del divin codino. E allora il Trap ha deciso di togliersi il dente. Subito: «Da domani (oggi per chi legge, ndr) non risponderò più a qualsiasi domanda su Baggio. Per rispetto di questo gruppo parlerò ancora oggi. E poi stop, si volta pagine». Trapattoni non si tira indietro quando gli si chiede il perchè dell' esclusione del fantasista del Brescia. «Io ho messo sul piatto molte cose - ha spiegato Trapattoni, il cui volto diceva più di tante parole - ho cuore, ho affetti, ma dall'altra ho anche delle responsabilità. Baggio non c'è perchè non ha avuto quelle 4 o 5 partite per dimostrare di essere tornato in piena forma».

Lasciare a casa Baggio, il giocatore più amato dagli italiani, potrebbe alienare al ct le simpatie di molti tifosi, ma Trap, da vecchio lupo di mare, non se ne fa certo un cruccio: «L'opinione pubblica ? Io dico sempre che se ho il 51% ho già vinto. Poi, se vogliamo fare la formazione con i sondaggi...».

L'allenatore azzurro è tornato pure sul discorso degli obiettivi: «Vogliamo fare più strada possibile, ma non parliamo di semifinale o finale da raggiungere ad ogni costo». Meno diplomatico è stato capitan Maldini: «Francia, Argentina e Brasile favorite? Calma, ci siamo anche noi, questa squadra vale molto. Dopo tanti piazzamenti spero sia la volta buona».

Per il primo allenamento degli azzurri, il ct ha tenuto in campo i giocatori per una seduta atletica durata una cinquantina di minuti. Finito l'allenamento, Di Biagio, Materazzi e Gattuso sono rimasti a correre insieme al fido Ghedin, mentre Totti si è limitato a fare un po' di stretching con il preparatore atletico Rossi. Stamattina i test atletici diranno in quali condizioni gli azzurri sono usciti dal campionato. Il Mondiale è ancora lontano, ma s'avvicina l'amichevole con la Repubblica Ceca.

MERCATO

Nesta gela i fans: «Non resto a Roma, mi cerca la Juve»

ROMA Oggi potrebbe essere il giorno di Coco al Milan. Quantomeno, dovrebbero arrivare importanti novità dall'incontro tra i dirigenti del Barcellona, attesi questa mattina a Milano, e quelli rossoneri. Gli spagnoli cercheranno di ottenere uno sconto sui 18 milioni di euro fissati per il riscatto del centrocampista. In effetti avrebbero intenzione di tenersi Coco, ma per una cifra più bassa, non più di 12 o 13 milioni. Il Milan però a sua volta rivuole il giocatore a Milano, e difficilmente accetterà la richiesta. Da Coverciano, dove è in ritiro con la Nazionale, Coco ha fatto intanto sapere: «Sono felice di tornare al Milan, ma vorrei garanzie. Non sono più un ragazzino, credo che sia giusto pretendere un po' di chiarezza. Comunque, sappiate che a volermi non è solo il Milan. Anche l'Inter si è fatta avanti».

Sussurri di mercato ancora da Coverciano, dove Nesta ha gelato i tifosi laziali confermando quello che tutti sanno: «Non posso garantire che resterò alla Lazio, non sarei sincero». Parole che danno il via ufficiale all'asta che in realtà si è scatenata da tempo intorno al suo nome. La Juventus è in vantaggio sull'Inter, ma anche il Milan segue la vicenda a fari spenti. La Juve è peraltro il vantaggio anche sull'altro perno della difesa azzurra, Cannavaro. Per il quale il Milan è dato però in forte recupero.

Alla terza tappa la maglia rosa cambia ancora proprietario. La Mapei si dimostra la squadra da battere in questo Giro senza stranieri

Garzelli in gran forma spodesta il «Re Leone»

Gotti si fa male cadendo e arriva affaticato. Frigo tiene il passo, il «Pirata» in ritardo

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 2ª tappa		Classifica generale	
1) Stefano **Garzelli** (Ita/Mapei) in 5h25'12" alla media oraria di km. 38,560 (abbuono 12")		1) Stefano **Garzelli** (Ita/Mapei) in 11h10'45" alla media oraria generale di km. 38,777	
2) Francesco **Casagrande** (Ita)	s.t. (*8")	2) Fabrizio **Guidi** (Ita)	a 13"
3) Jens **Heppner** (Ger)	s.t. (*4")	3) Rik Verbrugghe (Bel)	a 19"
4) Davide **Rebellin** (Ita)	s.t.	4) Juan Carlos Dominguez (Spa)	a 21"
5) Tyler **Hamilton** (Usa)	s.t.	5) Matthias Kessler (Ger)	a 27"
6) Michael **Boogerd** (Ola)	s.t.	6) Francesco **Casagrande** (Ita)	a 31"
7) Rik **Verbrugghe** (Bel)	s.t.	7) Mykhaylo Khalilov (Ucr)	a 33"
8) Cadel **Evans** (Aus)	a 3"	8) Matthias Buxhofer (Aut)	a 34"
9) Mykhaylo **Khalilov** (Ucr)	s.t.	9) Cadel Evans (Aus)	a 37"
10) Juan Carlos **Dominguez** (Spa)	s.t.	10) Dario **Frigo** (Ita)	a 41"

*abbuono

Partiti 195, arrivati 194. Ritirati: C.Fragniere (Svi), S. Ruskys (Lit)

ANSA-CENTIMETRI

ANS L'EuroGiro non è la Doyenne. Te ne accorgi però solo nel finale, perchè stavolta l'azione congiunta Garzelli-Bettini naufraga per colpa di un addetto alle transenne, che manda in frantumi i piani del Grillo sulla Cote de Saint Nicolas e forse dà una mano al capitano dichiarato della Mapei, bravo a prendersi tappa e maglia rosa. Stefano Garzelli esce allo scoperto nel giorno per lui più atteso, quello della terza tappa che, partita da Koln, propone gli ultimi 15 chilometri dei 209 totali della Liegi-Bastogne-Liegi. Il varesino sente aria di casa, ripensa alla classica di Coppa del Mondo che lo ha visto grande protagonista e non fallisce il colpaccio: sta dietro a Francesco Casagrande quando, sull'ultimo strappo posto a 4 chilometri dall' epilogo, organizza il forcing che screma la concorrenza e si fa pilotare dal fido Hunter nello sprint, approfittando anche della volata lunga e scriteriata del leader della Fassa Bortolo.

3ª Tappa: Verviers-Esch sur Alzette (206 km)

165 - VERVIERS · 363 - Tiege · 570 - Côte de la Sauveniere · 480 - Francorchamps · 290 - Stavelot · 251 - Trois-Ponts · 370 - Grand-Halleux · 404 - Salmchâteau · 438 - Bivigny · 536 - Confine di Stato · 505 - Wemperhardt · 422 - Troisvierges · 501 - Wincrange · 508 - Derenbach · 208 - Erpeldange · 470 - Um Knupp · 323 - Buderscheid · 500 - Eschdorf · 352 - Grosbons · 282 - Bettborn · 297 - Saeul · 256 - Bour · 354 - Quatre Vents · 320 - Mamer · 317 - Garnich · 314 - Limpach · 296 - Esch-sur-Alzette · 296 - Rumelange · 296 - ESCH-SUR-ALZETTE

0 Km 20 40 60 80 100 120 140 160 180 200 206

ANSA-CENTIMETRI

Morale: Garzelli si prende il successo e anche la maglia rosa, diventando l'uomo da battere per antonomasia per la qualità del suo team e la forza delle sue gambe. Secondo Casagrande, che comunque regala lampi di classe cristallina, terzo il tedesco Heppner, quarto Davide Rebellin, vittima di una caduta nelle fasi salienti.

Indietro i vari Simoni, Tonkov e Pantani: Gibo ha ora un distacco da Garzelli di 52", Pavel di 1'39" e il Pirata di 1'44". È vero che il Giro è appena iniziato, però sarà difficile trovare per i tre le occasioni giuste per colmare le distanze.

Fuori dalla lotta per la maglia rosa anche Ivan Gotti, che si fa male scivolando in terra e arriva ad Ans con la lingua di fuori. Nella nuova graduatoria generale, Garzelli precede di 13" Fabrizio Guidi e di 19" Rik Verbrugghe, con Wladimir Belli sesto a 27" e Francesco Casagrande settimo a 31". Non perde granchè Dario Frigo, il cui gap dal primo è di 41". La tappa, animata da un paio di fughe (Jeff Verbrugghe e Mesa Mesa prima, Popovych e Vierhouten poi) e dalle usuali cadute, entra nel vivo sul Saint Nicolas, con lo show di Casagrande e la risposta di Garzelli, che si portano dietro sino all'ultimo chilometro Boogard, Rik Verbrugghe, Kessler, Hamilton, Vicioso, Perez Fernandez e Kalilov, raggiunti nel tratto finale ancora in pendenza da una ventina di inseguitori. Garzelli è in un momento strepitoso e alza le braccia al cielo con estrema semplicità. Continua anche oggi la passeggiata del Giro in mezzo all'Europa: da Vierviers, Belgio, si arriva a Esch Sur Alzette, dopo 206 chilometri di percorso misto che strizza l'occhio ai signori della volata.

BASKET Stasera al PalaTrieste la bella contro la Metis Varese per proseguire il cammino nei play-off e scontrarsi con la Benetton

La Coop prova a rendere straordinaria la stagione

Pancotto: «In gara 2 ci è mancata continuità in difesa e una feroce determinazione in attacco»

I tifosi puntano sul duo Mazique-Maric.

TRIESTE La Coop Nordest si fa bella in vista dell'appuntamento che vale una stagione. Davanti alle telecamere di Raisport satellite, dalle 20.30 al palaTrieste contro la Metis Varese, la formazione di Cesare Pancotto si gioca l'accesso all'élite del basket nazionale.

Entrare nei quarti di finale, sfidare la Benetton Treviso in un derby triveneto capace di accendere ancor più l'entusiasmo dei tifosi triestini, rappresenterebbe il premio per trasformare da buona in straordinaria la stagione.

Nella serie tra Coop Nordest e Metis il fattore campo è risultato finora fondamentale; e in vista dello spareggio di stasera, l'apporto dei tifosi sarà ancora una volta determinante. «Domenica sera a Masnago – racconta il presidente Roberto Cosolini – l'atmosfera era quella dei grandi avvenimenti; e questo ha sicuramente galvanizzato i nostri avversari. Spero che questa sera il clima all'interno del palaTrieste sia quello calorosissimo dei nostri derby. Un grande sostegno colorato di biancorosso può dare una spinta decisiva alla nostra squadra verso il raggiungimento di un traguardo straordinario, facendoci proseguire tutti assieme questa bellissima avventura tra le grandi del basket italiano».

Ieri, intanto la squadra si è trovata al palaTrieste consapevole degli errori commessi in gara 2. «Nei play-off. i valori tecnici valgono quanto le motivazioni e le capacità emergono quando sono stimolate; questo è il binomio vincente, purtroppo a Varese l'abbiamo applicato solo a tratti».

Cesare Pancotto, davanti alla videocassetta che riproduce le immagine della sconfitta in gara 2, mette a fuoco le lacune evidenziate dalla sua squadra.

«Ci è mancata la continuità in difesa dove non abbiamo avuto la ferocia, l'aggressività la determinazione e la fame che nei play-off sono determinanti; anche in attacco siamo andati a strappi; abbiamo avuto un ottimo primo tempo e un pessimo terzo periodo. La buona reazione nel quarto parziale si è fermata nell'ultimo e mezzo; nello stesso arco di tempo nella gara di andata, avevamo tenuto Varese a 0 punti, domenica invece la Metis ne ha fatti 7. Questa è una serie molto equilibrata nella quale i particolari, finora, hanno fatto la differenza. Ma in questa incertezza c'è anche tutto lo spettacolo della pallacanestro e dei play-off, quel pathos che crea il grande evento e che il pubblico con la sua passione, contribuisce a portare in alto».

Ieri è cominciata a buon ritmo la prevendita per gli abbonati. Oggi, dalle 8.30 alle 12.30 nella sede della pallacanestro Trieste di via dei Macelli, proseguirà sia per abbonati che per non abbonati. Nel pomeriggio dalle 17.30 è prevista l'apertura dei botteghini direttamente al palaTrieste.

Luciano Tola di Viterbo e Gianluca Mattioli di Pesaro sono gli arbitri designati per questa gara 3. Precedenti confortanti per la Coop con il laziale (vittoria in casa all'esordio con la Scavolini e poi a Fabriano) meno brillanti con Mattioli che ha fischiato nelle sconfitte in coppa Italia e nel ritorno in campionato con la Kinder ma anche nella splendida serata del derby di andata con la Snaidero Udine davanti ai 6.600 spettatori che continuano a essere il record per la stagione al palaTrieste.

Lorenzo Gatto

Così in campo
PalaTrieste ore 20.30

COOP NORDEST		METIS VARESE	
5	MARIC	5	KERR
6	MAZIQUE	6	DAVOLIO
7	JONES	7	P. CONTI
8	PASTORE	8	VESCOVI
9	WASHINGTON	9	KRSTIC
10	ERDMANN	10	HAMILTON
11	CASOLI	14	ZANUS FORTES
14	PODESTÀ	17	POZZECCO
15	AGOSTINI	18	F. CONTI
20	LAZIC	19	PEJCINOVIC
	all. PANCOTTO		*all. BEUGNOT*

Arbitri: *TOLA e MATTIOLI*

La raccolta di fondi a favore del basket chiude a fine mese

TRIESTE Il progetto 110 e lode non lascia, anzi raddoppia. L'assemblea degli aderenti indetta dall'associazione Trieste scende in campo ha infatti deciso di prorogare al prossimo 31 maggio la data di chiusura della raccolta di fondi da destinare all'acquisto di quote del capitale sociale della Pallacanestro Trieste.

Decisione presa con voto unanime da tutti i partecipanti all'assemblea che hanno testimoniato la fiducia in un progetto che non ha uguali nel panorama cestistico nazionale. Paolo Bonivento e Tiziano Franco, i due promotori dell'iniziativa hanno espresso il loro ringraziamento nei confronti delle oltre 200 persone che hanno sottoscritto l'impegno chiedendo loro di adoperarsi nelle prossime settimane per coinvolgere un numero ancora superiore di tifosi. L'obiettivo resta quello di raggiungere 50 mila euro e un numero di iscritti che si avvicini il più possibile a quota 300. Già fissata la data della prossima assemblea; lunedì 3 giugno alle 19, sempre all'hotel Savoia è prevista una nuova riunione nella quale verrà fatto il punto della situazione.

l.g.

Fusione tra Saporta e Korac

PARIGI Fiba-Europa, la sezione continentale della federazione internazionale di pallacanestro (Fiba) che aveva deciso di ridisegnare le manifestazioni europee, ha riunito in un' unica competizione le coppe Saporta e Korac dando vita alla Coppa Euro la cui formula sarà operativa sin dalla prossima stagione. Una notizia che interessa molto da vicino la Coop che si è già guadangata l'accessit in Coppa.

L'esempio è stato preso dal calcio che ha unificato Coppa Uefa e Coppa delle Coppe, una scelta seguita dal basket per semplificare la formula sin qui seguita e che, con 72 club, due fasi eliminatorie e una finale a quattro, si era rivelata alquanto farraginosa e poco gradita al pubblico.

La nuova formula prevede un primo turno definito geografico con 72 squadre divise in tre Conference (Ovest, Nord e Sud).

Ciascuna Conference sarà divisa in quattro gruppi di sei squadre, al termine di questa fase disputata in partite andata-ritorno, i quattro vincitori disputeranno una finale di Conference.

La fase successiva (secondo turno) riunirà in quattro gruppi di quattro squadre i vincitori di tutti i gruppi (12) più le quattro formazioni vincitrici degli spareggi tra le otto migliori seconde.

Infine i vincitori si riuniranno per la finale da disputarsi tra i vincitori dei quattro gruppi.

Fabriano: il presidente licenzia tutti dopo la figuraccia

FABRIANO «Una grande amarezza per come si è conclusa questa stagione e nessuno di questi giocatori, tranne qualche eccezione, vestirà più la maglia del Fabriano». Con queste parole il presidente del club marchigiano, Claudio Biondi, bolla la figuraccia fatta ieri dalla squadra nell'ultima partita della stagione contro la Scavolini, persa 66-121.

L'arrabbiatura arriva fino al punto che il presidente si dice disponibile persino a rimborsare il prezzo del biglietto agli spettatori per la più brutta gara nella storia della squadra. Biondi non ha per niente gradito l'atteggiamento dei suoi giocatori «che non hanno dimostrato nessuna professionalità: una volta raggiunta la matematica sicurezza della non retrocessione, la squadra non ha più giocato come aveva fatto in tutta la stagione, ma quel che è più grave è che non si può perdere per 55 punti in un derby contro la Scavolini, in una gara che ci ha fatto fare una bruttissima figura perchè in diretta sulla Rai. Fabriano non meritava questa figura, questo comportamento inqualificabile; non lo meritavano gli sponsor, nè la società, che ha sempre pagato gli stipendi, nè il pubblico, che ha sostenuto sempre la squadra, e tutto ciò proprio nel giorno che il palazzetto veniva intitolato alla memoria di Giuliano Guerrieri».

Biondi è furente con tutta la squadra e anche con la panchina, e prende corpo un divorzio complessivo tra la società e i giocatori, anche se sembra lasciata aperta una porta proprio per Rodney Monroe, migliore realizzatore di tutta la serie A nella fase regolare e autore di ben 33 punti. Pare quindi certo anche il divorzio con il tecnico, Maurizio Lasi: tensioni tra questi e la società erano in aria già da un po' di settimane, con le sconfitte di fine stagione regolare, ma dopo quella la prestazione la voglia di una nuova fase è destinata a passare.

Intanto nelle classifiche storiche dei playoff, Carlton Myers (Wurth Roma) è diventato il leader assoluto dei marcatori: i 66 punti realizzati nelle due gare contro Roseto lo hanno portato a quota 1722, nove punti sopra Antonello Riva (ancora in attività nell' Oregon Cantù), terzo è Walter Magnifico con 1626.

Myers è inoltre sempre più al comando nel numero di tiri da tre realizzati (206 contro i 167 di Oscar e i 156 di Gentile), nei tiri liberi realizzati (536 contro i 382 di Magnifico e i 343 di Riva), nei falli subiti (529, davanti a Magnifico 394 e Pittis 381).

ATLETICA

La Castellani e Del Bianco primeggiano tra gli amatori

STEVENÀ Laura Francesca Castellani (Atletica Buja) e Denis Del Bianco (Atletica Dall'Agnese) hanno vinto a Stevenà di Pordenone il criterium regionale amatori di corsa su strada, valido anche quale campionato regionale master sui 10 chilometri. Circa cinque cento podisti si sono misurati su di un percorso che è stato attrezzato dagli organizzatori del Gs Leoni di San Marco Karton, e che ha visto Del Bianco precedere di 4" Giovanni Jommi (Gp San Giovanni del Tempio) e di 13" il portacolori dell'atletica San Martino, Marco Cos.

Francesca Castellani ha impiegato 36' netti per concludere i 10 chilometri, lasciandosi alle spalle le due portacolori dell'Olimpia Terenzano Annalisa Plos e Graziella rizza. Nelle classifiche di categoria master, vittorie per le triestine Jolanda Corelli (F55) e Mariuccia Macovelli (F65), secondo posto per Silvia Tampieri tra le F35. Tra i maschi secondi posti per Maurizio Sciucca (M35), Mauro Michelis (M45), Flavio Milano (M55) e terzo per Giuseppe Suplina (M50). Solito dominio tra i più anziani con i titoli a Livio Donato (M60), Bruno Verzegnassi (M65), Enrico Scopelliti (M70), Elio Persi (M75) e Giulio Suberni (M80).

Maschile. 1) Denis Dal Bianco (Atl. Dall'Agnese). **Società:** 1) Olimpia Terenzano. **Master.** M35: 1) Luigi Pedracco (Alpini Caneva); M40: 1) Luca Bardoni (Atl. S. Martino); M45: 1 Franco Adami (As Carnia); M50: 1) Gianni Vello (Atl. Dall'Agnese); M55: 1) Matteo Chionchio (Olimpia Terenzano); M60: 1) Livio Donato (Cral Act); M65: 1) Bruno Verzegnassi (Cral Act); M70: 1) Enrico Scopelliti (Tram de Opcina); M75: 1) Elio Persi (Amici Porto Ts); M80: 1) Giulio Suberni (idem). **Società:** 1) Olimpia Terenzano.

Femminile: 1) Laura Francesca Castellani (Atl. Buja). **Società:** 1) Atletica Dall'Agnese. F35: 1) Annalisa Plos (Olimpia Terenzano); F40: 1) Luisa Mattioz (Atl. Dall'Agnese); F45: 1) Ivana Dall'Armi (idem); F50: 1) Emiliana Rizzoni (Atl. Buja); F55: 1) Jolanda Corelli (Dlf Ud); F60: 1) Jole Sellan (Gm Gorizia); F65: 1) Mariuccia Macovelli (Atletica Ts).

Società: 1) Atletica Brugnera Dall'Agnese.

al. ra.

BOCCE

La Dudine migliore ragazza nei campionati regionali

TRIESTE Gran soddisfazione in Ponzianina, la società che ha organizzato i campionati regionali individuali dell'attività giovanile e nella categoria ragazzi. Elena Dudine si è laureata campionessa. Niente da fare purtroppo per gli allievi dove lo strapotere dei giovani di Fagagna ha dettato legge.

Il vincitore è stato Simone Ziraldo della Quadrifoglio mentre Marco Dudine della Ponzianina si è accontentato del 4.o posto.

Gli allievi però si sono presi la rivincita a Biella, in occasione della prima poule del campionato di società, dove hanno superato i genovesi della Leivi 7-5. È stato un'incontro incerto fino all'ultima battuta ed il mattatore della giornata è indubbiamente risultato Luca Lionetti che ha vinto tutte e tre le prove nelle quali è stato impegnato, dimostrando gran completezza di gioco sia nel tiro sia nell'accosto.

Buona la prova di Elena Dudine che ha saputo dare una mano in momenti difficili risolvendo situazioni pericolose. In netto miglioramento Tommaso Benedetti che deve però ancora maturare; decisamente sotto tono Marco Dudine dal quale ci si attendeva qualcosa di più perché ha le potenzialità e le capacità per ottenere delle ottime prestazioni.

Prosegue intanto il campionato di serie C a Trieste. Nessuna novità ai vertici ma si sta battagliando per la conquista del secondo posto dove, il Muggia, a parità di vittorie, ha realizzato più punti e sorpassato il Monopolio.

Molto interessante pertanto il prossimo appuntamento con lo scontro diretto proprio fra queste due società. Questi intanto i risultati completi della quarta giornata.

Girone A: Triestina-Aurisina 6-4; Dlf Trieste-Gaja 2-8. Classifica: Gaja punti 32, Triestina 24, Aurisina 12, Dlf 12.

Girone B: Monopolio-Maddalena 4-6; Ponzianina-Muggia 0-10. Classifica: Maddalena 32, Muggia 23, Monopolio 20, Ponzianina 5.

a.i.

BASEBALL

L'Alpina Generali paga lo scotto dell'inesperienza contro i leader

TRIESTE L'esperienza si acquista strada facendo. È una qualità che ha la formazione di San Marino, appena retrocessa dalla serie A1 di baseball, e che ha fatto la differenza sul diamante di Opicina nelle due gare che hanno contrapposto la capolista all'Alpina Tergeste Generali. Le due vittorie ospiti però sono maturate con un margine ridotto (7-9 e 3-4). Gli scarti evidenziano i progressi tecnici, che stanno accompagnando il percorso dei giuliani, a cui manca ancora un po' di malizia.

I risultati di quest'ultimo impegno tuttavia permettono ai bluaranci di restare sempre nelle zone alte della classifica dopo dodici uscite. I ragazzi di Frank Pantoha potranno rifarsi in questo fine settimana, quando saranno di sena a Riccione contro la Libertas, che finora ha vinto una gara in meno rispetto alla compagine di Prosecco.

Sconfitta di misura anche per il team di serie C, che si è arreso a Conegliano per 18-17 in occasione della settima giornata. Partita combattuta e condotta per lunghi tratti dall'Alpina, che aveva tre lunghezze da amministrare nell'ultimo inning, ma la determinazione dei padroni di casa ha permesso loro di rimontare.

Gli junioes si sono visti rinviare per maltempo il mach che stavano conducendo per 6-3, nel corso della quarta ripresa, contro i White Sox di Buttrio. I cadetti hanno fatto un'altra vittima, i Panthers di Ronchi, battuti sulloro campo per 16-1 nel sesto turno. Sfida in mano ai triestini, auori di dodici valide. Affermazione interna per i ragazzi, che hanno ragione dei Tigers Cervignano per 17-12.

Nel softball il team di Marino Bosdachin, impegnato in serie C, è stato fermato sul 2-15 dalla prima in classific, il San Bonifacio. Ancora una volta le sconfitte hanno pagato una partenza poco convinta. I loro punti portano la firma di Uboni ed Elisa Bosdachin. Domenica ci sarà la trasferta stagionale più lunga, quella di Bolzano. Disco rosso pure per le juniores, prive di alcune pedine importanti. Ad Opicina hanno lasciato via libera alle campionesse d'Italia di categoria, ovvero il Peanuts Ronchi. Eloquente lo 0-36 finale. Sfortunata Paola Cesen, colpita al volto da una pallina nell'ultimo inning e subito operata al setto nasale.

m. l.

VELA

La coppa Nordio per le Star e parte la Trieste-Brioni

TRIESTE Da alcuni giorni, con vivaci allenamenti sul golfo, si avvertono presagi di eventi velici internazionali: l'Adriaco prepara un'apoteosi della più antica e prestigiosa delle classi olimpiche, la Star, con la coppa Nordio, dal 17 al 19; a sua volta il Sirena di Barcola si accinge a far disputare la sua alturiera internazionale Trieste - Brioni - Trieste di oltre 110 miglia. Due manifestazioni di grande interesse, che entrambe annunciano golose novità.

La Star è per l'Adriaco un cavallo di battaglia, da quando la barca americana, nata nel 1911, divenne olimpica nel 1932. Unica a dare alla vela azzurra il più consistente numero di medaglie coi 5 cerchi: un oro, un argento e tre bronzi. L'oro e l'argento sono di due triestini (Straulino e Rode); poi titoli mondiali ed europei, sempre conquistati da triestini, istriani e lussignani.

La coppa Nordio, promanata dalla Federvela nel 1960 con cadenza annuale, durò dal 1960 al '72 e portò a Trieste il fiorfiore dello starismo europeo. Si fermò per 8 anni; riprese nel 1999 e in tre edizioni aumentò l'impulso agonistico e la simpatia per la classe, al punto che in questi ultimi mesi una dozzina di soci dell'Adriaco hanno creato – quasi miracolosamente – cinque nuove Star.

Questi i nomi dei benemeriti skipper di rango dilettantistico ma fungibili per qualunque barca: Cumbo, de Wondervaid, Di Stefano, Orioli, de Denaro, Danelon, Toffaloni, Malossi, de Manzini, Vidulli, Crevatin. Laura Strena ha donato una Star in onore del pioniere della classe, Carlo, suo padre, icona dell'Yca. Sicché, per la 17.a coppa Nordio, l'Adriaco metterà da solo in lizza cinque Star, una tangibile presenza dopo tanti anni.

Conferenza stampa del Sirena di Barcola, ideatore della regata alturiera Trieste-Brioni che a suo tempo pernottava al marina Veruda di Pola. Il presidente Pertot e il ds Sterni precisano che la 17.a edizione partirà sabato 18 alle ore 9 da Barcola; avrà svolgimento ininterrotto per 110 miglia; verranno stilate 3 classifiche: in andata alla boa di Fasana-Brioni; in risalita, dopo il giro dell'arcipelago istriano, all'arrivo di Barcola; una generale. Tre i componenti il Cdr, presieduto dal monfalconese Sain. Non avendo il Sirena ormeggi sufficienti, i partecipanti la notte del 17 saranno ospitati gratuitamente al marina San Giusto.

i.s.

IPPICA

Corsa de Gloria favorita nella corsa principale del convegno oggi a Montebello

TRIESTE Martedì grasso a Montebello dove c'è un programma di corse niente male che non dovrebbe deludere le aspettative dei veri appassionati. Ricco di motivi clou, Premio Veneto, rassegna per buoni puledri di tre anni, con sette presenze, distanza il miglio allungato. È corsa che si presta a disamina delle più divertenti e allo stesso tempo lascia spazio a congetture disparate e a memorie di confronti diretti recenti che inducono a pensare a rivincite immediate.

Per esempio, Cher Bi ha preceduto di misura Crono in un confronto sul doppio chilometro, Crownst, invece, ha spaziato (e in 1.17.1) sul miglio nei confronti di Cinella Ra, questa peraltro logorata in precedenza da un testa a testa con Conte Calò Si. I battuti di allora meditano alla rivincita di oggi, e in più abbiamo la presenza di Corsa de Gloria, sempre sconfitta ultimamente, ma in grado senz'altro di esprimersi al meglio nel caso le riuscisse di prendere subito il comando della corsa. Cok Dan, invece, da tempo non riesce a esimersi dallo sbagliare, mentre Carpino Holz ricompare dopo una breve sosta, pronto a offrire il meglio del suo repertorio pur con un numero in seconda fila che non lo faciliterà.

Di certo si può dire che non è corsa dall'esito scontato, mancando un favorito evidente. Le candidature si sprecano, e possono vincere in parecchi. Chissà che non sia la giornata favorevole per Corsa de Gloria, un'intuizione che in sede di previsione ci induce a indirizzare la nostra preferenza alla giumenta di Romanelli.

In programma due corse Gentlemen, la prima, a inizio convegno (ore 16), sarà riservata ai quattro anni. Bomboletta, alla corda, potrebbe rendersi intangibile, ma da non sottovalutare nemmeno Baltis Lb, Belsena e Balducci. In categoria G si rivede l'ardente Unter Jet. Riuscirà Vecchione a stemperare gli ardori del figlio di Park Avenue Joe? In caso affermativo è trovato il vincitore, altrimenti occhio a Tabriz Sol, Vigour del Pino e a Allusione Dan.

Di qualità primaria la seconda Gentlemen. Si rivede Aereost, dalla forma indecifrabile, sono presenti alcuni punti di forza in evidenza sulla nostra pista quali Tex Rydens, Avio du Kras, Aphoraig, Avenuets, Ziganosimo e l'altra bolognese Zea Cn. Miglio alè alè, con fiducia per Tex Rydens diretto da Paladini. Uber Zen - Aravis del Ronco, ecco il match proposto dalla Reclamare per anziano, dove anche Zunisco e Tiburlio Mn possono fare bene (Zena continua a deludere), poi, nell'affollato miglio per femmine di tre anni, pronostico aleatorio anche se la genealogia regale di Courser (Supergill e Miss Baltic) spostano i favori sull'allieva di Vecchione.

Ballo può rifarsi del recente insuccesso nel doppio chilometro per i quattro anni che conta anche sulle presenze di Blossom Bi, Bierhoff Holz e Brina Jet, mentre nel qualitativo «due giri» posto in chiusura, ancora un allievo di Vecchione, il velocissimo Vento Dei, si presenta con le carte in regola per andare a bersaglio, magari con un tempo di rilievo.

Mario Germani

I nostri favoriti.
Premio Belluno: Bomboletta, Baltis Lb, Belsena.
Premio Rovigo: Unter Jet, Tabriz Sol, Vigour del Pino.
Premio Venezia: Tex Rydens, Avion du Kras, Aphoraig.
Premio Treviso: Under Zen, Aravis del Ronco, Zunisco.
Premio Verona: Courser, Corinna Bi, Civetta Jet.
Premio Veneto: Corsa de Gloria, Cher Bi, Crono.
Premio Padova: Ballo, Blossom Bi, Bierhoff Holz.
Premio Vicenza: Vento Dei, Armbro Jet, United Bi.

TRIS

Ravenna, Ungaro è il più atteso

RAVENNA Si corre a Ravenna l'odierna Tris, un doppio chilometro alla pari che ha raccolto 18 adesioni. Qulche vecchio affezionato a questo tipo di corse come Sober Judge, Vita de Gloria e Artik Rm, e qualche soggetto inedito che potrebbe fornire il colpaccio, esiste un mixer che dà alla corsa un volto enigmatico.

Non dispiace Ungaro d'Alfa, discretamente situato, e anche Villon Noc, Zaien d'Asti e Zeffiro Egral.

Premio Asir, euro 22.600,00 metri 2060.

A metri 2060: 1) Sing Sing Mz (W. Cheli); 2) Zandwort Am (S. Breccia); 3) Velocross Vip (G. Cassani); 4) Anita Faz (W. Martellini); 5) Aser Kris (R. Biagini); 6) Zidane Tit (A. Vitagliano); 7) Ungaro d'Alfa (G. Lombardo jr.); 8) Artik Rm (L. Guzzinati); 9) Attanasio (A. Gocciadoro); 10) Albanuke (D. Dallolio); 11) Villon Noc (B. Holm); 12) Zac del Pitin (V. Palumbo; 13) Emelie Smabo (M. Quintili); 14) Idla Brick (A. Greppi); 15) Zaien d'Asti (F. Ferrero); 16) Zeffiro Egral (R. Frauenberger); 17) Sober Judge (M. Ferrara); 18) Vita de Gloria (G.C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Ungaro d'Alfa. 8) Artik Rm. 15) Zaien d'Asti.** Aggiunte sistemistiche: **17) Sober Judge. 11) Villon Noc. 16) Zeffiro Egral.**

La Tris di ieri ha dato 20-18-9, combinazione che porta euro 154 ai 5100 vincitori.

CALCIO SERIE C1 Cresce tra la tifoseria l'attesa per la sfida di andata dei play-off in programma domenica al «Rocco»

Triestina-Spezia: duellanti allo specchio

Punti di forza e lati deboli delle due squadre: l'importanza di un arbitraggio equo

Galtarossa: «Ciullo e Pagotto possono fare la differenza»

TRIESTE «Questo gruppo può arrivare ai play-off e vincerli». Una frase che dice poco, se non viene ricollegata al periodo in cui è stata pronunciata. Ebbene il ds alabardato, Bepi Galtarossa, ripeteva queste cose già all'inizio del campionato, in tempi non sospetti. «L'ossatura era quella dell'anno precedente con giocatori all'altezza, bastava solo inserirli nei posti giusti, mentre avevo la sicurezza che Ciullo avrebbe fatto la differenza. La qualità era buona, in giro non si vedeva tanta roba, e anche quando mancava qualcuno - racconta - c'era chi lo sostituiva adeguatamente. Fuori uno e dentro l'altro, tutti pronti e senza problemi di spogliatoio. Una mano eccezionale ce l'ha poi data Pagotto, mentre non pensavo che Abbruscato e poi Baù facessero così bene, peccato solo per l'infortunio di Elvis, che sarebbe stato l'arma in più per questa fase». Play-off dunque pronosticati per Galtarossa, che incassa anche l'abbinamento sperato: «Ho sempre detto che mi sarebbe piaciuto affrontare lo Spezia - spiega - perché teme le nostre caratteristiche di velocità; spero solo in un arbitro normale, esperto e all'altezza, perché in quella squadra ci sono dei 'cascatori'...». Le convinzioni del braccio destro di Berti vanno in ogni modo con i piedi di piombo, senza sbilanciamenti d'entusiasmo, da domenica in poi entrano in ballo altri fattori. «Non va sottovalutato il gran caldo, bisognerà vedere chi avrà più birra in corpo. Nell'altra sfida vedo favorito il Treviso, che ha un'ossatura da serie B, la Lucchese dipende troppo da Carruezzo». Il sogno della serie cadetta, ma anche uno sguardo al futuro per la Triestina che deve già pensare al prossimo anno. Tutto dipende dalla categoria, settore giovanile compreso. «Berti ha salvato la società dal fallimento, ma non può svenarsi. Non facciamoci grandi illusioni per la promozione, giochiamo le nostre carte in questi play-off: dovessimo restare in C, se non dovesse arrivare nessuno a supportare il presidente, allestiremo una squadra di giovani. Il progetto non sarà facile - rileva - poiché il calcio è in difficoltà, tutti cercano i primavera». Alcuni prestiti dall' Atalanta sono in rampa di lancio, ma collegati all'affare Doni. «Bisogna aspettare la fine dei Mondiali, prima non si muove niente, mentre il nostro settore giovanile dipende da tante cose. La Berretti è pronta, inseriremo solo qualche elemento, dobbiamo invece lavorare per la squadra Allievi o Giovanissimi regionali, da preparare per i nazionali. A Trieste ci sono dei ragazzi interessanti - spiega - ma bisogna vedere se te li danno. Siamo in trattativa con le società e ci serve anche un campo, che manca pure alla prima squadra. Non possiamo insegnare in queste condizioni».

Bepi Galtarossa

Pietro Comelli

Alabardati con la forza dei nervi distesi

SITUAZIONE PSICOLOGICA Quella della Triestina è invidiabile. E' una squadra che non ha nulla da perdere perchè ha già centrato due importanti obiettivi andando al di là delle più rosee previsioni: prima la salvezza e poi i play-off. Quindi, almeno sul piano teorico, gli alabardati dovrebbero giocare tranquilli, la tensione dovrebbe restare negli spogliatoi. Hanno già fatto tantissimo e per questo motivo dai tifosi dovrebbero ricevere solo applausi anche se dovesse andare male.

CONDIZIONE FISICA Non è ottimale come la scorsa stagione: lo sforzo, sia a livello atletico che mentale per agguantare il quinto posto, è stato ragguardevole e lo si è visto nelle ultime giornate. L'Alabarda però è in mani rassicuranti (quelle del preparatore Andrea Bellini), il quale ha avuto due settimane di tempo per ricaricare le batterie ai giocatori. Quanto a infortuni, desta ancora qualche preoccupazione la caviglia di Pagotto. Dovrebbe farcela ma si allena con cautela. In preallarme Pinzan. Abbruscato è quasi guarito ma è frenato dal malanno che lo ha tenuto un mese e mezzo lontano dai campi di gioco, tanto che non se la sente di calciare di sinistro. Caliari è reduce dalla frattura al naso ma è già a disposizione di Rossi.

L'ORGANICO Quello della Triestina non può competere con l'ampia e qualitativa «rosa» dello Spezia che non ha badato a spese pur di raggiungere la serie B. Rossi però ha un ventaglio di buone opzioni per ogni reparto, a seconda dell'avversario e della situazione tattica. Manca un vero bomber (non è una novità) ma il Ciullo attuale può interpretare anche questa parte. Potrebbe essere l'uomo-chiave. E' tra l'altro la bestia nera di Mandorlini. Ma l'Unione punterà soprattutto sulla velocità del suo contropiede.

RAPPORTI COL PALAZZO Il presidente Berti si sente spesso con il governatore della Lega di C Mario Macalli. Dopo la sconfitta-beffa di La Spezia il massimo dirigente alabardato ha anche alzato la voce e contro il Pisa ha avuto subito un direttore di gara più accondiscendente. Ma Lo Spezia è più protetto anche perchè è il secondo anno che ci prova. La Triestina non vuole essere diretta da Girardi e Romeo che hanno fischiato a senso unico nelle due sfide. Difficilmente sarà designato Giannoccaro (Livorno-Triestina con annesso striscione oltraggioso sulle foibe).

TIFOSERIA Gli aderenti al Centro di coordinamento dei Triestina club e gli ultras sono in fibrillazione. In preparazione un numero speciale del «Tifone alabardato» e una scenografia particolare per tappezzare lo stadio di rosso. La curva sarà stracolma e garantisce un incitamento dal primo all'ultimo minuto. «Dobbiamo far pesare il fattore-campo agli avversari come ha fatto loro a La Spezia». Una partita da dieci mila e passa persone malgrado la diretta su RaiSat (ore 16.30).

Maurizio Cattaruzza

Angelo Pagotto e Francesco Ciullo qui dopo una vittoria: sono i due giocatori che potrebbero lasciare il segno nei play-off. Il primo con le sue parate, il secondo con i suoi gol. (Foto Lasorte)

Mandorlini ha un organico di prima qualità

SITUAZIONE PSICOLOGICA Dopo una lunga rincorsa lo Spezia è stato lì per lì per agganciare il Livorno ma i labronici hanno difeso con i denti il loro esiguo vantaggio. Chi arriva secondo in questo contesto deve innanzitutto smaltire la delusione per non essere salito subito in B. La condizione psicologica quindi è da verificare, non è quella della Triestina. I liguri potrebbero avvertire la pressione dell'ambiente ed essere condizionati dal pronostico che li vuole grandi favoriti di questi play-off. Il presidente Angelo Zanoli e l'allenatore Andrea Mandorlini non fanno misteri: vogliono la promozione a tutti i costi. Per contro lo Spezia ha un vantaggio non indifferente assegnatogli dal regolamento: in teoria potrebbe salire in B senza segnare un gol. Basta non subirne. Con quattro pareggi (non succederà) sarebbe a posto. In caso di parità dopo 180' passerà sempre la squadra che si è piazzata meglio nella stagione regolare.

CONDIZIONE FISICA Lo Spezia ha speso tanto per inseguire il Livorno (stupefacente il girone di ritorno) ma ha una panchina così lunga e qualitativa che può permettersi di distribuire le risorse. La condizione atletica è buona, Mandorlini dovrebbe recuperare tutti gli acciaccati, tranne l'attaccante Sanguinetti. In porta, tanto per cominciare, dovrebbe tornare l'esperto Rubini anche se il giovane Bressan si sta comportando bene. Bordin aveva accusato una leggera distorsione a una caviglia ma sembra sia già guarito. In fase di recupero anche D'Aloisio. Niente amichevole infrasettimanale. Giovedì Mandorlini proverà la squadra anti-Triestina.

L'ORGANICO In una aggettivo, spaventoso per la categoria. Tanti gli ex: Coti (ha fatto spesso la differenza), Bordin, Melucci e Beltrame senza contare il tecnico e il presidente Angelo Zanoli. L'attacco è un mix di potenza, agilità e fantasia grazie a Pisano (il bomber che manca all'Alabarda), Fiori e De Cesare. Molto assortito il centrocampo con Mingazzini e Cangini, Menolascina e lo stagionato trequartista Caverzan. Le fasce sono molto ben coperte da Coti, Buso e Beltrame. Il terzetto difensivo dovrebbe essere formato da Bordin, Dall'Igna e Melucci. Modulo 3-5-2 o 3-4-1-2.

I RAPPORTI COL PALAZZO Assieme al Livorno, lo Spezia è la squadra che gode di maggiore protezione da parte della classe arbitrale. Ma è anche la squadra che esprime il miglior gioco del girone e anche per questo è tutelata. Contro la Triestina sia al «Rocco» che al «Picco» lo Spezia ha avuto la strada spianata dai direttori di gara tra rigori a favore e gol annullati alla formazione di Rossi.

TIFOSERIA A La Spezia c'è grande entusiasmo e stanno preparando lo sbarco a Trieste. Confermata la prenotazione dei sedici pullman ma molti tifosi si muoveranno in aereo e in macchina. Niente treni. La società di Zanoli ha chiesto 2250 biglietti per la curva e 300 per la tribuna centrale. Saranno almeno duemila.

m.c.

PRECEDENTI E REGOLAMENTI

La sindrome play-off ha colpito parte della città. Negli uffici, nei caffè e nei circoli dopolavoristici la sfida tra Triestina e Spezia è diventata l'argomento principe. Ne parla con insistenza anche chi allo stadio va di rado. Tanto interesse e tanta attesa domenica dovrebbero tradursi in una massiccia presenza di spettatori sugli spalti del «Rocco». Il tetto delle dieci mila persone, secondo le prime, sommarie «proiezioni», dovrebbe essere superato anche perchè dalla città ligure arriverà una legione di sostenitori con 16 pullman ma molto viaggeranno in macchina o in aereo. La Triestina è stata battuta sia all'andata che al ritorno ma questo significa poco o nulla: ambedue le vittorie sono state viziate da arbitraggi a dir poco discutibili. L'anno scorso l'Alabarda durante la stagione regolare le prese sia dalla Pro Patria che dal Mestre per poi dominarli nei play-off. Infine una ripassatina al regolamento che è rimasto immutato. I gol segnati fuori casa non valgono doppio. Se la somma delle reti dopo 180' di gioco sarà pari passerà la squadra che si è piazzata meglio in campionato. In questo caso lo Spezia.

PALLANUOTO

SERIE B Mentre l'Edera passa con pieno merito sul neutro di Verona contro il Padova 2001

La Triestina fa poker e vola al terzo posto

SERIE B

Padova 2001 3
Edera 7

(0-3, 0-0, 1-2, 2-2)

PADOVA 2001: Ferraro, Luca 1, Camporese 1, Copiello, Sartori, Conte, Belli, Fassina, Simonetto, Barbato 1, Davino, Del Monte, Zoccarato. All. Cirkovic.
EDERA: Gerbino, Ciaccia, De Marco, Irredento, Giacomini, Schorn, Lepore, Amasoli, Pino 2, Del Gaudio 1, Zanon 3, Stoppa, Valeri 1. All. Vodopivec.
ARBITRO: Pirotti.

VERONA Segnali di crescita arrivano dall'Edera Samer Shipping che, sul neutro di Verona, batte per 7-3 il Padova 2001. I rossoneri partono con la giusta intensità sia in difesa sia in attacco, sfruttano bene il contropiede e mettono a posto le cose già nel primo tempo con un parziale di 3-0. Poi controllano la situazione senza troppi patemi. Buona la prova del portiere Gerbino, che, quando viene chiamato in causa, dà la sensazione di aver superato i suoi problemi alle spalle. Visto il punteggio di 7-1, negli ultimi 2' il tecnico Vodopivec mischia le carte, dà spazio a tutti e, approfittando dello scombinamento della formazione avversaria, i padovani colpiscono in due occasioni. I ragazzi lasciano il segno per due volte in meno di ventiquattro ore. La spuntano contro il Leno per 8-3 pur non essendo al completo. Poi, con tutti gli effettivi, piegano l'Aquaria per 22-7. In entrambi i casi i vincitori non incontrano problemi: chiudono bene in difesa e sfruttano l'arma della velocità. Nel secondo appuntamento, buona la prova di Bonetta in quanto a generosità.

Triestina 16
Mantova 9

(5-4, 5-2, 3-1, 3-2)

TRIESTINA: Scarpa, Polo 2, Corazza 2, Giorgi 1, Planinsek, D'Incecco, Petronio 2, Tiberini 3, Pastore 4, D'Argenio, Golob, Fatovich 2. All. Samardzic.
MANTOVA: Fezzi, Calestani 2, Savazzi 1, Boni, N. Capelli 4, Palvarini, Zancogni, M. Capelli, Grassi 2, Agosti, Cecconi. All. Caprara.
ARBITRO: Barbieri di Sassuolo.

TRIESTE Vittoria con un buon margine per la Triestina, giunta alla quarta affermazione di fila che la porta in terza posizione. I giuliani non ci mettono subito la giusta attenzione in difesa e il Mantova resta in partita per un quarto, grazie alla sua tattica preferita. Il che significa puntare sul centro Capelli, efficace al tiro, ma meno nei rientri. Per lui alla fine quattro pregevoli reti. Quindi i giocatori di Samardzic affinano i meccanismi, mentre i lombardi non fanno vedere la grinta necessaria per uscire dai bassifondi della classifica. Negli ultimi 7' spazio all'estremo Golob e utilizzo in contemporanea dei giovani Giorgi, Petronio e Planinsek. I virgiliani provano a osare di più sotto porta, ma sono imprecisi. Gli allievi, in sette contanti, scattano con decisione e poi vanno lisci come l'olio contro il Caoduro Vicenza, piegato per 17-6. Trittico di impegni per gli juniores. Non si esprimono al meglio contro il Padova 2001 e sprecano un margine di quattro reti, chiudendo sul 6-6. Si rifanno con gli interessi nel giro di un giorno contro il Belluno (36-1) e contro il Città Sport Vicenza (19-9) grazie a un collettivo in forma.

Altri risultati di serie B: Bentegodi-Milano 6-5; Torino-Osio 11-8; Busto-Bologna 5-4. **Classifica:** Busto 19; Bentegodi 16; Triestina 15; Bologna 13; Osio 10; Edera 9; Torino 8; Milano 7; Padova 1; Mantova 0.

SERIE D

Cus Ts 6
Sport manag. 9

(2-1, 0-3, 2-2, 2-3)

CUS TS: Retti, Zanot 4, Trento 1, Malagnino 1, Scapini, Aguglia, Polon, Pellaschiar, Giberna, Violante, Cernecca, Mirabile, Tiberio. All. Scapini.
SPORT MANAGEMENT: De Togni, Si. Della Vecchia, Bulgarelli 5, Pellegrini 1, St. Della Vecchia, Chioetto, Liut, Campanella, Bernabei, Galvanini 1, Cametti 1, Sgro 1, Fiore. All. Campanella.
ARBITRO: Ingannamorte di Trieste.

TRIESTE Lo Sport Management Verona si aggiudica il round d'andata valevole per la prima posizione. La capolista è una compagine tosta, arricchita dall'esperienza di Campanella, Galvanini e Cametti, elementi con un passato in serie B nel Bentegodi. Il Cus invece non incappa in una delle sue migliori giornate. La prima e la terza frazione sono combattute, la seconda vede gli ospiti piazzare il break decisivo, mentre nell'ultima gli universitari perdono la lucidità necessaria. Rinviata a sabato la gara Belluno-Gorizia per la mancata disponibilità dell'impianto veneto.

Massimo Laudani

La soddisfazione del veterano della squadra neroverde

Pino: «Punti che fanno morale»

TRIESTE «Tre punti utili per il morale e per una classifica, che era boccheggiante». Questo il pensiero di Franco Pino, veterano dell'Edera Samer Shipping impostasi per 7-3 contro il Padova 2001 nell'ambito della settima giornata della Serie B di pallanuoto. «C'è stata una discreta superiorità da parte nostra – prosegue il giocatore – e, con un buon contropiede, siamo andati via spesso». Sabato alle 19 i rossoneri riceveranno la visita del Bentegodi, visto all'all'opera di persona dai triestini prima dell'incontro con i padovani, giocato a Verona. «Ha vinto alla fine una partita equilibrata (6-5 contro Milano) grazie a un tiro deviato – conclude Pino.

Lo scatto della Triestina non è stato dei migliori contro il Mantova, ma poi è arrivato l'allungo come testimonia il 16-9 finale. «Dopo l'affermazione in una gara difficile come quella con il Bologna – commenta il presidente Renzo Isler –, c'era il rischio di abbassare l'attenzione psicologica contro degli avversari più deboli. All'inizio non abbiamo difeso bene, poi Samardzic è stato bravo a stimolare i ragazzi». «Eravamo troppo sicuri – gli fa eco il tecnico Dragan Samardzic –. Abbiamo incassato troppe reti». La parola torna al massimo dirigente, che rivolge lo sguardo alla gara di Milano del 18 maggio, il cui start è fissato alle 18. «Sarà una verifica delle nostre potenzialità, dipenderà tutto dal nostro atteggiamento».

In Serie D il Cus Trieste si è fatto portare via i tre punti dallo Sport Management Verona (6-9). «Per battere degli avversari più dovevamo fornire una prestazoine perfetta, come nel ritorno delle semifinali play-off dell'anno scorso», afferma lo stopper Pierpaolo Scapini. Con un 8-3 i cussini avevano rimediato alla sconfitta dell'andata (8-4). «Non eravamo al completo (assenti gli influenzati Samani e Ritossa, ndr) – conclude Scapini –. La prima e la terza frazione sono state equilibrate. A fare differenza sono stati il break di 0-3 incassato nel secondo tempo».

m.l.

TUFFI

Li hanno ottenuti Dell'Adami e Brezzi nella fase propaganda

Due biglietti per i «nazionali»

TRIESTE I due biglietti sono pronti per il viaggio a Milano del 29 giugno. Sono intestati a Quaira Dell'Adami e Nicholas Brezzi della Triestina, che li hanno vinti in occasione della seconda fase propaganda di tuffi, disputata a Mantova e che ha coinvolto i rappresentanti del Nord Italia. I due triestini si sono qualificati per la finale nazionale, dove troveranno anche gli avversari del centro-sud, in base alla media dei punteggi ottenuti nelle due eliminatorie e che premiava i primi otto.

Il secondo appuntamento mantovano fa vedere un miglior livello generale dei partecipanti, soprattutto in campo femminile. Il programma da presentare era obbligatorio, cioè uguale per tutti e perciò era importante svolgerlo in modo corretto. Nel caso specifico degli atleti triestini, Quaira Dell'Adami è protagonista di una prova regolare, premiata con una terza piazza finale. Totalizza 83.50 punti, dieci in più rispetto alla volta precedente, quando aveva chiuso con un 73.10 all'attivo. È attesa ora alla conferma milanese. Nicholas Brezzi si esprime al di sotto delle sue possibilità e si classifica ottavo a quota 71.95. Considerando però il precedente piazzamento – quarto (78.75) – ottiene il via libera per il capoluogo lombardo.

Va in crescendo Alberto Tamburini, la cui preparazione è iniziata un mese più tardi – a fine febbraio, il lavoro dei suoi compagni invece è partito in gennaio – che passa dal sedicesimo (60 netti) al nono gradino (70.80). Luis Saitta registra cinque centesimi in più in graduatoria – 60.60 contro i precedenti 60.55 – ma la concorrenza è più agguerrita e scende di tre postazioni, attestandosi in diciassettesima posizione.

«Cuccioli» con i colori dell'Edera tuffi di scena Mantova. Lo spunto viene dato dalla seconda prova della fase interregionale categoria C3, alla quale la società triestina partecipa con elementi dai sei agli otto anni – i '93 presenti devono ancora festeggiare il compleanno. Una prova utile per la maturazione dei piccoli tuffatori rossoneri e che segna un miglioramento collettivo rispetto alla prima prova eliminatoria, disputata sempre nella città lombarda, anche se nessuno ottiene il pass per la fase successiva. La crescita comporta un ritocco verso l'alto dei punteggi individuali.

Nicholas Brezzi

La mascotte Alessio Vescovo si esprime bene, considerando l'età – sei anni appena compiuti – facendo meglio di altri suoi compagni. Era fuori gara, essendo troppo piccolo, ma è stato il più bravo tra coloro che rientravano in questo gruppo con 64.40 «lunghezze» all'attivo. La sorella Martina ('93) ha scalato diverse posizioni rispetto alla prima puntata, conquistando ventisei punti in più – tocca quota 76.10 – e passa dal venteismo al settimo posto.

Ivana Curri, alla sua prima gara, si difende egregiamente e si porta via un'undicesima piazza (p. 72.85). Questa rappresenta un dato incoraggiante, visto che Ivana ha ancora una stagione davanti nel suo raggruppamento e ha la possibilità di crescere. I '93 invece faranno il salto di categoria e avranno tuffi più difficili da mettere in pratica.

Un buon risultato lo ottiene il '93 Aleksander Cossutta, settimo (74.00), che non c'era in occasione della prima performance virgiliana e così si è mangiato l'opportunità di partecipare alla finale nazionale alla quale accedevano i primi otto dopo la somma dei points di entrambe le gare.

I '94 Simone Peraz, Gabriele Auber e il '93 Gianmarco Vidoli hanno aumentato pure loro lo score personale. Nell'ordine chiudono undicesimo (68.40), dodicesimo (66.70) e quattordicesimo (65.10).

mas. lau.